2/1/2002 Spagna - La Federazione dei Centri Giovanili 'Valdocco' partecipa alla festa 'Juvenalia'

(ANS - Madrid, 2 gennaio 2001) - Dal 21 al 30 dicembre si é celebrato, come negli anni passati, Juvenalia, un certamen di attività per bambini e giovani organizzato dal Governo della Regione Autonoma di Madrid. All'evento hanno partecipato numerose associazioni giovanili e diverse istituzioni. Tra le associazioni si é distinta la Federazione dei Centri Giovanili Valdocco dell'ispettoria di Madrid. I centri giovanili salesiani hanno organizzato uno stand dove bambini e giovani potevano realizzare diverse attività come giochi, laboratori creativi o di maquillage. Per ogni giorno, un centro giovanile salesiano di Madrid si é incaricato di accogliere i più di 1500 ragazzi e ragazze che vi si recavano ogni giorno. D'altronde, sono molti i centri giovanili che organizzano simili giornate di vacanza natalizia che prevedono la visita a questa importante festa delle associazioni giovanili. La Federazione dei Centri Giovanili Valdocco raggruppa tutti i centri giovanili salesiani dell'ispettoria di Madrid e collabora abitualmente con i diversi organismi civili dediti al tempo libero.

3/1/2002 RMG - "Profeti dell'avvenire": II Assemblea Internazionale dei Volontari Con Don Bosco

(ANS - Roma, 3 gennaio 2002) - Dal 29 Dicembre 2001 al 5 Gennaio 2002, 19 Volontari Con Don Bosco (CDB), provenienti da 9 nazioni, in rappresentanza dei circa 60 CDB sparsi in 12 paesi del mondo, si sono ritrovati presso il "Salesianum" di Roma, per la loro II Assemblea Internazionale. Una settimana vissuta e da vivere all'insegna della fraternità e della comunione durante la quale i partecipanti sono impegnati nella riflessione su due fondamentali aspetti della loro vita di laici consacrati: la formazione e la struttura di governo, in vista di un prossimo passo che porterà l'Associazione Pubblica di Fedeli Laici a divenire Istituto Secolare. L'assemblea é stata aperta il 29 dicembre pomeriggio con una messa presieduta da don Luc Van Looy, vicario del Rettor Maggiore dei salesiani di Don Bosco, davanti al quale hanno emesso la loro prima professione tre CDB provenienti da Malta, Honduras e Panama. Erano inoltre presenti altri rappresentanti di alcuni rami della Famiglia Salesiana: suor Maria de los Angeles Contreras, consigliera generale per la FS delle Figlie di Maria Ausiliatrice, una consigliera delle Volontarie di Don Bosco, Rosario Maiorano, coordinatore generale dei Cooperatori Salesiani, e Franco Tiano, dei Testimoni del Risorto. Ai lavori partecipano don Antonio Martinelli, consigliere generale per la Famiglia Salesiana dei SDB, don Julio Olarte, assistente centrale dei CDB. Presenti anche 4 assistenti SDB provenienti da Venezuela, Panama, Sicilia e Malta, e don Corrado Bettiga, ex primo assistente centrale dei CDB. Ieri, dopo un lungo e guidato discernimento, é stato eletto il nuovo consiglio generale formato dal responsabile centrale, italiano di origine, e da tre consiglieri, due dei quali italiani e uno maltese. Quest'oggi viene affrontato il tema della formazione, il cui studio continuerà anche domani. La finalità della riflessione é quella di indicare alcune linee comuni nella formazione da incarnare nelle diverse culture presenti. Tra i relatori una volontaria di Don Bosco che ha trattato lo specifico salesiano nella formazione del volontario consacrato, e un consacrato dell'Istituto di Cristo Re che si é soffermato sugli elementi fondamentali per un piano di formazione per un istituto secolare maschile. Nella loro breve storia, i CDB, 18° Gruppo ufficialmente riconosciuto nella Famiglia Salesiana, hanno avuto una crescita sia nel numero dei membri, che nella definizione chiara dell'identità di ramo di laici consacrati, nella Famiglia Salesiana, nella Chiesa e nella società. "Volontari Con Don Bosco: Profeti dell'Avvenire", é lo slogan scelto per i lavori Assembleari per indicare chiaramente lo spirito con cui ogni CDB vuole vivere la propria "avventura" cristiana: essere annunciatore, nel mondo, della Buona Novella; vivere, con salesiano ottimismo e da testimone di Cristo, la propria quotidianità; come sale e lievito, lavorare per trasformare il mondo, rendendolo migliore.

3/1/2002 Italia - XIII Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana a Catania per il prossimo mese di aprile

(ANS - Catania, 3 gennaio 2002) - Sono stati convocati i XIII Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana che avranno luogo a Catania, Sicilia. I Giochi Internazionali del 2002 si svolgeranno dal 26 aprile al 1 maggio. L'arrivo delle rappresentative nazionali é prevista per la sera di venerdì 26 aprile. La cerimonia di inaugurazione avrà luogo il 27 mattina. Il programma, oltre alle competizioni sportive, include visite culturali alle città di Catania e Taormina. Gli sportivi che non hanno gare il 28, potranno partecipare alla Maratona della città di Catania. La città spagnola di Valencia é stata sede di questi giochi nel 1999, in coincidenza con il Centenario dell'arrivo dei salesiani in questa capitale mediterranea. In quella occasione parteciparono 1.200 sportivi provenienti da 18 paesi europei. Fu una esperienza di sport educativo altamente arricchente. A questa é seguita l'edizione di Madrid nel maggio del 2000. I Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana si celebrano annualmente in qualche città Europea.

3/1/2002 Perù - Chiusura del processo diocesano per la beatificazione del vescovo salesiano Ottavio Ortiz

(ANS - Lima, 3 gennaio 2002) - "Oggi, 22 dicembre dell'anno del Signore 2001, la Chiesa di Chachapoyas ha fatto un passo importantissimo nel Processo di glorificazione di colui che fu apprezzatissimo vescovo di questa diocesi che lo ricorda, lo invoca e lo considera come modello da imitare". Con queste parole é iniziato l'atto di chiusura dell'istruzione della Causa di Canonizzazione del Servo di Dio monsignor Ottavio Ortiz Arrieta, salesiano. Dopo vari anni di lavoro, di raccolta dettagliata di testimonianze, e di incontri con le autorità ecclesiastiche competenti di Lima e di Chachapoyas, si é concluso il processo diocesano previo alla consegna della documentazione a Roma per la causa di beatificazione e canonizzazione di monsignor Ottavio Ortiz Arrieta. L'atto di chiusura, celebrato in cattedrale, é stato presieduto da monsignor Emiliano Antonio Cisneros OAR, vescovo di Chota e amministratore apostolico di Chachapoyas. Al rito, inoltre, erano presenti don Cosme Robredo e la segretaria Teresa Cuevas, i periti storici, Eugenio Pennati e Vicente Santilli, e i periti teologi, i sacerdoti Juan Vera e Leopoldo Falcón. Monsignor Ottavio Ortiz Arrieta nacque il 19 aprile del 1878 a Lima. Sin da bambino frequentò il primo oratorio salesiano del Rímac. Nel 1900 fu ammesso nella Congregazione Salesiana e fu il primo salesiano peruviano, primo direttore, seppur ancora diacono, e primo vescovo salesiano in Perù. É stato vescovo di Chachapoyas dal 1922 al 1958, anno della sua morte. Tutti lo ricordano come un uomo di Dio. La sua fede coinvolgeva la sua persona e molta gente si avvicinava a lui unicamente con il desiderio di vederlo pregare in chiesa in mezzo ai fedeli. Fu il pastore buono che accoglieva con simpatia e bontà i bisognosi e dimostrò un infaticabile zelo apostolico.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=805HP&IDTipo=19

4/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

3/1/2002 Brasile - L'Università salesiana firma una convenzione a favore dei ragazzi del Mato Grosso

(ANS - Campo Grande, 3 gennaio 2002) - L'Università Cattolica Don Bosco, l'UNICEF e la Segreteria di Stato per l'Assistenza Sociale, cittadinanza e lavoro, hanno firmato una Convenzione di cooperazione a favore dei bambini minori di 7 anni, nello Stato del Mato Grosso del Sud, per assicurare loro condizioni di sviluppo integrale attraverso il rafforzamento delle competenze familiari e municipali, con la partecipazione dei governi e della società civile. La firma da parte del Rettore dell'Università, don José Marinoni, il rappresentante dell'UNICEF in Brasile e la Segreteria per l'assistenza sociale del Mato Grosso del Sud, ha avuto luogo nel rettorato dell'Università, lo scosrso 17 dicembre. L'Università Cattolica Don Bosco, mediante corsi di servizio sociale, nutrizione, psicologia e pedagogia, istruirà le famiglie sullo sviluppo integrale dei piccoli da 0 a 6 anni e informerà le famiglie e i responsabili legali sulle loro responsabilità e sui diritti di questi bambini nel sistema di protezione integrale. Inizialmente, il lavoro sarà condotto nei municipi di Campo Grande, Ribas do Río Parto, Agua Clara, São Gabriel do Oeste e Ladário, dove sono già in atto delle convenzioni. Durante il 2002, l'apporto dell'Università si estenderà ad altri municipi del Mato Grosso.

3/1/2002 Germania - La Facoltà Teologica di Benediktbeuern e il processo di identità corporativa

(ANS - Benediktbeuern, 3 gennaio 2002) - Durante l'anno accademico 2001-2002, la Facoltà Teologica salesiana di Benediktbeuern, nella regione tedesca di Baviera, sta conducendo un processo di identità corporativa: professori, studenti e personale amministrativo stanno riflettendo insieme sulla missione dell'istituzione salesiana nel contesto universitario tedesco. Attualmente, 10 dei 15 cattedratici sono salesiani, 4 laici e 1 sacerdote diocesano. Nei prossimi anni il numero dei laici é molto probabile che aumenti e si vuole conservare il profilo salesiano della scuola. Il Dr. Martin Lechner - laico, padre di tre ragazzi e cattedratico di Pastorale Giovanile a Benediktbeuern - dirige il processo. In alcune recenti dichiarazioni ha affermato: "La nostra scuola presta un servizio molto importante alla Chiesa e alla società tedesca. C'é da sviluppare la qualità della facoltà." In sei, cosidetti, "circoli di qualità" si sta trattando sulla qualità degli ambiti della direzione, della comunicazione, della amministrazione, dell'insegnamento e dell'immagine istituzionale e, infine, della possibilità di istaurare nuovi corsi accademici. Si vorrebbe concludere questo "Processo di identità corporativa" nel luglio del 2002, quando si renderanno pubblici i risultati di tutta questa riflessione in corso.

4/1/2002 Australia - Gli incendi di Sydney: evacuata la parrocchia salesiana

(ANS - Sydney, 4 gennaio 2002) - La minaccia che da dieci giorni é iniziata con gli incendi che hanno interessato la periferia di Sydney, ha cominciato a diminuire nella zona dove i salesiani hanno una considerevole presenza: la periferia sud di Engadine. Il fuoco, infatti, é arrivato vicino, molto vicino alla parrocchia salesiana di John Paul Village, una casa di ritiro e per anziani. Don John Briffa, salesiano cappellano del villaggio scrive: "Alimentato da forti venti e temperature superiori ai trenta gradi, alle 1.30 della notte del Boxing Day siamo stati messi in allarme. Alle 4 del mattino abbiamo ricevuto l'ordine di evacuare la casa. Improvvisamente, sono apparse in coda 26 ambulanze e alcuni autobus approntati per l'evacuazione. C'erano circa 350 persone nella zona. I responsabili dell'emergenza hanno fatto un lavoro eccellente e tutti hanno lasciato il posto in tre ore circa ". I residenti sono stati avvertiti di non ritornare per almeno due giorni. Il 3 gennaio, le autorità civili hanno dichiarato che nella zona non c'é più pericolo. L'intera area della parrocchia e in generale la zona intorno a Engadine, non é stata fortunata. 17 case e una scuola sono andate distrutte nel villaggio di Waterfall, e parte della parrocchia St. John Bosco - la scuola non appartiene alla parrocchia. A nord della parrocchia di Sutherland sono andate distrutte molte case. I salesiani (SDB e FMA) sono stati concentrati a sud e a ovest del capoluogo. Ad ovest si hanno ancora incendi sulle Blue mountains - visibili dal St. Mary's, altra parrocchia salesiana, scuola e centro giovanile a ovest di Sydney - ma il St. Mary's é abbastanza lontano dal bosco che ha causato tanta ansietà per tre milioni di residenti di Sydney.

5/1/2002 Kenya - Celebrato il Primo Forum Africano del Movimento Giovanile Salesiano

(ANS - Nairobi, 5 Gennaio 2002) - Il Forum 2001 del Movimento Giovanile Salesiano, il primo di questo tipo in Africa, ha riunito 368 giovani, tutti oltre i 18 anni. Un rito simbolico ha spiegato il significato del raduno: rappresentative giovanili delle 8 nazioni partecipanti hanno portato una manciata di terra dei loro paesi che hanno mischiato in un contenitore comune per simboleggiare l'unità. Le nazioni presenti erano: Kenya, Tanzania, Uganda, Sudan, Etiopia, Rwanda, Nigeria e Ghana. I giovani erano accompagnati dai loro educatori, tra cui molti salesiani di Don Bosco (SDB) e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Le attività del Forum sono state ufficialmente aperte da Sua Eccellenza l'arcivescovo Giovanni Tonnuci, nunzio apostolico del Kenya, il 16 dicembre 2001 al Don Bosco Utume di Nairobi. Si sono concluse il 21 dicembre con una liturgia guidata dal vescovo Alfred Rotich, Ordinario Militare del Kenya e responsabile della Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale del Kenya. I temi scelti per la riflessione dei giovani sono stati: la vita é una vocazione; l'amore per la vita: una spiritualità celebrativa; Croce e sofferenza; il compimento del proprio dovere quotidiano; l'impegno sociale e politico; preghiera interiore; stare insieme con la Chiesa. Il programma giornaliero consisteva di momenti di preghiera e silenzio, celebrazioni liturgiche animate, riflessioni profonde e confronto, serate culturali creative. Le celebrazioni eucaristiche sono state presiedute ogni giorno da diversi vescovi. Momenti importanti del forum sono state le visite di differenti istituzioni sociali assistenziali. La dichiarazione di impegno, che si é svolta durante l'Eucaristia conclusiva, segna il climax dell'evento. É stata letta da tre rappresentanti dei giovani: "La Spiritualità Giovanile Salesiana promuove la santità per tutti i giovani. A questo forum, abbiamo avuto l'opportunità di capire meglio e vivere insieme questa spiritualità. Adesso siamo sfidati a continuare a vivere questa esperienza giorno dopo giorno, e attraverso la nostra testimonianza di vita, condividerla con altri giovani. In questo modo, crediamo che possiamo diventare i santi del nuovo millennio." Il forum é stato abilmente coordinato da don Glen Lowe SDB e dal suo team, composto da FMA e da molti giovani.

7/1/2002 Italia - Globalizzazione e Vangelo. II Assemblea Nazionale del MGS italiano

(ANS - Mestre, 7 gennaio 2002) - "Stand up!... per comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", é stato il titolo che il Movimento Giovanile Salesiano d'Italia ha scelto per la sua Seconda Assemblea Nazionale. L'incontro, al quale hanno partecipato 200 rappresentanti provenienti da tutte le regioni italiane, si é tenuto a Mestre (Venezia), dal 2 al 5 gennaio scorsi. Sono passati tre anni dalla precedente assemblea, svoltasi a Zafferana Etnea (Sicilia) nel 1999, nella quale si raccolsero per la prima volta i giovani responsabili del MGS di ogni ispettoria d''Italia con lo scopo preciso di confrontarsi e organizzare la struttura del Movimento a livello nazionale. Questa seconda assemblea ha posto tra le sue finalità la verifica del cammino fatto in questi anni tenendo presenti alcuni momenti significativi vissuti nel triennio, quali il Confronto Europeo, il Forum Internazionale e la Giornata Mondiale della Gioventù di Roma durante il Giubileo del 2000. I giovani responsabili convenuti a Mestre, hanno, fra l'altro, approfondito i temi della missionarietà e della testimonianza nel civile e nell'ecclesiale, in risposta alle sfide poste dai cambiamenti del mondo. L'assemblea é stata così una tappa nel cammino di condivisione dell'itinerario di preparazione alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù di Toronto, e di comunione con gli orientamenti della Chiesa italiana impegnata nella comunicazione del Vangelo in una società in evoluzione. Ricchi e intensi gli interventi che si sono succeduti a partire dalla relazione di Riccardo Moro, responsabile del Comitato Ecclesiale per la riduzione del debito estero, incentrata sul tema della globalizzazione e dei suoi rischi. Giuliana Martirani, docente di Geografia dello sviluppo all'Università di Napoli, nel suo intervento dal titolo "Dalla globalizzazione all'universalismo fraterno", ha indicato nelle beatitudini evangeliche gli elementi necessari per passare dalla globalizzazione a una sana e giusta convivenza universale. Don Paolo Giulietti, direttore del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), nella sua relazione intitolata "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", ha individuato cinque precetti per una efficace e fruttuosa comunicazione: la testimonianza nell'azione missionaria, il farsi riconoscere come Chiesa nei luoghi della vita quotidiana, la scelta dell'impegno cristiano non solo in occasioni o eventi particolari ma in tutte le esperienze gioiose e dolorose della vita, l'andare oltre le mura della Chiesa e della sacrestia, e infine il guardare con fiducia al mondo e alla storia corresponsabilmente e senza deleghe. L'assemblea ha anche dato spazio al confronto attraverso i gruppi di approfondimento e il lavoro delle consulte territoriali, per individuare alcune piste concrete di cammino da percorrere insieme nei prossimi anni. Si attende adesso l'elaborazione delle proposte pervenute perché diventino un itinerario di impegno comune a tutti i giovani italiani del Movimento Giovanile Salesiano.

8/1/2002 India - Seminario per l'Asia salesiana sulla documentazione archivale

(ANS - Chennai, 8 gennaio 2002) - L'ACSSA (Associazione Cultori di Storia Salesiana) ha organizzato un seminario sul tema "Scripta volant. La conservazione della nostra memoria", alla Don Bosco The Citadel di Chennai (India). Il seminario asiatico é stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Storico Salesiano dal 19 al 22 dicembre 2001. Erano presenti circa 40 religiosi e laici, appartenenti alla Famiglia Salesiana, maggiormente provenienti dall'India: 19 SDB in rappresentanza di dieci ispettorie e 14 FMA in rappresentanza di sette ispettorie, e 7 non-salesiani. Lo scopo del seminario, secondo don Mathew Kaplikunnel SDB (docente di spiritualità salesiana all'UPS e rappresentante asiatico nell'ACSSA), era creare consapevolezza per la storia salesiana e stimolare i partecipanti al compito di preservare e conservare i documenti per scrivere la storia salesiana. Don Francesco Motto SDB, direttore dell'Istituto Storico Salesiano, ha parlato su "Una politica dei beni culturali nella Famiglia Salesiana"; in molti hanno presentato delle relazioni sul tema: "L'importanza della documentazione degli archivi e lo stato degli archivi salesiani in India" come esempio di consapevolezza storica e sforzo per creare e mantenere gli archivi, come reazione alla relazione con lo stesso titolo di don Joseph Thekkedath SDB; Wilson Prakash ha parlato di "Tecniche moderne di conservazione archiviale" come aiuto alla documentazione archivale; l'"Utilizzazione degli archivi per la ricerca" perché gli archivi salesiani possano essere centri di cultura e di ricerca é stato il titolo dell'intervento del Prof. Regalado Trota Jose. Bisogna inoltre aggiungere una dimostrazione al computer come strumento in appoggio alla conservazione archivale, e la presentazione schematica sull'esperienza di manutenzione degli archivi da parte di alcuni partecipanti al seminario. I partecipanti hanno apprezzato lo sforzo fatto per renderli coscienti dell'importanza della conservazione della cultura salesiana, e che il loro apparentemente insignificante impegno di raccogliere i documenti negli archivi delle loro rispettive ispettorie non é inutile. A conclusione del seminario, è stata annunciata una convention internazionale per il 2005 e delle pre-convention regionali per il 2003, organizzate dall'ACSSA e dall'Istituto Storico Salesiano.

8/1/2002 India - Produzione Salesiana per una televisione governativa

(ANS- Kolkata, 8 gennaio 2002) - Il 'Nitika - Don Bosco', il centro catechistico dell'ispettoria di Calcutta, ha prodotto un programma televisivo della durata di 25 minuti in lingua bengalese, trasmesso sui canali DD1 e DD7 di Doordarshan, il network nazionale ufficialmente riconosciuto dal governo. Il programma é stato trasmesso il 24 e 26 dicembre 2001 attraverso la rete televisiva che copre l'intero stato del West Bengala (DD1) e mediante il canale satellitare DD7 che può essere seguito nella lingua nazionale del Bengala. Don C. M. Paul, direttore del centro, ha spiegato: "Oltre ai due cori di lingua bengalese della arcidiocesi di Kolkata e della vicina diocesi di Baruipur, che cantano canzoni natalizie, il numero speciale é stato quello di un quartetto di ragazze adolescenti cinesi della nostra parrocchia che cantavano canzoni natalizie in bengalese. La gente presente negli studi televisivi prevalentemente Indù Bengalesi, erano sbalorditi!" Don Robin Gomes SDB del Nitika, ha completato il programma inframezzato da cronache, canzoni, video-clip e interviste in strada. I 25 minuti del programma sono stati maggiormente ripresi negli studi della DD, ma ci sono anche immagini dalle strade di Motijhil dove Madre Teresa ha iniziato il suo lavoro.

9/1/2002 RMG - Variara, Romero, Zatti: beati in aprile

(ANS - Roma, 9 gennaio 2002) - É stata comunicata ufficialmente la data della beatificazione dei salesiani don Luigi Variara, signor Artemide Zatti e suor Maria Romero Meneses. Il 14 aprile 2002, in Piazza San Pietro, i venerabili saranno proclamati beati da Giovanni Paolo II unitamente a Ludovico Pavoni, fondatore dei Figli di Maria Immacolata, Gaetano Errico, fondatore dei Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, e Maria del Transito di Gesù Sacramentato, fondatrice delle Suore Terziarie Missionarie Francescane dell'Argentina. L'evento della beatificazione si avrà così durante il Capitolo Generale 25 dei Salesiani di Don Bosco, che si celebrerà a Roma dal 25 febbraio al 20 aprile di quest'anno. La congregazione, rappresentata nei suoi delegati, rifletterà sul tema della comunità salesiana oggi in riferimento alla vita fraterna, alla testimonianza evangelica e alla presenza animatrice fra i giovani. Se di Artemide Zatti e di suor Romero si aspettava soltanto la comunicazione della data di beatificazione, dal momento che la lettura del decreto di approvazione del miracolo (ultima tappa prima della beatificazione) era avvenuta il 24 aprile del 2001, ha lietamente sorpreso l'inserimento tra i futuri beati di don Luigi Variara. Il decreto di approvazione del miracolo attribuito alla sua intercessione, infatti, é stato letto dalla Congregazione per le cause dei santi solo il 20 dicembre dello scorso anno, appena 20 giorni fa. Di don Variara, viste le consuetudini, si ipotizzava la beatificazione nell'autunno del 2002. Con la beatificazione di Zatti, Variara e suor Romero, sale a 45 il numero dei beati della Famiglia Salesiana, a poco più di un anno da quella dei 32 martiri spagnoli di Valencia e Barcellona, celebrata l'11 marzo 2001. Don Luigi Variara, salesiano sacerdote italiano, missionario e fondatore dell'Istituto delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Ha svolto il suo ministero nel lazzaretto di Agua de Dios, villaggio della Colombia chiamato "la città del dolore", dedito all'assistenza dei malati di lebbra. Suor Maria Romero Meneses, Figlia di Maria Ausiliatrice del Nicaragua, figlia di un ministro del governo repubblicano, lavorò tra i giovani poveri e abbandonati di Costa Rica, dove avviò una quantità tale di "opere sociali" da stupire lo stesso governo costaricano, senza mai svalutare la sua carica mistica. Artemide Zatti, salesiano laico, italiano di origine, é "l'infermiere dei poveri", che ha impegnato tutta la sua vita all'assistenza dei malati dell'ospedale di Viedma in Argentina.

10/1/2002 Honduras - Cardinale salesiano dichiarato "Personaggio dell'anno 2001"

(Auxiliadora - Tegucigalpa, 9 gennaio 2002) - L'arcivescovo di Tegucigalpa, don Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, salesiano, primo cardinale nella storia dell'Honduras, é stato dichiarato il 31 di dicembre scorso, "Personaggio dell'anno 2001", dal giornale honduregno, "La Tribuna". Il giornale, di proprietà del Presidente della Repubblica, Carlos Flores, concede questo riconoscimento al Cardinale Maradiaga per la seconda volta: la prima fu nel 1997, quando era Presidente del CELAM (Consiglio Episcopale Latino-americano). La nomina dell'arcivescovo di Tegucigalpa come Cardinale, nello scorso febbraio, da parte di Papa Giovanni Paolo II, "é stato uno degli eventi più importanti per l'Honduras, nello decorso di quest'anno", ha affermato il giornale, evidenziando "l'orgoglio che rappresenta per il nostro paese, la prima investitura di un honduregno come "Principe dellaa Chiesa", e ricordando alcune delle principali attività del Cardinale Maradiaga, sia nel paese, sia al di fuori. Il Cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, di 59 anni d'età, é considerato come uno dei vescovi latino-americani di maggior influenza nella Chiesa Cattolica, a livello mondiale. Numerosi vaticanisti (specialisti in temi del Vaticano) lo indicano come un possibile futuro Papa.

10/1/2002 Ecuador - Due Editrici Salesiane ai primi posti nella produzione stampa

(ANS - Quito, 10 gennaio 2002) - Da informazioni date dalla Camera Ecuadoriana del Libro, nell'anno 2001 due editrici salesiane hanno occupato il primo posto nell'edizione e stampa di testi, nei loro rispettivi campi. La Librería Nacional Salesiana (LNS) e Abya Yala hanno generato il 20% della produzione libraria in Ecuador. L'editrice LNS si é specializzata nell'elaborazione di testi scolastici per primaria e secondaria, di buona qualità e a basso costo, ciò gli ha permesso di posizionarsi nel mercato educativo che domanda materiali attuali secondo la riforma curriculare. Don Eduardo Sandoval, direttore dell'editrice LNS, ha dichiarato che il proposito di questa opera salesiana é quella di servire l'educazione e in modo speciale la gente con scarse risorse, stampando libri di qualità sia nella forma, sia nel contenuto, resistenti all'usura. L'esperienza, capacità e attualità dei suoi macchinari, ha permesso alla LNS di pubblicare intorno a 141 nuovi titoli nell'anno 2001, seguita altre imprese editoriali. Abya Yala, nome che significa Terra in piena maturità (preso dall'idioma Cuna di Panamá), é un'altra editrice salesiana di scienze sociali che ha pubblicato più di 120 titoli su temi di antropologia, culture indigene, sviluppo e testi universitari. Contributi che l'hanno portata a occupare i primi posti nella produzione libraria di questa specialità in Ecuador. Don Juan Bottasso, direttore e fondatore dell'editrice, ha manifestato la sua soddisfazione venendo a conoscenza che le due editrici salesiane hanno raggiunto i primi posti nella pubblicazione di testi, settore chiave nella diffusione culturale del paese. "Nel secolo della comunicazione é importante essere presenti nel campo, con idee innovatrici e prodotti di ampia accoglienza popolare. Ma soprattutto, é indispensabile essere portatori di valori che aiutino i lettori a orientare le loro vite verso la costruzione di una società migliore", hanno dichiarato i due direttori salesiani.

11/1/2002 Italia - Deceduto il Vescovo missionario emerito del Rio Negro

(SN - Marsala, 11 gennaio 2002) - È deceduto quest'oggi nella città di Marsala (Sicilia, Italia) mons. Michele Alagna, vescovo emerito di São Gabriel da Cachoeira, Rio Negro, Amazonas, Brasile. Nato nella città portuale di Marsala, nell'ovest della Sicilia, il 23 gennaio 1913, fece i suoi studi nel seminario minore dell'ispettoria Sicula. Dopo il noviziato a San Gregorio di Catania nel 1930, fece la 1ª professione il 10 settembre dell'anno seguente, 1931. Animato da fervore missionario partì per il Brasile nel 1933, per l'ispettoria di Campo Grande, Mato Grosso do Sul, destinato alla città di Corumbá, dove visse la maggior parte della sua vita. Nel 1937 fece la professione perpetua, e subito dopo il corso di Sacra Teologia nell'Istituto Teologico Pio XI, a São Paulo, nello stato di São Paulo, concludendo il corso con l'ordinazione sacerdotale, avvenuta l'8 dicembre 1942. Da sacerdote, mons. Alagna ritornò a Corumbá dove rimase fino al 1967, svolgendo vari compiti nel Colégio Santa Teresa, prima come consigliere scolastico, dopo come catechista, economo, direttore, parroco della Parrocchia Maria Ausiliatrice e vicario generale della Diocesi. Il suo entusiasmo riuscì a raggruppare il popolo attorno ai progetti dei salesiani. Sviluppò la struttura dell'attuale santuario di Maria. Ausiliatrice, animò la fondazione del "Círculo Operário Católico", rifece parte del antico Collegio, allora il più grande per estensione, dell'ispettoria di Mato Grosso, acquistò un altro terreno (a Ladário) per la costruzione di una Scuola Professionale (ma al suo posto sorse l'aspirantato, oggi Casa per ritiri). Per questo suo temperamento forte ed intraprendente, ci si crearono degli urti con confratelli, con autorità e purtroppo anche con l'allora vescovo salesiano mons. Orlando Chaves. Alla fine del 1967 fu fatto vescovo della Prelatura del Rio Negro, oggi diocesi di São Gabriel da Cachoeira, nello stato del Amazonas. Ordinato vescovo, nel 1968 prese possesso di un territorio pastorale esteso come l'Italia. Si prodigó con entusiasmo, tanto al suo compito di evangelizzatore ed educatore, quanto alla costruzione di scuole, per offrire agli indigeni, in maggioranza tucano, un mezzo efficace per inserirsi nella società civile. Il progetto fu approvato dalle autorità militari e dal governo di Brasilia. Ma non fu ben compreso da alcuni antropologi che avevano una visione diversa della sua: fu accusato presso il Tribunale de L'Aja, Olanda, dal deputato Mario Juruna (indio xavante, appoggiato da intellettuali contrari al regime militare di allora) di distruggere la cultura indigena del Rio Negro, ma non si scoraggiò. Riuscì ad ottenere risorse per costruire 30 scuole indigene, cappelle e residenze per i missionari. Favorì la catechesi tra i tucano ed appoggiò le vocazioni native. Nel 1988, compiuti 75 anni, lasciò il lavoro pastorale al suo successore, con una diocesi ben attrezzata, e ritornò in patria a curare la sua salute. Ritornò soltanto due volte per visitare alcuni amici, specialmente di Corumbá, e per rivedere i confratelli dell'ispettoria di Campo Grande. Mons. Alagna fu una persona dinamica, dirompente e di forte carattere. Un grande salesiano che ha lasciato tracce lì dove ha lavorato.

11/1/2002 RMG - Giallo su una foto "sconosciuta" di Don Bosco

(ANS - Roma, 11 gennaio 2002) - "La storia riserva sempre delle sorprese", dichiara don Francesco Motto, direttore dell'Istituto Storico Salesiano (ISS). Due anni fa, verso la fine del '99, venuto in possesso di una foto acquistata da don Walter Brambilla (prete lombardo amico del Motto) da un'antiquario milanese che ritraeva il "presunto don Bosco" 45/50enne in mezzo ad alcune donne, ha avviato una vera e propria indagine alla quale, tra gli altri, hanno collaborato anche i Carabinieri. La foto, scattata non oltre il 1869, è autentica, così com'è indubbio che il sacerdote che vi è ritratto è Don Bosco. Le incertezze sulla veridicità della foto, sono nate in base al fatto che Don Bosco aveva qualche elemento fisionomico diverso dalle fattezze riconsciute nelle sue foto ufficiali. Tra l'altro mai era stato fotografato in mezzo a donne. Ecco perché è stata avviata l'indagine! L'unico indizio certo era il luogo dove la foto era stata prodotta: Chieri (Torino). Questo determinò la decisione di pubblicare il reperto su un giornale della città piemontese, dove per altro Don Bosco visse e studiò per molti anni. Non venne fuori nessun elemento. Ma l'investigazione si spinse fino alla consulta di archivi e biblioteche, storici e specialisti. La ricerca arrivò all'identificazione del fotografo: Stefano Ferrazzino di Chieri. La tecnica adottata, unitamente allo studio di ripresa, confermò il periodo in cui la foto è stata realizzata: il decennio dell'Unità d'Italia. Restava ancora da stabilire l'identità delle persone ritratte con Don Bosco. Con qualle famiglia di Chieri in questo decennio il Santo poteva essere in rapporti di tale familiarità da accettare di farsi fotografare con loro? La famiglia venne individuata. Si tratterebbe dei Bertinetti. Don Bosco li aveva conosciuti 25 anni prima, e erano stati i padrini di battesimo dell'ebreo Giona, convertito al cattolicesimo dal Santo. "Nella loro casa - dice don Motto - Don Bosco si era difeso dall'accusa di magia bianca avanzatagli dal sarto Comino e da don Luigi Bertinetti, fratello del capofamiglia amico del Santo". Diventato sacerdote Don Bosco spesso si recava a fare visita nella loro casa. Mancava la certezza sull'identità del sacerdote. Nonostante che il confronto con altre foto ufficiali desse consistenti motivi di corrispondenza (secondo alcuni tecnici e esperti di fotografia di Roma e Torino), si volle arrivare alla certezza indiscutibile. Venne richiesta la collaborazione della "Scientifica" dei Carabinieri la quale, dopo alcuni mesi di lavoro, nonostante il riscontro di una difformità tra i caratteri somatici dei soggetti ritratti nelle foto a confronto, confermare con "ragionevole certezza" essere Don Bosco il prete ritratto nella foto inedita. Gli esperti della "Scientifica", hanno spiegato che la difformità riscontrata, ridotta al particolare della bocca, date le dimensioni minuscole della testa ritratta (meno di 1 cm) e la piattezza della foto (priva cioè di particolari di rilievo), può essere dovuta a un ritocco del fotografo o è l'espressione vera di disagio causata dai lunghi tempi di posa imposti dalla fotografia di quel tempo. Il giallo si è concluso con esito positivo. L'archivio delle foto storiche del Santo si arricchisce così di un nuovo reperto fotografico.

14/1/2002 Italia - Convegno di FS della Sicilia: una vita nello Spirito dalla misura alta

(ANS - Messina, 14 gennaio 2002) - La Famiglia Salesiana di Sicilia ha celebrato il 12 e 13 gennaio scorso il suo XIII Convegno Regionale. Nel segno di una tradizione che continua da 13 anni e che ha realizzato una notevole e variegata quantità di iniziative di formazione, confronto e arricchimento, i gruppi di FS, presenti nell'Isola, si sono ritrovati all'Istituto Teologico Salesiano "San Tommaso" di Messina. I 110 partecipanti, 70 consacrati e 40 laici, sono stati accolti dai nuovi responsabili dei gruppi di FS, sin dal mattino riuniti in Consulta per la verifica e la programmazione delle attività comuni di formazione. Tema del Convegno è stato: "Nella Famiglia Salesiana: una vita nello Spirito dalla misura alta". Il tema è stato scelto in relazione al fatto che quasi tutti i gruppi di FS presenti hanno vissuto di recente o sono in procinto di celebrare i loro rispettivi capitoli ispettoriali, assemblee generali o capitoli generali, nei quali è stato trattato direttamente o indirettamente la tematica della spiritualità. Ogni gruppo ha così avuto modo di arricchire della propria specifica esperienza recente gli altri attraverso l'esposizione di pannelli rappresentativi della loro spiritualità. Il Convegno è stato aperto da don Giuseppe Buccellato, salesiano, che ha "provocato" i partecipanti con un intervento dal titolo: "Nella FS quale vita nello Spirito oggi". É seguita la visita guidata ai pannelli espositivi del Convegno. Lòa seconda parte dell'incontro è stata illuminata dagli interventi congiunti ("Panel") della prof.ssa Gianna Bellocchi ("Contemplativi nell'azione"), di suor Maria Concetta Ventura FMA ("Eucaristia e Maria") e del cooperatore salesiano Avv. Turi Liotta ("Lavoro e tremperanza"). Dopo l'interazione in assemblea con i relatori, sono seguite alcune proposte operative di impegni per incrementare la vita nello Spirito nella Famiglia Salesiana. "Può considerarsi un Convegno riuscito", ha affermato don Giuseppe Falzone, delegato ispettoriale SDB per la FS. "Una cosa è certa - ha continuato -non è stato affatto un Convegno formale, piatto, scontato, lineare, ma partecipativo e dialettico. Abbiamo fatto ancora un passo avanti consistente; abbiamo approfondito la percezione della ricchezza derivante dalla pluriformità del carisma salesiano. Si è notata una ulteriore crescita della maturità di relazione - ha aggiunto - che si può dedurre nell'ascolto rispettoso e accogliente della identità e dell'esperienza dell'altro gruppo.

15/1/2002 Spagna - Il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali premia il lavoro dei Centri Giovanili Salesiani a favore della solidaretà

(ANS - Madrid, 15 gennaio 2002) - Il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali ha concesso la Croce d'Argento dell'Ordine Civile della Solidarietà Sociale alla Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco. Il Ministero riconosce, con questo premio, "il lavoro nel campo della prevenzione, formazione e promozione del volontariato in relazione ai ragazzi e ai giovani", come segnala il Boletín Oficial del Estado del 14-01-2002, dove è stata pubblicata la concessione della suddetta menzione. La Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco raggruppa tutti i centri giovanili della Congregazione salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Spagna. I centri si propongono come una piattaforma dove sviluppare l'educazione integrale nel tempo libero dei giovani. Si considerano, a partire dalla esperienza educativa di San Giovanni Bosco e del suo Sistema Preventivo, centri aperti a tutti i giovani del territorio, con una proposta educativa per il tempo libero, in cui i medesimi giovani sono protagonisti della loro formazione. In essi si offre un ambiente giovanile dove maturare l'esperienza cristiana e in cui si favorisce la creazione di una comunità educativa giovanile, nella quale i giovani e gli animatori vivono una stessa esperienza e maturano come persone.

15/1/2002 Francia - Azione sociale e educazione specializzata

(ANS - Lione, 15 gennaio 2002) - Dal 4 al 6 gennaio, si è tenuto a Pressin, nei pressi di Lione, un incontro animato da don Jean-Marie Petitclerc, salesiano, tra giovani professionisti dell'azione sociale, interessati dalla questione dell'impegno religioso, e giovani salesiani e salesiane, interessati da questioni di educazione specializzata. Quattro professionisti, Bruno de Nadaillac, Bruno Dubouloz, André Saenen e Henri Gesmier, hanno dato una testimonianza convinta e autentica della relazione tra il loro lavoro di educatori specialisti e la loro vocazione di preti. Gli scambi, ricchi dell'implicazione di ogni partecipante, hanno permesso di approfondire questo tema con l'ispettore dei salesiani, don Job Inisan, e la vicaria ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, suor Marie-Agnès Chetcuti. Dopo un tale incontro, marcato da un ambiente di amicizia condivisa, la questione dell'impegno di alcuni di questi giovani nella Congregazone è posta.

15/1/2002 Italia - A Mornese, incontro di giovani Salesiani e Salesiane

(ANS - Parigi, 15 gennaio 2002) - Come ogni anno, giovani salesiani e salesiane delle ispettorie di Francia e Belgio-Sud, si sono ritrovati con i loro formatori, per tre giornate di incontro, di formazione e di condivisione. Quest'anno, in occasione del 50° anniversario della canonizzazione di Maria-Domenica Mazzarello, si sono dati appuntamento a Mornese, villaggio natale della santa, dal 26 al 31 dicembre 2001. E stato un incontro ricchissimo. Le mattinate sono state consacrate alle lezioni di suor Geneviève Pelsser, ispettrice del Belgio-Sud, sulla vita di Maria-Domenica, attraverso il tema del profetismo. La conferenza era seguita da un tempo di riflessione personale, dopo la condivisione in piccolo gruppo. Il pomeriggio era dedicato alla visita dei luoghi importanti della vita della fondatrice : casa natale, chiesa del villaggio, prima opera. Le serate erano molto festose, nella gioia salesiana. Ciascuno si è impegnato per creare un ambiente disteso. Gli altri momenti sono stati una occasione in più per conoscersi e informarsi su ciò che si vive nelle differenti comunità giovanili. Si sono intessuti dei legami e si sono rinforzati. La formazione si costruisce così nella fraternita e nella condivisione.

16/1/2002 Timor Est - Recupero di giovani ex-guerriglieri da parte dei salesiani

(ANS - Dili, 16 gennaio 2002) - A Comoro, una delle aree periferiche di Dili, il Don Bosco Technical Training Center dei salesiani sta conducendo un programma di inserimento sociale attraverso il lavoro e la formazione professionale di un gruppo di giovani ex-guerriglieri. Si tratta di 21 giovani ai quali si è offerta la possibilità di apprendere una professione, ottenere un diploma e, così, inserirsi nella vita normale del paese. Il corso dura dieci mesi. I salesiani offrono anche una piccola rimunerazione ai giovani, dato che la maggior parte di loro non ha possibilità di ritornare alle loro case. Oltre alla formazione professionale, gli ex-guerriglieri sono alfabetizzati, poiché in molti casi sono stati reclutati per la guerriglia, che lottò contro l'invasione da parte dell'Indonesia, prima che iniziassero a frequentare la scuola. I giovani possono scegliere tra le professioni di elettricista, carpentiere e fabbro.

18/1/2002 Germania - Muore a 100 anni il salesiano più anziano del mondo

(ANS - Monaco di Baviera 17 gennaio 2002) - Il coadiutore Wilhelm Feist è scomparso a Monaco di Baviera il 16 gennaio 2002 a l'età di 100 anni; era il salesiano più anziano della congregazione, un vero testimone del secolo XX. Nato l'11 febbraio del 1901 a Djamin, località della penisola di Krim, Impero Russo e oggi Ucraina, era il figlio di genitori tedeschi. Dopo la prima guerra mondiale visse in Germania dove lavorò come operaio. All'età di 30 anni decise di farsi salesiano e entrò in noviziato nel 1931. Soldato durante la seconda guerra mondiale, fu prigioniero di guerra dei russi fino al 1953. La maggior parte della sua vita religiosa trascorse nel "Salesianum" della capitale bavarese, dove lavorò nella editrice Don Bosco e durante molti anni fu capo di un gruppo di giovani apprendisti. Coltivò sempre il suo contatto con i giovani e a questo lo aiutò un eccellente senso dell'umore, molto apprezzato da coloro che hanno vissuto con lui.

18/1/2002 R.D. Congo - Una eruzione vulcanica mette in pericolo la popolazione di Goma, inclusi i salesiani e i giovani del Centro Don Bosco

(ANS - Goma 18 gennaio 2002) - Don Mario Pérez e il coadiutore Alonso Honorato, salesiani, insieme a 7 ragazzi del "Centro Don Bosco" di Goma per giovani a rischio, hanno superato momenti critici dovuti alla colata lavica prodotta dall'eruzione del vulcano Nyiragongo, che si trova a meno di 10 chilometri da questa città dell'est della Repubblica Democratica del Congo. Quando il vulcano ha iniziato l'eruzione, la notte del 17 gennaio, i salesiani della comunità hanno deciso di evacuare il centro e trasferire gli oltre 100 ragazzi residenti nell'opera verso l'altra casa salesiana della città. Don Mario Pérez venezuelano e direttore della comunità, e il coadiutore spagnolo Honorato Alonso, sono rimasti a guardia del centro con un gruppo di 7 giovani, fino a che il peggioramento della situazione ha obbligato anche loro a mettersi in salvo; la velocità del magma ha bloccato le vie d'uscita, mettendo a rischio le loro vite. Per fortuna, è stata trovata una via di fuga, secondo la testimonianza di don Mario Pérez, con cui c'è stato un contatto telefonico con la Casa Generalizia salesiana di Roma. La comunità della scuola professionale di Goma è stata, a sua volta, evacuata e don Danilo Lisjak, sloveno, insieme ai giovani, ha potuto varcare il vicino confine con il Ruanda. Il gruppo si trova sano e salvo a Gisenyi ma bisognoso di aiuto urgente di cibo dovuto alla fuga precipitosa. Secondo le ultime informazioni arrivate alla Casa Generalizia, la situazione a Goma è tragica: la maggior parte della città, inclusa la cattedrale, sono state ridotte in cenere dal fiume incandescente; a peggiorare la situazione ci sono continui terremoti.

21/1/2002 Brasile - L'Università Salesiana realizza un corso superiore per gli indios

(ANS - Campo Grande, 21 gennaio 2002) - 45 indios circa partecipano al Corso di Sistema Modulare (corso che si svolge durante le vacanze) dell'Università Cattolica Don Bosco di Campo Grande. Insieme a più di duemila studenti arrivati da tutto il Brasile, i villaggi Xavantes, Terenas e Bororos entrano in un processo di inculturazione e inviano i loro insegnanti per ottenere una formazione superiore per garantire così il funzionamento delle loro scuole nei villaggi. Sono 13 xavantes, 30 terenas e 3 bororos che rimarranno sino alla fine di gennaio frequentando più corsi modulari, e con la previsione di ritornare nel mese di luglio. In accordo con la Coordinatrice del Sistema Modulare, la presenza degli indios é di fondamentale importanza per l'Università, dato che i salesiani da sempre hanno lavorato con essi.

21/1/2002 Congo - La drammatica fuga da Goma inseguiti dalla lava. Il racconto di un missionario salesiano

(MISNA - Goma, 21 gennaio 2002) - "Avevo con me 250 ragazzi ma qui a Gisenyi ne sono arrivati solo 180. Non sappiamo che fine abbiano fatto gli altri". A parlare è padre Danilo Lisjak, missionario salesiano del Centro Don Bosco di Goma, raggiunto telefonicamente dalla MISNA nel centro abitato ruandese in cui hanno trovato rifugio almeno 200mila sfollati. Alle sue spalle ha lasciato una città devastata dalla lava, che continua a fuoriuscire in enormi quantità dal vulcano Nyiragongo (est della Repubblica democratica del Congo). Il suo racconto della fuga dal capoluogo del Nord Kivu è drammatico e palpitante. "Sembrava la fine del mondo - spiega - la gente era in preda al panico e scappava in ogni direzione. Lungo le strade c'erano colonne interminabili di automobili, camion e ogni genere di mezzo di trasporto. Noi abbiamo imboccato un piccolo sentiero, seguendo alcuni residenti. La lava ci incalzava a non più di 500 metri e il calore era insopportabile. Per non parlare del fumo, che rendeva difficoltosa la respirazione. A un certo punto - prosegue il missionario di origine slovena - ci siamo trovati la strada sbarrata da un muro e siamo stati costretti ad abbatterlo per aprirci una via di fuga. Ogni tanto ci voltavamo a guardare la città. Era uno spettacolo spaventoso: tutto veniva bruciato, spazzato via. Praticamente tutte le strutture scolastiche e le comunità di cui disponeva la Chiesa a Goma sono state distrutte". Ora padre Danilo si trova a Gisenyi, in Rwanda, appena al di là del confine. Ma la situazione anche lì è molto difficile e domattina spera di riuscire a portare i suoi ragazzi a Kigali, la capitale. Sta ultimando le pratiche, perché le autorità ruandesi pretendono una dettagliata documentazione, con tanto di timbri e autorizzazioni della locale prefettura. Molti profughi hanno già abbandonato Gisenyi, che a sua volta è scossa da violentissimi terremoti provocati dalle esplosioni che si verificano all'interno del vulcano Nyiragongo. Il fumo e la cenere arrivano fin lì. "La gente si sta spingendo sempre più verso l'interno del Paese - osserva il salesiano - anche perché qui non c'è assistenza umanitaria e mancano cibo e acqua potabile. Sono andato al mercato per cercare qualcosa per nutrire i ragazzi ma tutti i negozi erano chiusi, forse per il timore di furti da parte degli sfollati. Da ieri, siamo riusciti a dare loro soltanto qualche caramella e le poche cose che è stato possibile ottenere dai funzionari della Monuc, la missione dell'Onu in Congo".

22/1/2002 Repubblica Democratica del Congo - Accoglienza e sostegno dei salesiani di Goma alla popolazione colpita dal vulcano

(ANS - 22 gennaio 2002) - Continua ad essere drammatica la situazione a Goma, la città della Repubblica Democratica del Congo devastata dalla lava del vulcano Nyiragongo. Anche se la fase eruttiva è cessata, continue scosse assillano la popolazione tra l'altro preoccupata dal rischio di fughe di gas naturale contenuto nelle viscere della terra. Lava rovente copre una grandissima parte della città, ed è ancora pericolosa. Ma ciò che qualifica come delicata e drammatica la situazione, è l'assenza perdurante di assistenza umanitaria. Mancano del necessario e hanno perduto tutto ciò che avevano. Lo ha denunciato il missionario salesiano Sebastijan Markovic. Visitando le zone sinistrate, egli ha dichiarato che "una parte notevole della popolazione, fuggita dopo l'inondazione del magma, è ritornata in città ed è completamente abbandonata a se stessa. Finora - ha aggiunto - non ho visto nessuna organizzazione umanitaria operare fra le rovine di Goma". Solo alcuni camion carichi di viveri sono stati notati in direzione di Kigali, probabilmente diretti a un centro di prima accoglienza creato a Nyundo, fra le città rwandesi di Gisenyi e Ruhengeri, dove si trovano circa 3000 sfollati. Ad aggravare la precarietà della situazione, é la scarsità dell'acqua, per la mancanza di pioggia e la ridottissima possibilità di sfruttamento delle acque del lago Kivu, fortemente inquinato. Se la situazione non verrà posta sottocontrollo e non migliora al più presto, il rischio che scoppino epidemie di colera é altamente presente e possibile. Gran parte della popolazione fuggita nella vicina Rwanda è rientrata in Congo perché, a disagio in Rwanda, non vuole vivere nei campi per rifugiati e preferisce sostenere la miseria della propria condizione nella propria terra. I salesiani di Don Bosco sono presenti a Goma con due comunità entrambe vicine all'aeroporto: una gestisce un centro di accoglienza per ragazzi a rischio, l'altra un centro professionale. La lava non ha toccato le due strutture, anche se le ha lambite passando vicinissima. Tre salesiani vi sono coraggiosamente rimasti: don Dominiek Simons, direttore della comunità, don Jacques Verhayden il coadiutore Honorato Alonso. Nonostante la fatica, lo stress e il pericolo che persiste, si sono messi a servizio della gente 24 ore su 24. In una delle due case si avvertono forti esalazioni di gas, ma la situazione é sotto controllo. Alto é anche il rischio di esplosione dei contenitori di carburante del vicino aeroporto; la lava, infatti, ha investito le piste di rullaggio arrestandosi vicina. I salesiani della casa di accoglienza hanno ripreso il loro servizio per i ragazzi a rischio ospiti dell'opera. Fuggiti nei giorni dell'eruzione a Kigali, almeno 200 di loro hanno fatto rientro a Goma; la gran parte dei dispersi è stata ritrovata e si continuano a cercare coloro che mancano all'appello. I salesiani del centro professionale hanno aperto le porte della loro struttura a più di 1300 persone rimaste senza casa. Le due comunità intendono rimanere a fianco della popolazione messa a dura prova dalla furia del vulcano per organizzare e sostenere l'opera di accoglienza e di soccorso umanitario.

23/1/2002 Palestina - I Salesiani da 100 anni nella terra di Gesù

(ANS - Betlemme, 23 gennaio 2002) - L'anno 2002 segna per l'Ispettoria "Gesù Adolescente" del Medio Oriente (MOR) l'anniversario dei 100 anni di presenza. I primi salesiani e le prime Figlie di Maria Ausiliatrice arrivarono in Terra Santa nel 1891. le tre case erette a Betlemme, Beitgemal e Cremisan facevano parte dell'Ispettoria Estera "Tutti i Santi", di cui era responsabile don Celestino Durando, membro del Consiglio Superiore. Nel 1896, alle tre case si aggiunsero le opere di Nazareth e di Alessandria d'Egitto. L'Ispettoria Orientale "Gesù Adolescente" venne canonicamente eretta il 20 gennaio 1902. Nonostante la data corrispondente ai cento anni sia da poco trascorsa, la commemorazione giubilare si celebrerà il 10 febbraio prossimo a Betlemme. Sarà presente don Luc Van Looy, vicario del Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco. Nella stessa giornata, l'Ispettoria celebrerà il 75° anniversario dell'istituzione dello Studentato Teologico di Cremisan. Come frutto della presenza cventenaria, venerdì 1 febbraio, sarà inaugurato in Libano il "Don Bosco Technique" di El-Fidar, nuovo centro di formazione professionale realizzato dai salesiani con il sostegno dell'Unione Europea e del Governo Tedesco. Presenzieranno all'inaugurazione il cardinale Mar Nasrallah Boutros Sfeir, Patriarca di Antiochia, e il ministro libanese dell'Educazione e dell'Insegnamento Superiore S.E. Abdel Rahim Mourad. La congregazione salesiana sarà rappresentata da don Giovanni Fedrigotti, regionale per l'Italia e il Medio Oriente.

23/1/2002 Italia - Nuova "contro-storia" su san Francesco di Sales

(ANS -Torino, 23 gennaio 2002) - Il 24 gennaio si festeggia San Francesco di Sales, noto per essere il patrono dei giornalisti. Per la ricorrenza l'editrice Elledici pubblica un libro che, pur presentandosi con le caratteristiche di uno studio sulla vita e l'opera del Santo, è scritto in stile giornalistico agile e accattivante da Enzo Bianco. Proprio per il suo taglio divulgativo, il volume si propone di allargare la cerchia di quelli che conoscono Francesco di Sales. L'autore ha radunato in questo volume anni di studi e ricerche su questa figura, condensati nei 31 capitoli con i quali si compone il libro, a loro volta corredati da utili appendici che, con date e dati, aiutano e meglio inquadrare le origini della famiglia di Francesco di Sales e il periodo storico in cui visse. L'autore mette l'accento sull'uomo di Chiesa, sul vescovo di Ginevra, coinvolto nello scontro tra i continuatori di Lutero e Calvino da una parte, e gli uomini del dopo Concilio di Trento dall'altra. Ciò che più risalta dalle pagine di questo libro è la vicenda di Francesco di Sales come storia di un uomo e di un prete, ma prima ancora come portavoce di un'idea cristiana centrale: la mansuetudine. Sembra che fare la storia sia compito dei violenti, ma Francesco sta a dimostrare che c'è una contro-storia fatta dai mansueti. Ecco la ragione della scelta del titolo. La modernità di quel suo ricorso ai volantini (si trattava di semplici fogli settimanali, sui quali il Santo, in amabile polemica con i calvinisti, sviluppò man mano le singole verità di fede dal punto di vista cattolico, spiegandole in maniera semplice ed efficace. Questi fogli venivano fatti scivolare come pieghevoli sotto le porte, o affissi agli angoli delle strade come un giornale murale) spinse papa Pio XI, nel 1923, a proclamare il già santo Francesco "Patrono dei giornalisti cristiani". Enzo Bianco, sacerdote salesiano e pubblicista, con alle spalle studi in teologia all'Università Pontificia Salesiana e in giornalismo alla Scuola di Specializzazione in Comunicazione sociale (Università Cattolica), è attualmente direttore della collana "Mondo Nuovo" della Elledice.

23/1/2002 Italia - Tra le "Sentinelle del Mattino". Rappresentanti del MGS alla Giornata di preghiera per la pace e il dialogo di Assisi

(ANS - Roma, 23 gennaio 2002) - In occasione della Giornata di Preghiera per la pace e il dialogo, promossa da Giovanni Paolo II, alla quale prenderanno parte anche i rappresentanti di varie religioni, é prevista la partecipazione di oltre 2000 giovani, provenienti da tutta Italia. Ad Assisi inoltre, il 24 gennaio 2002, insieme ai rappresentanti di Associazioni e Movimenti, sarà presente una delegazione del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) con circa 50 giovani provenienti da Roma, Torino, Livorno, Terni e Gualdo Tadino. Il programma delle celebrazioni prevede per oggi, 23 gennaio, alle ore 21.00, la veglia di preghiera preparata dalla Diocesi di Assisi e dai Frati Minori della Porziuncola nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Dalle ore 24.00, sempre nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, inizierà la veglia notturna durante la quale saranno effettuati dei collegamenti audio con altre chiese d'Italia, d'Europa e del Mondo (Gerusalemme, Toronto, ecc.). All'alba, i giovani, chiamate dal Papa "sentinelle del mattino", si avvieranno verso la cattedrale di San Rufino in Assisi, dove alle ore 6.00, sarà celebrata l'Eucarestia. Anche il MGS animerà uno dei momenti della veglia notturna. Giovedì 24 gennaio, giorno della preghiera con il Papa e i rappresentanti di diverse religioni, nella Basilica superiore di San Francesco, un maxischermo permetterà di seguire in diretta tutte le fasi dell'incontro di preghiera. L'ultimo collegamento video avrà termine alle 16.00 circa.

23/1/2002 RMG - É morto don Juan Edmundo Vecchi, ottavo Successore di Don Bosco

(ANS - Roma, 23 gennaio 2002) - L'ottavo successore di Don Bosco, don Juan Edmundo Vecchi, é deceduto questa mattina alle ore 9.50. Ne ha dato annuncio il suo vicario, don Luc Van Looy. La sua malattia é stata lunga e sofferta. Per quasi 19 mesi é stato sottoposto a cure attente che però non hanno potuto arrestare il male che lo affliggeva. Nella sua degenza é stato assistito dalla competenza e dall'amorevolezza delle Suore dei Sacri Cuori di Gesù e Maria (le suore fondate da don Luigi Variara), e da molti salesiani disponibili. Ultimamente, i membri del Consiglio Generale gli sono stati vicini assistendolo anche di notte. Molte personalità religiose e civili anche straniere, tra gli altri il Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi, lo hanno visitato e confortato, così come molti salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, esponenti della Famiglia Salesiana, amici e simpatizzanti dell'opera di Don Bosco. La sua salma, nella mattinata di domani 24 gennaio, sarà esposta nella chiesa della Casa Generalizia dei Salesiani in via della Pisana 1111, Roma. I funerali si celebreranno sabato prossimo, 26 gennaio alle ore 10 al Tempio di Don Bosco di Roma-Cinecittà. Nato a Viedma (Argentina) il 23 giugno del 1931, da genitori italiani emigrati nel paese sudamericano all'inizio del secolo, sin da piccolo conosce i salesiani e decide di entrare nella congregazione di Don Bosco, nella quale emette la prima professione religiosa nel 1947. Svolti gli studi teologici presso lo studentato di Torino-Crocetta, viene ordinato sascerdote nel luglio del '58. Nel 1972 inizia il suo lungo servizio alla Congregazione come membro del consiglio generale. Dal '72 al '78 è regionale per l'America Latina-Atlantico; dal '78 al '90 è consigliere generale per la pastorale giovanile; dal '90 al '96 è vicario del Rettor Maggiore; e infine dal 20 marzo 1996 è l'ottavo successore di Don Bosco. Don Vecchi sarà ricordato per le sue notevoli doti carismatiche che ha messo a servizio della congregazione, della Chiesa e dei giovani. Uomo di profonda spiritualità attento ai segni dei tempi. Uomo di Chiesa che ha servito con la sensibilità che deve avere ogni salesiano. Uomo di grande salesianità sensibile ai bisogni dei giovani. Uomo di notevole cultura, conoscitore delle sue evoluzioni. Uomo di governo che ha inteso come luogo di servizio dove santificarsi e aiutare a farsi santi. Uomo di comunione, che ha indicato la vita fraterna vissuta nella comunità come via privilegiata per la santità. Uomo coraggiorso e intraprendente che sapeva guardare aldilà del contingente senza mai perdere di vista la concretezza della realtà e delle situazioni. Pastore e educatore lungimirante, qualità per la quale e con la quale sarà ricordato nella storia della congregazione salesiana.

24/1/2002 Città del Vaticano - Nuovo vescovo salesiano per il Brasile

(ANS - Roma, 24 gennaio 2001) - Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di São Gabriel da Cachoeira, Brasile, il salesiano don José Song Sui-Wan, finora direttore della comunità di Araras, São Paulo, nella diocesi di Limeira. Don Song Sui-Wan nacque a Shangai, Cina, il 16 maggio 1941. Ancora adoscente andò in Brasile, acquisendone la cittadinanza. A Lavrinhas, Stato di São Paulo, completò gli studi secondari. Iniziò il noviziato nel 1961. Ha studiato filosofia alla Facoltà di Lorena e teologia a São Paulo. Durante il tirocinio è stato professore di portoghese, di inglese e di musica. Ha un titolo accademico in lingue straniere e la licenza in filosofia conseguita presso la Pontificia Università Salesiana di Roma. Fu ordinato sacerdote nel 1971. Ha lavorato in case di formazione, nel Liceo Salesiano di Campinas e nell'Opera Sociale di São Carlos. Dal 1994 era direttore dell'Oratorio "São Luiz" di Araras e superiore della comunità salesiana di quella città.

24/1/2002 RMG - Le condoglianze del Papa e delle autorità religiose e civili

(ANS - Roma, 24 gennaio 2002) - Sono arrivati i primi messaggi di cordoglio da parte di molte autorità religiose e civili per la scomparsa di don Juan Edmundo Vecchi, ottavo successore di Don Bosco, deceduto nella mattinata del 23 gennaio. Già ieri, alle 14.55, il Santo Padre ha fatto pervenire al Vicario del Rettor Maggiore don Luc Van Looy la sua solidarietà e la sua preghiera. Ecco il testo integrale del telegramma: "Appresa dolorosa notizia della pia dipartita del reverendo don Juan Edmundo Vecchi, benemerito Rettor Maggiore di codesta congragazione religiosa, desidero esprimere a lei e all'intera famiglia dei salesiani il mio piàù vivo cordoglio. Ricordo di così zelante ministro del vangelo l'integra fedeltà a Cristo e alla Chiesa congiunta a un generoso impegno nell'esercitare con spirito di servizio il proprio ufficio per il bene della Chiesa, e mentre prendo parte al comune dolore, elevo fervide preghiere di suffragio invocando per la sua anima dalla Divina Bontà la pace eterna. Spiritualmente presente al rito delle esequie, imparto di cuore a lei, ai confratelli e a quanti condividono la sofferenza per questo grave lutto, la confortatrice benedizione apostolica. Ioannes Paulus II". Altre autorità religiose si sono resi presenti attraverso i loro messaggi di cordoglio. Tra gli altri il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato, il cardinale Camillo Ruini, vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), e il cardinale Severino Poletto, arcivescovo di Torino. Anche il Presidente del Consiglio dei Ministri del Governo italiano, l'on. Silvio Berlusconi, ha fatto pervenire le sue condoglianze: "Mi sento profondamente partecipe del lutto che colpisce l'ordine dei salesiani per la scomparsa di padre Juan Edmundo Vecchi Monti. Ricordo di averlo incontrato durante la sua grave malattia, ricevendone un'alta testimonianza di fede cristiana. A tutti i confratelli desidero esprimere le mie condoglianze nel segno di una profonda comunione di sentimenti. Silvio Berlusconi".

24/1/2002 RMG - È tornato a casa!

(ANS - Roma, 24 gennaio 2002) - Da stamani, il Rettor Maggiore è tornato nella sua casa. Alle 7.10 circa, la salma di don Vecchi è arrivata alla Pisana dall'UPS, accolta da don Luc Van Looy, suo vicario, dai membri del Consiglio Generale e dalla comunità della Casa Generalizia. Condotto in processione nella chiesa della casa, le due comunità, insieme al personale laico e a tantissimi membri della Famiglia Salesiana, hanno celebrato una messa in suo suffragio, nella ricorrenza della festa di San Francesco di Sales, patrono principale dei salesiani di Don Bosco. Ha presieduto l'eucaristia don Van Looy il quale, nell'omelia, ha colto alcune coincidenze tra la giornata odierna (la ricorrenza del santo, l'incontro di preghiera per la pace ad Assisi) e l'indole del defunto Rettor Maggiore. "Don Vecchi ha saputo combinare ciò che stiamo celebrando: l'implorazione della pace, sempre più ricorrente nelle sue parole durante l'aggravarsi della malattia; e la ragionevolezza amorevole, presente nel carattere di san Francesco di Sales". Don Van Looy ha sottolineato in don Vecchi la certezza serena delle scelte fatte e del cammino intrapreso dopo un attento discernimento, così come consigliava sempre il santo Vescovo ginevrino a quanti si affidavano alla sua direzione spirituale. Il Vicario generale ha inoltre percorso le tappe della malattia dell'ultimo successore di Don Bosco, partendo da quel 14 febbraio di due anni fa, giorno in cui si evidenziarono i primi sintomi della grave malattia; poi il lento progredire del male, il fulmine dell'intervento, le tante crisi superate. "Negli ultimi giorni non aveva più molte forze per reagire, ma ha sempre mantenuto occhi accoglienti per quanti andavano a visitarlo - ha aggiunto. Due anni di malattia fecondi, vissuti in totale fiducia". Il Vicario ha concluso la sua omelia invitando i presenti a unirsi alla preghiera per la pace di Assisi e a non chiudersi nell'emozione di una famiglia che ha perso un padre: "Eleviamo gli occhi al paradiso da dove don Vecchi ci accompagna". La salma del Rettor Maggiore rimarrà alla Casa Generalizia fino alle ore 9.00 di sabato 26 gennaio prossimo. Nella stessa mattinata, verrà trasportata al Tempio di Don Bosco di Roma-Cinecittà per l'Eucaristia e le esequie che si celebreranno alle 10.00.

25/1/2002 RMG - Presenza degli ispettori ai funerali di don Vecchi

(ANS - Roma, 25 gennaio 2002) - Molti ispettori, o loro rappresentanti, provenienti dalle ispettorie salesiane di tutto il mondo, saranno presenti al rito funebre del Rettor Maggiore don Juan E. Vecchi, che si svolgerà domani 26 gennaio al Tempio di Don Bosco di Roma-Cinecittà. Già da oggi, molti di loro sono arrivati alla "Pisana" per rendere il loro saluto alla salma esposta nella cappella principale della Casa Generalizia. Da ieri mattina, da quando il corpo di don Vecchi è stato composto nella chiesa, un flusso continuo di persone, salesiani, membri della Famiglia Salesiana, amici e simpatizzanti dell'opera di Don Bosco, ha visitato l'Ottavo successore di Don Bosco sostando in preghiera o in silenzio.

25/1/2002 RMG - Il cordoglio da tutto il mondo

(ANS - Roma, 25 gennaio 2002) - Continuano ad arrivare i messaggi di condoglianze per la morte del Rettor Maggiore don Vecchi, avvenuta il 23 gennaio scorso. Dopo il telegramma del Papa, autorità religiose e civili, amici e simpatizzanti della congregazione salesiana, hanno espresso la loro solidarietà con moltissimi telegrammi, e-mail e fax pervenuti alla Casa Generalizia. Tutta la Famiglia Salesiana, sparsa per il mondo, si è unita attorno all'Ottavo successore di Don Bosco facendosi presente con i loro molteplici messaggi. Anche i Superiori Generali di ordini e congregazioni di religiosi e religiose, così come numerose comunità non salesiane, hanno manifestato il loro cordoglio. Lo ha fatto precedentemente anche il Cardinale Eduardo Martinez Somalo, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata. Cardinali e Vescovi hanno espresso la loro solidarietà, tra essi il Patriarca di Gerusalemme Michel Sabbah. Nei loro messaggi, molti Cardinali e Vescovi salesiani hanno assicurato la loro presenza al rito funebre di domani 26 gennaio. Tra le autorità civili, hanno fatto pervenire le loro condoglianze l'Ambasciatore argentino presso la Santa Sede, il Segretario del Ministero della Cultura del governo cileno e il Senatore On. Giulio Andreotti.

25/1/2002 RMG - La commovente solidarietà della Madre generale delle FMA

(ANS - Roma, 25 gennaio 2002) - Madre Antonia Colombo, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è stata tra i primi ad unirsi al cordoglio della congregazione e della Famiglia Salesiana per la scomparsa del Rettor Maggiore. Nella mattinata del 23 gennaio, prima ancora del decesso di don Vecchi avvenuto quel giorno alle 9,45 circa, la Madre si era recata all'UPS per una visita di conforto. Arrivata all'università intorno a quell'ora, è stata subito messa al corrente dell'avvenuta scomparsa. Madre Colombo è rimasta così vicina a don Vecchi offrendo la sua preghiera e il suo suffragio. La sua è stata una solidarietà familiare e commovente che ha continuato a manifestare ancora in quella giornata partecipando alla prima ed emozionante eucaristia in suffragio del Rettor Maggiore, celebratasi all'università salesiana.

26/1/2002 Itália - O Reitor-Mor sepultado com os seus dois predecessores

(ANS - Roma, 26 de janeiro de 2002) - O corpo do P. Juan Edmundo Vecchi, Reitor-Mor dos Salesianos de Dom Bosco, falecido quarta-feira, dia 23 de janeiro de 2002, foi tumulado hoje, no jazigo dos Salesianos de Dom Bosco, situado junto às Catacumbas de São Calisto, na Via Appia Antica, Roma. O sepultamento foi precedido pela reza do santo terço e as palavras de despedida do P. Luc Van Looy, Vigário do Reitor-Mor. Estavam presentes mais de 500 pessoas, SDB e membros da Família Salesiana. A pequena catacumba hospeda também os dois predecessores do P. Vecchi: o P. Luís Ricceri, desde 1989, e o P. Egídio Viganó, desde 1995.

26/1/2002 Italia - Le espressioni di partecipazione per la scomparsa di don Vecchi dei rappresentanti della FS

(ANS - Roma, 26 gennaio 2002) - Commossa partecipazione di popolo al commiato di don Juan Vecchi, Ottavo Successore di Don Bosco. Al rito delle esequie, celebratosi questa mattina al Tempio di Don Bosco-Cinecittà, sono seguiti gli interventi di alcuni membri della Famiglia Salesiana. Ha esordito Madre Antonia Colombo, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che lo ha ringraziato salutando in lui "il padre che con la passione educativa e lo sguardo profetico di Don Bosco, ha orientato ogni gruppo della FS al mare aperto e verso il profondo" (espressioni del commento di don Vecchi alla Strenna 2002, l'impegno di apostolato che ogni anno è affidato dal Rettor Maggiore alla FS.- n.d.r.). Madre Colombo ha sottolineato la grande umanità di don Vecchi "espressa nel genuino stile dell'amorevolezza salesiana" e la sua sollecitudine per la vita e la comunione delle persone e dei gruppi della FS. Il Dott. Rosario Maiorano, Coordinatore Generale dei Cooperatori Salesiani, ha ricordato quanto fossero decisi i richiami e gli incoraggiamenti di don Vecchi perché l'Associazione si impegnasse a operare concretamente nella società civile come testimoni e costruttori di pace, giustizia e solidarietà, "soprattutto per la difesa dei giovani più sfruttati". Gianmarco Proietti ha parlato a nome di tutti i giovani del Movimento Giovanile Salesiano, ripercorrendo i messaggi che di recente il Rettor Maggiore inviava annualmente al MGS, in occasione della festa di Don Bosco del 31 gennaio. Sono moniti all'impegno di testimonianza cristiana e civile dei giovani per la società e i loro coetanei. A conclusione, don Francesco Maraccani, Segretario Generale SDB, a nome del Consiglio Generale, ha ringraziato quanti hanno manifestato la loro solidarietà unendosi alla Congregazione nel suffragio di don Vecchi.

26/1/2002 Italia - Don Vecchi: "un regalo di Dio". I funerali dell'Ottavo Successore di Don Bosco

(ANS - Roma, 26 gennaio 2002) - Il Tempio di Don Bosco di Roma-Cinecittà gremito di gente. La grande macchia bianca dei camici dei moltissimi sacerdoti e quella grigia delle Figlie di Maria Ausiliatrice si mischiavano ai molteplici colori dei giovani, degli amici, delle persone accorse in Basilica per la messa in suffragio del Rettor Maggiore. La sua salma circondata dalle ghirlande variopinte. I canti toccanti del coro dei giovani delle Università Pontificie. La commossa partecipazione dell'assemblea. Il presbiterio dalle cromature violacee dei paramenti indossati dai membri del Consiglio Generale. Il nero dei vestiti di Cardinali e Vescovi... Si presentava così oggi la chiesa del Don Bosco-Cinecittà, pronta a rendere omaggio al defunto Successore di Don Bosco. La messa è iniziata alle 10 in punto. A presiederla il Vicario del Rettor Maggiore, don Luc Van Looy. Già le parole del saluto introduttivo hanno dato il senso della celebrazione: il rendimento di grazie a Dio per il dono di don Vecchi. In chiesa erano presenti la sorella e la nipote del defunto, arrivate dall'Argentina. Una FMA traduceva prontamente per loro le espressioni di cordoglio nel ricordo del congiunto. Tutta la Famiglia Salesiana, nei suoi rappresentanti e nei suoi molti membri presenti, si è unita in quella comunione auspicata da don Vecchi. Al rito erano presenti Cardinali e Vescovi. Mons. Leonardo Sandri, in rappresentanza del Papa; S.Em. Pio Laghi, ex prefetto della Congregazione della Educazione Cattolica; Mons. Francesco Monterisi, segretario della Congregazione dei Vescovi; Mons. Piergiorgio Nesti, segretario della Congregazione della Vita Consacrata; i Cardinali salesiani Javierre Ortas e Stickler. Tra le autorità civili hanno partecipato gli Ambasciatori presso la Santa Sede di Argentina e Colombia e il Sindaco di Boretto (Reggio Emilia), il paese di origine dei familiari di don Vecchi, con gonfalone. Molti i giovani presenti. Nella sua omelia don Van Looy ha detto come la vita di don Vecchi "è stata un regalo di Dio per la sua famiglia, per la Congregazione, per la Famiglia Salesiana, per i giovani" da vero erede di Don Bosco e del suo spirito, il Vicario gli ha attribuito il merito di aver rinnovato in gran parte la pastorale giovanile salesiana. Concludendo l'omelia, don Van Looy ha riconsegnato come testamento alla FS il "Duc in Altum" in quella rilettura salesiana del Novo Millennio Ineunte fatta da don Vecchi come strenna per il 2002.

27/1/2002 RMG - Partecipazione di personalità religiose e civili alla morte di don Vecchi

(ANS - Roma, 27 gennaio 2002) - Presso la Direzione Generale dei salesiani in via della Pisana, Roma, continuano a giungere messaggi di condoglianza dalle più diverse autorità che hanno apprezzato la levatura morale del Rettor Maggiore, don Juan Edmundo Vecchi, scomparso il 23 gennaio scorso. In un telegramma, esprime la sua personale e profonda partecipazione il cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede. Al cordoglio si sono uniti anche l'on. Senatore Oscar Luigi Scalfaro, ex-presidente della Repubblica italiana, e il Governatore della Banca d'Italia dott. Antonio Fazio, che già nei giorni scorsi aveva personalemnte visitato la salma del defunto Rettor Maggiore. Alla Casa Generalizia è pervenuto anche il messaggio di condoglianze dell'Ambasciata di Israele presso la Santa Sede. Altri telegrammi sono stati inviati dal Presidente della Regione Lazio on. Francesco Storace e dalla Giunta Regionale, dal Sindaco di Roma on. Walter Veltroni a nome del Comune, e dal Sindaco on. Sergio Chiamparino a nome della Città di Torino. Nel testo del suo telegramma, il Governatore della Banca d'Italia, che ha conosciuto personalmente don Vecchi, traccia una sintetica e precisa testimonianza sulla personalità del Rettor Maggiore defunto. Ne riportiamo il testo integralmente: "Mi unisco al vostro dolore per la scomparsa di don Juan Edmundo Vecchi, Rettore Maggiore della congregazione salesiana, ricordando il suo grande, infaticabile impegno per la Chiesa, per la cristianità, per la congregazione, per tutti gli uomini di buona volontà. Le sue doti morali e intellettuali, la sua intensa missione pastorale ed educativa al servizio della comunità dei credenti, lo spirito di evangelizzazione nei confronti dei non credenti, la spiritualità profonda da cui era animato, la forte progettualità fanno di lui un esempio, una guida per noi tutti. Dall'alto continuerà a seguire i suoi fratelli e tutti noi, con lo spirito di carità e di solidarietà che ne ha contraddistinto la vita e le opere. Vi prego di accogliere le mie più sentite condoglianze. Antonio Fazio, Governatore della Banca d'Italia".

28/1/2002 RMG - La solidarietà della Colombia per la scomparsa di don Vecchi

(ANS - Roma, 28 gennaio 2002) - Il Presidente della Repubblica di Colombia, Andrés Pastrano Arango, attraverso l'Ambasciatore presso la Santa Sede Guillermo Leon Escobar, ha fatto pervenire a don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore, il messaggio di cordoglio personale e a nome della Repubblica Colombiana per la morte di don Vecchi. La nazione Sudamericana, rappresentata dall'Ambasciatore, è stata presente in vari momenti di celebrazione in suffragio del Rettor Maggiore defunto. Il testo del messaggio del Presidente della Repubblica: "Reverendo Padre Luc Van Looy, Vicario Generale, personalmente e a nome della Repubblica di Colombia Le presento le mie condoglianze per la morte del Rettor Maggiore, don Juan Vecchi. Egli amò la Colombia in modo privilegiato, conservo la sua ultima lettera nella quale dal suo letto di infermo offre tutte le sue sofferenze per la pace della Colombia e sono sicuro che il Signore Gesù Cristo lo ha ascoltato e adesso dal paradiso in compagnia di Don Bosco e del Padre Variara continuerà a farlo. Con la certezza della resurrezione e che questa vita si trasforma non si perde, Le trasmetto il ricordo riconoscente della Colombia e del suo Presidente. Andrés Pastrano Arango".

28/1/2002 Italia - Dieci anni di servizio per i giovani di Roma più emarginati

(ANS - 28 gennaio 2002) - Festeggiati i dieci anni dell'attività del Centro di Accoglienza Don Bosco di Roma. Lo scorso 26 gennaio, don Gianluigi Pussino, presidente del CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane) ha tenuto la commemorazione ufficiale davanti a un considerevole numero di operatori, giovani, ragazzi e sostenitori del Centro. Diretto da don Alfonso Alfano. Fin dal 1992, anno della sua fondazione, il Centro Accoglienza Don Bosco, ubicato presso l'Istituto Sacro Cuore, nelle vicinanze della Stazione Termini, è stato da sempre una presenza significativa e apprezzata che ha ricevuto lungo gli anni la stima e il riconoscimento di molte istituzioni pubbliche (tra gli altri, il Ministero della Giustizia, i Centri EDA, il Comune di Roma, le ASL, ecc.). Nei dieci anni di lavoro sono stati accolti 420 ragazzi per un sostegno formativo. 180 fra essi, italiani e stranieri, hanno usufruito del Centro per assolvere provvedimenti alternativi al carcere. Oltre 600 volontari a titolo, modalità e tempi differenti, hanno dedicato parte del loro tempo alla vita e allo sviluppo del Centro sul quale 5 laureandi hanno fatto riferimento per le loro tesi di laurea. Le esperienze maturate dal Centro, si sono concentrate soprattutto su attività didattiche (permettendo ai ragazzi di riconciliarsi con la scuola e conseguire un titolo di studio), sul lavoro di strada (risolvendo molte situazioni personalie familiari particolarmente precarie), e sull'avvio al lavoro (creando quelle premesse professionali necessarie per l'allontanamento dei ragazzi dalla ricaduta in situazioni di rischio).

28/1/2002 Spagna - 1950 corridori partecipano al 'Cross Municipal Don Bosco'

(ANS - Madrid, 28 gennaio 2002) - Un pubblico numeroso ha applaudito il passaggio dei 1950 sportivi partecipanti al Cross Municipal Don Bosco, svoltosi il 27 gennaio nel quartiere madrileno di Carabanchel. Si è trattato di una prova atletica organizzata dalla Delegazione ispettoriale dello Sport e dal Comune di Madrid. Nel Collegio Salesiano sono stati collocati l'avvio e l'arrivo della corsa, dato che il percorso era situato in gran parte attorno al Collegio. In questa edizione, la 34, rispetto agli anni precedenti, è aumentato il numero dei partecipanti, arrivati a quasi 2000. I corridori erano divisi in otto categorie, dai più piccoli, con 6 anni d'età, fino ai maggiori di 40 anni che gareggiavano nella categoria dei veterani. I veterani e i seniores, sia maschi che femmine, avevano una distanza più lunga, una percorso di 6.700 m. Il percorso più breve, ovviamente, è stato quello dei più piccoli: 600 m. Nei cortili del Collegio Salesiano. Alla prova hanno partecipato alunni dei diversi collegi salesiani della capitale e delle provincie limitrofe, oltre a altre squadre di centri educativi non salesiani. Una grigia mattinata dell'inverno madrileno non ha spento l'entusiasmo della competizione atletica. Il Cross Municipal Don Bosco è ormai diventato un appuntamento sportivo tradizionale nel calendario di gennaio, sempre attorno alla festa di San Giovanni Bosco.

29/1/2002 India - Un progetto di ricostruzione per le vittime del terremoto di Gujarat sostenuto dai Salesiani

(ANS - Mumbai, 29 gennaio 2002) - Un anno dopo il devastante terremoto che ha colpito Gujarat causando più di 20.000 vittime, e distruggendo le case di più di un milione di persone, i salesiani continuano a lavorare duramente per ricostruire le vite dei più bisognosi. Grazie al supporto internazionale della Famiglia Salesiana e alla rete di organizzazioni come la CARITAS-India e la diocesi di Rajkot, il lavoro di ricostruzione è stato avviato sin dalla prima settimana del maggio 2001. Durante gli ultimi sei mesi, l'ispettoria di Mumbai ha individuato due zone per un più intenso progetto di ricostruzione. La prima area scelta è Naniboru, un villaggio a circa 75 km di distanza da Ahmedabad. Qui sarà investita una somma di 41.372 dollari statunitensi per la ricostruzione di 75 case, delle quali 40 totalmete e 35 in riparazione. La seconda area individuata è Maliya Miyana, situata sul Golfo di Kutch. In questa zona, sono stati scelti 16 dei 42 villaggi danneggiati gravemente dal sisma. In entrambe le suddette aree, la gente che sarà beneficata, è quella maggiormente dimenticata perché appartenente ad una casta marginale della realtà sociale indiana. Il metodo di ricostruzione che si sta impiegando è l'empowerment model. Si pensa che il soccorso nei disastri più che un atto di simpatia debba essere considerato come parte integrante del processo di costruzione della comunità. Il salesiano don Stanny Ferreira che ha diretto un primo giro di visite per identificare la potenzialità di questo modello, spiega: "Più che realizzare il lavoro con le nostre mani, noi costruiamo la capacità della popolazione perché realizzino da loro stessi i lavori allo scopo che diventino gli agenti di cambiamento per il loro proprio avvenire". Il progetto ha un termine di scadenza ed è coordinato congiuntamente dal Don Bosco Development Office di Mumbai e da una équipe di salesiani che lavorano nella regione del Gujarat.

30/1/2002 Papua Nuova Guinea - Salesiani responsabili di uffici diocesani

(ANS - Port Moresby, 30 gennaio 2002) - La Conferenza Episcopale della Papua Nuova Guinea ha nominato don Alfred Maravilla SDB, come direttore dell'Istituto Liturgico-Catechetico e segretario della Commissione Episcopale per la Liturgia Liturgy e la Catechesi. Lo scorso anno, un altro salesiano, don Vester Casaclang, era stato nominato dalla stessa Conferenza Episcopale come Coordinatore Nazionale della Pastorale Giovanile per la Papua Nuova Guinea. Un altro salesiano, don Francesco Panfilo, era stato nominato vescovo lo stesso anno. Prima della sua nomina, don Alfred Maravilla è stato direttore della Don Bosco Technical School di Gabutu, Port Moresby, frequentata 750 studenti. Precedentemente, ne era stato anche preside. È inoltre uno dei conferenzieri in Ecumenismo e Missionologia al Catholic Theological Institute di Port Moresby e membro della Commissione Anglicano-Cattolica di Papua Nuova Guinea come anche dell'Ufficio per l'Educazione dell'Arcidiocesi di Port Moresby. É infine conferenziere invitato al Centro Studi Don Bosco di Manila (Filippine).

31/1/2002 Isole Solomon - 'Light and Power': un regalo dei giapponesi cattolici

(ANS - Honiara, 31 gennaio 2002) - Don Loropiana SDB, parroco della chiesa cattolica di Himonya, una parrocchia salesiana di Tokyo, e Ono Yoshiichi, il responsabile del consiglio pastorale parrocchiale, hanno visitato Honiara il 18 gennaio scorso. Gli studenti del primo e secondo anno del Training Centre hanno dato loro il benvenuto folcloristico all'aeroporto Henderson. Il 21 gennaio, gli ospiti hanno benedetto e inaugurato un generatore istallato recentemente per alimentare il laboratorio e la scuola. Nel suo discorso allo staff e agli studenti, don Loropiana ha detto che hanno potuto acquistare il generatore grazie al sacrificio dei parrocchiani. Quindi spera che gli studenti rispondano a questo regalo ogni giorno ponendo il loro duro lavoro e sacrificio nel loro studio e nelle loro attività. Ha incoraggiato tutti ad essere "generatori" dando luce e energia l'uno per l'altro, per le loro comunità e per la loro nazione. Il signor Ono Yoshiichi ha gradito moltissimo i regali che gli sono stati offerti. Don Ambrose Pereira li ha ringraziati e ha promesso loro che il regalo del generatore non sarà vano. Don Loropiana è stato nelle Isole Solomon in varie occasioni negli ultimi anni, spesso portando con lui volontari giapponesi.

1/2/2002 Nepal - Inaugurata la prima presenza salesiana nella capitale

(ANS - Kathmandu, 1 febbraio 2002) - I salesiani di Don Bosco, hanno aperto la loro prima presenza a Kathmandu, capitale del Nepal, con l'inaugurazione del 'Don Bosco Tech' di Thecho, domenica 27 gennaio 2002. Mentre don Francis Alencherry, ispettore salesiano di Kolkata ha tagliato il nastro, il gesuita padre Anthony Sharma, amministratore apostolico del Nepal, ha benedetto il Vocational Training Centre del Don Bosco Institute Thecho nel distretto di Lalitpur, nella periferia di Kathmandu. Circa duecento persone, civili e religiosi, personalità locali e rappresentanze giovanili, hanno partecipato alle due ore della cerimonia inaugale e alla manifestazione culturale. Don Alencherry ha definito il progetto come un "regalo per il millennio della congregazione salesiana ai giovani del Nepal, particolarmente quelli più abbandonati e bisosognosi di avere la possibilità di sviluppare le proprie capacità tecniche da se stessi". Madhab Kr. Poudel, il responsabile del Consiglio per lo Sviluppo del distretto di Laitpur, ha accolto la congregazione dei salesiani nel distretto e ha promesso il suo sostegno. Inoltre ha realizzato una brochure su "Don Bosco in Nepal". Il nuovo istituto tecnico di Thecho è per i giovani poveri della zona, in perticolare per coloro che non hanno completato la scuola. Offre un programma di introduzione all'uso del computer, con corsi di sostegno serali e corsi di lingue. Circa 100 ragazzi della zona sono stati aiutati da sponsor per una cura educativa e sanitaria. Attualmente sei salesiani (3 a Kathmandu e 3 a Dharan, nel sudest del Nepal) e sei Figlie di Maria Ausiliatrice lavorano in due comunità a Kathmandu.

2/2/2002 Spagna - La 'Confederazione Don Bosco' ha ricevuto la Croce di Argento dell'Ordine Civile della Solidarietà

(ANS - Valencia, 1 febbraio 2002) - La Regina di Spagna, Doña Sofía, ha consegnato la Croce di argento al merito dell'azione sociale volontaria alla 'Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco'. La consegna è stata realizzata il 29 gennaio, al Palazzo della Zarzuela di Madrid. Il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali aveva concesso la Croce di Argento dell'Ordine Civile della Solidarietà a questa confederazione che comprende tutti i centri e associazioni giovanili salesiane di Spagna. Con questa premiazione, il Ministero riconosce "il lavoro nel campo della prevenzione, formazione e promozione del volontariato in relazione con i bambini e i giovani", secondo quanto indica il Boletín Oficial del Estado del 14 gennaio 2002, dove appare pubblicata la concessione di questo riconoscimento.

2/2/2002 Repubblica Democratica del Congo - Le comunità salesiane lavorano al servizio dei danneggiati

(ANS - Kigali, 1 febbraio 2002) - I salesiani che vivono a Goma stanno lavorando a tempo pieno nelle due opere salesiane della città per aiutare i giovani che vi sono ospitati e la popolazione che continua a giungere nelle sue istallazioni alla ricerca di acqua potabile, cibo e altri aiuti umanitari, così necessari dopo le eruzioni vulcaniche iniziate lo scorso 17 gennaio. Secondo informazioni pervenute da Kigali (Ruanda), da don Sebastiano Markovic, Segretario della Delegazione Salesiana per Ruanda, Burundi e Goma, tutti e quattro i salesiani che si occupano dell'Istituto Tecnico Industriale (ITIG) di Goma, stanno lavorando intensamente per attendere ai più di 5000 danneggiati che si sono rifugiati nella scuola ai quali occorre aggiungere altre 15.000 persone che si avvicinano i salesiani ogni giorno per ricevere qualche aiuto umanitario e acqua potabile distribuiti dagli organismi internazionali. La situazione è più difficile nel Centro di Giovani Don Bosco, l'altra opera salesiana della città di Goma. Don Mario Pérez, direttore della comunità, rimane nella casa insieme a 250 giovani, isolati dal mondo per la colata lavica ancora calda e alta due metri, che rende impraticabile la comunicazione per macchina con la città. Si lavora tenacemente per mettere a punto una via alternativa; per peggiorare la situazione, un colpo di vento ha danneggiato la tettoia delle nuove aule. Alla città ruandesa di Kigali, il Centro di Giovani di Gatenga sta ospitando 250 giovani e alcune famiglie fuggite da Goma, senza contare i 1000 giovani di cui si occupa normalmente questa casa salesiana. La comunità sta aiutando con le sue proprie risorse a questi ospitati, perché non è arrivato alcun aiuto umanitario dagli organismi internazionali o dalle ONG. Si crede che gli ospitati rimarranno in detta casa circa due mesi. Le Figlie di Maria Ausiliatrice, che hanno una casa nel quartiere Rugunga di Kigali, hanno accolto 49 minorenni e adolescenti da Goma-Ngangi, quasi tutti orfani o ragazzi di strada, e si prevede che continueranno a vivere in questa opera ancora per uno o due mesi.

4/2/2002 Paraguay - Due nuove emittenti radio salesiane nelle missioni del Chaco

(ANS - Asunción, 4 febbraio 2002) - Radio "Quebracho Poty" e "Radio Joven" sono le due ultime emittenti radio del Vicariato Apostolico del Chaco paraguaiano che si aggiungono alle altre 24 emittenti salesiane in America Latina. Dal 2001, Radio "Quebracho Poty" ("Fiore di quebracho") emette sui 94.7 della FM, dalla parrocchia del Vicariato, a Puerto Casado. Si può ascoltare nel raggio di circa 50 chilometri ed offre 15 ore al giorno di programmi preparati da una èquipe di volontari, con un direttore salesiano. Si calcolano in 5000 i potenziali ascoltatori. "Radio Joven" ("Radio Giovane"), creata al 1991, ma rinnovata dal 2000, si ascolta sui 96.1 della FM ed emette dalla città di Carmelo Peralta, con una copertura di 80 chilometri circa. Il suo direttore è un salesiano coadiuvato da 12 volontari laici. È un'emittente comunitaria parrocchiale del Vicariato con 15 ore al giorno di trasmissione per un'audience potenziale di 20.000 persone. Tutte e due le emittenti offrono una programmazione variegata e popolare, a carattere di servizio sociale, difesa della cultura nazionale paraguaiana, in lingue guaranì e spagnolo, ed alcuni spazi apertamente religiosi.

7/2/2002 Nicaragua - Il vescovo salesiano di Estelì preoccupato per la violenza giovanile

(ANS - Managua, 7 febbraio 2002) - Il vescovo della diocesi nicaraguense di Estelì, monsignor Abelardo Mata Guevara, salesiano, ha dichiarato pubblicamente, in questo fine settimana, la sua preoccupazione per l'incremento della violenza minorile e delle bande di giovani nella città, indicando che sono un evidente riflesso della caduta dell'unità della famiglia. Monsignor Mata ha affermato che quando i genitori ammoniscono i loro figli, li abituano a ricorrere alla volgarità e alla maleducazione, provocando un profondo malessere e rancore nei figli quando li chiamano "ingrati" o "disgraziati". "In molti ambienti, i ragazzi e gli adolescenti - ha affermato il vescovo - vivono in mezzo alle liti tra marito e moglie, insieme a schiaffi e pedate, a volte per motivi banali, che più che danno fisico producono danno morale". Monsignor Mata ha aggiunto che i giovani crescono in una atmosfera di incertezza, in modo tale da perdere il senso dell'onore, l'amore per il lavoro e la fiducia e sicurezza in se stessi, perdendo la interazione affettiva con le loro famiglie, con gli amici e con i compagni moralmente sani. Per il Capo della polizia di Estelì, il problema principale della sicurezza cittadina sono le bande di giovani che minacciano la vita, causano danni alla proprietà, commettono furti e provocano ferite alla gente. L'ultima statistica della Polizia rivela l'esistenza nella città di 13 gruppi organizzati di giovani violenti, con circa 200 di loro implicati in vari tipi di delitti. Questi gruppi sono i responsabili del 30 per cento degli atti di polizia nell'ultimo anno.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=856HP&IDTipo=19

51/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

8/2/2002 Ecuador - Professionalizzazione per 127 docenti di etnia Shuar

(ANS - Cuenca, 8 febbraio 2002) - L'Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador (UPS), oltre alla sua offerta educativa istituzionale, sta indirizzando i suoi sforzi per venire incontro anche alle necessità degli studenti delle regioni che normalmente non possono accedere all'educazione superiore. Attraverso la firma di varie convenzioni, il cui obiettivo principale è la professionalizzazione dei docenti che nell'esercizio della loro funzione non posseggono titolo universitario, ha dato preferenza alle classi meno favorite. La Facoltà di Scienze Umane e Sociali dell'UPS dell'Ecuador, nella sua sede di Cuenca, mediante un accordo con il Sistema de Educación Radiofónica Shuar e la Unità Educativa Sperimentale Fiscomisional del Cantón Sucúa nell'Oriente Ecuatoriano, ha inaugurato nei giorni 3, 4 e 5 gennaio 2002, un Ciclo di lezioni corrispondenti al Programma di Professionalizzazione nell'area delle Scienze dell'Educazione, nelle specialità di Pedagogia e Educazione Generale di base. Questa iniziativa è diretta a 127 professori shuaras, i quali dopo 4 anni otterranno la Licenza in Scienze dell'Educazione. Oltre a questo nuovo accordo, si lavora parallelamente con l'Istituto Pedagogico Bilingue del Cantón Bomboiza, nei programmi accademici per 70 allievi shuaras; da 4 anni, nella città di Macas, si danno lezioni a più di 100 studenti regolari, e si realizzano corsi professionali diretti a shuaras e coloni del luogo. Prossimamente, si condurrà un programma accademico con l'Instituto Tecnológico Fiscomisional Intercultural Bilingüe Salesiano del Cantón Sevilla Don Bosco, per il quale già si è firmata la rispettiva convenzione. L'Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador è stata creata nell'agosto del 1994 e conta circa 10.000 studenti in tutta la nazione, nei suoi campus di Cuenca, Quito e Guayaquil. I salesiani in Ecuador sono presenti da 114 anni, con opere in diverse città del paese e missioni nelle regioni di Oriente e Altura.

8/2/2002 Libano - Nuova scuola tecnica per il futuro professionale dei giovani libanesi

(ANS - Fidar, 8 febbraio 2002) - Il centenario della ispettoria salesiana del Medio-Oriente è stato segnato dalla inaugurazione dell'École Technique di Fidar, località libanese a nord di Beirut. L'inaugurazione si è svolta lo scorso 1 febbraio. Vi hanno preso parte personalità religiose e civili di primissimo piano: il patriarca maronita Boutrous Sfeir, che è la seconda autorità della nazione, 7 vescovi, 2 ministri del governo libanese, 4 ambasciatori, 6 membri del parlamento. Numerosa è stata la partecipazione di popolo che si è riversata nei cortili e nelle sale dell'opera appena inaugurata. In rappresentanza del Consiglio Generale dei salesiani era presente don Giovanni Fedrigotti, consigliere regionale per l'Italia e il Medio-Oriente. Una tale partecipazione ha reso evidenti le aspettative della gente, della Chiesa e del governo da questa nuova opera in terra libanese che, in prospettiva, offrirà progressivamente formazione professionale per motoristi, elettronici di base, installatori elettrici, saldatori, tecnici per la refrigerazione e condizionamento d'aria, serramentisti, ecc. Si pensa inoltre di rendere più completo il servizio al territorio istituendo corsi qualificati anche per le ragazze. Il patriarca maronita, normalmente schivo a questo genere di partecipazione, ha motivato la sua presenza nel discorso di inaugurazione sottolineando l'importanza di questa nuova scuola di Don Bosco, strettamente legata al mondo del lavoro. Ci si attende che essa sappia generare dei lavoratori competenti, amanti della loro terra e capaci di fondare un nuovo futuro che non sia più di emigrazione forzata ma di permanenza feconda. Il tenore di queste attese si può evincere dall'attuale situazione del Libano, con una popolazione che si aggira attorno ai 5 milioni di abitanti, con un 30% di disoccupati, molti dei quali giovani. La scuola tecnica è il felice risultato di una rete di collaborazioni internazionali avviata dall'iniziativa del vescovo locale, Mons. Ra'i e dal Qwaf di Jubeil alla quale hanno aderito alcuni governi europei (U.E., Germania e Italia) contattati da 2 ONG (Organizzazioni Non Governative) salesiane: l'italiana VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) di Roma, e la tedesca Jugend Dritte Welt di Bonn. I salesiani hanno finanziariamente partecipato attraverso il contributo significativo del Rettor Maggiore, delle procure missionarie di Bonn, New Rochelle, Torino e Lugano, e dell'ispettoria del Medio-Oriente. Prossimamente un contributo della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) dovrebbe favorire la formazione di insegnanti e il completamento delle attrezzature di alcuni laboratori. Con l'apertura dell'École Technique, il Libano torna ad ospitare 2 presenze salesiane: Fidar e El Houssoum, che si affiancano a quelle stimate delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Kahhaleh, Hadath, Ba'albek, Kartaba e Tabarja.

11/2/2002 India - Ragazzi degli slum per la pace

(ANS - Mumbai, 11 febbraio 2002) - Un Festival dei Ragazzi è stato organizzato domenica 27 gennaio, dal Dominic Savio Institute e dal centro di consulenza per ragazzi Balprafulta - entrambe iniziative dei Salesiani dell'ispettoria di Mumbai. Il festival era rivolto specificamente a ragazzi dei quartieri vicini alle presenze salesiane e la risposta è stata sorprendente: 2400 ragazzi si sono ritrovati nel luogo dell'incontro e hanno avuto un tempo di festa dalle 2 del pomeriggio alle 8 della sera. Prendendo spunto dalla popolarissima campagna pubblicitaria della Pepsi, il festival era intitolato: Dil chahata hai! (Il desiderio del cuore!) I ragazzi hanno preso parte a vari giochi di intrattenimento e ad attività creative. Hanno ballato musiche scintillanti e sono stati deliziati da musicisti, maghi e burattinai. Ma lo scopo sotteso dell'evento era chiaro: educare alla pace e alla comune armonia. Andheri East, l'area dalla quale provenivano i ragazzi, è uno slum altamente instabile composto da enormi porzioni di gente di differenti esperienze, culture e credo religiosi. È pertanto estremamente sensibile a tensioni interne che spesso sono istigate dagli interessi occulti dei potenti. Attraverso l'incoraggiamento dei ragazzi a socializzare e a sviluppare relazioni imparziali vicendevoli, gli organizzatori hanno tentato di introdurre in loro i valori della pace e della tolleranza. Un gioco di strada, volutamente provocatorio, basato sulla armonia comunitaria, ha fatto arrivare il messaggio a destinazione. In modo molto interessante, 73 volontari adulti dagli stessi slums erano tra i responsabili dell'organizzazione della giornata e hanno aiutato i salesiani. Del team di animazione facevano parte anche alcuni giovani del Nirmala Niketan e del Kshan - un gruppo di giovani collegiali specialisti nell'intrattenimento dei ragazzi. A conclusione della giornata, era evidente che in tutti coloro che hanno partecipato all'evento era reale il 'desiderio del cuore', non per la Pepsi, ma per la pace.

13/2/2002 India - In 5 mesi il Vazhikaatti provvede al lavoro di 188 giovani

(ANS - Chennai, 13 febbraio 2002) - Nel suo rapporto di mezzo anno, pubblicato di recente e riguardante i mesi di luglio-novembre 2001, il Vazhikaatti, un centro per l'orientamento al lavoro dell'ispettoria salesiana di Chennai, ha rivelato un impressionante andamento record. Il Vazhikaatti (in lingua Tamil significa 'uno che mostra la via') ha avviato la sua attività nel 1996 per creare opportunità di impiego e orientamento al lavoro sia per i giovani della città, sia per quelli dei lontani villaggi dello stato del Sud-India. Don Thamburaj, fondatore-direttore, spiega come funziona il centro: "Ogni anno inviamo il nostro gruppo di responsabili a contattare i capi di istituzioni educative attraverso gli uffici di distretto dislocati nel territorio dell'ispettoria di Chennai. Avuta l'accettazione del programma, si procede a organizzare seminari di orientamento al lavoro e dimostrazioni sia nelle aree urbane che rurali. Il Servizio Sociale Nazionale del Governo è uno degli organismi principali con il quale lavora il Centro". I numeri del centro sono i seguenti: da luglio a novembre 2001, Vazhikaati ha contattato 70 scuole; 13.969hanno partecipato agli stage; sono state realizzate 293 consultazioni individuali sia dirette alla persona che attraverso lettera; sono stati organizzati 5 seminari di formazione sulla rilevanza e importanza dell'orientamento alla professione diretti a insegnanti, ai quali hanno preso parte 290 docenti; sono state impostate 7 dimostrazioni all'orientamento professionale; sono state interessate 175 imprese e 188 giovani candidati vi hanno trovato lavoro. Dalla sua fondazione nel 1996, Vazhikaati ha contattato 40.726 studenti, formato 449 docenti, orientato personalmente 1935 giovani e dato lavoro a 1326 di loro.

14/2/2002 RMG - Pronto un nuovo sussidio per gli animatori e gli operatori di CS

(ANS - Roma, 14 febbraio 2002) - Il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha prodotto il nuovo Manuale del Delegato Ispettoriale per la Comunicazione Sociale. Il sussidio, stampato in tre versioni (italiano, inglese e spagnolo) è il frutto del convegno internazionale dei Delegati di CS svoltosi alla fine del mese di dicembre del 2000, e si arricchisce degli apporti suggeriti dai partecipanti. Nella presentazione del testo si spiega il perché di un "altro" manuale: "aiutare quanti lavorano in comunicazione sociale nelle ispettorie, facendo memoria, offrendo schede di lavoro, spingendo ad alcune iniziative, accompagnando il cammino e lo sviluppo della comunicazione". Destinatari privilegiati del manuale in prima istanza sono i delegati ispettoriali e gli operatori di CS (direttori dei bollettini salesiani, editori, incaricati di pubblicazioni a qualunque livello, locale, ispettoriale e nazionale, animatori di CS, ecc.). Sono contemplati anche quanti operano nella formazione dei giovani e dei salesiani alla comunicazione sociale. Il testo è organizzato attorno a 3 grandi capitoli: animazione e formazione, informazione interna ed esterna, imprese di comunicazione. Il preambolo raccoglie una antologia di questioni preliminari, quali la comunizione nell'impegno apostolico educativo salesiano, la figura del delegato e le sue funzioni, la commissione per la comunicazione sociale, gli ambiti per la comunicazione salesiana. "Il manuale - ha dichiarato don Antonio Martinelli, Consigliere Generale per la CS, che ne ha curato la produzione - si presenta come memoria che cresce, senza dover iniziare continuamente da zero; come sintesi delle realizzazioni esistenti in congregazione e nelle ispettorie; come quaderno dell'esperienza concreta, con obiettivi, difficoltà, soluzioni, risorse, ecc.; come un possibile e realizzabile coordinamento pur nelle differenze presenti in congregazione e tra le ispettorie; come un aiuto istituzionale nella definizione di compiti e di ruoli, ben definiti e ben orientati; e in fine come schedario che torna utile al momento operativo". A partire da questa presentazione, il Consigliere per la CS invita i delegati ispettoriali "a considerare l'utilità del testo per tutte le comunità salesiane e in particolare per le comunità di formazione". Il manuale può essere richiesto inviando una e-mail ad ANS al seguente indirizzo elettronico: ans@sdb.org

14/2/2002 Fiji - Aumentano le vocazioni tra i nativi delle Isole del Pacifico

(ANS - Suva, 14 febbraio 2002) - Quattordici giovani appartenenti all'ispettoria salesiana dell'Australia hanno emesso la loro prima professione religiosa e rinnovato i loro voti il 31 gennaio di quest'anno. Molti di loro provengono dalle isole del sud del Pacifico. A Suva, dove si è svolta la celebrazione per la prima professione, i primi tre giovani salesiani hanno completato il loro noviziato nella nuova comunità di formazione delle Fiji e hanno professato i loro voti davanti all'ispettore don Ian Murdoch. Lo stesso giorno, altri tre giovani hanno rinnovato i loro voti a Lysterfield davanti al vicario ispettoriale don John Papworth. A Sydney (St. Mary's), a Alafua (Samoa) e in molte comunità della Papua Nuova Guinea (Moresby, Gulf, Rabaul), giovani membri dell'ispettoria Australiana hanno rinnovato i loro voti. A Samoa, circa 80 membri del clero religioso e diocesano hanno partecipato all'eucaristia in onore di san Giovanni Bosco. Similarmente, nelle Fiji, diocesani e religiosi si sono radunati sotto un enorme tendone. L'evento è stato seguito da altre persone amiche; inoltre molti musulmani e indù hanno partecipato con molto interesse. La stampa serale ha riportato l'evento con alcuni articoli importanti sul Fiji Sun sui salesiani. Frattanto altri due giovani sono entrati al noviziato delle Fiji (da Samoa). Sette giovani samoani hanno iniziato il loro prenoviziato a Apia (Samoa) insieme a un Fijiano che andrà a Samoa per questo periodo di formazione.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=859HP&IDTipo=19

57/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

14/2/2002 Ecuador - Terzo Festival Nazionale della Canzone Inedita a Don Bosco

(ANS - Cuenca, 14 febbraio 2002) - Con il tema "Gioventù disposta a tutto", i giovani partecipanti al terzo Festival Nazionale della Canzone Inedita a Don Bosco hanno manifestato il loro affetto a Don Bosco con le loro canzoni, composte espressamente per celebrare la festa salesiana. Il festival si è tenuto lo scorso 31 gennaio, nel Teatro dell'Università Politecnica Salesiana, Sede di Cuenca, e sotto il coordinamento del Dipartimento di Pastorale dell'Istituto Tecnico Superiore Salesiano della stessa città, con il sostegno dell'UPS e dell'Editrice Don Bosco. Hanno partecipato gruppi musicali delle varie opere salesiane dell'Ecuador. Un momento emozionante è stato l'omaggio che organizzatori, artisti e pubblico presente hanno tributato al Rettor Maggiore, Don Juan Vecchi, scomparso qualche giorno prima; un gruppo di exallievi salesiani di Cuenca ha interpretato in sua memoria la canzone "Cuando un Amigo se va". Ha vinto il Collegio Cristóbal Colón di Guayaquil. Tra i membri della giuria c'erano famosi musicisti e produttori locali e don Luciano Bellini, rettore dell'UPS dell'Ecuador.

18/2/2002 Uruguay - Il seminario di Montevideo conclude il ciclo di incontri degli archivisti e storici salesiani

(ANS - Montevideo, 18 febbraio 2002) - Dopo quelli di Madrid e di Chennai del 2001, si è tenuto dall'8 all'11 febbraio 2002 a Montevideo il terzo seminario regionale sul tema "Scripta volant. La conservazione delle nostre memorie", organizzato dall'ACSSA (Associazione Cultori di Storia Salesiana) in collaborazione con l'Istituto Storico Salesiano (ISS) di Roma. Vi hanno partecipato 43 fra salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, per la maggior parte già presenti al III Convegno di storia Salesiana di Roma 2000. Vi erano rappresentate l'Argentina (con 13 persone), Brasile (12), Uruguay (6), Ecuador e Colombia (3), Messico (2), Paraguay, Puertorico, Venezuela, Italia (1). Alle cinque le relazioni ufficiali, di cui due direttamente attinenti la realtà dei beni culturali nell'America Latina salesiana, si sono affiancati momenti di lavoro di gruppo e di assemblea generale, durante i quali si è posto a confronto l'ideale di un progetto culturale di conservazione, promozione e valorizzazione della nostra memoria e la realtà, invero piuttosto difficile e problematica, dei nostri archivi, biblioteche, musei, opere d'arte... In apertura dei lavori, hanno preso la parola la vicaria dell'ispettrice, suor Martha Franco e l'ispettore locale, don Enrique Bisio, che ha pure presieduto l'Eucarestia del primo giorno. Non è mancata la simpatica presenza dell'arcivescovo salesiano di Montevideo, Nicolás Cotugno, che ha presieduto l'Eucarestia domenicale. Di generale soddisfazione sono risultate le quattro giornate di lavoro, intervallate dalla visita a varie comunità salesiane della città, che proprio quest'anno celebrano il 125° anniversario della presenza salesiana nel piccolo paese sudamericano. Le relazioni più importanti e significative dei tre seminari verranno successivamente pubblicate e le conclusioni dei lavori di gruppo diffuse fra gli addetti ai lavori.

19/2/2002 Italia - Presentati i tre volumi degli Atti del Convegno di Storia dell'opera salesiana nel mondo

(ANS - Roma, 19 febbraio 2002) - "L'opera salesiana dal 1880 al 1992. Significatività e portata sociale", è il titolo dei tre volumi curati dall'Istituto Storico Salesiano (ISS) di Roma e pubblicati dall'editrice LAS, presentati il 18 febbraio 2002 presso l'Istituto Sturzo di Roma. I testi raccolgono gli Atti del "III Convegno di storia dell'opera salesiana nel mondo" celebratosi nel novembre del 2000 alla Casa Generalizia dei Salesiani di Don Bosco in Roma. Alla presentazione hanno partecipato circa 60 persone, salesiani, FMA, studiosi di storia e simpatizzanti dell'opera di Don Bosco. Sono intervenuti la Professoressa Francesca Cantù, docente di storia moderna alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre, la Professoressa Carmela Covato, docente di Pedagogia alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre, il Professor Carlo Nanni, docente di Filosofia dell'Educazione alla Facoltà di Scienze dell'Educazione della Pontificia Università Salesiana (UPS) di Roma, e il Professor Giorgio Rossi, docente di Storia moderna alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre. Ha moderato il Professor Francesco Malgeri, docente di Storia Contemporanea alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università La Sapienza di Roma. I quattro interventi hanno sottolineato il valore e il significato di un'opera vasta come quella in oggetto, ricchissima di spunti pedagogici, assistenziali, religiosi, culturali, etnologici... e che trova una sua particolare collocazione all'interno della storiografia del quarantennio considerato. Non sono mancate delle sollecitazioni a continuare in una ricerca che approfondisca ulteriori dimensioni del complesso "fenomeno salesiano". I tre volumi, curati da Francesco Motto, direttore dell'ISS, hanno i seguenti titoli: Volume I: Contesti, quadri generali, interpretazioni; Volume II: Esperienze particolari in Europa, Asia e Africa; Volume III: Esperienze particolari in America Latina.

19/2/2002 Italia - I Centri Diurni Aggregativi del Piemonte: una nuova "cultura"

(ANS - Torino 19 febbraio 2002) - Il 15 febbraio scorso, a Torino-Valdocco si è svolto il primo "Convegno dei Centri Diurni Aggregativi salesiani", organizzato dalla Associazione Giovanile Salesiana per il Territorio. Vi ha preso parte un notevole numero di salesiani, educatori e animatori impegnati nel campo del sociale a favore di giovani e ragazzi a rischio o in situazione di disagio, che vivono problematiche sia scolastiche che di integrazione sociale. Per rispondere al bisogno di questi nuovi "giovani poveri e abbandonati", da un anno una decina di oratori salesiani del Piemonte hanno attivato al loro interno il Centro Diurno aggregativo. Ogni Centro "non è solo progetto, non è solo lavoro con la "rete", ma è un salto di qualità che porta tanti benefici - ha detto don Stefano Martoglio, delegato ispettoriale di Pastorale Giovanile e presidente dell'Associazione - Un salto di qualità che riconosce la bontà di una legislazione nazionale, con le norme applicative regionali e comunali, che ben si armonizza e interpreta una sensibilità pastorale che ci vede protagonisti, questo ovviamente ben al di là dell'intenzione del legislatore. Un beneficio che ci fa maturare che ci costringe a rivedere un modello pastorale di ambiente, qual è l'oratorio, aggiornandolo alla situazione attuale dei destinatari e del tessuto sociale". Don Luigi Testa, ispettore dei salesiani del Piemonte, introducendo il convegno, ne ha sottolineato le finalità: consolidare l'esperienza dei Centri Diurni, e far diventare la stessa esperienza una "cultura", cioè un'innovazione pastorale nell'ambiente educativo oratorio. Il saluto dell'Assessore ai Servizi sociali del Comune di Torino, dott. Stefano Lepri, si è incentrato su tre sfide che i Centri diurni aggregativi devono affrontare: l'inserimento dei ragazzi difficili in contesti di normalità, quali l'oratorio; lo sviluppo di interventi di cittadinanza attiva attraverso sinergie tra volontariato e diverse professionalità; l'educazione dei ragazzi alla responsabilità per renderli protagonisti del loro cambiamento. Nella mattinata, il convegno si è arricchito degli interventi del prof. Franco Prina, sociologo e giudice onorario del Tribunale dei minori di Torino, di Luciano Tosco e Beppe Taddeo, funzionari del comune di Torino per il settore minori. È seguito il momento di confronto assembleare, introdotto da una tavola rotonda coordinata da don Domenico Ricca, Cappellano del carcere minorile Ferrante Aporti di Torino, che ha rilevato il filo che collega i molteplici interventi condotti dai salesiani piemontesi sul filone normalità, disagio e marginalità.

20/2/2002 Repubblica Ceca - Il salesiano Karel Herbst nominato vescovo ausiliare di Praga

(ANS - Praga, 20 febbraio 2002) - Il Papa Giovanni Paolo II ha nominato vescovo ausiliare di Praga il salesiano Karel Herbst. Nato a Praga nel 1943, il nuovo vescovo ha vissuto la sua giovinezza nella parrocchia dei Santi Cirillo e Metodio della sua città. Apprende il mestiere di elettromeccanico per la riparazione di locomotive e comincia a lavorare nel deposito ferroviario della stazione centrale della capitale ceca fino al 1967. Durante il lavoro, frequenta a distanza il ginnasio Pípotoní di Praga e consegue la maturit in quello stesso anno. Svolto il servizio militare, inizia a frequentare la facoltà di Teologia a Litomice. Nel luglio del 1972 riceve il diaconato dal cardinale Trochta e nel giugno dell'anno seguente viene ordinato sacerdote dal cardinale Tomasek. A Svatá Hora, presso Píbram, nel gennaio del 1975, gli viene tolto il permesso statale per poter esercitare ufficialmente l'attivit di sacerdote. Intanto conosce i salesiani e sceglie la vita religiosa preparandosi ai voti religiosi. Pe sedici anni, fino al 1986, lavora come lavavetri in una ditta di pulizie insieme all'attuale cardinale Miloslav Vlk. Frattanto, nel 1976, emette i voti perpetui e inizia a lavorare fra i giovani con incontri settimanali o per le vacanze estive. Nel settembre del 1986 gli viene restituito dalla Sicurezza Statale il permesso necessario per lo svolgimento ufficiale dell'attività di sacerdote. Inizia così ad esercitare il ministero presbiterale come amministratore della parrocchia di Staré Sedlit nella regione Tachov e a Vetaty. Dal 1990 è direttore della comunità di Praga-Kobylisy e amministratore della parrocchia Santa Teresa di Gesù Bambino. Dal '95 al 2000, su richiesta del cardinale Vlk, svolge il ruolo di direttore spirituale nel seminario arcivescovile di Praga. Dal settembre del 2000 vive nella comunità salesiana di Fryták, presso Holeov, come amministratore della parrocchia san Nicola, lì dove lo raggiunge la nomina vaticana a vescovo ausiliare di Praga.

20/2/2002 RMG - Più di 200.000 accessi per sdb.org

(ANS - Roma, 20 febbraio 2002) - In poco più di un anno e mezzo dalla sua attivazione, avvenuta il 21 luglio del 2000, il sito web della Casa Generalizia dei salesiani di Don Bosco sdb.org, ha superato la quota di duecentomila contatti. Il contatore delle statistiche ha infatti segnalato questo record nella serata del 18 febbraio scorso. Il sito, nelle sue molteplici sezioni, contiene un'ampia informazione sull'opera istituzionale dei salesiani nel mondo; tra queste la sezione dell'Agenzia Internazionale di Notizie Salesiane ANS con i suoi vari prodotti informativi. Attualmente il sito è in fase di revisione e potenziamento e si spera di poterlo attivare nella sua forma rinnovata durante la fase iniziale della celebrazione del Capitolo Generale 25 che si svolgerà alla Casa Generalizia dal 25 febbraio al 20 aprile prossimi. Tra le aspirazioni, c'è quella di farne un vero e proprio portale salesiano che, in forza della connessione attraverso link di tutti i siti web esistenti e funzionanti nel mondo, fornisca informazione e documentazione salesiana il più possibile esaustive. Di recente, il programma televisivo di RaiTre "Neapolis", specializzato in informazione sul mondo dell'informatica, ha dedicato uno dei suoi servizi al sito sdb.org.

24/2/2002 CG25 - È già Capitolo Generale

(ANS - Roma, 24 febbraio 2002) - I salesiani di Don Bosco si apprestano a celebrare il loro 25° Capitolo Generale. Tema è "La comunità salesiana oggi". I tempi di svolgimento si pongono fra il 25 febbraio e il 20 aprile 2002. Luogo dell'evento è la Casa Generalizia dei salesiani di Don Bosco in via della Pisana 1111, Roma. In serata i capitolari si ritroveranno al completo; inizieranno domani nella primissima mattinata con la messa dello Spirito Santo. Il Capitolo Generale è un evento importante che si svolge ogni sei anni e raduna tutte le 95 ispettorie, circoscrizioni e visitatorie che costituiscono la congregazione di Don Bosco. "È il principale segno dell'unità delle presenze salesiane nel mondo - afferma don Antonio Domenech, regolatore del CG25. Un incontro fraterno nel quale i salesiani compiono una riflessione e una verifica comune per mantenersi fedeli al vangelo e al carisma del loro fondatore, secondo i bisogni dei tempi e dei luoghi". Fra i compiti più importanti che deve assolvere, c'è quello di eleggere il Rettor Maggiore (il superiore successore di Don Bosco, nono nella linea di successione) e il suo Consiglio. Al CG25 partecipano 231 salesiani in rappresentanza dei 16.805 sparsi in 128 nazioni del mondo: sono membri partecipanti di diritto (i consiglieri generali uscenti e gli ispettori) eletti dalla base o invitati. Provengono dai 5 continenti: 6 dall'Africa, 55 dall'America, 40 dall'Asia, 2 dall'Australia e 128 dall'Europa. L'età media è di 52 anni, compresa tra i 74 del più anziano e i 27 del più giovane.

25/2/2002 RMG/CG25 - Dichiarato aperto il Capitolo Generale 25. Tra i messaggi augurali quello del Papa.

(ANS - Roma, 25 febbraio 2002) - La messa di invocazione dello Spirito Santo ha aperto questa mattina alle 7,30 la prima giornata di lavoro del Capitolo Generale 25°. L'eucaristia, alla quale erano presenti i 231 capitolari, è stata presieduta da don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore. Le parole dell'omelia hanno dato il senso con il quale i capitolari affrontano l'impegno di confronto e di riflessione. "Non siamo noi a dirigere questa parte della storia salesiana - ha detto. In linea con quanto Don Bosco ha vissuto lungo la sua vita, vogliamo mettere il timone nelle mani di Dio, dello Spirito e di Maria Ausiliatrice". L'aula magna della casa generalizia si è riempita alle ore 10,30 per la sessione di apertura del CG25. Il regolatore del Capitolo don Antonio Domenech, dopo aver accolto e salutato l'assemblea, ha proceduto alla nomina dei tre segretari indicati nelle persone di don Adriano Bregolin, ispettore della Veneta-Ovest, di don Gianni D'Alessandro dell'ispettoria Ligure-Toscana e del coadiutore Giampiero Pettenon, dell'ispettoria Veneta-Est. Nell'aula magna rinnovata e attrezzata di nuove tecnologie, erano presenti alcuni cardinali e vescovi salesiani: il cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga, il cardinale Antonio Javierre Ortas, mons. Vincenzo Savio, vescovo di Belluno, mons. Alois Kothgasser, vescovo Innsbruck, mons. Valtan Boghossian, eparca S. Gregorio di Narek per i fedeli armeni dell'Argentina, mons. Gennaro Prata, arcivescovo emerito di Cochabamba. Presenti anche i responsabili di alcuni gruppi della Famiglia Salesiana. Alle 10,52 il regolatore ha ufficialmente dichiarato aperto il CG25, a norma del regolamento generale n.117. Don Van Looy ha di seguito letto il messaggio augurale del Papa. In esso Giovanni Paolo II ha ricordato il compianto don Vecchi, il Rettor Maggiore scomparso il 23 gennaio scorso, e ha invitato i capitolari a seguirne le orme chiedendo loro, e a tutta la congregazione salesiana, di essere "educatori attenti", "accompagnatori spirituali competenti". Il Papa ha inoltre auspicato di fare del Duc in Altum il motto programmatico non solo di questo Capitolo ma di tutta l'attività apostolica del prossimo futuro per tutta la congregazione. In fine, in riferimento alla prossima beatificazione dei salesiani don Variara, coadiutore Zatti e suor Romero, che avverrà il 14 aprile prossimo, ha chiesto di essere "santi e formatori di santi, come lo fu Don Bosco". Al messaggio del Papa hanno fatto seguito l'intervento del cardinale Eduardo Martinez Somalo, prefetto della congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica e i saluti augurali dei rappresentanti di alcuni gruppi della Famiglia Salesiana: Madre Antonia Colombo, superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Rosario Maiorano, coordinatore centrale dei cooperatori salesiani, Antonio Guilhermino Pires, presidente confederale degli exallievi/ve di Don Bosco, di Anita Merteens, responsabile maggiore delle VDB. La sessione è stata conclusa da don Luc Van Looy il quale, nel suo discorso inaugurale, ha ricordato il compianto Rettor Maggiore don Juan Vecchi che ha indetto questo Capitolo indicandone il tema ne "La comunità salesiana oggi".

25/2/2002 Madagascar - Clima politico precario a causa di brogli elettorali

(ANS - Tananarive, 25 febbraio 2002) - Situazione difficile in Madagascar. I salesiani dell'isola del Pacifico ci informano dell'aggravarsi di una situazione che si è determinata da poco più di due mesi meravigliandosi del fatto che le fonti più autorevoli dell'informazione ne abbiano dato notizie incomplete, frammentarie e laconiche. Il deterioramento è iniziato all'indomani delle elezioni presidenziali del 16 dicembre 2001, in seguito all'accusa da parte del candidato Marc Ravalomanana di brogli contro il presidente malgascio uscente, Didier Ratsiraka; Ravalomanana sostiene di aver vinto le elezioni già al primo turno avendo superato il quorum del 50% dei suffragi. A questo proposito, aveva esigito il confronto e la verifica dei verbali in mano ai vari gruppi in competizione con quelli ritenuti ufficiali, confronto che è stato rifiutato. Ravalomanana riceve il sostegno e la fiducia del FFKM al quale appartengono i gruppi delle principali chiese cristiane del Madagascar, fra cui quella cattolica. Il rifiuto della verifica dei verbali ha prodotto manifestazioni di piazza e scioperi. Da qualche settimana piazza Analakely, la piazza principale della capitale Tananarive, è occupata da decine di migliaia di persone provenienti da tutto il Madagascar. La macchina amministrativa è completamente bloccata. Le banche si sono schierate con Marc Ravalomanana, che è stato tra l'altro sindaco della città. Le manifestazioni di protesta da qualche giorno hanno cominciato a interessare altre città malgasce come Fianarantsoa, Antsirabe e Mahajanga. Radio e televisione nazionali, dopo un inizio omertoso, hanno finalmente iniziato ad informare dello stato delle cose poiché molti giornalisti hanno aderito alla protesta. I sostenitori del presidente uscente hanno bloccato il trasporto di gasolio e benzina a Tananarive. Sono state interpellati anche i grandi mediatori per tentare di scongiurare il peggio; tra questi il segretario generale dell'OUA, un rappresentante dell'ONU e cinque rappresentanti per parte dei due gruppi in contrasto. Non si è arrivati a nessun accordo. Allora nel pomeriggio del 20 febbraio, il candidato dell'opposizione si è autoproclamato vincitore rifiutando il ballottaggio fissato per il 24 febbraio. Le milizie hanno dichiarato che non si schiereranno con nessun partito politico ma continueranno a servire il popolo. Il 22 febbraio scorso, oltre seicentomila manifestanti si sono radunati allo stadio Mahomarima per l'investitura a presidente di Marc Ravalomanana. La magistratura si è schierata dalla sua parte giudicando evidenti gli brogli del primo turno e ha parlato di investitura ufficiale con tutti i crismi della legalità. In serata la radio e la televisione nazionali hanno diffuso un messaggio del presidente uscente che proclamava lo "stato di necessità" secondo il quale il presidente col suo consiglio dei ministri può legiferare come meglio crede, vengono stabilite la censura e il controllo dei mass media, il controllo dei telefoni, l'impedimento di riunioni sospette, l'autorizzazione a perquisizioni in qualsiasi momento e senza preavviso, la possibilità di arresto per cause giudicate convenienti, ecc... Radio e TV ufficiali, d'altra parte, non hanno trasmesso nulla di quanto era accaduto nella mattinata allo stadio, schermendosi con la motivazione di aver ricevuto ordini dall'alto. Il decreto dello stato di necessità ha arroventato il clima di protesta, provocando la reazione immediata dei sostenitori di Ravalomanana e dei cittadini di Tananarive i quali a migliaia si sono raccolti a difesa dell'abitazione del candidato dell'opposizione e delle Banche della città. Nonostante il divieto di assembramento, la pioggia e il vento, già alle 7 del mattino del 23 febbraio, piazza Analakely, che è diventata il simbolo della protesta, si presentava gremita di gente ed era alto il rischio di intervento della milizia. Nel pomeriggio i militari hanno ricevuto l'ordine di arresto per Ravalomanana ma la barriera umana a protezione della sua casa ha impedito il loro intervento. Ieri, 24

febbraio, lo studio di Radio MBS di Fianarantsoa, che sostiene Ravalomanana, è stato distrutto e ci sono stati 3 feriti. La città è attualmente sotto il corpifuoco. Alle 9.30 del mattino, le radio private hanno trasmesso l'invito da parte dei dirigenti delle chiese cristiane a partecipare a una manifestazione di preghiera in piazza Analakely. Il luogo dell'incontro si è subito sovrappopolato ed è stato incalcolabile il numero di presenze. Vi ha partecipato anche lo stesso Ravalomanana. Le comunità salesiane sono allertate dal clima di precarietà e paventano l'occupazione della Radio Don Bosco, la terza in ordine di fruizione nell'isola del Pacifico. La situazione è comunque sotto controllo e non pare offra spunti per un coinvolgimento diretto.

25/2/2002 Argentina - Una alternativa originale per calmare la crisi

(ANS - Posadas, 25 de febrero de 2002) - "Tierra colorada" è il nome di una rete di baratto che sta funzionando dal mese di gennaio tra la popolazione di Posadas. Grazie all'iniziativa della comunità salesiana, si vuole offrire una alternativa solidale al modello economico imperante che ogni giorno assomma allo stato di povertà sempre più abitanti di questa città del nordest argentino. L'associazione di baratto "Tierra Colorada" è organizzata in nove nodi o basi, che si aprono in giornate precise permettendo la partecipazione di buona parte degli appartenenti alla comunità i quali trovano così un originale mezzo di sussistenza in una realtà sociale sempre più depauperata dalla crisi economica argentina. Questa rete di interscambi e servizi senza uso di denaro, consente ai più bisognosi la possibilità di offrire e consumare ciò che essi stessi hanno prodotto, eliminando gli intermediari; si basa sul principio che nessuno è così povero da non avere nulla da dare, nè così ricco da non necessitare di ricevere qualcosa. I partecipanti a questa iniziativa utilizzano, inoltre, alcuni buoni o crediti che rappresentano simbolicamente il valore di ciò che viene interscambiato ma che non hanno alcuna connotazione speculativa; i buoni sono semplici pezzi di carta che servono a organizzare meglio il lavoro di scambio, e significano soltanto la garanzia morale e la fiducia vicendevole dei partecipanti.

25/2/2002 Repubblica Dominicana - 3.200 atleti inaugurano i Giochi "Don Bosco 2002"

(ANS - Santo Domingo, 25 febbraio 2002) - Una vistosa cerimonia di inaugurazione nello Stadio Olimpico di Santo Domingo, nella mattina del 22 febbraio, ha marcato l'inizio dei VII Giochi Nazionai della Gioventù Salesiana Don Bosco 2002. Durante la sfilata di tutti i partecipanti, la banda musicale della Marina Militare ha intonato l'inno nazionale dominicano. Di seguito, il segretario nazionale degli Sport, César Cedeño, ha alzato la bandiera e ha esortato i giovani atleti a praticare lo sport. Don Rubén Cotes, presidente del comitato organizzatore ha tenuto il discorso inaugurale e il vescovo salesiano, monsignor Fabio Rivas, ha impartito la bendizione a tutti gli sportivi. Interessante è stata l'esibizione di una brigata di paracadutisti della Forza Aerea, e l'atleta Juana Arrendell è entrata nello stadio portando la fiaccola. Questi Giochi Don Bosco 2002 sono stati dedicati a monsignor Fabio Mamerto Rivas Santos, salesiano, e alla memoria dell'ottavo successore di Don Bosco, don Juan Edmundo Vecchi, scomparso lo scorso 23 gennaio. A questa settima edizione hanno partecipato circa 3.200 atleti delle comunità dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice della Repubblica Dominicana.

26/2/2002 RMG/CG25 - Presentato lo Stumentum laboris del CG25

(ANS - Roma, 26 febbraio 2002) - L'uso della computergrafica ha caratterizzato il pomeriggio del secondo giorno di lavoro del CG25 nel quale sono stati presentati due documenti importanti per l'organizzazione del tempo e la strutturazione della metodologia di lavoro del Capitolo Il documento di lavoro su "La comunità salesiana oggi", redatto nel mese di settembre del 2001 dalla Commissione Precapitolare, è stato presentato da don Francesco Cereda, visitatore dell'UPS e componente della suddetta commissione. Nell'intervento, articolato attorno a quattro punti, don Cereda ha illustrato il lavoro della commissione precapitolare, i criteri di elaborazione, la metodologia e i contenuti del documento. Anche il secondo documento è stato preparato dalla Commissione Precapitolare. Il testo, dal titolo "Verifica delle strutture del governo centrale", è stato presentato da don John Dickson, dell'ispettoria della Gran Bretagna. Anche questo è strutturato in quattro parti. Le prime tre (verifica del rapporto e collegamento tra il Rettor Maggiore con il suo Consiglio e le Ispettorie e le Regioni, i Consiglieri di settore, i Consiglieri Regionali) riprendono le domande di riflessione proposte ai Capitoli Ispettoriali. La quarta parte (Animazione e governo), riprende una problematica diffusa in molti interventi dei Capitoli Ispettoriali. La Commissione Precapitolare, ricordiamo, era composta da 17 salesiani, due per ognuna delle sette Regioni in cui è suddiviso il mondo salesiano, un salesiano della Casa Generalizia, uno dell'UPS e il regolatore del CG25. Il documento che ha prodotto, è lo strumento di lavoro che i capitolari hanno avuto a disposizione già dal novembre dello scorso anno per lo studio e la preparazione personale al Capitolo Generale. Diviene adesso uno dei riferimenti più importanti per la riflessione del Capitolo.

26/2/2002 RMG/CG25 - La 'fotografia' della congregazione salesiana nella relazione di don Van Looy al Capitolo Generale 25

(ANS - Roma, 26 febbraio 2002) - La seconda giornata del CG25ha avuto come suo momento forte la relazione del Vicario del Rettor Maggiore sullo stato della congregazione nel sessennio 1996-2002. È un atto questo che normalmente compete al Rettor Maggiore, ma che, dati gli eventi ultimi che hanno visto la scomparsa di don Vecchi (l'ottavo successore di Don Bosco), è toccato al suo vicario don Van Looy il compito di relazionare sulla vita, i problemi e le risorse della congregazione in questi ultimi sei anni. Nel suo intervento di sintesi, il vicario ha presentato l'obiettivo, il contenuto, i destinatari e il carattere della relazione che contiene, fra l'altro, anche i dati statistici relativi ai salesiani, alle opere, ai collaboratori e ai destinatari della loro missione apostolica. A partire dalla lettura dei dati, don Van Looy ha evidenziato che i salesiani nelle opere sono presenti in proporzione sempre minore a vantaggio dei laici; che le opere di maggiore importanza restano le scuole e i centri professionali; ha inoltre marcato il calo costante delle vocazioni e l'inevitabile invecchiamento dei salesiani; i risultati positivi dell'applicazione delle risoluzioni del capitolo scorso; l'apertura di opere in nuove nazioni; la creazione di nuove circoscrizioni e ispettorie; il passaggio integrale di alcune opere ai laici; l'aumento delle opere per i ragazzi a rischio; l'aumento del numero dei salesiani al servizio delle diocesi. Ha inoltre indicato alcuni problemi che richiedono attenzione: il tempo sottratto alla presenza tra i giovani a causa delle incombenze di carattere amministrativo e organizzativo delle opere; l'impegno dell'accompagnamento spirituale dei laici e dei gruppi della Famiglia Salesiana da promuovere ulteriormente; la formazione dei giovani salesiani nelle case apposite; la diminuzione dei salesiani coadiutori; le nuove esigenze della privacy; il tempo tolto allavita di comunità a causa della mole di lavoro. Don Van Looy ha continuato il suo intervento indicando alcuni accenti che il CG, appena aperto, deve porre all'interno del suo impegno di riflessione e confronto: la comunità come luogo di formazione ordinaria e costante dei confratelli; il ruolo chiave del direttore nella comunità religiosa e nell'opera; la significatività di un'opera che si riconosce nelle priorità che si rispettano e nei destinatari che si privilegiano. Ha infine concluso lanciando uno slogan: "O saremo mistici o non saremo".

26/2/2002 Spagna - 'BoscoVisión Audiovisuales' dipinge la vita di alcuni adolescenti nella serie 'Los Trotamundos'

(ANS - Madrid, 26 febbraio 2002) - L'associazione culturale BoscoVisión Audiovisuales sta concludendo le riprese de "La pesadilla", sesto episodio de "Los trotamundos", una serie videografica interpretata da alunni e alunne dei collegi salesiani di Villamuriel, Vigo e Santiago di Compostela. Le due ultime realizzazioni, "El enigma" e "¿Por qué a mí" sono state prodotte lo scorso anno e sono state presentate in alcuni festival video di Spagna, Germania e Stati Uniti. La serie mostra la vita di un gruppo di quattro amici che si fanno chiamare "Trotamundos" (Vagabondi), mettono in comune i loro problemi e si ritrovano in piccole avventure durante le loro vacanze estate in Galizia. "Ciascun episodio è distinto e di breve durata, - afferma il direttore, il salesiano Ángel J. Fernández. L'obiettivo della serie è quello di trattare i problemi degli adolescenti e giovani, in una maniera naturale, senza finzioni, apportando possibili piste di aiuto e soluzioni a partire dalle proprie esperienze". Secondo i calculi di BoscoVisión, non meno di 5.500 preadolescenti hanno visto gli ultimi episodi, hanno partecipato alle attività proposte dalla guida didattica che accompagna ciascun video e risposto a una inchiesta sulla realtà giovanile così come i ragazzi stessi la sentono. La qualità delle immagini de "Los Trotamundos" si presentano come un prodotto degno, in grande economia di mezzi e senza scopi di lucro. Al giorno d'oggi, sono più di 178 le copie che si stanno proiettando in collegi, parrocchie e centri giovanili o sociali di Spagna, America Latina e altri paesi dell'Europa. Varie televisioni locali di Palencia e Madrid hanno mostrato già il loro interesse per trasmettere la serie.

26/2/2002 RMG/CG25 - Entra nel vivo l'assemblea capitolare

(ANS - Roma, 25 febbraio 2002) - Dopo l'apertura solenne della mattina del 25 febbraio, il Capitolo Generale dei Salesiani ha avuto nel pomeriggio una sessione ordinaria di lavoro. Alle 16.00, nell'Aula Magna del Salesianum, il regolatore con Antonio Domenech ha riaperto i lavori, leggendo la tabella degli impegni che aspettavano i capitolari. Il vicario del Rettor Maggiore, don Luc Van Looy, ha informato sull'assenza di tre capitolari (l'ispettore di Mosca, in ospedale convalescente, l'ispettore di Monaco di Baviera, per un impegno ispettoriale, e il delegato di Dimapur, India, che non era riuscito a ricevere in tempo il visto per l'Italia). Fatte queste comunicazioni di famiglia, don Antonio Domenech ha presentato all'Assemblea due problemi di natura giuridica che, dovevano ricevere la "sanatio in radice". In 8 ispettorie, infatti c'erano stati degli errori nell'elezione dei delegati. Era stato chiesto il parere della Santa Sede risultato favorevole all'integrazione; l'assemblea, per alzata di mano, ha accolto positivamente questo parere e ha convalidato le elezioni in queste ispettorie, proclamando come valide le elezioni di questi candidati. Ha preso poi la parola il segretario generale della Congregazione, don Francesco Maraccani, che ha spiegato il Regolamento del Capitolo, soffermandosi in particolare sulla dinamica dei lavori dell'assemblea e delle commissioni e come intervenire in aula. Il Regolamento sarà studiato in questi giorni dai capitolari e sarà approvato all'inizio della prossima settimana. Si è parlato inoltre della commissione che dovrà studiare e presentare all'assemblea la proposta di una nuova struttura del governo centrale. L'ultima parte della sessione pomeridiana ha interessato questioni di organizzazione della vita dei capitolari durante le otto settimane di lavoro, tra cui il calendario provvisorio dei lavori, la settimana delle elezioni del Rettor Maggiore e del consiglio generale, i momenti di preghiera in gruppi linguistici, la preghiera in comune, ecc. Per facilitare l'individuazione dei vari ambienti di incontro, studio e preghiera, è stato presentato un video sulla casa generalizia, preparato dalla Comunità "Canção Nova", gruppo vicino alla FS (alla quale conta di fare parte al più presto) fondato da un salesiano, che si occupa di informazione-video e dirige una struttura televisiva in Brasile; in Italia esiste una loro comunità-redazione.

27/2/2002 Madagascar - La provincia malgascia si infuoca

(ANS - Fianarantsoa, 27 febbraio 2002) - Anche nella provincia malgascia la situazione si aggrava ogni giorno di più. Due stazioni radio di Fianarantsoa sono state bruciate. Le case di alcuni deputati dell'AREMA (il partito di Ratsiraka) sono state distrutte a Antsirabe e Ambatondrazaka in quest'ultima città c'è stata anche una vittima. Radio Don Bosco, la radio dei salesiani di Fianarantsoa, ha ricevuto la notte del 25 febbraio una "visita" da una decina di giovani che si erano presentati a nome del KMMR (i sostenitori di Marc Ravalomanana) per "proteggere" la radio. I salesiani e i loro collaboratori non gli hanno permesso di entrare e hanno telefonato alla sicurezza. In mattinata hanno ricevuto la conferma che il gruppo non era stato inviato dal KMMR. Per questo si sono decisi a chiedere la sorveglianza speciale alla polizia e ai militari. A Tananarive il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Harina Andriamanjato, ha dato le sue dimissioni. Marc Ravalomanana, avversario del presidente uscente Didier Ratsiraka, che sostiene di aver superato il quorum di suffragi per l'elezione a Presidente, ha presentato il primo ministro del suo nuovo governo. Si tratta di Jaques Sylla, ex ministro degli Affari Esteri sotto il presidente Albert Zafy. Da ieri Radio e Tv nazionali non trasmettono più perché i funzionari e i giornalisti si oppongono alla censura imposta dal presidente uscente e dal suo ministro dell'Informazione, Cultura e Comunicazione. Nei giorni scorsi centinaia di migliaia di manifestanti si sono ritrovati nella piazza Analakely (altrimenti detta "del 13 maggio"), per protestare contro il presidente uscente e a sostegno di Marc Ravalomanana. L'isola dell'Oceano Indiano è ancora sotto il rischio di perdere la pacificazione interna.

27/2/2002 RMG/CG25 - Gli esercizi spirituali dei Capitolari

(ANS - Roma, 27 febbraio 2002) - Alle 19.20 del 26 febbraio, i salesiani membri del CG25 hanno iniziato gli esercizi spirituali in preparazione al lavoro di riflessione e confronto che svolgeranno nell'assemblea che riunisce 231 rappresentanti di tutte le comunità salesiane sparse nel mondo. Gli esercizi, che si protrarranno sino al mattino di sabato 2 marzo, sono predicati da monsignor Alois Kothgasser, salesiano vescovo di Innsbruck (Austria). Il tema che lega le riflessioni proposte dal pastore austriaco è "Duc in altum", in relazione alla lettera enciclica del Papa Novo Millennio Ineunte, e alla Strenna che il compianto don Juan E. Vecchi, scomparso lo scorso 23 gennaio, ha offerto alla Famiglia Salesiana. Tra i momenti più significativi previsti all'interno degli esercizi, la visita al sepolcro di don Vecchi, tumulato presso le catacombe di San Callisto di Via Appia Antica in Roma, e l'Eucaristia presieduta dal cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa (Nicaragua).

28/2/2002 RMG/CG25 - Le catacombe di San Callisto: luogo-simbolo di unione alla Chiesa universale. La visita dei capitolari alla tomba di don Vecchi

(ANS - Roma, 28 febbraio 2002) - Il ricordo di don Vecchi è stata una costante di questi primi giorni di Capitolo Generale. Già i vari messaggi che i capitolari hanno ricevuto o ascoltato, fra tutti quello del Pontefice, hanno dato spazio al ricordo affettuoso e commosso del compianto Rettor Maggiore. Oggi pomeriggio i membri del CG25 hanno voluto personalmente e comunitariamente manifestare la loro riconoscenza recandosi presso la sua tomba alle catacombe di San Callisto della via Appia Antica. Il momento è stato preparato da una breve liturgia della Parola, nella chiesa della comunità salesiana di san Tarcisio, in cui sono stati letti l'articolo 94 delle Costituzioni dei salesiani (la memoria dei confratelli defunti), un brano della lettera di san Paolo ai Romani (in cui si definiscono i cristiani coeredi di Cristo e della sua Risurrezione), e alcuni stralci dei pensieri di don Vecchi sulla malattia (nei quali esprimeva la sua serenità grazie alla meditazione di alcuni salmi, in particolare del salmo 22, quello del Buon Pastore). Don Van Looy, che ha presieduto la preghiera, nelle sue parole introduttive ha sottolineato come il comprensorio delle catacombe di san Callisto sia diventato un "luogo-simbolo" dell'unione e del servizio della congregazione alla Chiesa universale. Per un fatto del tutto provvidenziale, gli ultimi tre Rettori Maggiori, don Luigi Ricceri, don Egidio Vigano e don Juan Vecchi, sono stati sepolti nella stessa terra in cui hanno avuto sepoltura tanti martiri della Chiesa di Roma. Don Vecchi stesso, ha ricordato don Van Looy, nei primi mesi della sua convalescenza, ospite della comunità salesiana che gestisce le catacombe, amava passeggiare nel grande viale dove sono collocate le stazioni della Via Lucis. A esse era tanto affezionato e devoto che ha voluto gli si scattasse una foto accanto ad ogni stazione. Il vicario generale ha inoltre ricordato un altro giovane sacerdote salesiano, don Ugo Troccoli, morto qualche giorno dopo don Vecchi e sepolto di fronte a lui. Conclusa la preghiera, i membri del Capitolo si sono recati alla tomba del Rettor Maggiore sostandovi in preghiera personale di suffragio; quindi sono ritornati alla Casa Generalizia.

28/2/2002 RMG/CG25 - 'Fedeltà creativa': l'augurio di padre Maccise nella sua 'Buonanotte'

(ANS - Roma, 28 febbraio 2002) - Continuano gli esercizi spirituali i 231 capitolari del CG25 che ieri sera hanno ricevuto la visita e il messaggio nello spazio della "buonanotte" di Padre Camillo Maccise, Carmelitano Scalzo, presidente emerito dell'Unione Superiori Generali. Padre Maccise ha concentrato la sua breve riflessione sulle sfide che affronta la vita consacrata nella Chiesa e nel mondo di oggi all'inizio del terzo millennio. Ne ha individuate 7 e le ha definite "segnaletica stradale" offerte da Dio per aiutare e guidare il cammino dei consacrati. Prima di presentarle Padre Maccise ha ricordato all'assemblea che "un Capitolo Generale è un' occasione per prendere coscienza della propria identità, per rinnovarsi e così servire meglio i fratelli e le sorelle in fedeltà creativa al proprio carisma". E ha aggiunto: "Una prospettiva di fede e uno sguardo contemplativo alla realtà del mondo, della Chiesa e della vita consacrata, vi aiuterà senza dubbio in questo sforzo di rispondere alle intolleranze del Signore in questo momento della nostra storia". La prima grande sfida indicata dal carmelitano è quella di affondare l'identità della vita consacrata nell'esperienza di Gesù Cristo, "l'unico assoluto... che dà senso alla nostra vita e ci invita a vivere una spiritualità incarnata nella realtà". La seconda sfida, in un mondo diviso, è la testimonianza della fraternità dove vivere e presentare la comunione e il dialogo. Lo stile di vita e l'impegno dei consacrati devono evidenziare la dimensione profetica per rispondere con il profetiamo alle sfide (la terza) posta da un mondo secolarizzato; andare contro corrente nella società risulta così necessario per testimoniare i valori evangelici e schierarsi dalla parte dei poveri, degli abbandonati, delle vittime della violenza e dell'ingiustizia, dei nuovi poveri, in difesa dei diritti umani e per la promozione delle persone. Sfida questa, dice il padre Maccise, "che ci sprona ad andare alla periferia, dove si sperimenta la povertà e si condividono le necessità della gente; alle frontiere di situazioni difficili dove ricorrono i rischi dell'annuncio del Vangelo". La quarta sfida indicata è quella dell'inculturazione e dell'unità nella diversità, ed esige la "trasformazione profonda della mentalità e dei modi di vita". Quinta sfida è "l'aprirsi in modo diverso da quello del passato a un laicato associato", condividendone carisma e spiritualità, riespressi in linguaggio laicale. "Questa sfida", ha detto il carmelitano, "esige formazione, collaborazione e dialogo con i laici per giungere a una corresponsabilità nella vita, nella trasmissione del carisma e della spiritualità dell'Istituto, e non solo del lavoro apostolico. Citando Vita Consacrata, il padre ha indicato la sesta sfida nell'offerta di nuovi spazi alla donna: "Non si può non riconoscere la fondatezza di molte rivendicazioni concernenti la posizione della donna in diversi ambiti sociali e ecclesiali" (VC.57). Infine la settima sfida rilevata è quella del dialogo ecumenico e interreligioso; accentuando la "sollecitudine comune per la vita umana". Concludendo, padre Maccise ha invitato i capitolari a "trasformare tutte queste sfide in una rinnovata esperienza di Dio".

1/3/2002 RMG/CG25 - 'Dalla protesta alla proposta'. La buonanotte di Madre Colombo al CG25

(ANS - Roma, 1 marzo 2002) - È toccato a Madre Antonia Colombo, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, porgere il pensiero di "buonanotte" del 28 febbraio ai partecipanti al Capitolo Generale 25° dei salesiani di Don Bosco. Madre Colombo, che aveva già rivolta la parola ai Capitolari col suo messaggio di auguri nella sessione inaugurale, ha ringraziato per aver avuto l'opportunità di esprimere "in forma più familiare la vicinanza delle Figlie di Maria Ausiliatrice in questo tempo di grazia". Ma soprattutto, in riferimento alla celebrazione del 125° anniversario della prima spedizione missionaria delle FMA in America, ha espresso la sua gratitudine perché, come allora, "anche oggi senza i salesiani non saremmo in molte parti del mondo", e ha usato una "nota ed efficace espressione: senza di voi non saremmo noi". La Superiora generale ha poi presentato il tema del Capitolo Generale 21° delle FMA che si celebrerà il prossimo settembre: "Nella rinnovata Alleanza l'impegno di una cittadinanza attiva". Madre Colombo ha quindi indicato l'obiettivo che intendono raggiungere attraverso la riflessione e il confronto su questo argomento: "Favorire una rinnovata coscienza della risposta personale all'Alleanza come FMA, della responsabilità di testimoniare comunitariamente l'Alleanza, del compito di educarci e educare alla cittadinanza evangelica nell'era della globalizzazione". Il tempo fenomenologico in cui si colloca la riflessione proposta, è quello stesso tempo che pone nuovi interrogativi alla missione evangelizzatrice della Chiesa e alla Vita Consacrata in particolare. Le domande che sintetizzano tutte le altre, sono state indicate da Madre Colombo nelle seguenti: "Che cosa significa essere e formare onesti cittadini nell'era dell'interdipendenza planetaria? Che cosa comporta essere oggi buoni cristiani e onesti cittadini?". La Madre ha continuato indicando la prospettiva dalla quale considerare l'argomento: "A partire dalle relazioni e dalle strutture all'interno della comunità religiosa, della comunità educativa e della comunità ecclesiale e civile locale, interrogarci sulle cause della crescente povertà e porci in rete con altre istituzioni educative per avanzare proposte culturali alternative a quelle dominanti che avallano il predominio degli interessi economici e finanziari in tutti i Paesi e nei rapporti internazionali". Di fronte al "pluralismo delle visioni sullo sviluppo e alla molteplicità e gravità delle situazioni", Madre Colombo ha sottolineato gli atteggiamenti di fiducia e di coraggio con cui affronteranno il tema del loro CG per non fermarsi alla contestazione e allo scetticismo, ma "passare dalla protesta alla proposta".

1/3/2002 RMG/CG25 - Istituita la Commissione Capitolare per la Comunicazione del CG25

(ANS - Roma, 1 marzo 2002) - È stata costituita la Commissione Capitolare per la Comunicazione. L'articolo 124 dei Regolamenti Generali dei salesiani assegna alla suddetta Commissione il compito e la responsabilità di dare "tempestive ed esaurienti comunicazioni ai soci sull'andamento dei lavori del Capitolo" e "in genere di tutti i contatti con gli organi di informazione". La Commissione è formata da 7 membri del Capitolo, scelti per ogni area regionale salesiana. I membri che la compongono sono i seguenti: Gregoire Assiené (ATE) per l'Africa, Mario Baclig (FIS) per l'Asia-Australia, Jean Noël Charmoille (FRA) per l'Europa Ovest, Eduardo Devit (ARO) per l'America Cono Sud, Ignacio Ocampo Uribe (MEM) per l'Interamericana, Gianluigi Pussino (IRO) per l'Italia-Medio Oriente, e Urlich Hatto Von Hatzfeld (GEK) per l'Europa Nord-Est. La Commissione Capitolare per la Comunicazione si riunisce quest'oggi per la prima volta per individuare alcune linee strategiche per l'informazione del CG25 in collaborazione con la nostra agenzia. Sarà presente anche il regolatore del Capitolo don Antonio Domenech.

2/3/2002 RMG - Don Van Looy coinvolto in un incidente stradale

(ANS - Roma, 2 marzo 2002) - Il Vicario Generale, don Luc Van Looy, è stato coinvolto in un incidente stradale questo pomeriggio durante una delle sue passeggiate in bicicletta. Intorno alle ore 15.00, si trovava insieme a don Marian Stempel con il quale condivide la sua passione per la bici e i suoi giri di fine settimana. In via Selva Nera, nei pressi della via Boccea alla periferia di Roma, si sono trovati la strada ostruita da un'automobile che stava facendo una manovra in una curva con visibilità nulla. Don Van Looy nel tentativo di scansare l'automobile da destra, è scivolato sul terriccio andando ad incastrarsi sotto la stessa auto. Sono stati chiamati i confratelli della vicina casa generalizia che lo hanno portato al pronto soccorso dell'Aurelia Hospital, dove gli hanno riscontrato fratture sospette al femore. Don Luc vi è rimasto ricoverato sino alle 19.30. Poi i consiglieri generali hanno ritenuto opportuno trasferirlo alla Clinica Pio XI.

2/3/2002 RMG/CG25 - Eucaristia con il cardinale Maradiaga: "I salesiani promotori della cultura della vita"

(ANS - Roma, 2 marzo 2002) - Concludono oggi gli esercizi spirituali i 231 salesiani del Capitolo Generale 25°, convenuti a Roma da tutte le ispettorie del mondo salesiano. Gli esercizi sono stati predicati da mons. Alois Kothgasser, vescovo di Innsbruck. Ieri mattina, i capitolari hanno ricevuto la visita del cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga che ha presieduto la messa. Il porporato ha tenuto la sua omelia a braccio riferendosi esclusivamente alle letture bibliche proposte dalla liturgia del giorno. I due brani biblici (il tentativo di soppressione di Giuseppe da parte dei fratelli, e la parabola evangelica dei vignaioli omicidi) hanno dato al cardinale lo spunto per contrapporre alla cultura della morte, molto presente nella società contemporanea, la cultura della vita che i salesiani, come educatori e accompagnatori delle giovani generazioni, devono annunciare, far crescere, sviluppare, guardando con fiducia al loro futuro. "La vigna di cui parla il vangelo - ha detto Maradiaga - sono i giovani, e la vigna è del Signore. Tale vigna non verrà mai a mancare a noi, ossia non ci mancheranno mai i giovani". In riferimento all'episodio dei vignaioli infedeli, il cardinale ha parlato di quanti uccidono oggi le speranze, i sogni, le utopie dei giovani, e ha invitato i salesiani a incrementare l'impegno apostolico per coltivare e far crescere speranze, sogni e utopie, così come fece Don Bosco. Il porporato ha concluso la sua omelia invitando i presenti e la congregazione intera a prendere il largo, "Duc in altum", e gettare le reti, ad avere coraggio nel fare proposte forti, nell'indicare ideali profondi, nel testimoniare la gioia di servire il Signore. Da questo pomeriggio sino a domani sera, i membri del Capitolo avranno un periodo di pausa. Riprenderanno lunedì mattina per iniziare una settimana piena di appuntamenti importanti: le domande al vicario generale sullo stato della congregazione, la discussione e approvazione del regolamento del CG25, la costituzione e l'inizio dei lavori delle Commissioni Capitolari.

4/3/2002 RMG/CG25 - Costituito il gruppo di presidenza del Capitolo

(ANS - Roma, 4 marzo 2002) - I 16 gruppi linguistici nei quali si sono suddivisi i membri del Capitolo Generale 25 hanno continuato il loro confronto anche nel pomeriggio di quest'oggi. Ogni gruppo, infatti, aveva ricevuto la consegna di individuare tre priorità a partire dalla relazione sullo stato della congregazione nell'ultimo sessennio. Dalle 17.30 sino alle 19.00, i capitolari hanno votato per l'elezione dei tre moderatori del CG. Sono risultati eletti don Savio Hon, ispettore di Hong Kong, Claudio Marangio, della circoscrizione Piemonte, e William John Dickson, dell'ispettoria Gran Bretagna. È stato così costituito il gruppo di presidenza del CG25 che si riunirà, per la prima volta al completo, questa sera. I tre moderatori si vanno ad aggiungere al presidente supplente, don Antonio Martinelli, e al regolatore, don Antonio Domenech.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=887HP&IDTipo=19

82/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

4/3/2002 RMG/CG25 - Iniziata la seconda settimana di lavoro del Capitolo

(ANS - Roma, 4 marzo 2002) - È iniziata la seconda settimana di lavoro del Capitolo Generale 25. La giornata si è aperta con la comunicazione della nomina, da parte di don Luc Van Looy, di don Antonio Martinelli quale presidente supplente del Capitolo durante il periodo della sua assenza, causata dall'incidente stradale di cui è stato vittima sabato scorso. L'assemblea ha accolto la nomina con un applauso. Di seguito, il regolatore del Capitolo, don Antonio Domenech, ha letto il messaggio di ringraziamento che il vicario generale, a nome dei membri del CG25, ha inviato Santo Padre. In essa, don Van Looy scrive: "Studieremo il tema della 'Comunità salesiana oggi' seguendo le linee che la Santità Vostra ci ha tracciato, nel desiderio di rendere profetica la missione di Don Bosco nel nuovo millennio", assicurando la fedeltà della congregazione "al Vostro Magistero e la volontà di collaborare sempre con la Chiesa universale e particolare". L'assemblea ha quindi approvato con 214 voti favorevoli il regolamento del Capitolo. Dopo la lettura del verbale, approvato dall'assemblea, è stato comunicato il nuovo ordine del giorno. In sostituzione al precedente, che prevedeva le risposte del vicario del Rettor Maggiore alle domande sulla relazione dello stato della congregazione nel sessennio 1996-2002, i capitolari si sono divisi in 16 gruppi linguistici per l'approfondimento della relazione. Nella sessione pomeridiana saranno designati i moderatori del CG25.

4/3/2002 RMG/CG25 - Don Martinelli supplente di don Van Looy alla presidenza del CG25

(ANS - Roma, 4 marzo 2002) - Continua la degenza di don Luc Van Looy, vicario generale, alla Clinica Pio XI di Roma dove è stato ricoverato sabato sera in seguito all'incidente stradale di cui è stato vittima nel pomeriggio dello stesso giorno. Le radiografie indicano una frattura alla testa del femore. Oggi nel pomeriggio verranno rifatte e in base all'esito si procederà all'operazione, probabilmente mercoledì. Non sapendo per quanto tempo si protrarrà la sua degenza e la sua convalescenza, don Van Looy, che è sereno e di buon umore, ha provveduto alla nomina del sostituto alla presidenza del CG25 durante il periodo della sua assenza, nella persona di don Antonio Martinelli quale consigliere generale più anziano.

5/3/2002 RMG/CG25 - Ecco le priorità evidenziate dai capitolari

(ANS - Roma, 5 marzo 2002) - La relazione del vicario generale sullo stato della congregazione e lo studio dei due documenti precapitolari sul tema della comunità salesiana il primo, e della verifica delle strutture di governo il secondo, sono stati al centro della giornata di lavoro dei salesiani riuniti al CG25. Nella mattinata i capitolari si sono ancora suddivisi nei gruppi linguistici (15 e non più 16, vista la fusione in un unico gruppo dei due previsti per la lingua francese) per discutere i predetti documenti preparati dalla commissione precapitolare, sui quali, nella seconda parte del pomeriggio, sono iniziati gli interventi per la discussione e la sua successiva approvazione. Si sono potuti effettuare soltanto alcuni degli interventi prenotati per cui la discussione continuerà domani. Nella prima parte del pomeriggio è stata presentata una sintesi sulle tre priorità che ogni gruppo linguistico doveva far emergere, secondo la propria sensibilità e esperienza, a partire da quelle espresse dalla relazione del vicario generale. Dalla sintesi sono emerse le seguenti urgenze: l'identità religiosa della comunità salesiana, priorità evidenziata da nove gruppi. La cura delle vocazioni e dell'accompagnamento dei giovani salesiani, evidenziata anch'essa da nove gruppi. L'animazione del direttore e della leadership per la formazione permanente della stessa comunità religiosa, ma anche della CEP, della Famiglia Salesiana e dei giovani, indicata da cinque gruppi. La significatività della missione come ricupero della presenza tra i giovani, in cui si sviluppi il senso comunitario della missione e in cui si verifichi l'effettivo equilibrio tra le risorse umane e le opere, riscontrata da otto gruppi.

5/3/2002 Spagna - Il Centro Giovanile "Amics" riunisce 600 giovani per una "Notte Alternativa"

(ANS - Valencia, 5 marzo 2002) - Più di 600 giovani valenziani hanno partecipato, sabato 23 febbraio, a una iniziativa del Centro Giovanile Salesiano "Amics" che si presentava come alternativa all'ozio notturno. La proposta si è basata su sport, musica, balli e giochi, per dimostrare che c'è altro al bere e alle cattive abitudini fomentate dalla società dei consumi. Ragazzi e ragazze con età compresa tra 14 e 17 anni vi sono arrivati dai quartieri vicini ai "Salesiani di via Sagunto" partecipando gratuitamente e entusiasticamente a questa "Notte Alternativa" che un gruppo di 5 responsabili e di 60 animatori del Centro Giovanile "Amics" hanno organizzato. Secondo le dichiarazioni del presidente del centro, Jorge Cubas, più di 400 ragazzi tra quelli che vi hanno preso parte non aveva avuto nessuna relazione precedente né con il centro giovanile né con il Collegio Salesiano San Antonio Abad, nei cui cortili si è svolto l'evento. La festa, durata dalle 11 della sera alle 3 della notte, non ha registrato alcun incidente degno di nota e ha contato la collaborazione della Delegazione della Gioventù del Municipio di Valencia. Dato l'esito di questa prima festa, già si pensa a realizzarne una seconda il 18 maggio. Una altro appuntamento al quale i giovani possono scegliere liberamente una opzione differente a quella che prolifera ultimamente in Spagna, basata sul consumo indiscriminato di bevande alcoliche e conosciuta come "cultura del botellón" (cultura della del bottiglione).

6/3/2002 RMG/CG25 - Pioggia di interventi in Aula Magna. Il CG25 si anima ogni giorno di più

(ANS - Roma, 6 marzo 2002) - Quella di oggi è stata una giornata di faticoso confronto per i membri del CG25. Per tutto il tempo programmato, sono rimasti in Aula Magna per la approvazione dei due documenti preparati dalla commissione precapitolare, il primo sul tema della comunità religiosa e il secondo sulla verifica delle strutture di governo. Entrambi sono stati approvati: quasi all'unanimità il primo, con poco più di due terzi di consensi favorevoli il secondo. Il regolatore del Capitolo, ha di seguito presentato una proposta per la formazione delle commissioni capitolari che lavoreranno su argomenti ricavati dai temi in discussione. La proposta prevede 7 commissioni composte da almeno 30 capitolari; 6 commissioni sugli argomenti del tema della Comunità religiosa (la vita fraterna, la testimonianza evangelica, la presenza animatrice fra i giovani, il direttore, la formazione permanente, il vivere e lavorare insieme), e 1 sul tema delle strutture di governo. Alla presentazione di don Domenech sono seguiti molti interventi e richieste di chiarimento. Alcuni capitolari hanno espresso delle proposte alternative tra le quali una che prevede l'istituzione di due commissioni sulle strutture, e un'altra che considerava la possibilità di una apertura linguistica più rappresentativa che prevedesse almeno la lingua spagnola in aggiunta alle due previste dalla proposta Domenech (italiano e inglese). Altri interventi hanno suggerito anche una diversa metodologia per l'organizzazione del lavoro delle commissioni. Domani l'assemblea riconsidererà la proposta di don Domenech e quelle alternative per l'eventuale approvazione. Gli interventi sono stati molti e senza dubbio, per consistenza numerica, hanno superato quelli delle giornate precedenti, a testimonianza che il CG25 entra ogni giorno di più nel vivo e che gli argomenti sono visibilmente sentiti. Molti capitolari hanno preso per la prima volta la parola, mentre alcuni hanno preso molta più dimestichezza con gli interventi. Tra gli interventi più frequenti, la richiesta della produzione di un documento conclusivo semplice, praticabile, uno strumento per la vita delle comunità che miri più all'aspetto operativo che a quello teorico.

6/3/2002 RMG - Soddisfacente l'intervento operatorio per don Van Looy

(ANS - Roma, 6 marzo 2002) - Oggi nel primo pomeriggio, il vicario generale don Luc Van Looy è stato operato dai professori della Clinica Pio XI di Roma. I medici hanno espresso soddisfazione per l'andamento dell'intervento e prospettano un buon recupero entro un paio di settimane. Don Van Looy è entrato in sala operatoria alle 13.40. Ad assisterlo prima e dopo l'operazione c'erano don Giuseppe Nicolussi e don Mario Mauri, suo segretario. I medici hanno accertato la frattura della testa del femore e sono intervenuti istallando una protesi. Non c'è stato bisogno di procedere alla anestesia totale, essendo sufficiente quella locale. La durata dell'intervento, conclusosi intorno alle 17.30, è stata nella norma, essendo ormai diventato questo genere di operazione di routine. La convalescenza prospetta le seguenti fasi: per qualche giorno ancora don Van Looy dovrà rimanere a letto, inizierà poi un breve periodo in cui si alterneranno letto e poltrona, quindi il girello e infine le stampelle canadesi. Presto questa convalescenza potrà continuare nella stessa casa generalizia. A cominciare dalla fase post-operatoria, e per questa notte, alcuni membri del consiglio generale, si stanno alternando per la sua assistenza. Data l'anestesia parziale, don Luc è rimasto sempre cosciente e il suo stato d'animo era sereno.

6/3/2002 Brasile - Indigeni presenti in una scuola salesiana per valorizzare la quaresima

(ANS - Recife, 6 marzo 2002) - Un gruppo di 12 indigeni, giovani e adulti, della tribù Xucurus Carisis, de Palmerira dos Índios (Stato di Alagoas), è stato ospite, il 27 febbraio, del Collegio Salesiano di Recife e il 28 febbraio della Facoltà Salesiana del Nordest, per presentare agli allievi e ai giovani universitari la Quaresima che quest'anno in Brasile ha come tema "Fraternità e Popoli Indigeni - Per una terra senza mali". Gli indigeni, vestiti di piume variopinte e dotati di archi e frecce, hanno parlato a un uditorio attento ai racconti delle loro esperienze di lotte, di sofferenza e di speranza. "Siamo come le lettere dell'alfabeto", ha detto l'indio Zé Carlos. "Se ne manca una, tutto l'abbecedario rimane incompleto". Con questo voleva indicare l'importanza del rispetto per ogni popolo indigeno, da parte di tutti. Durante le pause, nel grande cortile del collegio, gli indigeni si sono esibiti in danze tipiche accompagnate dai loro suoni musicali tipici ricavati da cortecce e pezzi di legno e da tamburi che ricordano il loro dio Tupã e sono espressione della loro gratitudine alla Madre Terra che dà loro i mezzi per vivere. La risposta degli allievi è stato il gesto spontaneo: hanno donato agli indigeni una grande quantità di generi alimentari per i bisogni dei loro fratelli in difficoltà. L'iniziativa è stata promossa dall'èquipe degli insegnanti di religione e ha riscontrato una grande adesione tra gli allievi.

7/3/2002 RMG/CG25 - È ufficiale la data dell'elezione del 9° successore di Don Bosco

Commissioni capitolari già operative. I rispettivi presidenti scelti entro stasera (ANS - Roma, 7 marzo 2002) - Sono già state costituite le 6 commissioni capitolari. Attualmente sono riunite per eleggere i rispettivi presidenti i cui nomi saranno comunicati alla fine della sessione odierna. Già stamani l'assemblea ha approvato le date delle elezioni del Rettor Maggiore e del suo Consiglio. Dal 2 all'8 aprile saranno scelti il nono successore di Don Bosco e i consiglieri generali. Durante questo tempo i capitolari saranno aiutati nel processo di discernimento da padre Anthony Mc Sweeney, sacramentino, già superiore generale della sua congregazione ed ex presidente dell'Unione Superiori Generali (USG). Oggi pomeriggio, prima della costituzione delle 6 commissioni, è stata presentata la metodologia per il discernimento. Stasera, intorno alle 21.30, si riunirà per la prima volta la commissione centrale composta dal presidente del CG, dal regolatore, dai 3 moderatori e dai 6 presidenti delle commissioni capitolari.

7/3/2002 RMG/CG25 - Stabilite le commissioni capitolari. Entro stasera la composizione

(ANS - Roma, 7 marzo 2002) - Decima sessione di lavoro per i capitolari del CG25. Nella prima parte della mattinata l'assemblea ha approvato definitivamente la nuova proposta per la formazione delle commissioni. Ne sono state stabilite 6 alle quali sono stati assegnati i seguenti argomenti: 1. la vita fraterna (lingue indicative: francese e italiano); 2. la testimonianza evangelica (inglese e italiano); 3. la presenza animatrice fra i giovani (spagnolo e italiano); 4. il direttore e la formazione permanente (inglese e italiano); 5. vivere e lavorare insieme e nuove situazioni e forme di comunitaria salesiana (spagnolo e italiano); 6. la verifica delle strutture e le diverse proposte di cambiamento delle costituzioni e dei regolamenti (scelta linguistica aperta). L'indicazione della lingua per la scelta della commissione è funzionale alla facilitazione della comunicazione all'interno di ogni commissione per garantire la possibilità di capire e parlare. Resta ferma la libertà di ogni capitolare di inserirsi nella commissione che crede opportuno. Ogni capitolare è stato invitato a segnalare il suo inserimento in 2 commissioni. Qualora queste non risultassero numericamente equilibrate, la presidenza provvederà, contattando personalmente il capitolare, a proporgli lo spostamento in altre commissioni meno numerose. Nel pomeriggio sarà resa pubblica la distribuzione nelle 6 commissioni e saranno eletti i 6 presidenti. L'ordine del giorno previsto contempla inoltre la proposta e l'eventuale approvazione della data di elezione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio, e la presentazione delle modalità per il discernimento.

8/3/2002 RMG/CG25 - Designati i coordinatori delle 6 commissioni capitolari

(ANS - Roma, 8 marzo 2002) - Le commissioni capitolari, la cui composizione è avvenuta già nel pomeriggio di ieri, sono al lavoro anche questa mattina. Hanno scelto i tre membri che svolgeranno il ruolo di coordinatori. La triade è formata da un presidente, un relatore e un segretario. Ecco le commissioni una per una. Della commissione n.1, il cui tema è "La vita fraterna", fanno parte 36 capitolari. È stato designato come presidente Nivaldo Luiz Pessinatti, ispettore di San Paolo del Brasile. Relatore è Calogero La Piana, ispettore della Sicilia. Il segretario è il coadiutore Guido Bombarda, della Circoscrizione Piemonte. La commissione n.2, composta da 34 capitolari affronterà il tema "La testimonianza evangelica". Ne è presidente Pascual Chavez, consigliere regionale dell'Interamericana. Relatore è Gianni Mazzali, economo generale. Il segretario designato è Joaquim D'Souza, consigliere regionale dell'Australasia. La commissione n.3 è formata da 42 capitolari. Studierà il tema "La presenza animatrice tra i giovani". La terna dei coordinatori è composta da Juan Perez Godoy, ispettore di Siviglia, presidente; Francesco Cereda, visitatore dell'UPS, relatore; Stefano Vanoli, dell'ispettoria Lombardo-Emiliana. "Il direttore - La Formazione permanente" sono i temi che impegneranno la commissione n.4, di cui fanno parte 36 capitolari. Presidente è Luc Lantane, visitatore del Canada. Relatore è Francis Alencherry, ispettore di Kolkata; segretario è Ryszard Kempiac, dell'ispettoria di Wroclaw. La commissione n.5 ha come tema "Vivere e lavorare insieme. Nuove situazioni e forme di vita comunitaria salesiana". La compongono 42 membri. Ne è presidente Miguel Angel Cardozo, ispettore del Paraguay; relatore Franco Di Natale, dell'ispettoria sicula; segretario Claudio Cacioli, dell'ispettoria Lombardo-Emiliana. 39, infine, sono i capitolari facenti parte della commissione n.6, il cui tema è "La verifica delle strutture". Il gruppo di coordinamento è composto dal presidente Jozef Strus, dell'ispettoria di Varsavia; dal relatore Michele Pellerey, rettore dell'UPS; e dal segretario Giannantonio Bonato, dell'ispettoria Veneta-Ovest. I sei presidenti formeranno insieme al presidente del Capitolo, il regolatore e i tre moderatori, la commissione centrale

10/3/2002 Uruguay - Un programma radiofonico salesiano per svegliarsi con ottimismo

(ANS - Rivera, 10 marzo 2002) - Ogni mattina, a Radio Columbia sugli 88.5 della Modulazione di Frequenza, molti abitanti di Rivera e dei suoi dintorni, si sintonizzano con "Entre todos", un programma mattutino che due salesiani trasmettono con risultato notevole, da quasi due anni, in questa città del nordest dell'Uruguay, alla frontiera con il Brasile. Mateo Méndez e Marcelo Di Lorenzo sono i due sacerdoti che, con la collaborazione di un gruppo stabile di quattro laici, realizzano questo programma, messo in onda dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 11 della mattina. "Entre todos" si propone - secondo quanto dichiara don Mateo Méndez - di "destare speranza, ottimismo e profondità all'inizio del giorno, rendendo grazie a Dio per la vita e orientando il senso di tutta la giornata". Brevi momenti di riflessione e musica popolare uruguayana, formano il primo blocco del programma, che prosegue con "Il santo del giorno", "Notizie e commenti", partecipazione di esperti in educazione, sindacati, economia e tutto quello che si riferisce alla vita della comunità, e vari minuti dedicati a commentare accuratamente notizie della Chiesa in America Latina o nel mondo. Gli ultimi dieci minuti presentano il "Cuento final", un racconto che lascia sempre un messaggio di speranza e un insegnamento, e che gode di grande accoglienza da parte dei radioascoltatori sino a convertirsi in un mezzo pastorale utilizzato negli oratori, per i gruppi e nella catechesi. Il programma, al dire di don Méndez, "si è guadagnato uno spazio tra i mezzi di comunicazione locali, non pretende né desidera competere con altri e si propone di essere un modo per aiutare la comunicazione degli abitanti di Rivera".

11/3/2002 RMG - Graduale convalescenza per don Van Looy

(ANS - Roma, 11 marzo 2002) - Procede positivamente la convalescenza di don Luc Van Looy, vicario generale dei salesiani, dopo l'operazione al femore subita lo scorso mercoledì 6 marzo presso la Clinica Pio XI di Roma in seguito all'incidente stradale che lo ha coinvolto nel pomeriggio di sabato 2 marzo. Oggi don Van Looy ha iniziato i suoi esercizi di fisioterapia, e per la prima volta ha lasciato per più di un'ora il letto che ha scherzosamente chiamato "del Capitolo". Non può ancora poggiare il piede, ma sia i medici che i fisioterapisti valutano positivamente gli sviluppi del decorso post-operatorio.

11/3/2002 RMG - Le VideoInformazioni di ANS e Missioni Don Bosco

(ANS - Roma, 11 marzo 2002) - Da oggi sul sito www.sdb.org, nella sezione della nostra Agenzia ANS, è stato attivato un servizio di informazione-video. Il servizio prevede l'immissione della video-sintesi che ANS e Missioni Don Bosco di Torino preparano ogni settimana e presentano ogni lunedì sera ai capitolari come richiamo del lavoro condotto nella settimana precedente. Grazie alla collaborazione tecnica di Edulife di Verona, la video-informazione è disponibile sul sito ciccando nella "edicola" di ANS alla voce ANSVideo. L'Agenzia sta inoltre coprendo l'informazione sul Capitolo con altri servizi (N7, Digital Photo, Service, ecc.). Le news quotidiane sono pubblicate in tempo reale sul sito della casa generalizia.

11/3/2002 RMG/CG25 - Terza settimana di Capitolo all'insegna del lavoro delle commissioni

(ANS - Roma, 11 marzo 2002) - È iniziata una nuova settimana di impegno per i membri del Capitolo Generale 25. È la terza e avrà come leit-motiv il lavoro in commissione che alternerà momenti di studio e produzione personale a momenti di condivisione in gruppo. L'obiettivo da raggiungere per le prime 5 commissioni, quelle che si occupano del tema della comunità, è di produrre la prima bozza per la redazione del documento finale nelle parti assegnate a ciascuna di esse per la presentazione in assemblea a fine settimana. Diverso è il compito della sesta commissione (quella sulla verifica delle strutture di governo) che dovrà accelerare, nel migliore dei modi, la consegna ricevuta di redigere definitivamente, entro la data delle elezioni del nuovo consiglio generale (subito dopo Pasqua) il documento assegnatogli. Intanto oggi, dopo la lunga lettura dei verbali delle sedute plenarie scorse, ai capitolari riuniti in aula magna è stata presentata la proposta di calendario per le prossime settimane e i messaggi di alcuni gruppi della Famiglia Salesiana dove vengono esposte richieste e aspettative. La settimana scorsa è stata conclusa dalla visita della città di Napoli e dei suoi dintorni nelle giornate di sabato e domenica, alla quale, con evidente soddisfazione per l'esito raggiunto, hanno preso parte circa 100 capitolari.

12/3/2002 El Salvador - L'Università Don Bosco, sede della prima riunione mondiale delle Scuole di Ortopedia e Protesi

(ANS - San Salvador, 12 marzo 2002) - Organizzato dalla Società Internazionale di Protesi e Ortopedia, l'Università Don Bosco di San Salvador e la Cooperazione Tecnica Tedesca, si è celebrato il primo Incontro Mondiale di Scuole di Ortopedia e Protesi, sotto la supervisione dell'Università Salesiana. Le riunioni hanno avuto luogo l'ultima settimana di febbraio. Il ministro salvadoregno dell'Educazione, signora Evelyn Jacir de Lovo, ha inaugurato l'incontro il cui obiettivo principale è stato lo stimolo dell'interscambio di esperienze tra questo tipo di scuole specialistiche al fine di migliorare la qualità dei servizi che prestano. Vi hanno preso parte personalità importanti del mondo della salute e degli organismi che contribuiscono alla riabilitazione delle persone disabili; tra gli organismi presenti il Ministero della Salute de El Salvador e l'UNICEF. L'Università Don Bosco sin dal 1996 ha istituito la specialità di Formazione Tecnica in Ortopedia e Protesi, allo scopo di formare professionisti altamente qualificati per la riabilitazione fisica di persone disabili e per l'elaborazione di ricorsi ortopedici di alta qualità rispondenti alle necessità della popolazione latino-americana bisognosa di questo tipo di aiuti.

13/3/2002 RMG/CG25 - Prime proposte di possibili configurazioni per il governo della congregazione.

La commissione sulla verifica delle strutture presenta 4 opzioni (ANS - Roma, 13 marzo 2002) - È stata la sesta commissione, quella sulla verifica delle strutture di governo, a inaugurare gli interventi in aula per la richiesta di un parere attraverso una votazione-sondaggio. Fra l'altro la suddetta commissione dovrà mantenere tempi di lavoro sostenuti poiché deve presentare eventuali proposte alternative alle attuali modalità di governo della congregazione entro le date previste per l'elezione del nuovo consiglio (2-8 aprile). A nome della sesta commissione, il presidente don Strus e il relatore don Pellerey hanno presentato in aula 4 possibili variazioni. Le opzioni prevedono tutte le figure del vicario, dell'economo e dei consiglieri regionali. La prima, in particolare, conferma il numero dei consiglieri e scinderebbe i dicasteri della Comunicazione Sociale e della Famiglia Salesiana affidando l'animazione di quest'ultimo ambito al vicario. La seconda opzione riduce il numero dei consiglieri di dicastero a 2 (Formazione e "Missione" salesiana o Pastorale Giovanile); l'animazione della FS è a cura del vicario. La terza configurazione prevede 3 consiglieri (Formazione, Famiglia Salesiana e animazione dei laici, Missione Salesiana). La quarta infine prevede 4 consiglieri generali eletti senza specifiche attribuzioni di settore che verrebbero poi determinate dal Rettor Maggiore. Sono previsti uffici tecnici, consulte e segretariati in sostituzione delle strutture modificate o in appoggio a quelle confermate o trasformate. Proposta anche la variazione della denominazione dell'organismo di governo con la sostituzione di Consiglio del Rettor Maggiore a Consiglio Generale. La commissione, per la formulazione delle opzioni, ha tenuto presenti le varie proposte fatte dai capitoli ispettoriali, il testo elaborato dalla commissione pre-capitolare, le osservazioni sul documento espresse dall'assemblea del CG25 e infine del confronto in gruppi linguistici e plenariamente della stessa commissione. "I capitoli ispettoriali - ha detto in aula don Strus - chiedono cambiamenti radicali, ma è difficile individuare quali perché gli stessi capitoli ispettoriali hanno indicato maggiormente la separazione tra FS e CS". Così com'è previsto dal regolamento del CG25, le proposte presentate in aula dalle varie commissioni dovranno contemplare un periodo di 2 giorni di studio personale e confronto in gruppo prima di ogni tipo di intervento di votazione, per cui le proposte della sesta commissione verranno riprese e scelte venerdì prossimo.

13/3/2002 Brasile - L'Editrice Salesiana firma un contratto con l'Università di San Paolo

(ANS - San Paolo, 13 marzo 2002) - La rivista "Comunicação & Educação", una delle più prestigiose pubblicazioni del settore in Brasile, sarà prodotta, da ora in avanti, dalla Editora Salesiana e dalla Escola de Comunicações e Artes (ECA) dell'Università di San Paolo, grazie a un accordo tra le due istituzioni. Il documento di collaborazione è stato firmato lo scorso 8 marzo dal direttore-presidente della editrice salesiana, il salesiano don Dalcides do Carmo Biscalquin e dal direttore della ECA, il professor Waldenyr Caldas. Alla firma dell'accordo, è stato presentato il numero 23 di "Comunicação & Educação", il primo con il logo della editrice salesiana. L'indice di questa edizione presenta studi su violenza e globalizzazione, gestione comunicativa e nuove tecnologie, oltre a un'intervista esclusiva con il periodista Mino Carta. Secondo la professoressa Maria Aparecida Baccega, "Comunicação & Educação" vuole essere una rivista "accademica, che dica quello che la scienza dice, ma in modo accessibile". I suoi destinatari sono i docenti e gli educatori a tutti i livelli dell'insegnamento. "Comunicação & Educação" è una pubblicazione quadrimestrale del Corso di Gestione dei Processi Comunicativi della ECA-USP, pioniera nello studio delle relazioni tra comunicazione e educazione e totalmente prodotta da docenti dell'area.

14/3/2002 RMG/CG25 - Continuano le proposte di riforma della sesta commissione

(ANS - Roma, 14 marzo 2002) - La sesta commissione capitolare, impegnata nella verifica delle strutture di governo, continua a mantenere un ritmo di produzione elevato, vista la ristrettezza dei tempi entro i quali deve presentare un documento definitivo e operativo, le elezioni del nuovo Consiglio Generale della settimana successiva alla Pasqua. Dopo aver presentato ieri le opzioni sulla riforma della composizione del Consiglio Generale, la commissione questa mattina ha sottoposto all'assemblea 4 argomenti richiedendo di esprimersi attraverso la votazione-sondaggio. La consistente portata degli stessi, infatti ha spinto la commissione a chiedere l'intervento dell'assemblea capitolare come svolgimento della sua funzione legislativa. Gli argomenti presentati sono i seguenti: la durata in carica del Rettor Maggiore, quella dei membri del Consiglio Generale, le procedure di elezione dell'economo generale, e divisione in due zone della regione Australasia con il conseguente aumento dei consiglieri regionali. Riguardo al primo argomento, la commissione ha proposto di predisporre un articolo costituzionale che limiti la durata in carica del Rettor Maggiore a due mandati. Lo stesso è stato chiesto per i consiglieri di dicastero e dei consiglieri regionali.. Così come è attualmente formulata, riguardo ai consiglieri, la norma si presta ad almeno due interpretazioni: la prima indicherebbe che tutti i membri del consiglio non possono essere più rieletti dopo due mandati; la seconda dice che il limite riguarda il rimanere oltre due mandati come consigliere dello stesso settore o della stessa regione. In merito all'elezione dell'economo generale, la sesta commissione ha formulato due modalità: la prima prevede il mantenimento dell'attuale procedura con l'elezione diretta; l'altra prevede che l'elezione avvenga sulla base di una terna di nomi proposte dal Rettor Maggiore eletto. Il quarto argomento proposto in aula ha preso in considerazione la richiesta di alcune ispettorie interessate, di dividere la regione Australasia in due distinte aree. La richiesta, accolta dalla commissione, si fonda sulla considerazione della complessità della regione salesiana con la sua notevole estensione geografica, la complessità culturale, religiosa e sociale, e la conseguente difficoltà di accompagnamento e coordinamento. Queste proposte, insieme alle 4 opzioni presentate ieri mattina, sono adesso sottoposte allo studio personale di ogni capitolare. Entro 48 ore si procederà alla scelta delle proposte con la votazione-sondaggio perché la commissione, sentito il parere dell'assemblea, continui nel suo lavoro di conferma o riedizione di alcune delle modalità di governo centrale della congregazione.

15/3/2002 RMG/CG25 - Presentate le proposte sul tema del direttore

(ANS - Roma, 15 marzo 2002) - Ieri pomeriggio ha registrato il debutto della quarta commissione capitolare in assemblea con la presentazione delle prime proposte per il documento finale sul tema del direttore. Alla commissione è stato affidato anche il tema della formazione iniziale e permanente. La commissione ha organizzato il suo lavoro formando al suo interno 4 sottogruppi linguistici, due per il tema del direttore e due per quello della formazione. Dopo aver passato il vaglio dei due gruppi maggiori, il testo è stato approvato all'unanimità dalla commissione. "Abbiamo cercato di essere pratici e di usare un linguaggio assertivo, evitando quello precettivo", ha detto il aula magna il relatore Francis Alencherry, seguendo la traccia del documento precapitolare, prendendo in considerazione in considerazione i suggerimenti dei capitoli ispettoriali, e aggiungendo i nuovi contributi e l'esperienza dei componenti la commissione. Si aspettano adesso le osservazioni e le integrazioni dei capitolari. La metodologia adoperata per la redazione della prima bozza di testo, ha generalmente seguito quella proposta dal documento di lavoro con qualche integrazione. Sono stati così indicate 5 parti: sogno e visione, situazione, sfide, criteri e orientamenti, linee d'azione. Le prime 3 parti pongono al centro l'identità del direttore come animatore spirituale della comunità religiosa e laica; tracciano le situazioni che spesso producono una insufficienza nell'animazione (la superficialità della vita di fede e di preghiera, la complessità della funzione, i limiti legati alla persona, la poca preparazione previa, e i limiti presenti nella comunità); e indicano alcune sfide (come regolare l'esercizio della funzione del direttore, come suscitare la corresponsabilità di tutta la comunità nell'animazione, quali nuove modalità di relazione e di incontro individuare, come preparare adeguatamente un salesiano ad assumere il ruolo di direttore). La quarta e quinta parte offrono alcuni criteri e orientamenti (fra l'altro, suscitare una spiritualità di comunione, porre attenzione alla persona, elaborare e animare un progetto condiviso, sostenere e accompagnare vocazionalmente le persone) che diventino poi linee di azione. Anche questo documento passerà a distanza di 48 ore dalla sua presentazione in assemblea capitolare.

15/3/2002 RMG - Sabato il probabile rientro di don Van Looy alla casa generalizia

(ANS - Roma, 15 marzo 2002) - A quasi due settimane dall'incidente e a poco più di una dall'operazione, il vicario generale dei salesiani, don Luc Van Looy, sta progredendo positivamente nella sua convalescenza e già domani, sabato 16 marzo, potrebbe ritornare alla casa generalizia. Dopo aver subito l'intervento al femore, don Van Looy ha iniziato ieri a fare le prime brevi passeggiate con l'aiuto delle stampelle canadesi superando velocemente la brevissima fase di sostegno al girello. Continua la riabilitazione fisioterapica e i professori della Clinica Pio XI di Roma considerano soddisfacente l'andamento della convalescenza e assicurano una rapida ripresa. Dal canto suo, il vicario manifesta il desiderio di ritornare alle sue occupazioni ordinarie e riprendere quella straordinaria di presidente del CG25. Rimane incerta la sua presenza all'inaugurazione della nuova biblioteca dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma che avrà luogo nel pomeriggio di domani e alla quale prenderanno parte i membri del Capitolo Generale 25°.

15/3/2002 RMG/CG25 - Partono i dibattiti sulle proposte delle commissioni

(ANS - Roma, 15 marzo 2002) - Si è detto in varie occasioni che il Capitolo è entrato nel vivo, ma mai come in questa occasione lo si può asserire con "beneficio d'inventario". A 48 ore di distanza dalla presentazione in aula della richiesta di voto-sondaggio da parte della sesta commissione sulla verifica delle strutture, a proposito delle possibili variazioni del Consiglio Generale, si è aperto il dibattito in assemblea generale. Sono intervenuti in prima istanza, con intervento di 5 minuti prenotato in anticipo, 12 Capitolari; in seconda istanza, con interventi liberi di 3 minuti, un numero ancor più abbondante di capitolari. Le opzioni si riferivano alla prima parte di proposte presentate l'altro ieri in assemblea sull'argomento dei consiglieri di Pastorale Giovanile, Missioni, Famiglia Salesiana e Comunicazione Sociale. 4 erano le nuove opzioni possibili, (oltre ad una quinta, cioè la conservazione dello status quo). Ogni intervento in aula si è riferito ad una (o a più di una) delle 4 proposte di variazioni offerte dalla commissione. Alcuni interventi erano chiaramente indirizzati a favore di una precisa opzione, altri invece erano direttamente contro e, di conseguenza, favorevoli ad altro. Ogni intervento si arricchiva ovviamente di ragioni pro la propria scelta e di ragioni contro le altre opzioni. Non sono mancati gli interventi di vari consiglieri in carica, sia dei consiglieri dei settori in discussione, sia dei consiglieri regionali. In sintesi, il dibattito è aperto a 360 gradi; ogni opzione ha avuto interventi a proprio favore; non è mancato chi ha sottolineato che il problema non è tanto il numero dei consiglieri - che comunque sia non cambierà di molto - ma il funzionamento, il coordinamento, la non sovrapposizione dei progetti. C'è chi propone un megasettore - della Missione, intesa come pastorale in senso ampio - onnicomprensivo, al posto dei tre dicasteri suddetti; altri solo lo spostamento della Famiglia Salesiana al vicario o al consigliere per la Formazione (che diventerebbe dicastero per il carisma salesiano), ma comunque separato dal dicastero per la Comunicazione Sociale. La proposta più innovativa è l'elezione di 4 consiglieri senza attribuzione preventiva di settori ai quali verrebbe affidato il dicastero in un secondo tempo a discrezione del Rettor Maggiore. In questa prospettiva, il modello di governo cambierebbe radicalmente. Si lavorerebbe più per progetti che per settori. Si è anche chiesto di fare almeno un tentativo in tal senso verificandone al più presto la validità dell'esperienza. Qualcuno ha proposto un "potere speciale" al consigliere per la Formazione. Il dibattito prosegue nel pomeriggio.

16/3/2002 RMG - Concluso il periodo di degenza per don Van Looy

(ANS - Roma, 16 marzo 2002) - Il vicario del Rettor Maggiore, don Luc Van Looy, ha lasciato questa mattina la Clinica Pio XI, dove è stato operato al femore che si era fratturato a causa di un incidente stradale il 2 marzo scorso. Don Van Looy ha avuto una rapida e soddisfacente degenza e continuerà la sua convalescenza alla casa generalizia dove si sottoporrà a esercizi di fisioterapia. Attualmente il vicario è ospite dell'infermeria dell'UPS, dove rimarrà probabilmente sino a lunedì prossimo per ritornare poi a riprendere il suo posto al Capitolo Generale 25. Don Van Looy, in qualità di facente funzione di Gran Cancelliere dell'UPS, ha presieduto la cerimonia per la conclusione dei lavori di costruzione della nuova biblioteca Don Bosco dell'Università salesiana di Roma alla quale hanno partecipato i membri del CG25.

16/3/2002 RMG/CG25 - Votazione sondaggio sulle strutture di governo

(ANS - Roma, 16 marzo 2002) - Anche la seconda parte del documento preparato dalla sesta commissione è stato oggetto questa mattina del voto sondaggio dell'assemblea capitolare. Erano in esame quattro proposte sulle quali la commissione ha chiesto parere per continuare nell'approfondimento di un testo che, oltre al cambiamento strutturale di alcune modalità di governo, prevederebbe il ritocco di alcune norme delle costituzioni e dei regolamenti dei salesiani di Don Bosco. L'assemblea si è espressa favorevolmente per la divisione in due distinte zone della regione Australasia; ha confermato la modalità di elezione diretta dell'economo generale; ha dato parere positivo alla proposta di stabilire alla durata di soli due mandati di un sessennio ciascuno l'incarico del Rettor Maggiore; e infine ha suggerito alla commissione di trovare una diversa formulazione alle due proposte sulla durata in carica dei membri del consiglio generale e la loro rieleggibilità ad altro dicastero o regione superati i due mandati con lo stesso incarico. La sesta commissione, come si è detto in precedenti note di agenzia, diversamente dalle altre cinque commissioni, ha un tempo di lavoro più stretto poiché dovrà produrre il testo da approvare entro le festività pasquali, vigilia delle elezioni del nuovo consiglio generale.

16/3/2002 RMG/CG25 - Visita dei capitolari alla nuova biblioteca Don Bosco dell'UPS

(ANS - Roma, 16 marzo 2002) - I membri del CG25 hanno visitato questa sera la nuova struttura nella quale sarà collocata la Biblioteca Don Bosco dell'Università Pontificia Salesiana. La visita, per gruppi linguistici, è stata preceduta da una cerimonia presieduta dal Vicario del Rettor Maggiore don Luc Van Looy, dimesso quest'oggi dalla Clinica Pio XI dove è stato operato al femore per la frattura procuratasi nell'incidente stradale di cui è stato vittima all'inizio di questo mese. Il Vicario, nelle sue parole, ha ricordato come la biblioteca, nata dalla mente di don Viganò durante l'anno centenario della morte di Don Bosco e avviata nella sua costruzione da don Vecchi, sia la biblioteca non solo dell'UPS ma di tutta la congregazione. All'intervento di don Van Looy hanno fatto seguito quelli del Rettor Magnifico dell'università don Michele Pellerey il quale ha tracciato una breve storia della biblioteca e ne ha evidenziato le potenzialità e la funzionalità; di don Francesco Cereda, superiore della visitatoria dell'UPS, che ha ricordato e ringraziato quanti hanno voluto la sua realizzazione; dell'Economo Generale don Gianni Mazzali che ne ha illustrato la "storia economica"; e di don Juan Picca, Prefetto della biblioteca, che ha sottolineato il valore e le novità peculiari della nuova struttura. La nuova Biblioteca Don Bosco è stata realizzata su progetto dello studio di architettura Valle. I lavori di costruzione sono stati eseguiti dall'impresa edile Fratelli Rosso. L'opera sarà completata e resa disponibile al pubblico entro un anno.

16/3/2002 RMG/CG25 - Altre tre commissioni presentano in aula le loro prime elaborazioni

(ANS - Roma, 16 marzo 2002) - Sta per chiudersi la terza settimana di Capitolo e le commissioni continuano a presentare in aula le prime sintesi delle loro riflessioni. Ieri pomeriggio è stato il turno della prima e della terza commissione, mentre la quarta ha completato la presentazione dell'altro tema ricevuto, quello della formazione. In merito a questo argomento, nell'elaborazione del testo, la commissione non ha distinto tra formazione iniziale e permanente, pur conservando la distinzione terminologica per distinguere le due fasi, ha considerato la formazione del salesiano come un'unica realtà in sviluppo. Consapevole che molte cose si trovano già nella nuova edizione della Ratio, la commissione ha messo in rilievo alcuni punti importanti e urgenti usando come fonti la stessa Ratio, il documento di lavoro e i contributi dei capitoli ispettoriali. In sintesi, la comunità è stata definita dal punto di vista della formazione o della crescita vocazionale; sono stati indicati aspetti negativi e positivi delle situazioni dalle quali sono emerse le sfide individuate (il livello di motivazione, le relazioni interpersonali, una spiritualità forte che saldi il vivere e il lavorare). Alle sfide fanno riferimento i criteri e gli orientamenti studiati dalla commissione, mentre nelle linee d'azione viene offerto un programma concreto per attuare il cambiamento desiderato a tre livelli: ispettoriale, comunitario e personale. La prima commissione ha strutturato il tema della vita fraterna, che ha definito "dono e profezia di comunione", nei 3 seguenti punti: il credo salesiano, il contesto, le aree di intervento. "Il credo salesiano evidenzia immediatamente le motivazioni profonde ed essenziali che spingono a rivedere la nostra vita fraterna in comunità", ha detto il relatore Calogero La Piana. L'analisi del contesto descritto dal testo è desunto dal documento precapitolare, dai contributi ispettoriali, dal contesto sociale, ecclesiale e della vita religiosa. Tuttavia l'attenzione è stata diretta all'oggi della situazione delle comunità salesiane. Prima di indicare l'aspetto operativo delle aree di intervento, la commissione si è soffermata sul sistema preventivo che deve ispirare li stile e le modalità di vita e di lavoro non solo con i giovani ma all'interno della stessa comunità. Le aree di intervento individuate sono le seguenti: la maturazione umana e vocazionale, la condivisione e la comunione, il discernimento evangelico. A nome della terza commissione, infine, il relatore Francesco Cereda ha presentato il testo elaborato dalla suddetta commissione che ha come argomento "La presenza animatrice fra i giovani". Dal documento di lavoro e dai contributi dei capitoli ispettoriali la commissione ha scelto 3 nuclei tematici significativi: presenza che accoglie e costruisce comunione, che educa ed evangelizza, che accompagna e diviene proposta vocazionale. La commissione ha insistito sulla "presenza" che non è semplicemente "l'opera", ma quella realtà dinamica che diventa in "progressione successiva" azione, espressione, segno di accoglienza e comunione, educazione e evangelizzazione, accompagnamento e proposta vocazionale. La commissione, ha detto don Cereda, dovrà approfondire la ricerca delle sfide, determinare criteri e orientamenti collegati alle sfide, puntualizzare sogni e situazioni. Pertanto si pone in ascolto degli apporti suggeriti dall'assemblea.

18/3/2002 RMG/CG25 - 'Testimonianza evangelica' e 'Vivere e lavorare insieme': prime elaborazioni presentate all'assemblea

(ANS - Roma, 18 marzo 2002) - A completamento del quadro delle presentazioni dei primi risultati delle 6 commissioni, manca di dare notizia del lavoro svolto la scorsa settimana dalla seconda e dalla quinta commissione. La prima bozza di testo è stata presentata in aula da don Gianni Mazzali, relatore della seconda commissione che sta studiando il tema della "Testimonianza evangelica". La metodologia utilizzata è quella comune alle altre commissioni, con la suddivisione in sottogruppi linguistici (due in questo caso), il recupero delle riflessioni dei Capitoli ispettoriali e del documento precapitolare con le parole chiave indicate, per arrivare poi alla stesura di un documento in tre parti: visione, situazione e linee di azione. La commissione, al suo interno, ha insistito nell'individuare i nuclei centrali di ogni sottotema con l'analisi delle cause e le sfide conseguenti. Tali nuclei coincidono con i voti religiosi dell'obbedienza, povertà e castità, con l'aggiunta dell'argomento riguardante l'esperienza spirituale e la grazia di unità. In merito ai voti religiosi in generale, la commissione ha identificato per ciascuno di essi la sfida della verifica: per l'obbedienza, il progetto comunitario e l'inserimento di ogni salesiano nella missione della comunità; per la povertà le sfide della austerità profetica e della solidarietà; per la castità le sfide più urgenti poste dall'attuale contesto sociale. "Non è stato facile rendere concrete e in qualche modo innovative le linee di azione - ha detto Gianni Mazzali - Ci rendiamo conto che c'è ancora un po' di strada da percorrere, specialmente nell'individuare i processi e le strategie per realizzare gli obiettivi indicati". "Vivere e lavorare insieme: nuove situazioni e forme di vita comunitaria", è il tema sul quale sta lavorando la quinta commissione. Don Franco Di Natale ha presentato in aula il primo testo elaborato dal gruppo, che dal suo interno ha seguito la metodologia degli altri gruppi. La commissione ha assunto la prospettiva di una comunità in funzione della missione. Questa non si riduce al solo "operare insieme - ha detto il relatore - ma implica il consacrare la vita alla missione nella comunione di un progetto, secondo le possibilità e le situazioni vitali di ognuno". I nuclei tematici fondamentali rilevati nella prima bozza del documento della quinta commissione sono i seguenti: l'armonia e l'equilibrio fra gli elementi della vita comunitaria dei salesiani; la comunità dei salesiani nel nucleo animatore della CEP; la mentalità progettuale; l'apertura alle esigenze del territorio (giovani, società, Chiesa locale); e infine la ristrutturazione delle opere tenendo conto della consistenza qualitativa e quantitativa della comunità dei salesiani e della significatività della missione. Questo è avvenuto sabato scorso. Per tutta la giornata di oggi, i capitolari affronteranno in assemblea i testi della prima e della seconda commissione.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=915HP&IDTipo=19

108/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

19/3/2002 RMG/CG25 - Il "Credo" salesiano della vita fraterna

(ANS - Roma, 19 marzo 2002) - La settimana che si è appena aperta, si caratterizza per le discussioni in aula dei documenti preparati dalle sei commissioni. Sarà così fino a sabato 23, quando la sesta commissione dovrà presentare il documento definitivo sulla verifica delle strutture di governo. Ieri la discussione in assemblea della bozza di documento della prima commissione sulla "Vita fraterna", per il protrarsi degli interventi, ha fatto slittare il programma dei lavori in aula. La bozza infatti è stata oggetto di osservazione per tutta la giornata e non solo della mattinata, come previsto dal programma. Si sono registrati molti più interventi di quelli attesi: 40 scritti fatti pervenire alla presidenza del CG, 32 prenotati, e altrettanti liberi in aula. Le osservazioni hanno avuto quasi come denominatore comune la richiesta di concentrare nel documento lo sforzo di individuazione dei punti focali, delle priorità e urgenze della vita comunitaria salesiana nei suoi vari aspetti, da cui partire per elaborare linee di azione concrete. Questo vale (è stato fatto osservare) in generale per tutte le commissioni sulla vita comunitaria. Si vuole un documento semplice e operativo, che accolga la sfida della Novo Millennio Ineunte di evangelizzare con coraggio, attraverso la testimonianza della vita personale e comunitaria, il nuovo millennio. Fra gli aspetti rilevati come novità, la libertà personale del confratello salesiano che si offre e innesta nell'unico progetto del vivere e lavorare insieme. E ancora, il Sistema Preventivo considerato come aspetto qualificante la vita comunitaria. Per questa intuizione, accolta con generale favore, è stato proposto di riportarla trasversalmente a tutto il documento come chiave di lettura della vita fraterna. La bozza presentata in aula dalla commissione, si apre con un "credo" salesiano sulla vita fraterna che si vorrebbe opportunamente collocato come introduzione dell'intero documento finale. L'ultima osservazione da notare fra le tante altre, quella di rendere il più possibile essenziale l'analisi della situazione, senza perdersi nel dettaglio ma sottolineando sfide e urgenze reali.

19/3/2002 RMG/CG25 - Solidarietà dei capitolari per l'assassinio di mons. Duarte Cancino

(ANS - Roma, 19 marzo 2002) - A nome di tutta l'assemblea, il vicario del Rettor Maggiore don Luc Van Looy, in qualità di presidente del Capitolo Generale 25, ha manifestato la solidarietà dei capitolari a monsignor Alberto Giraldo Jaramillo, presidente della Conferenza Episcopale della Colombia, per l'assassinio di monsignor Isaias Duarte Cancino, attraverso un messaggio firmato da tutti i membri del CG25 e del quale riportiamo integralmente il testo. "Stimato monsignor Alberto: i salesiani riuniti a Roma per la celebrazione del XXV Capitolo Generale (CG25), esprimiamo la nostra costernazione per il "tragico assassinio" di monsignor Isaias Duarte Cancino e la nostra solidarietà con l'Episcopato Colombiano in questo momento del sacrificio di un insigne Pastore impegnato per la pace della Colombia, per l'evangelizzazione del popolo e per la promozione integrale dei poveri e degli emarginati, intervenendo sempre con lo stile caratteristico del profeta che denuncia i peccati sociali e annuncia con la vita i valori del Vangelo. Ci uniamo alla Chiesa e al Popolo Colombiano elevando le nostre suppliche al Padre di nostro Signore Gesù Cristo per la pace del Paese e per la continuità dell'impegno e dell'apporto positivo dei Pastori alla situazione di conflitto della società Colombiana. Fraternamente, Luc Van Looy".

19/3/2002 RMG/CG25 - Magie e scherzi per i capitolari. Serata col Mago Sales

(ANS - Roma, 19 Marzo 2002) - Per una serata, l'aula magna del Capitolo Generale si è trasformata in teatro per accogliere la performance di Mago Sales, il salesiano don Silvio Mantelli. Giochi di prestigio, esibizioni di trasformismo, scherzi di illusionismo, hanno affascinato, stupito e divertito i capitolari del CG25 per più di una quarantina di minuti. Alcuni di loro sono stati direttamente coinvolti prestandosi con entusiasmo agli inviti del mago. Don Silvio Mantelli è il direttore dell'Associazione "Mago Sales" che promuove alcuni progetti a distanza in favore dei bambini di tutto il mondo, vittime di varie forme di sfruttamento e povertà. A cinque anni dalla fondazione, l'associazione è riuscita a ricuperare e aiutare migliaia di ragazzi. Solo lo scorso anno ha distribuito aiuti per un miliardo. Don Silvio, fra un gioco di prestigio e l'altro, tra la creazione di figure coi palloncini e uno spruzzo di illusionismo, ha condiviso con i capitolari le sue esperienze di solidarietà invitandoli a rendersene partecipi.

20/3/2002 RMG/CG25 - Dare rinnovato valore alla testimonianza e alla presenza

(ANS - Roma, 20 marzo 2002) - Altre due commissioni, la seconda e la quarta, hanno ricevuto le osservazioni dell'assemblea dei capitolari seguite alla presentazione delle rispettive prime bozze presentate alla fine della scorsa settimana. Alla seconda commissione, che ha per tema la "Testimonianza evangelica", è stato chiesto di non partire direttamente dai voti religiosi, ma dalla Sequela Christi, dal bisogno di Dio e dalla grazia di unità. In riferimento specifico ai voti, è stato anche chiesto di dare maggiore rilievo al ruolo dello Spirito e all'aspetto della testimonianza cristiana del martirio, aspetto fra l'altro che ha di recente interessato la Congregazione e la Famiglia Salesiana. Alcuni interventi hanno inoltre chiesto di affrontare con coraggio e verità, senza il timore dei condizionamenti provenienti dal pudore, quelle problematiche "serie e importanti" vissute oggi nelle ispettorie in riferimento ai voti evangelici della castità, povertà e obbedienza. Gli interventi sul tema della "Presenza animatrice tra i giovani", affrontato dalla terza commissione, si sono concentrati soprattutto attorno a quattro argomenti. La comunità vista come presenza da approfondire nel significato di luogo dinamico che avvia processi, crea sinergie, promuove relazioni con il territorio, cerca di costruire "presenza" e non si identifica esclusivamente con l'opera. Il secondo argomento è quello del profetismo della vita religiosa che ha la sua migliore espressione nella modalità in cui realizza la sua missione. A questo riguardo è stato chiesto di individuare e indicare gli aspetti che realizzano significativamente la missione salesiana oggi. Terzo argomento, le vocazioni; in considerazione del fatto che attualmente si registra una inversione di tendenza rispetto alla crisi vocazionale di qualche anno fa, si chiede di concentrare la riflessione sulle risorse inesplorate e le potenzialità - non realizzate - che esistono all'interno della comunità e che devono essere fatte emergere. Infine il coinvolgimento dei giovani nella realizzazione del progetto pastorale della comunità affinché diventino agenti essi stessi nell'animazione e si faccia crescere la loro responsabilità nell'evangelizzazione. È importante perciò valorizzare le esperienze del volontariato, dell'associazionismo e del Movimento Giovanile Salesiano. Il dibattito continua sui temi della quarta e quinta commissione.

20/3/2002 Spagna - Partecipazione salesiana al Salone Internazionale dello Studente e dell'Offerta Educativa

(ANS - Madrid, 20 marzo 2002) - "La tua educazione è il nostro specifico": questo è stato lo slogan scelto dai salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice di Madrid per presentarsi in "Aula", il Salone Internazionale dello Studente, che ha aperto le sue porte dal 13 al 18 marzo a Madrid. È questa la data più importante che, sull'offerta educativa, si celebra in Spagna. Nell'edizione di quest'anno vi hanno partecipato 227 espositori tra università, istituzioni ufficiali e gruppi educativi, e si calcola che il numero di visitatori ha superato i centotrentamila dello scorso anno. I salesiani erano presenti con un padiglione di 96 metri quadrati dove era mostrata l'offerta educativa dei centri salesiani di Madrid. Manifesti, fotografie, pieghevoli informativi e altro materiale sono serviti a far conoscere la varietà della presenza educativa salesiana nella capitale. Ma più importante è stato il contatto diretto con centinaia di giovani e decine di docenti desiderosi di informarsi sui diversi itinerari educativi che è possibile svolgere nei centri salesiani. Non era soltanto presentata l'offerta educativa proposta, ma anche il lavoro che si realizza nei centri giovanili e nelle piattaforme sociali. Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, insegnanti, animatori e allievi hanno partecipato, a turno, per presentare le diverse parti del padiglione e offrire le informazioni richieste sia da giovani che da genitori e insegnanti. La maggior parte dei visitatori provenivano da Madrid e dintorni, ma un numero abbastanza ampio arrivavano da diverse parti del paese. Pensando a loro, si è preparato un CD-rom con informazioni su tutte le presenze salesiane in Spagna: direzioni e livelli educativi impartiti in ciascun centro e la proposta educativa. Attualmente, 136.000 allievi studiano nei centri educativi salesiani, dove sono assistiti da circa 7.000 professori.

21/3/2002 RMG/CG25 - "Amicizia evangelica" e consistenza qualitativa: specificazioni emerse per la quarta e quinta commissione

(ANS - Roma, 21 marzo 2002) - Si è concluso il primo di giro di osservazioni alle bozze di documento che ogni commissione era chiamata a redigere e a presentare all'assemblea. Tra ieri pomeriggio e quest'oggi nella tarda mattinata, quarta e quinta commissione hanno raccolto gli interventi dei capitolari a integrazione o variazione di ciò che avevano prodotto in prima istanza. Gli interventi sui temi del direttore e della formazione, svolti dalla quarta commissione, si sono polarizzati soprattutto sui seguenti argomenti. La figura del direttore sulla quale è stato chiesto di puntualizzare maggiormente la paternità che gli compete. La cura dell'amicizia evangelica, qualità che rende il direttore amico "sincero e vero", che aiuta ogni componente della comunità ad aprirsi fiduciosamente e accompagna in ogni situazione o tappa evolutiva. A questo riguardo, è necessario l'apporto delle scienze umane perché il servizio sia reso con la necessaria efficacia. Molti interventi hanno qualificato la comunità come luogo privilegiato di formazione permanente per cui è importante la conoscenza della Ratio rinnovata che offre molti spunti per l'organizzazione di quest'ambito. Alla commissione comunque è stato chiesto di dare apporti nuovi rispetto alla Ratio che si caratterizzino soprattutto per l'aspetto operativo in supporto al ruolo di animazione. Infine si è chiesto di dare rilievo alla vita di preghiera alla quale assegnare molto più ossigeno di quanto avvenga attualmente, perché, attraverso le pratiche della meditazione "cristiana" e della Lectio Divina, si recuperi più spiritualità. Il documento della quinta commissione, "Vivere e lavorare insieme", è stato accolto positivamente in particolare riguardo al modo in cui si è parlato di consistenza quantitativa e qualitativa della comunità. L'assemblea ha chiesto però di rendere tutto il documento più sintetico. Tra le osservazioni più significative quella di indicare priorità concrete a sfide concrete per dare orientamenti specifici e soprattutto rispondenti alle realtà locali. L'ispettore e il suo consiglio, a questo proposito, dovranno disegnare le comunità nei suoi "elementi fondamentali" (numero e qualità dei salesiani) per renderle il più possibile rispondenti alle sfide e alle necessità del territorio. All'ispettore, infine, spetta il compito di monitorare con coraggio le opere nella prospettiva della significatività e dell'efficace testimonianza derivante dalla condivisione della vita e del lavoro della comunità. Conclusa questa fase, l'assemblea si preparerà a dare il parere definitivo alle proposte presentate dalla sesta commissione sulla verifica delle strutture di governo, momento previsto entro la mattinata di sabato 23 marzo prossimo.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=925HP&IDTipo=19

114/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

22/3/2002 Argentina - Primo collegio che riceve il nome di "P. Juan Edmundo Vecchi"

(ANS - Viedma, 26 marzo 2002) - Più di mille persone hanno partecipato lo scorso 15 marzo, nella città di Viedma, all'inaugurazione del Collegio "Padre Juan Edmundo Vecchi", diretto dagli Exallievi Salesiani, primo dedicato al fu Rettor Maggiore dei Salesiani, morto a Roma due mesi fa e nativo di questa città argentina. Monsignor Marcelo Melani, vescovo di Viedma, accompagnato dal Consiglio Provinciale per l'Educazione, dalla comunità salesiana e dai fratelli e altri familiari di don Vecchi, ha benedetto i locali e ha tagliato il nastro simbolico del nuovo collegio che, quest'anno, ha iniziato le sue lezioni serali con 70 allievi da 12 anni in su, ripartiti in due corsi, che andranno ad ampliare successivamente fino a cinque. La responsabilità del Collegio appartiene legalmente agli Exallievi Salesiani di Viedma, i quali contano sulla comunità salesiana per l'assistenza spirituale degli alunni e la formazione del personale docente.

22/3/2002 Brasile - Don Dalcides pubblica il suo terzo CD e inizia una tournée in venti città

(ANS - San Paolo, 22 marzo 2002) - Il cantautore salesiano, don Dalcides Biscalquin, ha appena pubblicato il suo terzo cd, chiamato "Padre Dalcides com ternura", e ha iniziato a girare il Brasile in una tournée di promozione che toccherà 20 città nei prossimi mesi. In questo nuovo lavoro, l'autore si fa accompagnare da vari collaboratori e amici, tra i quali di distinguono i Cantores de Deus, Marcinha, Rogéria e Ocimar de Paula. In una intervista al Bollettino Salesiano del Brasile, don Dalcides spiega gli obiettivi di questo nuovo disco: "Che sia un ponte di incontro con Dio". Don Dalcides, di 34 anni, è il delegato ispettoriale della comunicazione sociale e direttore della Editora Salesiana di San Paolo e presenta il programma "Incontri", ogni venerdì e sabato sulla rete TV Canção Nova. Chiestogli come ci si sente a cantare per migliaia di persone, risponde: "Ogni incontro con il pubblico è un momento unico e speciale. Una celebrazione eucaristica, un ritiro, una preghiera, uno show, sono momenti diversi per me, ma ugualmente privilegiati per l'incontro con Dio".

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=919HP&IDTipo=19

116/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

22/3/2002 Spagna - Giovani del Collegio Salesiano di Algeciras ricevono un premio per un video contro le droghe

(ANS - Algeciras, 22 marzo 2002) - È consistito in 1.202 euro in materiale scolastico per il centro educativo, il premio che cinque giovani studenti del Collegio Salesiano "María Auxiliadora" di Algeciras hanno conseguito grazie al loro video "A tope sin drogas" (Al top senza droga), presentato a un concorso promosso dalla Delegazione Provinciale di Educazione e dalla Provincia di Cadige. "A tope sin drogas" è una produzione video amatoriale della durata di quattro minuti, che si è registrato tempo fa in una delle spiagge della città. In esso si vedono i cinque giovani attori giocare sulla sabbia e guardare la video-camera, che li segue in una specie di cerchio che vanno formando mentre si muovono senza sosta e dicono con grande semplicità che è stupendo divertirsi al massimo senza droghe. Il premio, consegnato presso il Governo Provinciale di Cadige lo scorso 19 febbraio, si inserisce all'interno del progetto "Stimoli per la prevenzione da droga-dipendenze in ambiente educativo" e fa parte di un programma di quattro anni chiamato "Órdago", promosso dalla Giunta di Andalusia per prevenire la droga negli ambienti collegiali. Gli studenti premiati e i loro compagni, che frequentano il terzo anno della Scuola Secondaria Obbligatoria, stanno partecipando a questo programma con una serie de attività che si svolgono nelle sessioni extra-didattiche. Poco tempo fa, la televisione regionale dell'Andalusia, "Canal Sur" ha girato nel collegio salesiano una di queste sessioni. Gli studenti hanno simulato una crisi di droga e gli effetti peculiari del suo consumo.

23/3/2002 RMG/CG25 - Il dibattito approda alla votazione-sondaggio

(ANS - Roma, Roma, 23 marzo 2002) - Il dibattito sulla verifica delle strutture di governo si è concluso. Questa mattina, dopo una numerosa serie di interventi prenotati e liberi, al limite del tempo (le 12.50), l'assemblea ha deciso di procedere con la votazione sondaggio sugli ultimi due argomenti che la sesta commissione dovrà redigere in maniera definitiva per la presentazione finale della settimana prossima. L'assemblea è ancora una volta intervenuta positivamente sulla possibilità di studiare una soluzione per la divisione della regione Australasia in due regioni distinte. Ad una di esse apparterrebbero tutte le ispettorie dell'India, mentre l'altra si comporrebbe del resto delle ispettorie asiatiche e dell'Oceania. Gli interventi, quasi tutti pronunciati da salesiani provenienti da quelle nazioni, hanno messo in evidenza la multi-culturalità della stessa India, considerata come un "sub-continente" dove tradizioni, lingue, risorse e problematiche non depongono per una chiusura all'interno della stessa nazione. Inoltre è stato ribadito come il vantaggio più grande che scaturirebbe dalla divisione è quello di una animazione più efficiente e concretizzabile. Il secondo argomento in discussione ha riguardato il tema della separazione di responsabilità dell'unica persona dei due settori della Comunicazione Sociale e della Famiglia Salesiana, con la possibilità di affidare quest'ultimo ambito al vicario del Rettor Maggiore. Questo argomento ha polarizzato quasi tutto il dibattito e molti interventi sono stati forti e coraggiosi. Alcuni capitolari hanno ricordato che lo spirito con il quale si sta celebrando il CG25 è quello del "Duc in altum", cioè del prendere il largo, e il dibattito dei giorni scorsi stava rischiando di fare arenare la barca che tenta il mare aperto del nuovo millennio. I capitolari hanno riconosciuto di trovarsi di fronte ad un tema "difficile e non indifferente" che altri Capitoli (23 e 24) avevano già affrontato proponendo le linee di soluzione che, a quanto sembra, diventerebbero attuali con questo CG25. Perciò molti hanno sinteticamente espresso l'opinione che bisogna evitare il congelamento dei risultati e delle proposte procrastinando ad altri le soluzioni e deludendo le aspettative della congregazione. Il tempo del confronto si è dunque concluso con la votazione sondaggio favorevole alla soluzione della separazione dell'animazione dei due dicasteri dalla responsabilità dell'unico consigliere e l'assemblea dei capitolari ha espresso con i suoi 182 voti positivi, su 216 presenti e aventi diritto, che la Famiglia Salesiana si affidi al vicario del Rettor Maggiore. Si è conclusa così la quarta settimana di Capitolo. Oggi e domani alcuni capitolari sono in escursione ad Assisi e dintorni. Lunedì si riprenderà con la presentazione dell'intero documento contenente le nuove proposizioni studiate e redatte dalla commissione della verifica delle strutture di governo.

23/3/2002 RMG/CG25 - Dibattito ancora aperto sulle strutture di governo

(ANS - Roma 23 marzo 2002) - Giornata delicata quella di ieri, che ha visto l'assemblea riunita in due momenti della giornata per il dibattito sulle proposte riformulate della sesta commissione sulle strutture di governo. Nei giorni scorsi, attraverso il sistema della votazione-sondaggio, la commissione aveva chiesto ai capitolari di esprimersi sulla direzione da intraprendere a proposito di quattro argomenti (durata in carica del Rettor Maggiore, durata in carica e rieleggibilità o meno dei consiglieri, divisione regione Australasia, separazione dei dicasteri di FS e CS con possibile attribuzione della responsabilità per la FS al vicario del Rettor Maggiore) e questa mattina l'assemblea tenterà di esprimersi definitivamente con il voto sugli argomenti, dato che il Capitolo si è data la scadenza di approvazione di quest'ambito tematico per essere pronto prima delle elezioni del nuovo consiglio generale che avverrà a partire dal 2 aprile prossimo. I tempi di dibattito che si sono resi necessari, hanno dato prova di quanto questo che doveva essere un argomento di "passaggio" abbia assunto un'importanza delicata all'interno dello svolgimento del CG25. Tra l'altro, perché ogni deliberazione sia operativa, ha bisogno dei due terzi dei consensi dell'assemblea e produrrebbe una riformulazione degli articoli delle costituzioni dei salesiani sull'argomento. Da parte nostra, si è notata una cerca prudenza da parte di tutta l'assemblea che ha raggiunto una certa convergenza su alcuni punti, mentre su altri è ancora aperta al dibattito. Dai pareri pubblicamente espressi da alcuni capitolari, il tema avrebbe avuto bisogno di una preparazione remota, cosa che, a quanto pare, non è stata perché i capitoli ispettoriali non hanno dato molto spazio all'argomento. Sembra infine che si vada verso una generale riconferma delle cose con qualche variazione importante di cui vi daremo notizia opportunamente.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=923HP&IDTipo=19

119/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

25/3/2002 Repubblica Democratica del Congo - Due morti e dieci feriti durante la messa della Domenica delle Palme a Goma

Tra i feriti Don Jacques Verheyden, salesiano (ANS - Goma, 25 marzo 2002) - Un sacerdote originario della diocesi di Lodja e una bambina appartenente al piccolo clero hanno perso la vita, e vari sacerdoti e laici sono rimasti feriti in seguito all'esplosione di due granate lanciate da sconosciuti durante la celebrazione eucaristica della domenica delle Palme a Goma, alle 10, ora locale. Don Jacques Verheyden, vicario della comunità salesiana dell'ITIG Don Bosco, che ha riportato una frattura al ginocchio, è stato ricoverato in un hospédale della città. Presiedeva la messa il vescovo della diocesi, Monsignor Ngabu che ha anche riportato lievi ferite. Secondo informazioni ricevute, la benedizione delle palme si stava svolgendo all'ITIG, una scuola professionale diretta dai salesiani; dopo la processione, i fedeli si sono diretti verso un salone vicino alla pista dell'aeroporto per partecipare all'eucaristia, perché la cattedrale è inagibile a causa delle eruzioni vulcaniche dello scorso gennaio. Quando tutti i partecipanti si sono ritrovati nel salone e rimanevano fuori dalla porta soltanto il piccolo clero, i sacerdoti e il vescovo, alcuni sconosciuti hanno lanciato due granate, delle quali una sola è esplosa. L'attentato pae inserirsi nel clima di tensione e malcontento della popolazione rispetto alle forze che occupano alla città.

26/3/2002 RMG/CG25 - Ultima votazione-sondaggio per le strutture di governo

Domani la votazione definitiva (ANS - Roma, 26 marzo 2002) - La sesta commissione sulle verifiche delle strutture di governo ha presentato per l'ennesima volta all'assemblea dei capitolari il documento nel quale sono redatte le proposte di variazione delle strutture di animazione e governo centrale con i relativi testi da inserire nelle costituzioni dei salesiani. Per approdare a queste nuove soluzioni, per il fatto che riguardavano il testo costituzionale, occorrevano i due terzi dell'assemblea a favore. Così è stato e la votazione sondaggio ha abbondantemente superato il limite previsto. Pertanto, i capitolari si sono espressi positivamente sulla limitazione della durata in carica del Rettor Maggiore a due soli mandati con relativa modifica dell'articolo 128 delle Costituzioni; sulla limitazione della durata in carica dei consiglieri di settore e regionali a due mandati soltanto per lo stesso settore o regione, ma eleggibile con altro incarico con relativo ritocco dell'artico 142 delle Costituzioni; sulla attribuzione del settore della Famiglia Salesiana al vicario del Rettor Maggiore e sulla costituzione del consigliere per la Comunicazione Sociale, con le modifiche degli articoli 133, 134 e 137 delle Costituzioni; e infine sulla divisione della regione Australia/Asia in due gruppi (le cui denominazioni saranno affidate ai capitolari delle relative ispettorie insieme ai rispettivi nuovi regionali) costituite nel modo seguente: gruppo Sud-Asia: India-Bangalore, India Mumbai, India-Kolkata, India-Dimapur, India-Gawahati, India-Hyderabad, India-Chennai, India-New Delhi, India-Tiruchy; gruppo Est-Asia: Australia, Cina, Filippine Nord, Filippine Sud, Giappone, Indonesia-Timor, Corea, Thailandia, Vietnam. Il testo adesso è in attesa degli ultimissimi ritocchi e domani nel pomeriggio passerà attraverso la votazione definitiva dei capitolari.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=928HP&IDTipo=19

121/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

27/3/2002 RMG/CG25 - Un documento più operativo per la "Testimonianza evangelica"

(ANS - Roma, 27 marzo 2002) - La seconda commissione sul tema della "Testimonianza evangelica" ha impostato il suo lavoro di revisione della prima stesura del documento seguendo le indicazioni metodologiche fornite dalla commissione centrale e i contributi offerti dalla assemblea capitolare. Ne è uscita una struttura più semplice e sintetica che ha curato in modo particolare la visione unitaria delle tre parti: "L'analisi della situazione - spiega il relatore don Gianni Mazzali - è illuminata dalla chiamata di Dio, da essa abbiamo derivato le sfide, concretizzate poi specificamente negli orientamenti". La seconda versione ha tenuto presente la richiesta di integrazione dei consigli evangelici nell'ambito dell'esperienza spirituale e di una più ampia presentazione della testimonianza evangelica che non desse l'impressione di ridursi ai soli voti religiosi. Inoltre la commissione è stata attenta ad evidenziare costantemente l'ottica della comunità piuttosto che quella del singolo salesiano. Anche il tono del documento ha avuto una notevole rettifica diventando più incoraggiante, gioioso, ricco di speranza. In riferimento alla spiritualità con le sfide e gli orientamenti operativi che ne derivano, sono stati sottolineati il primato di Dio e la condivisione dell'esperienza spirituale (in particolare la centralità della parola di Dio nella vita comunitaria e personale, l'eucaristia, la meditazione, la qualità della preghiera e il tempo a essa dovuto, la testimonianza gioiosa della propria condizione di religiosi, l'integrazione tra progetto personale e progetto comunitario, l'accompagnamento spirituale, lo scambio e il dialogo tra i confratelli), la cura della grazia di unità, la centralità dell'obbedienza, la concretezza della povertà, le esigenze della castità.

27/3/2002 RMG/CG25 - Semplificazione del documento sulla "Vita fraterna"

(ANS - Roma, 27 marzo 2002) - Anche se la sesta commissione, con i suoi temi sulla riorganizzazione di alcune strutture di governo, ha catalizzato l'attenzione dell'assemblea in questi ultimi giorni, le altre commissioni hanno continuato nell'impegno di riflessione sul tema loro assegnato. Questi giorni sono stati caratterizzati dall'intenso lavoro in commissione per la stesura di una seconda bozza di documento, riscritta alla luce degli interventi in aula. Già nel pomeriggio di ieri, due commissioni (la prima e la seconda) hanno ripresentato la seconda stesura dei loro testi rispettivamente sulla "Vita fraterna" e sulla "Testimonianza evangelica". In particolare la prima commissione aveva ricevuto nel dibattito precedente alla seconda redazione del documento moltissimi contributi e osservazioni dall'assemblea. Sulla base di questi interventi, la commissione ha sintetizzato e smembrato in altre parti inerenti al lavoro di altre commissioni, la prima redazione del documento, riscrivendo il tutto su un nuovo schema più agile: la chiamata di Dio, la situazione della vita fraterna nelle comunità salesiane, le sfide e le indicazioni operative. La stessa commissione centrale, d'altra parte, ha ritenuto opportuno assumere diverse parti dell'elaborato relative al "contesto", al "sistema preventivo" e al "credo salesiano" per la preparazione di una introduzione e l'eventuale conclusione dell'intero documento capitolare. Per cui la commissione si è trovata nella necessità di dover riscrivere integralmente il primo punto (cioè il credo) sostituendolo con "la chiamata di Dio". Sul primo punto del nuovo schema, la commissione ha tratteggiato la vita fraterna in comunità nella sua duplice dimensione di dono di Dio e compito umano considerandone l'aspetto teologale e antropologico della fraternità, l'esperienza di famiglia vissuta da Don Bosco, la dimensione apostolica del vivere insieme e l'elemento profetico della vita comune vissuta nella comunione. Tra le indicazioni operative è interessante il nuovo rilievo dato alla focalizzazione del "Progetto personale di vita salesiana" e del "Progetto della comunità salesiana".

27/3/2002 RMG/CG25 - Un dibattito con proposte innovative

(ANS - Roma, 27 marzo 2002) - Approvate con larghissima maggioranza le modifiche degli articoli delle costituzioni riguardanti la durata in carica del Rettor Maggiore (cost. 128), e dei membri del consiglio generale (cost. 142), della divisione dei due dicasteri della Famiglia Salesiana e della Comunicazione Sociale con conseguente istituzione dell'unico consigliere per la CS e assegnazione della FS al vicario del Rettor Maggiore (cost. 133, 134 e 137), e infine della divisione della regione Australia-Asia in due distinte regioni, la commissione sesta potrà dedicarsi adesso più liberamente alla stesura della parte di documento sul tema delle strutture di governo e mettersi alla pari delle altre commissioni. In mattinata le proposte di modifica degli articoli costituzionali sono state presentate alla Santa Sede per l'approvazione. La sesta commissione aveva già presentato comunque la prima redazione del suo elaborato il 25 marzo scorso e questa mattina si è aperto il dibattito in aula sul testo. Gli interventi non sono stati numerosi, ma senz'altro significativi. Si è notata fra l'altro un modo di intervenire sempre più sciolto. Il documento ha avuto accoglienza positiva sia per il contenuto che per il tono. Tra i contributi scritti consegnati, tre portavano la firma di altrettanti consiglieri generali. Tra gli interventi più interessanti e innovativi quello di ripensare in maniera nuova alla modalità di celebrazione dei capitoli generali: nel caso di un CG tematico (come avviene attualmente) è stato suggerito di prepararlo a livello di comunità locale e ispettoriale così come si fa con i sinodi ecclesiali; in alternativa è stato proposto di centrarlo sulla relazione del Rettor Maggiore sullo stato della congregazione per impostare come comunità mondiale la programmazione del sessennio successivo alla celebrazione di un capitolo. È stata anche presentata una proposta articolata sulla reimpostazione e diversa articolazione della grande comunità della Casa Generalizia. Lo spirito della proposta è quello di aiutare il Rettor Maggiore a risolvere le difficoltà rilevate anche dalla stessa relazione del vicario sullo stato della congregazione all'inizio del CG25. La proposta punta a fare di questa comunità una comunità come le altre, in cui viene salvaguardata la vita fraterna prima della funzionalità ed efficienza del servizio, con una strutturazione più definita dei ruoli, delle responsabilità, dei tempi e delle modalità. Una comunità non troppo atipica e più vicina allo stile delle altre comunità dove la figura del direttore e del suo consiglio abbiano in concreto lo spazio e i modi di animazione riconosciuti dalle costituzioni e dai regolamenti. La proposta contemplava tra l'altro l'istituzione della visitatoria della Casa Generalizia con la costituzione di tre distinte comunità alle quali aggiungere le comunità internazionali locate a Roma. Un altro intervento, infine, ha suggerito di considerare la celebrazione dei capitoli ispettoriali ogni sei anni, trasformando i CI intermedi in una grande assemblea ispettoriale. Così come è avvenuto per le altre cinque commissioni, la sesta ha accolto i contributi per procedere a una seconda stesura che presenterà dopo le festività pasquali. Il programma della sessione odierna prevede la presentazione della seconda stesura del documento della terza commissione e a seguire l'incontro con padre Anthony Mc Sweeny che guiderà il processo di discernimento per l'elezione del consiglio generale. In serata i capitolari offriranno un omaggio alla memoria di don Vecchi attraverso la presentazione di un testo sulle forme di sfruttamento dei minori al quale il compianto Rettor Maggiore aveva lavorato immediatamente prima della sua scomparsa, testo che sarà prossimamente pubblicato.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=929HP&IDTipo=19

124/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

29/3/2002 RMG - Presentato in sede di Capitolo Generale un libro postumo del Rettor Maggiore

(ANS - 29 marzo 2002) - "Globalizzazione. Crocevia della Carità Educativa", (SEI, Torino 2002) è il titolo del volume che il Vicario del Rettor Maggiore, don Luc Van Looy, ha presentato assieme al salesiano don Vittorio Chiari, la sera del 27 marzo ultimo scorso, nell'aula capitolare della Casa Generalizia salesiana. Il volume è stato composto da don Chiari, autore di altri libri di tematica educativa salesiana, su precisa richiesta di don Vecchi, che ha messo a sua disposizione schede, articoli, brani da lui redatti. Non sono mancati fra i due colloqui personali sull'argomento. Nelle 200 pagine del libro, don Juan Vecchi invita gli educatori a lanciarsi sulle strade del mondo "là dove ragazzi e giovani sono vittime di sfruttamenti e abusi di ogni genere". Per l'ottavo successore di Don Bosco, il miglior servizio ai giovani è la carità educativa da parti degli adulti. La serata, che ha visto la partecipazione di tutti i membri del CG25 e dei confratelli della Casa Generalizia, è stata rallegrata alla fine dalla applauditissima performance di Sergio Procopio, già membro dei Barabba's Clowns dell'Istituto Salesiano di Arese, Milano.

1/4/2002 ISOLE SOLOMON - La riparazione di una strada costruisce un ponte ecumenico di pace

(ANS - Tetere, 25 marzo 2002) - Quando le comunità cattoliche e anglicane di Komporo e Tumurora hanno deciso di riparare una strada, probabilmente non avevano pensato che erano sulla via di stabilire dei vincoli più forti di amicizia e di pace. I lavori sono stati portati a termine da 360 rappresentanti che appartenevano alla parrocchia cattolica salesiana di Cristo Re ed anche a 5 chiese anglicane. Essi sono venuti insieme con uno spirito di unità e di amicizia per riparare una strada dissestata, vitale per il mercato e i viaggi medici ed educativi: connetta il villaggio con una delle 12 strade che vanno a finire a Guadalcanal. I lavori sono durati un mese, dal 25 febbraio fino il 24 marzo. Con l'aiuto di trattori e di carri donati dalla parrocchia salesiana e dai volontari italiani, il lavoro è stato nel riempire e livellare parte dei 15 chilometri di strada da Ngalimbiu fino Komporo. Il progetto è stato programmato e coordinato dalla comunità cattolica di Komporo sotto la guida di don Luciano Capelli, salesiano, direttore del Don Bosco Technical Institute, con l'assistenza del direttore di progetto, Paul Kaibani. Per porre in evidenza la finalizzazione del progetto si è tenuta una celebrazione che ha visto presenti la maggior parte dei capi delle comunità. Stephen Panga, per il Governo Provinciale di Guadalcanal, ha ringraziato l'iniziativa con queste parole: "È la prima volta che la Chiese si sono riunite per realizzare un'opera sociale".

2/4/2002 Betlemme - Il salesiano Don Giacomo Amateis è vivo

(ANS - Roma, 2 aprile 2002 - ore 15.15) - Verso le ore 14.45 di Roma, don Giacomo Amateis, della comunità salesiana di Betlemme, ha telefonato alla sua mamma e al Delegato Apostolico di Gerusalemme per informarli che è vivo. La notizia è stata confermata dall'ispettore salesiano don Mario Murru suo superiore religioso, attualmente a Roma per il Capitolo Generale della congregazione. Le informazioni che giungono sono confuse e frammentarie. Il salesiano si sarebbe recato nel pomeriggio di ieri nella comunità delle suore di Santa Brigida che avrebbero chiesto aiuto e, presso di loro, questa mattina avrebbe celebrato la messa; infatti la casa di queste suore è molto vicina a quella dei salesiani. I continui combattimenti lungo le strade di Betlemme e l'isolamento a cui sono sottoposti i salesiani hanno reso difficile accertare l'effettivo evolversi degli eventi. Don Giacomo Amateis, di 62 anni, originario di Savigliano (Cuneo, Italia), è sacerdote salesiano che da oltre 40 anni lavora nel Medio oriente e attualmente presta il suo servizio collaborando nella Delegazione Apostolica di Gerusalemme. L'opera salesiana di Betlemme comprende una scuola tecnica e un famoso forno che in questi ultimi mesi ha continuato a offrire gratuitamente il pane a molte famiglie.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=935HP&IDTipo=19

127/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

3/4/2002 RMG/CG25 - Don Pascual Chavez è il nuovo Rettor Maggiore dei salesiani

(ANS - Roma, 3 aprile 2002) - "Prendo questa decisione dell'assemblea come espressione della volontà di Dio, e come ho risposto alla mia prima professione voglio dirgli ancora di si". Con queste parole, don Pascual Chavez Villanueva ha risposto alla domanda postagli dal presidente del CG25 don Luc Van Looy che gli chiedeva di accettare l'impegno propostogli da una larga maggioranza di capitolari. Tutto questo è accaduto alle ore 17.00 dopo la prima ed unica tornata di scrutinio svoltosi nell'aula magna del Salesianum. L'urna era stata aperta per lo scrutinio alle 16.39 e lo spoglio è durato poco più di 20 minuti. La proclamazione ufficiale è stata accolta da un lunghissimo applauso che si è ripetuto dopo il si di don Chavez. Don Pascual Chavez è il IX successore di Don Bosco. Messicano di nascita, il suo ultimo incarico nella congregazione è stato quello di Consigliere regionale per la regione Interamerica. Dottore in Teologia Biblica più volte impegnato nella formazione, come superiore dell'ispettoria Messico-Guadalajara ha consolidato e rilanciato l'opera degli oratori di frontiera della sua nazione. Dopo l'accettazione di don Chavez della più alta carica della congregazione, i capitolari e i salesiani della casa generalizia hanno salutato e reso omaggio al nuovo successore di Don Bosco.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=934HP&IDTipo=19

128/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

3/4/2002 RMG/CG25 - Primi candidati proposti alla guida della congregazione

(ANS - Roma, 3 aprile 2002) - Il processo di discernimento è entrato nel pieno della sua funzione. Questa mattina padre Anthony Mc Sweeny, al quale è stato affidato il compito di condurlo, ha introdotto i capitolari nella fase personale del discernimento. Ieri in serata i membri del CG25 riuniti in cappella hanno invocato insieme lo Spirito Santo e quest'oggi continuano a prepararsi con la preghiera personale. In mattinata è stato consegnato il foglio contenente un solo nominativo proposto alla carica di Rettor Maggiore. Alle 11.00 padre Mc Sweeny ha comunicato la lista dei nomi proposti. Sono stati segnalati 10 nominativi. Tra essi 8 candidati sono consiglieri del consiglio generale uscente. Sulla base di questa lista, i capitolari continuano con la riflessione personale per l'elezione che inizia alle 15.30 del pomeriggio.

4/4/2002 RMG/CG25 - Conferma di don Van Looy a vicario del Rettor Maggiore

(ANS - Roma, 4 aprile 2002) - Don Luc Van Looy a larga maggioranza è stato confermato nella sua carica di vicario del Rettor Maggiore per il sessennio 2002-2008 e affiancherà il IX successore di Don Bosco, don Pascual Chávez. Ci sono voluti due scrutini prima di arrivare alla maggioranza necessaria, ma già nel primo spoglio il suo nome era balzato tra i potenziali eletti. La prima delle due tornate elettive aveva raccolto una rosa comprendente 12 nomi, ma nella seconda si è delineata subito la prospettiva della riconferma di don Van Looy. Alla domanda del Rettor Maggiore se accettava l'incarico ripropostogli dall'assemblea dei capitolari, don Van Looy ha risposto di sì portando tre motivazioni: "Primo, a Don Bosco non si dice mai di no, dunque dico si. Secondo, il mestiere di vicario l'ho già fatto e quindi lo conosco. Terzo, con un eccellente Rettor Maggiore come don Chávez, chi potrebbe dire no?". Don Luc Van Looy è belga-fiammingo, nato nel 1941. Dal 1984 fa parte del consiglio generale dei salesiani ricoprendo in successione gli incarichi di consigliere per le missioni, per la pastorale giovanile e vicario del Rettor Maggiore. Durante la parte terminale della malattia di don Vecchi, ottavo successore di Don Bosco, e dopo la sua scomparsa, ha svolto la carica di Rettor Maggiore "facente funzione" e ha aperto il Capitolo Generale 25. A lui è spettato anche il compito di presentare la relazione sullo stato della congregazione nel sessennio 1996-2002. Dopo la sessione inaugurale del CG25, un incidente stradale gli ha impedito di svolgere il suo impegno di presidenza al CG25, ma ha seguito il Capitolo dal letto della sua convalescenza per qualche settimana. Da tempo aveva ripreso la funzione di Presidente che ha lasciato ieri non appena eletto il nuovo Rettor Maggiore.

5/4/2002 RMG/CG25 - Eletti i consiglieri generali per la formazione e per la pastorale giovanile

(ANS - Roma, 5 aprile 2002) - I membri del CG25 hanno scelto i primi due consiglieri generali di settore. Si tratta di don Francesco Cereda per la formazione e di don Antonio Domenech confermato alla pastorale giovanile. Don Cereda sostituisce don Giuseppe Nicolussi che ha mantenuto l'incarico per 12 anni consecutivi. Dopo aver ringraziato quest'ultimo per il servizio alla congregazione, che ha avuto nella Ratio rinnovata la sua massima espressione, il Rettor Maggiore si è rivolto a don Cereda per chiedergli se accettava l'incarico propostogli dai capitolari. "Rispondo di sì a Dio che mi chiama attraverso questa elezione capitolare - ha detto il neoeletto - caro Rettor Maggiore, accetto". L'applauso dell'assemblea ha approvato l'accoglimento dell'incarico. Dopo pochi minuti di pausa, durante i quali i capitolari si sono congratulati con il nuovo consigliere, i membri del CG25 hanno ripreso i loro posti per procedere all'elezione del consigliere per la pastorale giovanile. L'assemblea ha riconfermato a larghissima maggioranza don Antonio Domenech che ha già svolto questo servizio nel sessennio precedente. Anche don Domenech ha risposto positivamente al Rettor Maggiore. "Dopo aver ascoltato tante volte il mio nome, devo intendere questa cosa come una chiamata di Dio attraverso voi, perciò devo dire di sì e darò la massima disponibilità per collaborare con il Rettor Maggiore e con tutti voi, con tutta l'anima", ha risposto don Domenech. Anche il consigliere per la pastorale giovanile è stato lungamente applaudito e ha ricevuto le felicitazioni di tutta l'assemblea. Don Francesco Cereda, cinquantunenne italiano, è il superiore della visitatoria dell'UPS. È stato docente nel post-noviziato di Nave (Italia), direttore dell'Istituto salesiano di Parma e ispettore dell'ispettoria lombardo-emiliana. Don Antonio Domenech, cinquantanovenne spagnolo, prima di essere consigliere generale, è stato ispettore dell'ispettoria di Barcellona (Spagna), delegato ispettoriale di pastorale giovanile e docente di teologia nella città catalana. Alle 18.00, l'assemblea ha ripreso il processo di discernimento con il padre Mc Sweeney per prepararsi all'elezione del consigliere per la comunicazione sociale che avverrà nella mattinata di domani.

5/4/2002 Palestina - La testimonianza di don Jacques Amateis

(ANS, Roma, 5 aprile 2002) - Don Jacques Amateis, il salesiano che secondo la stampa di mezzo mondo avrebbe dovrebbe essere morto, è sano e salvo e si trova in una comunità salesiana della Terra Santa insieme alle 7 suore brigidine che con lui erano state coinvolte negli scontri a fuoco del 2 aprile tra palestinesi e israeliani. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente e abbiamo sentito dalla sua viva voce il racconto dell'incredibile esperienza di cui è stato protagonista. Diffusasi la notizia della sua morte - smentita poche ore dopo dalla nostra agenzia - il salesiano ci ha scherzosamente ironizzato, in considerazione del suo perfetto stato di salute. Secondo il suo racconto, don Amateis si era reso disponibile per restare vicino alle suore brigidine, arrivate da poco nella città della Natività. D'accordo infatti con la Madre generale, aveva offerto il suo apporto per aiutare le religiose a inserirsi nel Paese. Dato l'aggravarsi della crisi israelo-palestinese che ha reso la situazione sempre più incandescente, don Jacques il lunedì di Pasqua si era recato al convento, per assicurare una presenza maschile e per trascorrervi la notte poiché si presentiva l'imminente invasione israeliana. È rimasto sveglio tutta la notte per seguire il flusso delle informazioni trasmesse dalle televisioni locali e internazionali. Intorno alle 8 del mattino un consistente gruppo armato di palestinesi ha esigito di usare il convento come punto strategico. D'altra parte, secondo altre fonti, anche gli israeliani avevano occupato l'università di Betlemme lì vicina. Il salesiano e le suore hanno dovuto adattarsi alla situazione e accettare loro malgrado la presenza degli uomini armati. Al mattino del martedì di Pasqua si sono acuite le sparatorie tra le due parti. Il sacerdote ha chiesto di poter parlare con il rappresentante del Papa a Gerusalemme, monsignor Pietro Sambi. Il gruppo armato ha accettato la richiesta considerando che la cosa avrebbe attirato l'attenzione del mondo sulla loro situazione politica. Dalle 12.00 circa di quello stesso giorno, don Jacques è rimasto costantemente in contatto telefonico con il delegato apostolico che si stava adoperando per negoziare sia per i religiosi presenti nel convento, sia per i palestinesi che occupavano la casa religiosa. Il delegato avrebbe chiesto all'esercito israeliano di non prendere di mira il convento, e i palestinesi che lo occupavano si sarebbero impegnati a non sparare. Per tutta la giornata è mancata la corrente elettrica e l'acqua cominciava a scarseggiare. Frattanto il delegato era riuscito a ottenere la garanzia che per la sera del martedì e la notte successiva la tregua sarebbe stata osservata. Il giorno successivo erano continuate le pressioni dei palestinesi per ottenere ulteriori garanzie. La tensione però è continuata a salire. Intorno alle 11 del mattino una raffica colpisce e uccide un palestinese che imprudentemente aveva attraversato il terrazzo per arrivare all'ultimo piano. Si sono avuti 20 minuti difficili in cui il nervosismo è salito all'apice. Il salesiano è riuscito a riportare un po' di calma: bisognava dare ancora tempo. Poco tempo dopo, don Jacques ha sentito crescere la confusione all'interno del convento. Interrogati, i palestinesi hanno risposto che la situazione era sotto controllo, ma con il pretesto di ispezionare l'esterno, il gruppo degli occupanti è poi sparito. Venuto a conoscenza dell'evolversi delle cose, il delegato ha telefonato al ministero degli esteri israeliano mettendolo al corrente della nuova situazione. È intervenuto un drappello di militari israeliani a controllare l'operazione di evacuazione del convento. I religiosi hanno così potuto lasciare la casa religiosa e attraversare la zona evitando il tiro dei cecchini e mettersi in salvo. Rimane tuttora sempre alta la tensione nella città di Betlemme.

6/4/2002 RMG/CG25 - Completata l'elezione dei consiglieri di settore

Da lunedì si procede con la scelta dei regionali (ANS - Roma, 6 aprile 2002) - L'assemblea dei capitolari del CG25 ha eletto gli altri 3 consiglieri generali di settore. È stato riconfermato don Giovanni Mazzali come economo generale, mentre a sostituire don Antonio Martinelli alla comunicazione sociale e don Luciano Odorico alle missioni, saranno rispettivamente don Tarcisio Scaramussa e don Francio Alencherry. Le operazioni di voto si sono svolte in due distinti momenti della giornata. Questa mattina, si è proceduto all'elezione del consigliere per la CS. Don Tarcisio Scaramussa ha avuto il più largo consenso finora registrato al Capitolo. Accettando l'impegno assegnatogli dai capitolari, il nuovo consigliere si è così espresso: "La tentazione di dire non tocca a me è forte, ma la comunità capitolare mi comunica che la volontà di Dio mi spinge a dire sì, perciò accetto". Prima delle parole del neoletto, il Rettor Maggiore ha ringraziato don Martinelli per il suo lavoro di animazione nei due settori della CS e della FS per 2 sessenni. Don Tarcisio Scaramussa ha 52 anni ed è nato in Brasile. È stato coordinatore dell'équipe nazionale di pastorale giovanile, presidente della Conferenza delle ispettorie del Brasile, vicario ispettoriale e dal '97 superiore dell'ispettoria di Brasile-Belo Horizonte. Nel pomeriggio, l'assemblea ha ripreso a votare per il consigliere delle missioni. È risultato eletto don Francis Alencherry al secondo scrutinio e con il limite minimo di maggioranza. Prima di rivolgersi al neoeletto, il Rettor Maggiore ha ringraziato il consigliere uscente don Luciano Odorico per i suoi 12 anni di servizio alle missioni. Accettando l'incarico conferitogli, don Alencherry ha dichiarato: "So che è molto difficile sostituire una persona come don Odorico, però vedendo la volontà di questa assemblea, ritorno indietro di quarant'anni quando lasciai il mio paese per diventare missionario. Ho sempre avuto il desiderio di diventare un missionario di frontiera. Pian piano la missione si è allargata sempre di più nella mia vita. Oggi vedo che il Signore mi chiama ad andare ai confini della terra per annunciare il vangelo. Perciò sono contento di accettare". Anche don Alencherry ha 52 anni. Nato in India, è stato membro della Commissione nazionale per la formazione e attualmente è il superiore dell'ispettoria di Kolkata (Calcutta). L'ultima fase delle operazioni di voto si è concentrata sulla scelta dell'economo generale. L'assemblea, in larga maggioranza, si è espressa con la riconferma di don Giovanni Mazzali il quale, rispondendo alla domanda di rito posta dal Rettor Maggiore, ha detto in modo lapidario e scherzoso: "Siccome tutti hanno fretta di andarsene, accetto". Don Giovanni Mazzali è nato in Italia nel 1947. Economo generale già nel sessennio 1996-2002, è stato superiore dell'ispettoria Ligure-toscana. Espletata la prima parte dell'impegno di elezione dei consiglieri di settore, i capitolari avranno una breve pausa sino a domani pomeriggio: alle 15.30 si ritroveranno per riprendere il discernimento in preparazione alla scelta degli 8 consiglieri regionali.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=940HP&IDTipo=19

133/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

7/4/2002 RMG/CG25 - I Capitolari pronti per la scelta dei Consiglieri Regionali

(ANS - Roma, 7 aprile 2002) - Quella di oggi è stata una giornata di riposo e di discernimento. Dopo aver eletto il nuovo Rettor Maggiore, il suo vicario e tutti i consiglieri di settore, i capitolari si apprestano a scegliere gli otto consiglieri regionali, votazione che si effettuerà domani 8 aprile per tutta la giornata. Ancora una volta, padre Mc Sweeney ha aiutato i membri del CG25 a essere pronti per l'elezione e si è arrivati, come al solito, al proponimento di alcuni nomi. Da questo Capitolo, i consiglieri regionali aumenteranno di numeri poiché l'assemblea dei capitolari ha approvato la scissione in due differenti aree della regione Asia-Australia. L'India, infatti, costituirà una regione distinta dal resto delle nazioni dell'Asia e dell'Australia dove operano i salesiani e ciascuna di esse avrà un consigliere proprio. Ieri il Capitolo ha concluso la prima fase di votazione dalla quale sono risultati eletti don Chavez Pascual Rettor Maggiore, don Luc Van Looy vicario e consigliere per la Famiglia Salesiana, don Francesco Cereda consigliere per la Formazione, don Antonio Domenech consigliere per la Pastorale Giovanile, don Tarcisio Scaramussa consigliere per la Comunicazione Sociale, don Francis Alencherry consigliere per le Missioni e don Giovanni Mazzali economo generale.

8/4/2002 RMG/CG25 - Completata la rosa dei consiglieri regionali

(ANS - Roma, 8 aprile 2002) - Con la scelta degli ultimi due consiglieri regionali, si è concluso l'impegno di elezione del nuovo consiglio regionale. Rimaneva da eleggere i regionali per l'Africa e l'Australia-Asia Est. L'assemblea capitolare ha scelto per l'Africa Valentin De Pablo e per l'Australia-Asia Est don Vaclav Klement. Don Valentin De Pablo è nato nel 1946 in Spagna. È stato il delegato per la Pastorale giovanile di Spagna e attualmente delegato dell'ispettore del Portogallo per il Mozambico. Dal '96 al '99 ha anche svolto l'incarico di Presidente della Conferenza dei Religiosi del Mozambico. Don Vaclav Klement è il più giovane dei consiglieri generali. È nato nel '58 nella Repubblica Ceca. È stato direttore di Seul-Daerim Dong, e attualmente è superiore della ispettoria di Corea. Conclusa l'elezione del consiglio generale, il Capitolo riprenderà lo studio e il lavoro nelle sei commissioni.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=941HP&IDTipo=19

135/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

8/4/2002 RMG/CG25 - Già i nomi dei primi consiglieri regionali

(ANS - Roma 8 aprile 2002) - Sono già stati eletti i primi sei consiglieri regionali. L'assemblea dei capitolari ha riconfermato don Albert Van Hecke per l'Europa nord, don Joaquim D'Souza per l'Asia sud, don Helvécio Baruffi per l'America cono sud e don Filiberto Rodriguez Martin per l'Europa ovest. Ha quindi scelto i due nuovi regionali per l'Italia-Medio Oriente e per l'Interamerica. Si tratta rispettivamente di don Adriano Bregolin, ispettore della Veneta-Est, e di don Esteban Antonio Ortiz Gonzales, ispettore dell'Ecuador. Il belga don Van Hecke ha sessantuno anni. Consigliere della regione per un primo sessennio, e stato anche direttore di Hechtel, Sint-Denijs-Westrem e ispettore del Belgio-Nord. Don Joaquim D'Souza, cinquantasettenne indiano, prima di essere regionale, è stato direttore di Pune, del post-noviziato di Nasik, della casa ispettoriale di Matunga, vicario ispettoriale e poi ispettore di Bombay. Don Helvécio Baruffi ha cinquantotto anni ed è nato in Brasile. Regionale riconfermato, è stato direttore di Ponta Grossa, Curitiba e Viamao, maestro dei novizi e ispettore di Porto Alegre. Riconfermato anche don Filiberto Rodriguez Martin, spagnolo sessantenne, già direttore di Orense, del Centro Don Bosco e della casa ispettoriale di Leon, economo ispettoriale e infine ispettore della stessa provincia salesiana. Don Adriano Bregolin, è italiano e ha cinquantadue anni; è stato direttore di Trento e di Verona-Don Bosco, vicario ispettoriale e ispettore della Veneta Ovest. Don Esteban Antonio Ortiz Gonzales, infine, è nato in Ecuador nel 1946; è stato direttore di Machala,di Guayaquil-San Domenico Savio, delegato ispettoriale per la pastorale giovanile e ispettore dell'Ecuador. Nel pomeriggio, i capitolari riprenderanno le operazioni di voto per eleggere i regionali per l'Africa e la rinnovata regione Asia-Australia.

9/4/2002 RMG/CG25 - Ecco la nuova squadra del Rettor Maggiore don Chávez

(ANS - Roma, 9 aprile 2002) - Con l'elezione degli ultimi due regionali, la congregazione dei salesiani ha il suo nuovo consiglio generale. Per il sessennio 2002-2008 don Pascual Chávez potrà contare sulla collaborazione di 14 consiglieri. Vicario del Rettor Maggiore è il belga don Luc Van Looy (riconfermato) che avrà anche l'impegno di animazione della Famiglia Salesiana. I cinque consiglieri di settore sono: don Francesco Cereda (italiano) per la Formazione, don Antonio Domenech (spagnolo) confermato alla Pastorale Giovanile, don Tarcisio Scaramussa (brasiliano) per la Comunicazione Sociale, don Francio Alencherry (indiano) per le Missioni, e don Giovanni Mazzali (italiano) confermato all'Economia. I consiglieri regionali sono: don Valentin De Pablo (spagnolo) per l'Africa-Madagascar, don Helvécio Baruffi (brasiliano) confermato per l'America-Cono-Sud, don Joaquim D'Sousa (indiano) per la nuova regione Asia-Sud, don Vaclav Klement (ceco) per la nuova regione Australia-Asia-Est, don Albert Van Hecke (belga) confermato per l'Europa-Nord, don Filiberto Rodriguez Martin confermato per l'Europa-Ovest, don Esteban Antonio Ortiz Gonzales (ecuadoregno) per l'Interamerica, don Adriano Bregolin (italiano) per l'Italia-Medio Oriente. Il 50% dei nuovi consiglieri sono stati confermati. Il più giovane fra essi è don Klement con i suoi 43 anni d'età, mentre i più anziani sono don Luc Van Looy e don Albert Van Hecke, entrambi del 1941. Rispetto alla nazionalità, il messicano don Chávez avrà 3 consiglieri spagnoli, 3 italiani, 2 brasiliani, 2 belgi, 2 indiani, un ecuadoregno e un ceco. Presto il Rettor Maggiore designerà il segretario generale.

10/4/2002 RMG/CG25 - Ripreso il lavoro delle commissioni

(ANS - Roma, 10 aprile 2002) - Terminata la settimana delle elezioni, che ha dato alla congregazione il nuovo Rettor Maggiore con il suo consiglio, il Capitolo ha ripreso il lavoro di riflessione, redazione e presentazione del tema della "Comunità salesiana oggi". Ieri la prima commissione e quest'oggi la seconda e la terza, hanno ricevuto le osservazioni dell'assemblea alla seconda stesura del loro documento e si appresteranno a integrarlo in base agli interventi ricevuti. La sesta commissione, da parte sua, ha presentato la seconda stesura del testo rivisto dopo i primi interventi in aula. Prima della settimana delle elezioni è stata costituita una commissione alla quale è stato affidato il compito di curare l'unitarietà redazionale del testo. Intanto questa sera ci sarà un momento di festa fraterna per il Rettor Maggiore.

13/4/2002 RMG/CG25 - Tra sole e musica, l'omaggio dei ragazzi della Banda Don Bosco

(ANS - Roma, 13 aprile 2002) - Dopo l'udienza del Pontefice, Giovanni Paolo II, i capitolari hanno vissuto quest'oggi una mattinata allietata dalle note della Banda Musicale Don Bosco di Napoli. I ragazzi attraverso le loro performance musicali hanno voluto salutare i capitolari e soprattutto rendere omaggio al nuovo Rettor Maggiore don Pascual Chávez. La Banda è costituita da una cinquantina di ragazzi dell'Istituto Don Bosco di Napoli diretti dal maestro Corrado Guercia, salesiano coadiutore. Dopo un primo momento musicale, con brani tratti dal repertorio bandistico classico italiano, i ragazzi hanno ricevuto le parole di saluto del Rettor Maggiore il quale ha ricordato loro il bene di Don Bosco nei loro confronti e in quelli di tutti i giovani del mondo che si rende concreto attraverso l'azione apostolica dei salesiani. Oltre alla loro musica, i ragazzi della Banda hanno donato al Rettor Maggiore una statua di ceramica di Capodimonte raffigurante un Pulcinella, figura popolare di Napoli rappresentante l'amore per la vita e hanno concluso il loro saluto con brani tratti dal repertorio napoletano classico. Questa sera i capitolari, insieme al Rettor Maggiore e al suo consiglio, partecipano alla veglia di preghiera preparata dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano del Lazio in preparazione alla beatificazione di don Luigi Variara, suor Maria Palomino e del coadiutore Artemide Zatti.

13/4/2002 RMG/CG25 - Chiusa la seconda tappa del CG25

(ANS - Roma, 13 aprile 2002) - La settimana appena conclusa si è caratterizzata per la ripresa delle discussioni in assemblea delle commissioni. Tra il mattino di lunedì e il pomeriggio di venerdì, il lavoro di tutte e sei le commissioni è passato attraverso il "setaccio" delle osservazioni e si è arricchito degli interventi dei capitolari riuniti plenariamente. Con questo si è conclusa la seconda tappa prevista dal programma dei lavori capitolari, quella che prevedeva lo studio e l'approfondimento del documento del CG25. Questa mattina le commissioni hanno dato spazio al confronto sull'argomento del coadiutore salesiano. Intanto i tre membri della commissione di redazione ha iniziato il lavoro di "omogeneizzazione" dei testi in modo da dare unitarietà e uniformità di stile ai contributi delle sei commissioni. Da lunedì si apre la terza e ultima tappa in cui si prevede la votazione iuxta modum dell'assemblea per apportare eventuali e definitive modifiche al testo per essere pronto, a fine settimana, per l'approvazione e votazione finale. La commissione centrale, intanto, sta preparando alcuni messaggi che il Capitolo indirizzerà alla congregazione, alla Famiglia Salesiana e ai giovani, che saranno presentati per essere approvati insieme al documento finale. Si avvia così alla conclusione il Capitolo aperto il 24 febbraio sul tema della comunità, assise che ha dato alla congregazione salesiana il IX successore di Don Bosco, don Pascual Chávez.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=945HP&IDTipo=19

140/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

13/4/2002 RMG/CG25 - I capitolari del CG25 accolti nella casa del Papa

"La santità come impegno essenziale" (ANS - Roma, 13 aprile 2002) - I capitolari del CG25 sono stati ricevuti in udienza dal Sommo Pontefice. Ieri, poco dopo le 11.15 del mattino, i salesiani hanno varcato il "Portone di bronzo" per raggiungere la Sala Clementina in Vaticano. Alle 11.40 il Santo Padre ha fatto ingresso in sala e si è fermato a salutare personalmente il Rettor Maggiore don Pascual Chavez. Un caldo e lungo applauso ha sottolineato la gioia dei capitolari di essere ricevuti nella casa del Papa. L'incontro è durato circa 25 minuti. E a questo ha fatto riferimento anche don Chavez nelle sue parole di saluto e ringraziamento: "Siamo colmi di gioia e di gratitudine per questo incontro che Ella ha voluto concederci nella sua casa - ha detto introducendo il suo omaggio - Sentiamo che questa è anche la nostra casa per quel senso vivo di Chiesa e di amore al Vicario di Cristo che Don Bosco ci ha trasmesso". Il Rettor Maggiore ha poi ringraziato per il messaggio che il Papa ha indirizzato ai capitolari all'inizio del CG25 e per le parole di stima e incoraggiamento che si ritrovano in quello e in tutti i messaggi rivolti ai salesiani. Nel cuore del suo "omaggio", don Chavez ha fatto risaltare uno degli obiettivi della riflessione del Capitolo: "Vorremmo essere capaci di offrire ai giovani un modello nuovo di umanità attraverso comunità che siano un cuor solo e un'anima sola, significative e visibili - e citando lo stesso Pontefice - casa e scuola di comunione". Il Rettor Maggiore ha quindi dichiarato che i salesiani di Don Bosco hanno accolto con entusiasmo l'invito del Papa verso il mare aperto del nuovo millennio, riletto salesianamente da don Vecchi nella strenna per il 2002, con l'obiettivo principale della santità propria e dei giovani. Ha infine fatto cenno alla beatificazione dei 3 salesiani del 14 aprile, quali "splendidi modelli di santità" maturati nelle loro comunità e pronti da offrire ai giovani. Il Santo Padre, da parte sua, ha risposto impostando il suo discorso ancora sulla santità come obiettivo della evangelizzazione del terzo millennio nella quale porre la contemplazione di Gesù come unico fondamento per la vita dei cristiani. "Il mondo sarebbe molto povero se non fossimo contemplatori del suo volto - ha detto - Soltanto in Cristo possiamo trovare risposta alle speranze più intime del nostro cuore. Questo presuppone che tutta l'energia sia orientata verso Gesù perché sia conosciuto, amato, imitato". Li ha poi sollecitati con forza dicendo: "Carissimi salesiani, se a questo impegno sarete costantemente fedeli, se vi sforzerete a imprimere al vostro lavoro una costante spinta di amore evangelico, realizzerete fino in fondo la missione di Don Bosco con gioia e efficacia. Siate santi!". E ha aggiunto: "La santità è il vostro impegno essenziale... e costituisce la migliore garanzia per una evangelizzazione efficace, perché in essa si trova la testimonianza importante che può essere offerta ai giovani destinatari delle vostre variegate attività". L'udienza si è conclusa con il saluto personale del Papa al nuovo e al vecchio consiglio, agli ispettori delle tre ispettorie a cui appartengono territorialmente i prossimi beati, ai coadiutori salesiani e agli ispettori della Polonia.

14/4/2002 Vaticano - "Una grande gioia per la Famiglia Religiosa Salesiana"

Il Papa proclama beati 3 membri della Famiglia Salesiana (ANS - Città del Vaticano, 14 aprile 2002) - La Famiglia Salesiana da oggi annovera tra i suoi santi tre nuovi beati. Alle 10.30, Giovanni Paolo II li ha dichiarati tali e li ha additati al mondo come modelli per il popolo di Dio. Don Luigi Variara, salesiano fondatore delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, suor Maria Romero Meneses, Figlia di Maria Ausiliatrice, e il coadiutore salesiano Artemide Zatti, sono i nuovi beati, nati dall'unica spiritualità scaturita dal cuore di Don Bosco che hanno in comune la dimensione della carità vissuta nel carisma del Santo dei giovani. Don Variara mettendosi al servizio dei lebbrosi di Agua de Dios e fondando una congregazione dedita ai malati più emarginati; suor Romero spendendo la sua vita di religiosa per la promozione sociale e cristiana dei più poveri; il laico salesiano Artemide Zatti riconoscendo nei malati, che ha servito come infermiere, il volto di Cristo sofferente. I tre beati hanno riunito in Piazza San Pietro moltissimi pellegrini provenienti da varie parti del mondo salesiano. Tra essi spiccavano per numero e colore i gruppi nazionali di Costa Rica, Nicaragua, Colombia, Argentina e Italia, Paesi dove sono nati e hanno vissuto i tre beati. Alla celebrazione hanno partecipato il Rettor Maggiore don Pascual Chávez, il consiglio generale e i membri del Capitolo Generale 25. Erano presenti anche molte personalità religiose e civili, tra cui i presidenti di Costa Rica e Nicaragua, alti rappresentanti di Argentina e Colombia, sindaci delle città italiane che hanno dato i natali ai beati, i cardinali salesiani Miguel Obando Obravo e Oscar Rodriguez Maradiaga, e molti vescovi salesiani. Si stima la presenza in Piazza San Pietro di oltre 15.000 fedeli. Alla celebrazione hanno preso parte i tre miracolati che hanno portato le reliquie dei beati per intercessione dei quali hanno ricevuto la grazia richiesta. A presentare il profilo dei tre beati sono stati il cardinale Pedro Rubiano Sáenz, arcivescovo di Bogotà (Colombia), per don Variara, mons. Marcelo Angiolo Melani SDB, vescovo di Nenqén e amministratore apostolico di Viedma (Argentina), per Artemide Zatti, e mons. Román Arrieta Villalobos, arcivescovo di San José de Costa Rica, per suor Romero. "I tre beati - ha detto il Papa - hanno trovato la santità all'ombra di Don Bosco e della tradizione salesiana", e commentando il vangelo proclamato nella liturgia della Parola, ha aggiunto che "come i discepoli di Emmaus, sono stati testimoni entusiasti e coraggiosi davanti al mondo... Compagni dell'uomo nel suo cammino e maestri che insegnano e spiegano la Parola di Dio, annunciatori del Cristo risorto". Il Pontefice ha inoltre aggiunto che i tre nuovi beati "sono una grande gioia per la famiglia religiosa salesiana", e ha fatto risaltare per ciascuno di loro alcuni tratti caratteristici della loro santità personale. Don Variara, "primo salesiano ordinato in Colombia", si è distinto per "il servizio tra i malati più emarginati"; Artemide Zatti, salesiano laico vissuto in quell'Argentina "sognata da Don Bosco" che attraverso il suo "servizio competente di infermiere ha mostrato il suo amore per gli infermi"; suor Romero, impegnata nella promozione sociale e cristiana, è stata "apostola e madre dei poveri, i suoi preferiti". Nel pomeriggio, il Rettor Maggiore, insieme ai capitolari, ha preso parte alla commemorazione dei nuovi beati tenutasi in Vaticano nell'Aula Paolo VI.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=950HP&IDTipo=19

142/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

15/4/2002 Italia - Il Rettor Maggiore e i Capitolari del CG25 alla commemorazione per i cento anni della Ispettoria Romana

(ANS - Roma, 15 aprile 2002) - Si è svolta questo pomeriggio al Don Bosco-Cinecittà di Roma la commemorazione ufficiale del centenario dell'istituzione della Ispettoria Salesiana Romana e della presenza dei salesiani a Roma e nel Lazio. Alla manifestazione hanno preso parte il Rettor Maggiore don Pascual Chávez e i membri del CG25. Numerosa la presenza di personalità religiose e civili fra le quali il cardinale salesiano Javierre Ortas, gli arcivescovi Tarcisio Bertone e Gennaro Prata, e altri vescovi salesiani presenti a Roma in occasione della beatificazione di don Luigi Variara, Artemide Zatti e suor Maria Romero. I partecipanti sono stati accolti dalla banda musicale della Polizia Municipale di Roma e dal saluto del superiore dell'ispettoria romana don Mario Carnevale. Don Francesco Motto, dell'Istituto Storico Salesiano, e don Giorgio Rossi della Terza Università di Roma, sono intervenuti in due distinti momenti illustrando la storia della presenza salesiana a Roma dai tempi di Don Bosco fino ai nostri giorni, evidenziando l'attaccamento del fondatore dei salesiani al Papa e alla città in cui risiede, l'opera dei salesiani che ha saputo adattarsi all'evoluzione e alle esigenze dell'Urbe, l'inserimento nel territorio che ha seguito i passi della crescita urbanistica della città con la scelta della presenza nelle periferie popolari, e infine l'opzione per i più emarginati, dai figli dei popolani senza istruzione ai tempi dello stesso Don Bosco, agli sciuscià del dopoguerra fino agli immigrati e ai giovani giudiziariamente toccati dei nostri tempi. L'excursus storico è stato seguito dal saluto di alcuni vescovi nelle cui diocesi sono presenti i salesiani. Tra essi mons. Luigi Moretti, vescovo ausiliare del settore "centro" della diocesi di Roma, mons. Giuseppe Petrocchi, di Latina-Sezze-Terracina-Priverno, e dell'Abate Bernardo D'Onorio, ordinario di Montecassino. Tutti hanno espresso parole di gratitudine per il prezioso servizio dei figli di Don Bosco. Gli interventi si sono arricchiti delle parole del Sindaco di Roma, onorevole Walter Veltroni, del consigliere della Regione Lazio, onorevole Galgano, e del Presidente della Provincia di Roma, onorevole Silvano Moffa. Nei loro interventi è stata concordemente evidenziata l'utilità del lavoro dei salesiani per l'educazione e la promozione dei giovani romani e del Lazio. La commemorazione si è conclusa con la "buonanotte" del Rettor Maggiore che, riprendendo la storia della ispettoria festeggiata, ha rimarcato come il sistema educativo di Don Bosco sia ancora attuale e universale e come per questo è riuscito a radicarsi fino all'attualità del momento presente a Roma come in tantissime altri parti del mondo.

15/4/2002 Vaticano - La Famiglia Salesiana rende omaggio ai nuovi beati

(ANS - Roma, 15 aprile 2002) - L'udienza pontificia e la concelebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore questa mattina sono stati i due atti di omaggio della Famiglia Salesiana ai nuovi beati, Zatti, Variara e Romero, che Giovanni Paolo II ha proclamato tali ieri in Vaticano. Alle prime ore del mattino, la parrocchia romana di San Gregorio VII era completamente affollata di religiosi e laici che si sono riuniti intorno al Rettor Maggiore, don Pascual Chávez, per partecipare alla solenne messa concelebrata da più di 40 salesiani, tra i quali c'erano l'arcivescovo di Belgrado, monsignor Stanislav Hocevar; erano presenti anche le superiore generali delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Antonia Colombo, e delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, Madre Rosa Inés Baldión. Nella sua omelia, il Rettor Maggiore ha presentato Artemide Zatti, Luigi Variara e María Romero Meneses come "tre campioni della carità" e ha auspicato che tutti i membri della Famiglia Salesiana "possano vivere una santità come quella di questi nuovi beati". Terminata la concelebrazione, tutti i presenti si sono diretti verso il Vaticano per partecipare all'udienza del Papa, iniziata puntualmente alle 11.30 nell'Aula Paolo VI. Davanti a più di 3.000 pellegrini, il Pontefice ha salutato in italiano e spagnolo i gruppi arrivati da Italia, Costa Rica, Nicaragua, Colombia e Argentina per onorare i sei nuovi beati, tra cui i tre salesiani. Riferendosi in particolare ai tre della Famiglia Salesiana, il Papa ha evidenziato brevemente particolari ragioni della eroicità delle loro virtù e ha concluso con queste parole: "Che splendida compagnia ci offre il Signore con questi nuovi beati!".

16/4/2002 RMG/CG25 - I testi delle commissioni pronti per la Iusta Modum

(ANS - Roma, 16 aprile 2002) - È stata completata la presentazione dei testi delle sei commissioni capitolari, ormai pronti per affrontare il vaglio della votazione iusta modum che permetterà l'ultimo eventuale adattamento delle sue parti per passare poi alla votazione definitiva. La novità più interessante del testo è che il prodotto delle prime cinque commissioni sul tema della comunità, rivisto in dialogo con la commissione di redazione, si presenta sotto la forma di cinque schede concepite come materiale di lavoro per le comunità locali. Ogni scheda si compone di quattro parti: chiamata, situazione, sfide, orientamenti. Sarà compito delle ispettorie e delle comunità locali rileggerle e adattarle alle particolarità delle loro situazioni, scegliendo e attualizzando ciò che è più idoneo e importante per la loro vita comunitaria nell'ambiente in cui vivono e operano. La redazione è frutto di un lavoro lungo quanto è lungo un Capitolo Generale, frutto della riflessione, del confronto, delle osservazioni dei capitolari, vissuti nell'alternarsi dei momenti in commissione e in assemblea fino ad arrivare alla commissione redazionale e all'approvazione finale. Alcune redazioni hanno registrato sei stesure. Discorso a parte per la sesta commissione, sulla verifica delle strutture di governo, che oltre ad aver avuto lo stesso travaglio delle altre commissioni, contiene, insieme al testo da approvare iusta modum, tre elementi di novità. La prima riguarda la modifica dell'articolo 24 delle costituzioni dei salesiani che riguarda l'intervento dell'economo generale sulle convenzioni per le procure missionarie le quali, nella redazione attuale, prevedono l'intervento degli ispettori e del consigliere generale per le missioni, previo consenso del Rettor Maggiore. La seconda proposta riguarda la possibilità di sostituire i l capitolo ispettoriale con una assemblea ispettoriale. La terza novità infine è una mozione sulla modalità di svolgimento dei capitoli generali, sulla quale daremo una descrizione più particolare una volta avuta l'eventuale approvazione finale. Domani si inizia con le prime votazioni iusta modum.

18/4/2002 RMG/CG25 - La riflessione del Capitolo Generale sul Coadiutore salesiano

(ANS - Roma, 18 aprile 2002) - Nella mattinata di sabato 13 aprile scorso, il CG25 ha dedicato una sessione di lavoro al tema della vocazione del coadiutore salesiano. I capitolari si sono ancora una volta divisi in gruppi linguistici per il confronto. L'esito della riflessione è stato presentato in assemblea il lunedì successivo (15 aprile). Un gruppo di confratelli ha provveduto a "trattarne" la sintesi producendo un documento che sarà incluso tra i messaggi contenuti dal documento finale del CG25. Abbiamo chiesto a Giampietro Pettenon, coadiutore dell'ispettoria Veneta Est, di presentare e commentare il testo che è stato redatto e del quale si attende l'approvazione iuxta modum. Il CG25 più volte nel corso dei lavori si è soffermato sulla vocazione del salesiano coadiutore, pur non volendo farne oggetto di una trattazione specifica. L'occasione della beatificazione del Sig. Artemide Zatti però ci è sembrata una così felice coincidenza con il Capitolo Generale e il tema in esso affrontato che abbiamo sentito il desiderio di inviare un messaggio a tutti i confratelli salesiani per ribadire con forza tutto il nostro amore, la nostra attenzione, il nostro impegno a valorizzare sempre più e sempre meglio questo straordinario dono che è la vocazione del salesiano laico. La lettera ricorda il rinnovato impegno in tutta la congregazione a favore delle vocazioni dei coadiutori, voluto da don Vecchi che nella figura del laico salesiano consacrato vede realizzarsi quella "misura alta" della vocazione salesiana ordinaria. Evidenzia poi degli elementi di speranza che ci invitano a progettare con convinzione ed audacia un nuovo impegno. Il salesiano coadiutore, con la sua attenzione particolare ai giovani e al mondo del lavoro, è un ponte gettato tra la consacrazione religiosa e il mondo, fra società civile e comunità ecclesiale, fra progresso umano ed annuncio cristiano, fra valori creaturali e motivazioni religiose. Le nostre comunità, oggetto di riflessione di tutto il CG25, raggiungono la pienezza della loro identità e rivelano il vero volto di Don Bosco, solo quando in esse sono presenti in complementarietà salesiani preti e salesiani coadiutori. Tutti facciamo esperienza di quanto il confratello coadiutore sappia essere un uomo della comunità, pronto alle piccole diaconie quotidiane, ricco del gusto della "casa", capace di costruire relazioni semplici e fraterne. L'occasione della memoria liturgica del beato Artemide Zatti che cominceremo a celebrare, vogliamo che diventi per ogni comunità educativa l'occasione di testimonianza e di preghiera, perché questa vocazione continui a fiorire, per il bene dei giovani e per la pienezza dello spirito di Don Bosco.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=952HP&IDTipo=19

146/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

18/4/2002 RMG/CG25 - Grande convergenza sul documento finale dopo gli iuxta modum

(ANS - Roma, 18 aprile 2002) - L'assemblea capitolare ha fatto le "prove generali" sul documento finale del CG25. L'assemblea ha accolto positivamente i documenti delle sei commissioni. La votazione ha raggiunto quasi sempre l'unanimità. Tra i temi più problematici sono emersi i seguenti: il posto della comunità nel nucleo animatore (ne è parte o si identifica in modo esclusivo con esso?) e la consistenza quantitativa della comunità. Il documento approvato è il frutto del lavoro redazionale di un gruppo di tre capitolari (Bonato, Pussino e Ruta) che gli ha dato uniformità stilistica, dialogando con le commissioni per una migliore calibratura dei contenuti. Sempre ieri, sono stati presentati all'assemblea i testi dei due messaggi finali, i cui destinatari sono la Famiglia Salesiana e gli Organismi Internazionali che si occupano di problematiche giovanili. L'assemblea ha inoltre espresso la richiesta di una lettera aperta ai giovani alla quale si sta dedicando un gruppo di capitolari. Tra le proposte della sesta commissione già approvate, segnaliamo la modifica dell'articolo 21 sulle procure missionarie e la proposta che il consiglio generale studi una diversa organizzazione del Capitolo Generale. Non è passata la proposta di cambiamento dei capitoli ispettoriali in assemblee ispettoriali. È in atto la verifica del CG25 attraverso una apposita scheda di rilevamento che ogni capitolare consegnerà alla presidenza entro oggi.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=955HP&IDTipo=19

147/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

19/4/2002 Polonia - Pastorale dei giovani attraverso Internet

(ANS - Varsavia, 19 aprile 2002) - L'Ispettoria di Varsavia ha colto le possibilità offerte da Internet per dare inizio a un'opera nuova di pastorale giovanile. L'attività è stata inaugurata il 2 dicembre scorso. Internet, visivamente, non è considerato dai salesiani che lavorano al portale come una piazza pubblica, con decine e spesso centinaia di giovani ma come un oratorio ben strutturato, una scuola. I giovani perciò, vi si incontrano in molti. L'idea di iniziare la presenza salesiana in Internet a favore dei giovani polacchi è nata durante il capitolo ispettoriale di un anno fa. Se ne è parlato senza avere un progetto definito. La notizia, tramite i mezzi di comunicazione sociale, è arrivata subito all'ufficio pastorale per l'Internet dell'Episcopato Polacco che si è mostrato interessato alla collaborazione. Dopo vari colloqui, il www.bosko.pl è diventato il Portale dei Giovani e collabora con www.opoka.org.pl della Chiesa cattolica in Polonia. L'opoka.pl ha messo a disposizione del bosko.pl tutto il suo archivio. Il Portale collabora anche con sette stazioni radio diocesane polacche. Anche queste mettono gratuitamente a disposizione i loro bollettini d'informazione. Il nome "bosko" - il titolo completo è "qui è bosko" - è stato scelto per la sua molteplicità di significati. La parola "bosko" non lascia dubbi per la Famiglia Salesiana. In polacco, specialmente in gergo giovanile, "bosko" vuol dire "divinamente", "fantastico". I frequentatori del sito solo poco alla volta cominciano a sapere che "bosko" è il nome di un uomo che ha dato la propria vita per i giovani. Il nome del portale non è volutamente accompagnato dall'aggettivo "salesiano" perché si vuole essere aperti a tutti. Tutti hanno la possibilità di collocarvi le proprie notizie e informazioni. Si sono creati tuttavia dei meccanismi grazie ai quali da ogni parte del mondo si possono mandare informazioni, e sono molti quelli che si fanno sentire. Si sono già registrate oltre 30 mila visite. Nel mese di marzo scorso gli accessi sono aumentati di 2 mila unità rispetto al mese precedente. I contatti provengono da tutte le parti della Polonia e del mondo. Nel portale si scrive e si parla di tutto ciò che riguarda i giovani e di ciò che i giovani leggono volentieri. Ci sono vari settori tematici che richiedono molta sistematicità, non sempre facile da garantire. Si dà molta importanza all'interattività. Incaricati del portale sono tre salesiani destinati prevalentemente a questo lavoro. Aumentano i loro collaboratori tra i giovani, anche se ancora sono pochi. La sede del portale è la casa salesiana di ód in cui si trovano due comunit formative dell'ispettoria: il postnoviziato e la teologia. Il motivo di questa collocazione dell'opera è il numero elevato di salesiani, la buona biblioteca e la presenza di giovani di diversa estrazione sociale e culturale.

19/4/2002 RMG/CG25 - Significativa approvazione del documento finale

(ANS - Roma, 19 aprile 2002) - Si avvia ormai alla conclusione il Capitolo Generale 25 dei Salesiani di Don Bosco. Oggi l'assemblea ha espletato l'impegno della votazione del documento finale. Le operazioni di voto sono state preparate dalla votazione iuxta modum di mercoledì scorso, per cui non ci sono state sorprese. Tutto il documento è stato votato con larghissima maggioranza tranne alcune poche proposizioni della sesta commissione, passate comunque al vaglio del voto. In particolare, nella mattinata è stata approvata l'introduzione a tutto il testo finale preparata dalla prima commissione e sottoposto alla supervisione della commissione centrale; hanno avuto larga accoglienza anche i testi definitivi delle prime tre commissioni (vita fraterna, testimonianza evangelica e presenza animatrice tra i giovani); infine è stato presentato il testo definitivo del messaggio ai giovani che sarà approvato domani. Oggetto della votazione pomeridiana sono stati i testi delle altre tre commissioni (il direttore e la formazione permanente, vivere e lavorare insieme, verifiche delle strutture); i messaggi alla Famiglia Salesiana, l'appello alle organizzazioni internazionali interessate alle problematiche giovanili e il messaggio sul salesiano coadiutore; e infine il credo salesiano che sarà inserito nella parte introduttiva. Tutti hanno avuto una maggioranza significativa. L'assemblea ha infine accolto positivamente la proposta di sottoporre alla responsabilità del Rettor Maggiore l'intervento di trattamento stilistico e grafico del documento finale, perché sia il più uniforme possibile. Nell'ambiente si è respirato un clima di soddisfazione per l'obiettivo raggiunto e per l'avvio alla conclusione del lungo impegno capitolare. Domani il programma della sessione conclusiva prevede l'approvazione del messaggio ai giovani, il discorso di conclusione del Rettor Maggiore e l'eucaristia. Dopo il pranzo la maggior parte dei capitolari farà ritorno alla propria casa.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=957HP&IDTipo=19

149/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

20/4/2002 RMG /CG25 - Una concelebrazione eucaristica per terminare il Capitolo

(ANS - Roma, 20 aprile 2002) - Una assemblea festosa e anche un po' rumorosa, ma composta, sentita, partecipata. È questo il clima vissuto oggi a mezzogiorno nell'ultima celebrazione eucaristica del Capitolo presieduta dal Rettor Maggiore, don Pascual Chávez, accompagnato da tutti i capitolari. Un clima maturato in quasi 60 giorni di lavoro capitolare che nella Eucaristia è stato celebrato per affidare al Signore le speranze e le promesse perché i salesiani si impegnino sempre più in favore dei giovani. Il Rettor Maggiore nella sua omelia ha fatto il paragone della prima comunità cristiana con le comunità cristiane di oggi e con la Congregazione, che proseguono nella pace e accettano la sfida per continuare a rispondere alle attese del tempo odierno. Due momenti sono stati particolarmente emotivi: la promessa fatta dalle diverse regioni salesiane per impegnarsi in una vita sempre più coerente con il carisma, e la processione delle offerte, portata avanti dai membri del nuovo Consiglio Generale. Le bandiere dei paesi da dove provenivano i capitolari hanno dato il punto di colore ed anche sono state il segno della universalità della presenza salesiana nel mondo. Terminata la celebrazione e dopo il brindisi alla fine del pranzo, i capitolari hanno cominciato a partire in viaggio di ritorno verso le loro ispettorie.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=956HP&IDTipo=19

150/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

20/4/2002 RMG/CG25 - Il vigoroso afflato spirituale dell Rettor Maggiore per il rinnovamento

Si conclude il Capitolo Generale 25 (ANS - Roma, 20 aprile 2002) - Questa mattina, don Antonio Domenech, regolatore del CG25, ha dichiarato chiuso il Capitolo. Si è arrivati così alla conclusione di questa lunga assise che ha visto la partecipazione di 231 salesiani provenienti dai cinque continenti, in rappresentanza delle ispettorie, visitatorie, circoscrizioni e delegazioni del mondo salesiano e che ha studiato il tema della "comunità salesiana oggi". È stato un evento ricco e produttivo nel quale i capitolari, attraverso la riflessione e il confronto, hanno prodotto il documento che illuminerà la vita della congregazione nel prossimo sessennio e sarà oggetto principale della animazione del Rettor Maggiore e del suo consiglio. Un incontro lungo 56 giorni durante i quali si è vissuta l'esperienza della comunità, una megacomunità internazionale che ha condiviso momenti di lavoro, di vita fraterna, di preghiera, di gioco e di relax. Il Capitolo ha ricevuto moltissimi messaggi, tra i quali quello del Papa che ricordava di "essere santi", e quelli dei rami della Famiglia Salesiana, che esprimevano l'augurio per il buon esito dell'evento e la comunione di spirito. È stato il capitolo della beatificazione di Zatti, Variara e Romero, espressione di una spiritualità, quella di Don Bosco, produttiva. È stato il Capitolo che ha dato alla congregazione don Pascual Chávez come IX successore di Don Bosco. Il Capitolo che ha voluto riscrivere la comunità salesiana per i tempi del nuovo millennio. È stato, insomma, il Capitolo del Duc in altum. Questa mattina il Rettor Maggiore ha rivolto le sue parole conclusive ai membri del CG25. Fra l'altro don Chávez ha ringraziato i capitolari e tutte le persone che hanno collaborato allo svolgimento sereno del CG25, i consiglieri uscenti e nuovi, i salesiani della casa generalizia e il personale laico che vi lavora. "Ci ha accompagnato in questi giorni la preoccupazione per la Terra di Gesù - ha detto il Rettor Maggiore - Siamo stati colpiti dallo scandalo rimbalzato sui media riguardo a preti e religiosi della Chiesa degli Stati Uniti - ha aggiunto - Tutto questo richiede a noi una particolare attenzione". Don Chávez ha ripreso i temi del Capitolo e ha analizzato "l'ora che stiamo vivendo", il contesto ecclesiale della Novo Millennio Ineunte e quello religioso della rifondazione carismatica ripercorrendo i Capitoli Generali dal 20 a oggi. Ha poi indicato il traguardo del Capitolo appena celebrato, dal quale si è prodotto "un vino nuovo; il nuovo evangelizzatore, il nuovo educatore, il nuovo soggetto pastorale, il nuovo salesiano". È quindi poi passato a elencare alcuni elementi essenziali per la realizzazione di questa "novità": il rinnovamento spirituale di ogni salesiano, la consistenza delle comunità, la risignificazione della presenza, la qualità della proposta educativa pastorale, la formazione del salesiano. Il Rettor Maggiore ha poi concluso invitando a prendere con coraggio il largo del nuovo millennio dove Maria sarà la Stella Maris.

22/4/2002 Italia - Reggio Emilia e l'ispettoria Lombardo-Emiliana celebrano il nuovo beato Artemide Zatti

(ANS - Reggio Emilia, 22 aprile 2002) - Si è svolta presso la sala Re-Gio dell'oratorio Don Bosco di Reggio Emilia il tributo che l'ispettoria Lombardo-Emiliana e la diocesi di Reggio Emilia hanno voluto rendere ad Artemide Zatti, il salesiano coadiutore beatificato lo scorso 14 aprile da Giovanni Paolo II. All'accademia hanno partecipato molte autorità civili e religiose e la Famiglia Salesiana della città emiliana. L'omaggio è stato aperto da un concerto per flauto e pianoforte eseguito dai maestri Giovanni Mareggini e Armando Savelli. Sono quindi intervenuti il sindaco di Boretto, cittadina della provincia di Reggio Emilia che ha dato i natali al beato Artemide Zatti; l'ispettore salesiano della provincia religiosa Lombardo-Emiliana, don Eugenio Riva che ha ringraziato il Rettor Maggiore per aver partecipato all'evento commemorativo; don Carlo Alberto Bosio, che ha raccontato l'esperienza del miracolo ottenuto per l'intercessione di Zatti; e Mons. Adriano Caprioli, vescovo di Reggio Emilia - Guastalla, che ha evidenziato il dono della santità di Zatti alla Chiesa e alla diocesi di Reggio Emilia in particolare. L'accademia si è conclusa con le parole del Rettor Maggiore che ha offerto una sintesi della santità di Zatti. "Il beato Artemide - ha detto don Chavez - ci incoraggia a vivere il sistema preventivo di Don Bosco come una esperienza spirituale e ci colloca nella educazione con i giovani: è una via sicura per la santità". Uno dei momenti più divertenti della festa è stato animato dai "Macedonia Clown" che con i loro scherzi mimati hanno dato all'evento un tocco di allegria e di giovinezza.

22/4/2002 Italia - Il tributo di Boretto al suo concittadino beato

(ANS - Boretto (RE), 22 aprile 2002) - Boretto ha reso onore al suo illustre cittadino Artemide Zatti, religioso salesiano beatificato dal Papa lo scorso 14 aprile in piazza San Pietro insieme a don Luigi Variara e Suor Maria Romero Meneses. Alla commemorazione hanno preso parte il Rettor Maggiore dei salesiani don Pascual Chávez e i consiglieri generali don Helvecio Baruffi, don Francesco Cereda e don Adriano Bregolin. Presenti anche l'ispettore della provincia religiosa Lombardo-Emiliana, don Eugenio Riva. L'omaggio si è svolto in tre momenti. Il primo con l'accoglienza delle autorità civili e religiose presso la sala consiliare del municipio di Boretto, aperto dal saluto del sindaco, signora Maria Gavetti. È seguita la commemorazione di Zatti tenuta da don Pasquale Liberatore, postulatore della causa di beatificazione che ha tracciato un profilo del coadiutore beatificato. Quindi la testimonianza di don Carlo Alberto Bosio, il salesiano ispettore di Rosario (Argentina), miracolato per l'intercessione di Zatti. La senatrice on. Albertina Saliani ha poi descritto l'ambiente sociale ed economico dell'Emilia di fine 800 e degli inizi del 900, situazione che ha spinto tanti a emigrare in cerca di lavoro. Il Rettor Maggiore ha quindi concluso questa parte con un intervento nel quale ha fatto risaltare le qualità della santità di Zatti, vissute nel servizio quotidiano e generoso dell'assistenza ai malati. Prima di entrare nell'aula consiliare, il Rettor Maggiore è stato accolto dalla banda musicale del paese vestita di sombreri in onore del superiore dei salesiani che è messicano. Il secondo momento dell'omaggio a Zatti, si è vissuto nella chiesa parrocchiale di Boretto con la celebrazione eucaristica presieduta da don Chávez e i canti eseguiti ineccepibilmente da una corale di giovani. La messa è stata preceduta dal saluto del parroco don Gianfranco Caleffi e di mons. Francesco Marmiroli, vicario generale della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla. Nella sua omelia il Rettor Maggiore ha commentato il vangelo del Buon Pastore e ha rivisto in questa icona la modalità salesiana di servire il popolo di Dio. Il terzo ed ultimo momento si è svolto davanti la casa natale di Zatti, recentemente restaurata dall'amministrazione comunale. Lì è stata benedetta la lapide a ricordo dell'evento. Il sindaco ha ricordato come la cittadina abbia dato alla congregazione salesiana due uomini di statura morale e carismatica: il signor Zatti e don Vecchi, l'ottavo successore di Don Bosco. Anche don Vecchi ha origini a Boretto. I Vecchi, infatti, erano nativi del paese emiliano e emigrarono in Argentina all'inizio del secolo scorso. Nel pomeriggio la commemorazione è continuata presso la sala Re-Gio dell'oratorio Don Bosco di Reggio Emilia.

23/4/2002 Ecuador - Nasce "Universitas", rivista universitaria salesiana

(ANS - Cuenca, 18 aprile 2002) - Il Consiglio per le Pubblicazioni dell'Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador ha presentato il primo numero della propria rivista "Universitas", che si propone di essere una tribuna di pensiero, di ricerca sociale e scientifica e di cultura negli ambienti universitari ecuadoriani. Il taglio scelto per questo mezzo di riflessione e divulgazione è quello di trattare un tema monografico, che nel caso presente è quello della migrazione. Vi contiene anche, sezioni di Educazione, Cultura, Scienza e Tecnologia, Attualità e Religione, ed è aperta alla collaborazione di personalità dell'UPS, delle altre università dell'Ecuador e delle Istituzioni Universitarie Salesiane (IUS), così come a tutti i ricercatori che desiderino esprimere il loro pensiero con articoli a livello scientifico. La sua periodicità sarà semestrale. Nelle sue pagine, Universitas favorisce il dibattito su temi che meritano l'analisi, in momenti come questi in cui l'Università nel suo insieme sta vivendo profondi cambiamenti. La presentazione della rivista ha avuto luogo lo scorso 15 marzo, nella città di Cuenca, Ecuador, ed ha visto la presenza dei membri della Commissione di Cultura del Consiglio Nazionale di Educazione Superiore dell'Ecuador (CONESUP) e di altri invitati speciali. Il tema monografico del secondo numero sarà "Famiglia e globalizzazione".

25/4/2002 Italia - Solidarietà salesiana con i bambini brasiliani più poveri

(ANS - Brescia, 25 aprile 2002) - L' Associazione onlus "Carlo Marchini per le opere salesiane a favore dei bambini più poveri del Brasile" il 21 aprile scorso presso l'Istituto Salesiano di Brescia ha celebrato la sua assemblea annuale nella quale è stato eletto il nuovo Consiglio, approvati i bilanci del 2001 e 2002 e il rendiconto di tutte le opere che l'associazione sta svolgendo a favore dei bambini brasiliani più bisognosi e a rischio. Presenti all'adunanza i salesiani don Tarsicio Scaramussa, già ispettore di Belo Horizonte e nuovo Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, don Alfredo Carrara e altri missionari salesiani che lavorano in Brasile. L'Associazione bresciana "Carlo Marchini" lavora da più di dieci anni in Brasile dove tiene aperti centri di accoglienza in cui i ragazzi ricevono cibo, assistenza sanitaria, aiuto scolastico e corsi di avviamento al lavoro. Da quando è stata fondata, l'associazione ha aiutato più di cinquemila bambini e ragazzi, grazie ai donativi dei suoi soci e alla collaborazione dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Tra i progetti in corso si contano l'ampliamento del Centro di accoglienza "Chiara Palazzoli", a Nova Contagem e un nuovo oratorio a Juina, nel Mato Grosso.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=964HP&IDTipo=19

155/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

26/4/2002 Italia - Qualificata presenza salesiana nel X Simposio dei Vescovi di Europa

(ANS - Roma, 26 aprile 2002) - "Giovani d'Europa nel cambiamento. Laboratorio della fede" è il titolo del decimo Simposio dei Vescovi di Europa che si tiene al Salesianum di Roma, dal 24 al 28 aprile e al quale partecipano più di 60 vescovi di tutto il continente. Cinque di loro sono salesiani: Alois Kothgasser, di Innsbruck, Austria; Vicenzo Savio, di Belluno, Italia; Adrianus Van Luyn, di Rotterdam, Olanda; Stanislav Hocevar, di Belgrado e Zef Gashi, di Cma Gora, Jugoslavia. Fra i partecipanti come invitati anche due sacerdoti salesiani, due Figlie di Maria Ausiliatrice e un Cooperatore Salesiano. Il simposio, organizzato dalla Conferenza Episcopale Europea, si propone incoraggiare i vescovi nella ricerca di nuove vie per affrontare i problemi e le sfide della gioventù europea attuale. Uno scelto gruppo di giovani di diverse nazioni partecipa, dando il proprio contributo nelle tavole rotonde e durante la presentazione delle diverse esperienze di missione con e per i giovani. Il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Pascual Chávez, ha ricevuto i vescovi, ha dato loro il benvenuto e ha condiviso alcuni momenti con loro, dato che il simposio si svolge presso la Casa Generalizia Salesiana.

27/4/2002 India - Compagnia Automobilistica leader recluta studenti salesiani

(ANS - Mumbai, 27 aprile 2002) - Gli studenti degli Istituti Tecnici gestiti dalla comunità salesiana di Kurla, Mumbai, hanno dimostrato le loro abilità creative a una grande esibizione tecnica svoltasi nel loro campus il 17 e 18 marzo passati. Il signor A. K. Sinha, General Manager della Telco-India, la più grande dell'India e tra le 10 industrie automobilistiche più importanti del mondo, ha onorato l'esibizione con la sua presenza. Egli si è congratulato con l'istituto e ha espresso a don Mario Vaz, il direttore, il suo grande desiderio di lavorare insieme con l'istituto nella preparazione degli studenti a studi più consistenti nel campo dell'ingegneria automobilistica- una proposta che è stata accolta con entusiasmo dai salesiani. Il campus salesiano di Kurla ospita tre centri tecnici, ciascuno di loro riunisce una varietà di discipline tecniche che si adattano ai bisogni degli studenti di diverso stato economico. Sono il St. Joseph's Technical Institute, il Don Bosco Maritime Academy e il Don Bosco Engineering College. Quest'ultimo è il primo centro di formazione in ingegneria di prim'ordine di tutta l'opera salesiana in India. Attualmente, si stanno programmando convenzioni con Telco-India per tirocini regolari per gli studenti. Questa iniziativa è tempestiva perché la comunità salesiana si è imbarcata poco tempo fa in un processo di ridimensionamento della sua risposta ai bisogni dei giovani, mentre pensa agli effetti della globalizzazione e delle tecnologie emergenti nel mercato del lavoro. L'istituto di Kurla è stato avviato nel 1965 con l'assistenza finanziaria di Lorenzo Negro della FIAT, industria automobilistica italiana.

27/4/2002 India - Due Salesiani nominati vescovi di Krishnagar e Calcutta

(ANS - Calcutta, 27 aprile 2002) - La Santa Sede ha nominato il salesiano don Joseph Suren Gomes come nuovo vescovo di Krishnagar che succederà a mons. Lukas Sirkar SDB, eletto come arcivescovo di Calcutta. Mons. Sirkar è nato nel 1936 a Barishal, Bangladesh. Ha frequentato la scuola salesiana di Kirshnagar e fu ordinato sacerdote salesiano nel 1968. Ha lavorato al Catechetical Training Centre, nelle parrocchie di Bongaon, Madhya Pradesh e New Delhi prima di essere nominato vescovo ausiliare di Calcutta nel 2000. Sostituisce l'arcivescovo mons. Henry D'Souza che ha dato le sue dimissioni per raggiunta età accettate dalla Santa Sede in una lettera datata 2 aprile 2002. Il neo-vescovo di Krishnagar don Gomes è nato nel 1944 a Dacca, Bangladesh. Ha ricevuto la sua prima formazione nella scuola salesiana di Krishnagar, emettendo i primi voti nel 1958. Nel 1974 viene ordinato sacerdote. Ha avuto responsabilità importanti nel campo della pastorale per la formazione del personale di istituti e parrocchie. È stato anche membro del consiglio diocesano.

27/4/2002 India - Dissertazione dottorale per incoraggiare il dialogo tra Indu e Cristiani

(ANS - Kolkatta, 27 Aprile 2002) - Don George Thadathil, SDB, ha difeso la sua dissertazione dottorale sugli insegnamenti di un Guru indu (Maestro religioso) l'11 febbraio all'Università di Madras. Lo studio intitolato "La visione di Sri Narayana Guru nella letteratura di Nitya Chaitanya Yati", è stato difeso alla presenza di quattro rappresentanti della stessa scuola che oggi è chiamata Gurukul Foundation. Il preside, Prof. Dr. Wilfred Felix, capo del Dipartimento di Religione e Filosofia dell'Università, dichiarando dottore don Thadathil, ha rilevato la velocità e qualità della ricerca effettuata. Spiegando la rilevanza degli studi su testi Indu per un prete cristiano, Thadathil ha detto: "La teologia cristiano-indiana è a un crocevia, e tenta di completare lo sviluppo del dialogo e la liberalizzazione delle teologie con le attuali scienze sociali e culturali. Il mio studio contribuisce a riavviare e ridefinire l'identità cristiana nel contesto di un ambiente multi-religioso indiano". La ricerca è stata parzialmente sovvenzionata dal Governo Indiano; Thadathil è un Junior Research Fellow dell'Indian Council of Philosophical Research. Attualmente è il direttore del Collegio Salesiano di Sonada.

29/4/2002 El Salvador - Coadiutori salesiani: "Camminando verso la santità"

(ANS - Ayagualo, 29 aprile 2002) - Convocati dal Centro Regionale di Formazione di Quito, 40 coadiutori della Regione Interamerica hanno preso parte a un incontro di formazione sulla spiritualità del salesiano coadiutore lo scorso 12 aprile. L'incontro, durato tre giorni, ha avuto la sua motivazione nella beatificazione del salesiano coadiutore Artemide Zatti. Provenienti da quasi tutti i paesi della Regione, i partecipanti si sono dedicati allo studio della figura di questo santo coadiutore, e ciò è servito da stimolo per confrontare il proprio itinerario vocazionale. I punti chiave della spiritualità di Artemide Zatti, e in più le testimonianze di figure rilevanti di coadiutori delle diverse ispettorie presenti, sono stati lo sfondo per comprendere meglio il pensiero di Don Bosco su questa originale figura di salesiano. A conclusione, si è tratteggiato il profilo del Coadiutore per il nostro tempo. L'incontro è culminato con la partecipazione dei coadiutori alla celebrazione della beatificazione del confratello Artemide Zatti, di don Luigi Variara e di suor Maria Romero che la Famiglia Salesiana de El Salvador ha realizzato nella serata di sabato 13 aprile. Come capita in incontri come questo, il risultato più ricco del medesimo è stata la convivenza di tanti salesiani coadiutori con età, culture e storie differenti e i legami di amicizia e fraternità che si creano o si confermano.

29/4/2002 Isole Solomon - La riparazione di una strada per il 'ponte' ecumenico della pace

(ANS - Tetere, 29 aprile 2002) - Quando la comunità cattolica e anglicana di Komporo e Tumurora decisero di riparare una strada, probabilmente non avevano incluso che si sarebbero messi sulla strada per stabilire grandi vincoli di solidarietà e di pace. Il lavoro è stato eseguito da 360 rappresentanti appartenenti a entrambe le comunità, i salesiani della parrocchia cattolica di Cristo Re e i parrocchiani di 5 chiese anglicane. Si sono trovati insieme in spirito di collaborazione per riparare una strada fangosa che è la strada principale del villaggio. La strada unisce il villaggio a una dei 12 raccordi stradali nel Guadalcanal. Il lavoro in parti dei 15 km di strada si svolto per un mese - dal 25 febbraio al 24 marzo, assistiti sostanzialmente da trattori e rimorchi offerti alla parrocchia salesiana da volontari italiani. Il lavoro è stato programmato e coordinato dalla comunità cattolica di Komporo sotto la direzione di don Luciano Capelli, direttore del Don Bosco Technical Institute di Henderson, con l'assistenza del progettista Paul Kaibani. Per sottolineare il completamento del progetto, si è svolta una celebrazione alla quale hanno preso parte molti responsabili delle comunità cristiane. L'on. Stephen Panga della provincia di Guadalcanal ha lodato l'iniziativa. "È la prima volta che le chiese hanno camminato insieme per condurre un lavoro civile a favore della comunità", ha detto.

4/5/2002 Messico - Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana al Santuario della Madonna di Guadalupe

(ANS - Città del Messico, 4 maggio 2002) - La Famiglia Salesiana delle ispettorie SDB e FMA di Città del Messico si sono ritrovate ieri per il tradizionale pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Guadapupe. Una fiumana di persone ha percorso l'Avenida de Guadalupeed per cinque chilometri sino al Santuario guadalupano. Notevole la presenza di giovani che con i loro cori e gli slogan di fede hanno testimoniato la loro devozione alla Vergine patrona del continente americano. Molti giovani erano nella tenuta del loro Collegio e delle altre case salesiane di appartenenza. Varie anche le bande musicali che inframezzavano la recita del rosario. Il pellegrinaggio era aperto da uno striscione sul quale erano scritti l'identità del corteo e lo scopo del raduno. Subito dietro lo striscione era l'ispettore salesiano di Città del Messico, don Luis Rolando Valerdi, il quale ha dichiarato che le intenzioni riposte in questa edizione del pellegrinaggio erano intessute attorno alla gratitudine in particolare per tre doni che la Famiglia Salesiana del Messico ha ricevuto in quest'ultimo anno, e cioè la beatificazione di tre salesiani che hanno lavorato in America (don Variara in Colombia, sig. Zatti in Argentina e suor Romero in Costarica), la scelta di un messicano come nono successore di Don Bosco (don Pascual Chavez) e la prossima canonizzazione del beato Juan Diego, l'indio al quale è apparso la Vergine di Guadalupe. "Evidentemente - ha detto don Valerdi - il Signore sta chiedendo ai salesiani del Messico una ulteriore prova di testimonianza e di adesione alla fede!". Giunto al santuario, il corteo ha partecipato alla messa presieduta dall'ispettore durante la quale è stato rinnovato l'affidamento personale e collettivo alla Madonna di Guadalupe. In serata l'ispettoria riceverà il nuovo Rettor Maggiore in viaggio in Messico sino al 13 maggio.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=973HP&IDTipo=19

162/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

5/5/2002 Messico - Don Chavez, Rettor Maggiore messicano: "Un premio di Dio dopo tanta sofferenza"

(ANS - Città del Messico, 5 maggio 2002) Dal nostro inviato - L'ispettoria Messico-Sud ha preparato una calorosa accoglienza al messicano don Pascual Chavez in visita alla sua terra di origine per la prima volta dopo la sua elezione a Rettor Maggiore dei salesiani. Al canto dei Mariachi (i complessi musicali tipici del Messico) il Rettor Maggiore è entrato alla Basilica dell'Ausiliatrice di Città del Messico dove ha celebrato l'eucaristia alla presenza di numerosi salesiani, di moltissimi membri della Famiglia Salesiana e di tanti giovani del Movimento Giovanile Salesiano del Messico. "Era doveroso che io venissi qui a ringraziare quanti mi hanno aiutato e seguito nella vocazione salesiana - ha detto un emozionantissimo don Chavez. Convinto come Don Bosco che è per Maria Ausiliatrice che tutto esiste nella congregazione, compresa la mia vocazione, sono qui a rendergli grazie". All'ingresso del santuario, il Rettor Maggiore è stato salutato dall'ispettore don Valerdi. La chiesa era gremita in ogni luogo e si percepiva una partecipazione emozionata e grata. Don Vicente Vega Soto, a nome di tutta la Famiglia Salesiana dell'ispettoria, ha pronunciato il benvenuto ricordando "i tanti anni di crudele persecuzione religiosa sofferta dall'Opera di Don Bosco nel Messico nel secolo scorso". Don Vega ha continuato affermando che l'elezione di don Chavez a nono successore di Don Bosco "è un premio di Dio dopo le tante pene e avversità dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i quali negli anni passati innaffiarono con lacrime e sangue i solchi che andavano aprendo con il loro lavoro salesiano in mezzo a leggi e consegne anticattoliche che cercavano di distruggere il bene immenso che si sforzavano di costruire tra la gioventù messicana". Nella sua omelia, il Rettor Maggiore ha invitato tutti a "dare ragione della nostra speranza con una vita che testimoni i valori del vangelo. Siamo chiamati - ha aggiunto - a essere profeti di speranza che credono nel bene e nella forza diffusiva dell'amore. Dare speranza ai ragazzi abbandonati che vivono nella strada, dare speranza al mondo e alla storia in una società che esclude sempre più Dio e i valori del vangelo". Al momento dell'offertorio i rappresentanti dei vari gruppi di Famiglia Salesiana presenti hanno offerto le loro regole di vita come segno di adesione alla costruzione del Regno di Dio con lo stile di Don Bosco e di accoglienza del programma di vita riproposto dalle parole di don Chavez. Nel pomeriggio, il Rettor Maggiore ha visitato le comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice della capitale e incontrato i gruppi di Famiglia Salesiana.

6/5/2002 Messico - L'omaggio devoto del Rettor Maggiore alla Vergine di Guadalupe

(ANS - Città del Messico, 6 maggio 2002) Dal nostro inviato - Visita mattutina in privato del Rettor Maggiore don Pascual Chavez al santuario della Madonna di Guadalupe, cuore della devozione mariana del Messico e dell'America. Il Rettor Maggiore ha raggiunto il santuario quando ancora non c'erano i molti pellegrini che normalmente e quotidianamente affollano il luogo santo per le loro manifestazioni di devozione. Don Chavez ha sostato per più di 15 minuti in silenziosa preghiera davanti all'icona della Vergine. Ad accompagnarlo l'ispettore don Valerdi che è rimasto con lui in preghiera. Di ritorno il Rettor Maggiore ha celebrato l'eucaristia con i ragazzi del Collegio Santa Julia di Città del Messsico.

6/5/2002 Messico - "Siate le sentinelle del mattino, capaci di leggere i segni dei tempi"

Il Rettor Maggiore incontra i giovani del Collegio Santa Julia (ANS - Città del Messico, 6 maggio 2002) Dal nostro inviato - Dopo la visita e la preghiera personale al Santuario della Madonna di Guadalupe, ha celebrato l'eucaristia con i giovani del Collegio Santa Julia di Città del Messico, un'opera salesiana che ospita circa 2000 studenti dalle scuole elementari agli istituti superiori. La celebrazione è stata vissuta con l'entusiasmo giovanile manifestatosi con momenti di fervida creatività, come per esempio la processione del libro della Parola di Dio accompagnata da danze e musiche tipicamente giovanili. Nelle parole di omelia, il Rettor Maggiore ha chiesto ai ragazzi di confermare e far crescere il loro impegno cristiano per dare alla storia e allo sviluppo del Messico l'impronta dei valori provenienti dal Vangelo. Ricordando l'invito fatto dal Papa alla Giornata Mondiale della gioventù del 2000, il Rettor Maggiore li ha sollecitati ad essere "sentinelle del mattino, capaci di vedere i segni dei tempi per rispondere con i valori predicati da Cristo nel suo Vangelo". Nella ricorrenza della festa di San Domenico Savio, don Chavez ha proposto il modello della santità salesiana per i giovani fatta di impegno quotidiano per la costruzione del Regno e della società. "L'educazione - ha detto - è un dono che Dio vi fa insieme a quello della vita e della fede. Fate crescere questi doni per rispondere con risposta qualificata alla chiamata che Dio farà a ciascuno di voi". Dopo l'eucaristia, il Rettor Maggiore si è sottoposto alle domande di alcuni giovani sui temi della vita, della attualità, della fede, della globalizzazione, dello sviluppo della tecnologia e della comunicazione e infine sugli scottanti avvenimenti che hanno interessato la Chiesa negli Stati Uniti. Don Chavez, a quest'ultima questione, ha risposto dicendo che è tempo per rinnovare con forza la propria scelta religiosa per testimoniare la propria fede e il proprio servizio alla Chiesa e all'uomo con una vita dalla misura alta, priva di compromessi e di debolezze che scandalizzerebbero i figli di Dio. D'altra parte, ha aggiunto, la debolezza e il peccato di alcuni è poco di fronte alla integralità e al sacrificio di moltissimi altri. Ciò non toglie, ha concluso, che bisogna essere sempre vigili per evitare contro-testimonianze dannose al Regno di Dio e irrispettose della dignità dell'uomo e dei più piccoli in particolare. Nel Primo pomeriggio il Rettor Maggiore ha concluso la tappa di Città del Messico incontrando i salesiani dell'ispettoria. In serata è partito alla volta di Guadalajara.

7/5/2002 Messico - L'entusiasta accoglienza di Guadalajara al Rettor Maggiore

(ANS - Guadalajara, 7 maggio 2002) Dal nostro inviato - Continua il viaggio in Messico del Rettor Maggiore don Pascual Chavez, attraverso le città del Messico, sua nazione di origine. Ieri nella tarda serata il superiore dei salesiani è stato accolto all'aeroporto dall'ispettore della provincia religiosa salesiana, don Hector Guerriero insieme ai salesiani della casa ispettoriale. Nella mattinata di oggi, il Rettor Maggiore ha visitato il teologato di Tlaquepaque dove ha vissuto molti anni della sua vita di salesiano e realizzato l'attuale struttura che accoglie la comunità dei teologi. Durante l'eucaristia con la comunità, don Chavez ha detto: "Siamo chiamati a essere uomini dello Spirito, e perciò santi. Santi che vivano una morale dalla misura alta, soprattutto in tempi come questi minati dalla debolezza e dal peccato". Ha invitato quindi gli studenti di teologia a valorizzare al massimo il tempo della loro formazione. Ha infine pregato per la pace in Terra Santa, in America Latina e nelle comunità salesiane. Dopo la messa, visibilmente emozionato, il Rettor Maggiore ha salutato la gente della cittadina suburbana di Guadalajara, con la quale ha lavorato e per la quale ha speso le energie dei suoi primi anni di sacerdozio. "La nostra ragion d'essere a Tlaquepaque sono i giovani - ha detto - e tutti, salesiani e laici, dobbiamo impegnarci per la loro promozione". Dopo la colazione fraterna con la comunità del teologato, il Rettor Maggiore si è trasferito all'Auditorium Benito Juarez dove ha incontrato i circa duemila giovani dei collegi e dei centri salesiani dell'ispettoria del nord del Messico. A nome di tutti, il Rettor Maggiore ha ricevuto il benvenuto da parte dell'ispettore don Hector Guerriero e di un giovane del centro salesiano di Colima. I ragazzi hanno realizzato e offerto al Rettor Maggiore uno spettacolo professionalmente notevole e soprattutto hanno espresso nei loro gridi e nelle loro canzoni l'orgoglio di essere connazionali del nono successore di Don Bosco. Don Chavez ha ripreso lo slogan della manifestazione e ha affermato "Messico, Don Bosco ti ama. Don Bosco, il Messico ti ama!. Dio non vi vuole spettatori della storia, ma protagonisti - ha aggiunto - Non vergognatevi allora di essere amici di Gesù, anzi, siate le sue sentinelle del mattino". Nel primo pomeriggio il Rettor Maggiore ha incontrato i salesiani dell'ispettoria e ha risposto ad alcune loro domande. Subito dopo l'agape fraterna al suono della musica Mariachi.

9/5/2002 Messico - L'emozione di trovarsi fra la sua gente ma con lo sguardo a tutto il mondo salesiano

(ANS - Guadalajara, 9 maggio 2002) - Dal nostro inviato - Un Rettor Maggiore visibilmente emozionato ma deciso nei messaggi affidati alla gente che incontra: è questa l'immagine di don Chavez che stiamo raccogliendo seguendolo Chavez attraverso i luoghi dove si è formato salesianamente e teologicamente e dove ha vissuto gran parte della sua attività di pastore. Pronto a chiedere la preghiera di quanti ha visitato e a ricambiare con la sua, specie il prossimo 24 maggio, quando a Torino celebrerà la sua prima messa da Rettor Maggiore alla Basilica di Maria Ausiliatrice. Ieri in mattinata ha dato il suo "buongiorno" agli studenti dei collegi di Chapalita e Garibaldi ricordando che i doni che Dio ha fatto loro, la vita, la fede e l'educazione, vanno tenuti come un tesoro prezioso da moltiplicare e donare agli altri. Sempre in mattinata il Rettor Maggiore ha incontrato privatamente S.E. il cardinale Juan Sandoval, suo formatore, e ha sostato in preghiera nella chiesa del seminario dove ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale. Nel pomeriggio si è intrattenuto con il consiglio ispettoriale. Subito dopo ha celebrato l'eucaristia nell'auditorio del collegio di Chapalita con la Famiglia Salesiana. È stato questo il momento più emozionante per don Pascual, il quale ha manifestato la sua gioia con le lacrime, ma ha ricordato anche quanto l'aver ricevuto il dono di un successore di Don Bosco nato dal popolo messicano, impegni l'intero Messico salesiano a lavorare per il Regno di Dio e le vocazioni salesiane. In serata, il Rettor Maggiore ha raggiunto Monterrey per una breve visita al Collegio Don Bosco per poi spostarsi a Saltillo, città dove vive ancora l'anziano suo padre.

11/5/2002 Messico - L'orgoglio dei ragazzi del COLMEX di avere un Successore di Don Bosco come ex-allievo del loro collegio

(ANS - Saltillo, 11 maggio 2002) - Dal nostro inviato - Sta per concludersi il viaggio del Rettor Maggiore in Messico. Ieri don Chavez ha vissuto una intensa giornata a Saltillo, città dove ha vissuto la sua infanzia e adolescenza trasferendovisi con la sua famiglia da Estacion Catorce, un piccolo villaggio ubicato nello Stato di San Luis Potosì. Gran parte della famiglia Chavez vive ancora a Saltillo e don Pascual ha avuto modo di passare l'ultima parte del suo viaggio con suo padre e i suoi familiari. Ieri in mattinata, il Rettor Maggiore è stato accolto con grande entusiasmo dalla comunità salesiana e scolastica del COLMEX (Collegio Mexico), l'istituto di cui don Chavez è illustre ex-allievo. Rivolgendosi ai ragazzi della scuola, don Chavez ha comunicato la sua gioia di trovarsi nel luogo dove ha ricevuto la prima formazione e dove ha deciso di farsi salesiano. Li ha poi invitati a considerare la propria esistenza come un progetto di Dio davanti al quale porsi con disponibilità, senza accontentarsi soltanto della realizzazione professionale. Il Rettor Maggiore ha poi celebrato l'eucaristia nella chiesa dell'istituto davanti a un'assemblea costituita soprattutto dalle mamme dei ragazzi del collegio radunate, oltre che per la visita del nono successore di Don Bosco, per la tradizionale festa della madre che ieri si è celebrata in tutto il Messico. L'occasione ha dato a don Chavez lo spunto per ricordare sua madre che poco prima di morire aveva manifestato il desiderio di avere un figlio sacerdote, desiderio accolto prontamente da don Pascual ancora preadolescente e portato avanti con determinazione. Nell'omelia don Chavez ha chiesto alle mamme presenti di non opporsi alla vocazione dei propri figli, anzi di pregare perché Dio conceda loro un figlio sacerdote, invito ripreso dall'ispettore di Guadalajara don Hector Guerrero, al momento del ringraziamento finale. Alla messa erano presenti il padre e le sorelle di don Chavez. Subito dopo il Rettor Maggiore ha visitato la famiglia Lopez, industriali benefattori del COLMEX che gli hanno donato un mezzobusto bronzeo raffigurante Don Bosco. Don Chavez ha quindi avuto un momento di agape con la sua famiglia al quale hanno partecipato il vescovo di Saltillo e i salesiani della comunità del collegio. In serata il Rettor Maggiore ha cenato con i salesiani del nord-est dell'ispettoria di Guadalajara. Nel messaggio di saluto conclusivo, don Chavez ha rimarcato il valore della vita comunitaria e il dovere della testimonianza dei salesiani. Ha infine ringraziato per la calorosa accoglienza e soprattutto per il significato particolare che ogni confratello dell'ispettoria ha avuto nella sua vita di salesiano. Oggi il Rettor Maggiore ha dedicato l'intera giornata alla famiglia e domani, prima del rientro a Roma, celebrerà la messa nella cattedrale di Saltillo, nel cui territorio è ubicata la casa paterna e luogo dove il nono successore di Don Bosco ha celebrato la sua prima eucaristia.

20/5/2002 Brasile - L'opera sociale "Parque Don Bosco" premiata con il "Premio Bem Eficente 2002"

(ANS - Itajaí, 20 maggio 2002) - L'Istituto Hogar Giovanile di Assistenza e Educazione - Parque Don Bosco", di Itajaí ha ricevuto il "Premio Bem Eficente 2002", assegnato annualmente a 50 enti di beneficenza brasiliane meglio amministrate. L'atto di consegna ha avuto luogo a São Paulo, lo scorso 14 maggio. Il premio, nella sua sesta edizione, è una iniziativa di sette imprese: Accor, Banco Dibens, DM9DDB, Firmenich, Grupo Solvay, Intermédica Sistema de Saúde e Natura. L'obiettivo del medesimo è quello di dare un giusto riconoscimento a quelle istituzioni del Brasile che hanno una direttrice professionale facendo il bene. "Parque Don Bosco", un'opera sociale dell'ispettoria salesiana di Porto Alegre, ha concorso con più di 350 enti di tutto il paese che sono state giudicate considerando i loro risultati organizzativi, finanziari e operativi, così come la loro trasparenza e il loro impatto sociale. Il "Premio Bem Eficente" è assegnato dall'impresa Kanitz & Asociados, e a questa soltanto possono presentarsi enti selezionati da esperti nell'area sociale, giornalisti specializzati in materia, direttori dei 50 enti vincitori nei due anni precedenti e direttori di fondazioni. Un consiglio supervisore certifica l'assenza di favoritismi, influenze politiche o soggettivismi nell'elezione dei premiati. Una particolarità di questo premio è che non consiste nella donazione di una somma di denaro, ma nella divulgazione degli enti premiati, allo scopo che il settore privato presti maggiore attenzione alla causa sociale indirizzando risorse verso quelle iniziative che realmente lo meritano.

20/5/2002 Italia - Il cardinale Rodríguez Maradiaga, dottore "Honoris Causa" all'Università Pontificia Salesiana

(ANS - Roma, 20 maggio 2002) - In un solenne atto accademico, il cardinale salesiano Óscar Rodríguez Maradiaga ha ricevuto lo scorso 16 maggio il Dottorato Honoris Causa in Scienze dell'Educazione, da parte dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS). Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore della congregazione salesiana e Gran Cancelliere dell'Università, gli ha consegnato il diploma e la medaglia d'oro dell'istituzione. Erano presenti vari vescovi, ambasciatori di distinti paesi latino-americani, membri del consiglio generale dei salesiani e Madre Antonia Colombo, superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il cardinale Rodríguez Maradiaga, onduregno e ex-allievo dell'UPS, ha meritato questo titolo "in virtù della sua riconosciuta dedizione in America Latina e Europa alla promozione di organizzazioni giovanili, specialmente operai, e per il suo valido impegno nello sradicamento della corruzione politica nella amministrazione pubblica e il miglioramento delle condizioni delle classi più povere": così figura nel documento che gli accredita il dottorato. Alla presentazione dei dati biografici più rilevanti del cardinale da parte del Rettore dell'UPS, don Michele Pellerey, sono seguiti gli interventi del professor Eugenio Fizzotti, decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione e del professore, Andrea Riccardi, i quali hanno posto il rilievo i meriti del cardinale Rodríguez Maradiaga per il ricevimento di questa alta distinzione. Consegnati gli accrediti, il cardinale ha pronunciato la Lezione dottorale il cui titolo era "L'educazione ai valori in un mondo globalizzato, da una prospettiva latino-americana". Nella medesima, dopo aver esposto la situazione dell'educazione nell'area in questione, il cardinale ha enumerato le sfide che presenta il mondo globalizzato e il ruolo dell'educazione nell'offrire una risposta adeguata. Ha dimostrato la necessità di una educazione ai valori e ha affermato: "L'educazione non deve avere come obiettivo la competizione, ma deve spingere a uno sviluppo umano sostenibile". Ha concluso la sua esposizione, invitando a creare "spazi per la speranza" e a prendere parte nella lotta contro la povertà "che sarà possibile solo attraverso l'educazione".

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=986HP&IDTipo=19

170/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

20/5/2002 Timor Est - Monsignor Belo guida il ringraziamento per l'indipendenza

(ANS - Dili, 20 maggio 2002) - Centinaia di fedeli hanno partecipato, domenica mattina, a una messa celebrata nella sua casa dal vescovo di Dili Carlos Filipe Ximenes Belo. La sua casa è stata di recente ricostruita dopo essere stata bruciata dalle milizie pro-Indonesiane infuriate dall'esito del referendum per l'indipendenza. "Lo Spirito che è dentro di noi è emerso e, con questo Spirito, possiamo brillare e stare soli," ha detto monsignor Belo. "Celebriamo questo giorno per l'indipendenza ringraziando Dio. Se Dio non fosse stato con noi, non avremmo potuto ottenerla. Non avremmo potuto sopravvivere," ha affermato nel suo discorso. Il ministro degli esteri, Jose Ramos Horta - presente alla cerimonia e anch'egli premiato con il Nobel per la pace con il vescovo Belo nel 1996 - ha fatto proprie le parole di pace del leader religioso. Ha detto che il suo messaggio per l'indipendenza è stato di "tolleranza e perdono." Con una popolazione di 800.000 persone, Timor Est è la nazione più povera dell'Asia con il 90% della popolazione cattolica. Si calcola che circa 200.000 Est-timoresi siano morti sotto l'occupazione indonesiana dell'antica colonia portoghese. Economicamente parlando, molta di questa è sovvenzionata da finanziamenti esterni. La sfida più grande adesso sarà dimostrare che la nazione è economicamente in grado di sopravvivere come un paese indipendente. Monsignor Belo ha evidenziato il bisogno dell'educazione e di opportunità professionali per i giovani in una intervista alla vigilia dell'indipendenza: "Mi piacerebbe suggerire qualcosa di pratico e di positivamente provato che appartiene allo spirito della mia congregazione religiosa, i salesiani di Don Bosco, sostenuta da più di un secolo di esperienza: la formazione professionale. Formiamo gli Est-timoresi come falegnami, idraulici, meccanici, elettricisti e altro. L'appoggio nella formazione professionale di compagnie che vorranno investire a Timor Est alimenterebbe una buona atmosfera per il commercio. Il lavoro per i giovani per tutelare le condizioni ambientali di queste delicate aree rurali, e rendere belle le città devastate, risulterebbe un contributo meraviglioso allo sviluppo della nostra nuova nazione."

21/5/2002 Argentina - Organizzata una nuova scuola per animatori salesiani

(ANS - Mendoza, 21 maggio 2002) - Dallo scorso anno, i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice di Mendoza, appartenenti all'ispettoria argentina di Córdoba, lavorano insieme per l'animazione dei giovani e nella costituzione del Movimento Giovanile Salesiano in questa città. Avendo ascoltato la richiesta degli animatori, si è organizzato nell'ambito delle opere salesiane di Mendoza, Rodeo del Medio, Luján de Cuyo y Eugenio Bustos, la prima Scuola per Animatori Salesiani. I tre giorni, dal 5 al 7 aprile, durante i quali si è svolta la scuola nell'Oratorio Ceferino Namuncurá di Las Heras (Mendoza), sono stati vissuti con molta intensità dai 50 giovani partecipanti, arricchita dallo spirito di famiglia regnante tra salesiani e suore come segno importante di comunione nello stesso carisma giovanile. Questa iniziativa si propone di accogliere le necessità formative dei giovani animatori, come mezzo per la loro educazione alla fede; offrire uno spazio per approfondire i diversi nuclei della spiritualità giovanile salesiana e così aiutarli a una migliore identificazione carismatica e, finalmente, avviarli in metodologie diverse che li aiutino ad affrontare competentemente i loro obiettivi educativo-pastorali. Più in là degli obiettivi proposti, i partecipanti sono cresciuti fortemente nel senso di appartenenza al MGS. Con questa e altre iniziative richieste dagli stessi animatori, si sta cercando di dare risposte più consistenti e profonde alle necessità dei giovani di Mendoza.

21/5/2002 Spagna - Tre giorni di incontro giovanile salesiano intorno al mondo dello spettacolo

(ANS - Madrid, 21 maggio 2002) - Si è celebrato a Madrid, dal 26 al 28 aprile, la terza edizione del Festival COR'S (Corazón Salesiano). Vi hanno partecipato più di 700 giovani provenienti da tutte le ispettorie di salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice di Spagna. Sono stati tre giorni d'incontro giovanile imperniati sul mondo dello spettacolo. Particolarmente interessante è stato il sabato 27: dalle dieci del mattino fino all'una della notte, si sono succedute rappresentazioni in due grandi scenari e in tutto il cortile del Colegio salesiano San Miguel Arcángel dove si è svolto l'incontro. L'obiettivo dell'incontro è stato mettere in mostra le produzioni delle diverse ispettorie per favorire lo scambio di idee e potenziare l'interesse per l'uso di questi linguaggi con un fine educativo e pastorale. I giovani si sono appropriati di questi linguaggi e, per loro mezzo, narrare il mondo nel quale vivono o sognare il mondo nel quale vorrebbero vivere. I partecipanti e il numeroso pubblico cha ha assistito agli spettacoli, potevano scegliere tra una gran varietà di messe in scena. Durante tutto il giorno si sono succeduti 8 musical rappresentando le ispettorie e più di 20 spettacoli diversi: magia, teatro delle ombre, happenings, marionette, balletti, clownerie, cantastorie, animazione di strada, etc. In serata, il gruppo teatrale Amorevo, del collegio ospitante, ha messo in scena il musical rock "Tommy". Per poter rappresentare tutti questi spettacoli sono stati approntati due grandi palchi nei quali, simultaneamente, si rappresentavano le opere musicali. In altre sale e spazi del collegio si sono preparati quattro palchi più piccoli per altre rappresentazioni. E i cortili e corridoi hanno dato accoglienza agli spettacoli di strada. Una complessa organizzazione che non sarebbe stata possibile senza il lavoro degli stessi giovani; sono stati loro i protagonisti: i giovani del Centro Juvenil Paseo sono stati i motori di questo complesso meccanismo. I salesiani di Spagna hanno creato la Delegación de Arte y Cultura che organizza, da tre anni, la mostra artistica COR'S. La delegazione intende promuovere l'uso dei diversi linguaggi artistici per la trasmissione della fede e dei valori evangelici.

21/5/2002 USA - Esperto salesiano di Bibbia al 'Drexel Chair'

(ANS - Washington DC, 21 maggio 2002) - Il professore Francis J. Moloney, studioso salesiano di Bibbia conosciuto in tutto il mondo, ha accettato di assumere il Katherine Drexel Chair of Religious Studies il 17 aprile scorso. La proposta è stata fatta dalla Catholic University of America l'11 aprile. Succede al professor William Centre, O.P., e ne prenderà responsabilità take nel prossimo mese di agosto. Don Moloney è australiano e vincitore di 2 riconoscimenti nazionali: membro dell'Order of Australia, per il suo contributo alla ricerca australiana, e Fellow of the Australian Academy in Umanesimo. È membro della Commissione Internazionale di Teologia della Santa Sede sin dal 1984. Nell'agosto del 2001 è stato eletto presidente della Catholic Biblical Association d'America, primo non statunitense a ricevere questa prestigiosa posizione. Insegna Nuovo Testamento al Biblical Studies Department della Catholic University of America e guida gli studenti già laureati, supervisionando le tesi di ricerca nei corsi di Master e di dottorato dell'Università. Ha diretto molti progetti in sacra scrittura, pubblicando 34 libri e numerosi articoli in riviste internazionali richieste in molte università del mondo. Il 'Drexel Chair', che presto assumerà, è la più antica cattedra della Catholic University of America. Il suo nome si riferisce a Katherine Drexel, figlia di una delle più ricche e potenti famiglie di Philadelphia che ha abbandonato tutto per diventare religiosa al servizio dei nativi e afro-americani, canonizzata dal Papa Giovanni Paolo II nell'ottobre del 2000.

21/5/2002 Grecia - Gemellaggio nel nome e per amore di Don Bosco

(ANS - Corinto, 21 maggio 2002) - La Grecia apre le frontiere a Don Bosco grazie all'amore per la cultura salesiana di un greco che si definisce ed è amico dei Salesiani: Cristos Tartaris, ispettore scolastico per l'Educazione all'Ambiente della provincia di Corinto e membro dell'Accademia delle Scienze di New York. Un incontro storico quello tra il dr. Tartaris e i salesiani: nel 1993 l'Istituto Salesiano "N. Comi" di Corigliano d'Otranto (Lecce) stringe un gemellaggio con la 4^ Scuola Media del comprensorio di Corinto. Negli anni successivi scambi interculturali, didattici, un progetto transnazionale promosso dalla PGS " Don Bosco" nel 1998, saldano il legame tra l'Istituto e la Grecia. Complice la storia del Salento, che nei secoli ha ospitato i greci e nel cui cuore, tuttora, sopravvive la Grecia Salentina formata da dieci paesi tra cui Corigliano d'Otranto. Il 29 gennaio 2002, una lettera del Provveditore agli Studi e del dr. Tartaris invita il direttore dell'Istituto salesiano don Vittorio Lacenere a presenziare ai seminari organizzati nella città di Corinto dal 22 al 26 Aprile per la presentazione del libro (scritto in greco) dal Tartaris " Don Bosco e i Salesiani" e a far conoscere la storia, le opere, la proposta educativa e il ruolo sociale dei Salesiani. Il 4 Febbraio 2002 don Vittorio Lacenere incontra a Roma il vicario del Rettor Maggiore don Van Looy e don Martinelli. L'incontro imprime il segno dell'ufficialità e dà il via ai preparativi per la partecipazione ai seminari. La delegazione salesiana è formata da don Vittorio Lacenere, da tre giovani della Comunità Famiglia, da operatori e dal sig. Fiore Antonio (ex presidente dell'associazione ARGALIO e uno dei firmatari del gemellaggio del 1993 insieme al Sindaco dr. Nicola Specchia, al direttore don Tommaso De Mitri e alla signora Flora Flori). Il primo seminario si svolge il giorno 23 aprile nell'auditorium della Scuola Superiore di Corinto. Sono presenti il vicepresidente della Provincia di Corinto, presidi, docenti e gli alunni delle quinte classi. Gli applausi calorosi accolgono la storia di Don Bosco, la proposta educativa salesiana e la storia dell'Istituto Salesiano di Corigliano d'Otranto. Seguono lo scambio dei doni e la consegna di una medaglia in argento di Don Bosco. Il 24 aprile, essendo state chiuse le scuole in vista della Pasqua ortodossa, il seminario ha luogo, nella Sala Consiliare della Provincia di Corinto. Due emittenti televisive, una di Atene ed una di Corinto pubblicizzano in tutto il territorio nazionale l'evento storico. L'immagine di Don Bosco trionfa al centro delle pareti fra la bandiera greca e quella di Corinto. La presenza del presidente della Provincia, del Sindaco di Corinto, del Provveditore agli Studi e dei Consiglieri provinciali, conferisce solennità al seminario. I Salesiani hanno conquistato il cuore di altri amici. Si sperano e si attendono ulteriori sviluppi.

21/5/2002 Italia - Il mondo visto dai ragazzi

I risultati di un'inchiesta promossa della rivista per ragazzi Mondo Erre (ANS - Torino, 21 maggio 2002) - Da un Comunicato Stampa ElleDiCi - Chi sono, che cosa pensano, che cosa vogliono i ragazzi del 2002? Mondo Erre, lo storico mensile dell'editrice salesiana ELLEDICI, lo ha domandato agli stessi ragazzi attraverso un'inchiesta che ha riservato alcune sorprese. Alla redazione della rivista sono arrivate migliaia di schede con le risposte trasmesse anche per fax e via Internet (www.mondoerre.it). Per aver un campione attendibile, il giornale ne ha fatte analizzare 2500 da esperti di indagini demoscopiche: rispecchiano il lettore medio del mensile, che ha un'età compresa fra gli 11 e i 15 anni, per il 60 per cento abita nell'Italia del Nord, il 30 per cento al Centro e solo il 10 al Sud, e si divide quasi equamente fra maschi e femmine. Dalla ricerca, pubblicata nel numero di aprile di Mondo Erre, esce il ritratto di ragazzi che leggono poco e guardano molto la tv, che sono aperti nei confronti degli immigrati, ma con ampie fasce di diffidenza (il 10% confessa di trattare gli extracomunitari "con insofferenza e freddezza"), un po' spaventati da guerre e terrorismo (il 35% ammette di avere "paura"), disposti ad allungare l'orario scolastico pur di ottenere il sabato libero, severi contro la droga e il fumo (per molti sono la stessa cosa), innamorati del telefonino (la metà di loro dice che non potrebbe "farne a meno"), soddisfatti dei genitori, anche se qualcuno vorrebbe cambiarli ("perché sono assenti e lontani dal mondo reale"), intransigenti con i loro coetanei, esigenti con gli amici ai quali chiedono soprattutto sincerità.

21/5/2002 El Salvador - Diploma d'onore dall'amministrazione di Santa Tecla al coadiutore salesiano Julio Gaitán

(ANS - Santa Tecla, 21 maggio 2002) - Don Julio Gaitán, salesiano coadiutore di 82 anni, cammina con l'insicurezza del cieco. Guidato da due ex oratoriani, ha occupato un posto d'onore nell'assemblea festosa che il municipio ha organizzato all'aria aperta per inaugurare un bel parco nella città di Santa Tecla, El Salvador. Don Julio ha ricevuto un diploma di onore concessogli dall'amministrazione municipale che lo ha dichiarato primo figlio di merito della città. Era la sera del primo maggio, festa del lavoro. Le autorità municipali, hanno voluto far risaltare così la figura di questo patriarca che ha speso 50 anni della sua vita salesiana all'oratorio San Luis Gonzaga della città. Si è rimarcato pubblicamente l'orientamento che don Julio ha offerto a migliaia di ragazzi, molti dei quali orfani d'amore. Un ex oratoriano ha preso la parola e ha detto come don Julio dava animo e gioia nell'ambiente dell'oratorio, parlando a nome degli innumerevoli beneficiati dell'opera. "Si interessava di noi come se fosse nostro padre", ha detto emozionato. "Ti vogliamo bene, don Julio", ha dichiarato a nome di tutti. Don Julio Gaitán è nato a Panamá. Dopo gli anni della formazione, si radicò a Santa Tecla, dove ha lavorato nella conceria gestita dai salesiani. I fine settimana li dedicava all'oratorio, al quale ha impresso uno stile totalmente originale. Già alcuni anni fa la municipalità aveva battezzato una via importante con il nome di don Julio come omaggio di ringraziamento. Attualmente, impossibilitato di lavorare per la cecità, continua a essere il punto di riferimento affettuoso e paterno per i suoi innumerevoli amici, dentro e fuori il paese.

21/5/2002 Palestina - A Betlemme i Salesiani danno pane a famiglie affamate e martoriate

(Fides - Betlemme, 21 maggio 2002) - A poca distanza dalla Basilica della Natività, una casa dei Salesiani offre pane e speranza a famiglie affamate e disperate. Da oltre cento anni i religiosi gestiscono un forno che, nelle ultime settimane di occupazione, ha prodotto oltre tremila pani al giorno, distribuendoli gratis alla gente di Betlemme e dintorni. Ogni giorno, sin dal primo mattino, un folto gruppo di donne e bambini, con il permesso dell'esercito, si raccoglie davanti alla casa dei padri Salesiani a Betlemme, a 400 metri dalla basilica, per ritirare pane. Il forno, spiega don Giovanni Laconi, vicario dell'ispettoria salesiana del Medio Oriente, è attivo dal 1891. E' un esercizio commerciale (vende pane) e insieme umanitario (lo distribuisce gratis ai bisognosi). Don Laconi racconta che "da un anno e mezzo, con l'inizio dell'Intifada, il forno dei Salesiani sfama oltre duecento famiglie bisognose di Betlemme, di Beit Jalla e del campo profughi di Beit Shaur. Oggi vi lavora un solo operaio a tempo pieno, che è rimasto intrappolato nella nostra residenza, lasciando la sua famiglia a Beit Jalla. Con dedizione eroica, si desta alle tre del mattino e lavora fino alle quattro del pomeriggio. Noi Salesiani lo aiutiamo". Nella casa vi sono 13 padri Salesiani e otto suore di S. Brigida, che hanno dovuto lasciare la loro residenza. Don Laconi continua: "Le famiglie sono rinchiuse nelle loro case e hanno fame. Negli ultimi venti giorni la crisi si è aggravata, ma già dall'inizio dell'Intifada Betlemme si è impoverita. Il 90% della popolazione è disoccupato. L'economia cittadina si reggeva sui pellegrinaggi, con strutture alberghiere e turistiche. Da quasi due anni è tutto fermo". I Salesiani sperano che la morsa dell'assedio e del coprifuoco si allenti presto e chiedono una soluzione pacifica al dramma che sta vivendo la gente della città di Gesù. In tempi normali il forno, con i suoi introiti, contribuisce alla gestione della Scuola Tecnica dei Salesiani, attiva dal 1967, con 250 studenti che seguono corsi di elettronica e meccanica. Dalla fine di marzo la scuola è chiusa, ma il luogo è divenuto un centro di distribuzione a cui fa riferimento anche la cooperazione italiana che nei giorni scorsi ha consegnato aiuti umanitari. Oggi il forno non vende: dona soltanto, e ha bisogno di essere sostenuto. Il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), Organizzazione Non Governativa nata dalle opere salesiane, invia un contributo mensile di 10mila euro al mese. Ma per riuscire a distribuire pane a oltre cinquecento famiglie e a tutte le istituzioni presenti a Betlemme (ospedali, comunità religiose, orfanotrofi) sono necessari 30mila euro al mese. Chi desidera aiutare la popolazione di Betlemme può effettuare un versamento su c/c postale n. 88182001 intestato a VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, o sul c/c bancario n. 450001, San Paolo IMI, CAB 03201 ABI 01025, intestato a VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. La causale è "sostegno a Betlemme".

23/5/2002 Italia - Messa e processione di Maria Ausiliatrice trasmessa in diretta TV da Valdocco

(ANS - Torino, 23 maggio 2002) - Le celebrazioni, in onore di Maria Ausiliatrice del prossimo 24 maggio, saranno trasmesse in diretta televisiva da Telesubalpina e Telepace. La prima in particolare, con copertura per il solo Piemonte in diretta dalla Basilica di Valdocco, metterà in onda la messa solenne presieduta dal Rettor Maggiore don Pascual Chavez alle ore 10 del mattino. In serata Telesubalpina e Telepace trasmetteranno la diretta della processione che alle 20,30 percorrerà le vie del quartiere di Valdocco. La processione sarà guidata dal Cardinale Arcivescovo di Torino S.E. Severino Poletto e dal Rettor Maggiore. Telepace trasmetterà in via satellite, per cui le immagini dell'evento potranno essere viste su una copertura molto più ampia e internazionale. I parametri per la ricezione via satellite in digitale di Telepace sono i seguenti: Satellite: Eutelsat HOTBIRD II - 13° E Frequenza: 11804 Mhz Polarizzazione: Verticale F.E.C.: 2/3 Symbol Rate: 27500 Standard DVB: Digital Video Broadcasting L'organizzazione e la produzione dell'evento televisivo è a cura del Media Centre di Missione Don Bosco (Torino - Valdocco).

26/5/2002 Spagna - Incontro del Rettor Maggiore dei Salesiani con le Figlie di Maria Ausiliatrice

(ANS - Salamanca, 26 maggio 2002) - Nel programma degli atti della sua visita alla città di Salamanca, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez, ha dedicato la mattinata di oggi, domenica, a visitare il paese natale di Sr. Eusebia Palomino, Religiosa Salesiana di cui è in corso la causa di beatificazione, e ha tenuto un incontro con le Figlie di Maria Ausiliatrice. Approfittando della propria presenza a Salamanca per inaugurare un monumento a Don Bosco per il centenario dei Salesiani, il Nono Successore di Don Bosco ha voluto accostarsi a Cantalpino, paese natale di Sr. Eusebia Palomino. Accompagnato da D. Filiberto Rodríguez, Regionale per l'Europa Ovest, da D. Jesús Guerra, Ispettore di Madrid, e da altri Salesiani, il Rettor Maggiore ha visitato la Casa di Sr. Eusebia. Vi è stato ricevuto da alcune Figlie di Maria Ausiliatrice, che hanno fatto da guida per Don Pascual. Egli, nel firmare il libro di visita della Casa, ha dato risalto allo stile di santità di Sr. Eusebia, basato sulla semplicità e sull'umiltà. Si è poi avviato alla parrocchia dove fu battezzata questa Religiosa dichiarata Venerabile. Ritornato a Salamanca, ha tenuto un incontro con un consistente gruppo di Figlie di Maria Ausiliatrice alle quali ha esposto il tema dell'ultimo Capitolo Generale Salesiano.

26/5/2002 Spagna - Il Rettor Maggiore nominato "Ospite Illustre" di Salamanca

(ANS - Salamanca, 26 maggio 2002) - Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, è stato nominato "Ospite Illustre" dal Comune di Salamanca. In un solenne atto celebrato oggi nei saloni della Casa Comunale, il Sindaco di Salamanca Julián Lanzarote ha concesso questo titolo al Rettor Maggiore. Nel suo primo viaggio in Spagna come Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez ha ricevuto emozionato questo riconoscimento a nome di tutti i Salesiani che hanno lavorato nella città. Nelle sue parole di ringraziamento, il Rettor Maggiore ha ricordato la tradizione umanistica di Salamanca, il suo contributo alla cultura e, come messicano, l'incidenza dei professori di Salamanca durante il periodo della scoperta dell'America. Ha ricordato inoltre le sue precedenti permanenze nella città come allievo dell'Università Pontificia. Successivamente, il Rettor Maggiore ha ossequiato il Sindaco con una medaglia contenente l'effigie di San Pietro. Infine, il Sindaco ha invitato il Rettor Maggiore ad affacciarsi al balcone principale del Comune per contemplare di là la città che l'aveva accolto con tanto apprezzamento. Quest'atto e l'inaugurazione del monumento a Don Bosco costituiscono la conclusione delle celebrazioni dei 100 anni di presenza salesiana a Salamanca. Anche se il centenario si chiuse propriamente nel 1999, mancava ancora l'inaugurazione del monumento a Don Bosco offerto dalla città. Questo non si era potuto collocare al posto previsto, fino a che tutta la piazza e le vie adiacenti non fossero state urbanizzate convenientemente. Questa circostanza è servita al Sindaco come un simpatico scherzo, essendosi egli scusato davanti a Don Pascual Chávez per arrivare con quattro anni di ritardo alla fine del centenario. Il Rettor Maggiore ha celebrato questo ritardo perché "così - ha detto - ho avuto una ragione per tornare a Salamanca".

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=999HP&IDTipo=19

181/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

27/5/2002 Spagna - Inaugurato a Salamanca un monumento a Don Bosco

(ANS - Salamanca, 27 maggio 2002) - La storica città spagnola di Salamanca conta da ieri di un nuovo monumento. Si tratta di un obelisco di granito di 14,5 metri di altezza e 100 tonnellate di peso, la scultura più alta della città, dedicata a San Giovanni Bosco. L'atto di inaugurazione si è celebrato il sabato 26 pomeriggio ed è stato presieduto da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, e da Julián Lanzarote, Sindaco di Salamanca. Circa 4.000 persone si sono riunite nella piazza dove si eleva il monumento a Don Bosco. All'atto hanno assistito il Vescovo Diocesano e Membri del Consiglio Comunale. Questo monumento, offerto dalla città alla Congregazione, vuol essere una dimostrazione di gratitudine per i 104 anni di presenza educativa dei Salesiani in questa città. "La gratitudine - ha detto il Sindaco - è una virtù che deve accompagnare l'anima dei migliori Paesi, e precisamente questo: gratitudine, amore e amorevolezza è ciò che ho dietro di me - in allusione all'obelisco -, un monumento ai 104 anni di lavoro salesiano". Il Rettor Maggiore ha detto parole di ringraziamento rivolte al Sindaco e a tutta la città per questo gesto di stima verso l'opera salesiana e per il lavoro di tanti Salesiani a Salamanca. Tra l'altro affermò, specialmente per i giovani, che "contino sui Salesiani in qualsiasi situazione essi si trovino" e li ha incoraggiati ad essere protagonisti della costruzione dell'Europa. In un altro momento del suo intervento, Don Pascual Chávez ha elogiato la capacità dell'autore del monumento di "plasmare nella pietra l'attività socio-pedagogica dei Salesiani". Lo scultore, Severiano Grande, ha rappresentato alcune scene della vita di Don Bosco sulla base del monumento. Tra i rilievi appare San Giovanni Bosco circondato da un gruppo di giovani, Maria Ausiliatrice, lo stemma della Congregazione Salesiana e la sua irradiazione nel mondo. Sono presenti inoltre le immagini della Piazza principale di Salamanca e il logo della Capitalità Europea della Cultura, ostentato dalla città quest'anno.

28/5/2002 Brasile - La collaborazione fra i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice rende possibile un nuovo centro universitario

(ANS-Campo Grande, 28 maggio 2002) - Lo scorso 22 maggio, la Missione Salesiana di Mato Grosso ha vissuto un giorno storico per due motivi: L'insediamento del nuovo Ispettore Don Alfonso Castro e la firma di una convenzione tra l'Ispettoria Salesiana "Sant'Alfonso Maria de' Liguori" e l'Ispettoria "Immacolata Concezione" delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per cui è stata creata la "Mantenedora", elemento basico che dà supporto economico al "Centro Universitario de Alta Noroeste". Questa è la prima collaborazione in questo senso che si realizza in Brasile e apre una nuova pagina nelle relazioni fra ambedue le Congregazioni Religiose. Le opere salesiane di Lins (Complesso Salesiano-SDB e Facoltà Auxilium-FMA) e di Araçatuba (Collegio Salesiano), formano la struttura basica di questa nuova entità. Beni mobili ed immobili, funzionari e professori, tutto è stato messo in comune a tempo indeterminato per la nascita di questa nuova opera salesiana. In un primo momento, il Centro Universitario conterà 7.000 allievi. Una volta ricevuta l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione, si potranno creare nuovi Corsi e il numero degli allievi aumenterà. Si consolida, in questo modo, il carisma salesiano nell'Ovest dello Stato di São Paulo, presente nella Regione da 50 anni. Nel Brasile salesiano funzionano già due università: la UCDB di Campo Grande e la UCB di Brasilia, inoltre il Centro Universitario di São Paulo, le Facoltà Salesiane del Nordeste a Recife e i Centri di Insegnamento Superiore di Porto Alegre e Manaus.

29/5/2002 Spagna - Termina la visita del Rettor Maggiore all'Ispettoria di Madrid

(ANS - Madrid, 29 maggio 2002) - Con un pranzo nello Studentato Teologico di Madrid, il Rettor Maggiore ha portato a compimento la sua visita all'Ispettoria. Ieri, Don Pascual Chávez ha visitato la presenza salesiana di "Pan Bendito", una parrocchia situata in un quartiere popolare della capitale, dove il Rettor Maggiore ha dialogato con la comunità salesiana, con un gruppo di anziani e con giovani ex-tossicodipendenti che seguono programmi di riabilitazione. Ha visitato anche i laboratori dove si preparano giovani per inserirsi nel mondo del lavoro. Ha concluso la sua permanenza a Madrid con una visita ai giovani Salesiani studenti nell'Istituto Teologico di Carabanchel dove Don Pascual Chávez ha risieduto per due anni. Il giorno prima, lunedì 27, Don Pascual Chávez si era incontrato con il Rettor Magnifico dell'Università Pontificia di Salamanca, con cui ha conversato per mezz'ora. Come exallievo dell'Università, ha posto la sua firma nel Libro d'Oro dell'istituzione e ha ossequiato il Rettore della Pontificia con una collezione delle Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco. Anche durante il mattino, il Rettor Maggiore ha tenuto una conferenza-stampa con i mass media di Salamanca. Nel pomeriggio, già a Madrid, ha visitato il Collegio salesiano "Santo Domingo Savio". Alle 18.30 ha partecipato ad una manifestazione di omaggio dell'Ispettoria ai Salesiani Coadiutori. All'atto erano presenti quasi tutti gli 80 Coadiutori di Madrid e molti altri Salesiani e membri della Famiglia Salesiana. Il Rettor Maggiore, parlando della figura del Coadiutore Salesiano, ha messo in rilievo la difficoltà oggi esistente nel presentare la vocazione del Salesiano Coadiutore per la situazione ambientale e la scarsa visibilità della vita religiosa. Ha incoraggiato a crescere in coerenza e a ricuperare l'identità propria della consacrazione. "Che fare adesso?" - si è domandato Don Pascual Chávez. A suo parere, i Religiosi devono "dare l'essenziale: essere segni della presenza di Dio, essere una metafora di Dio". Ha segnalato anche che in alcune situazioni, si è potenziata "una visione troppo clericale della vita salesiana" e ha ricordato che la fisionomia della Congregazione risulterebbe incompleta se mancasse la figura del Coadiutore. Dopo questo incontro, il Rettor Maggiore ha presieduto un'Eucaristia con tutta la Famiglia Salesiana. Durante la sua omelia, Don Pascual Chávez ha incoraggiato "a prendere il largo", a lanciarsi nel mondo per presentare il volto di Cristo e a farlo "solcando acque profonde", dalla santità, un compito per tutta la Famiglia Salesiana e una proposta educativa da portare avanti.

30/5/2002 Ecuador - Costituito il Comitato pro beatificazione di Don Crespi

(ANS - Cuenca, 30 maggio 2002) - Per iniziativa di D. Luciano Bellini Fedozzi, Rettore dell'Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador e con il supporto dell'Ispettoria Salesiana di questo Paese si sono avviate le procedure per introdurre la causa di beatificazione del sacerdote salesiano Carlo Crespi Croci, per il quale si è formato il comitato pro beatificazione, composto da personalità dei diversi settori della città equatoriana di Cuenca, i quali lo scorso 22 maggio, nel Santuario di Maria Ausiliatrice hanno comunicato alla cittadinanza il processo che si sta portando a termine in merito a tale causa. Don Carlo Crespi, originario di Legnano (Milano, Italia) nacque il 29 maggio 1891 e svolse il suo apostolato nell'Ecuador dal 1923 durante 59 anni. Inviato dai suoi superiori in Italia come missionario e scienziato fu un pioniere nella promozione missionaria adoperando i più moderni mezzi audiovisivi dell'epoca. Quito e soprattutto Cuenca furono le città dove potè dimostrare il suo carisma ed entusiasmo missionario. Da quest'ultima città il Padre Crespi svolse il suo lavoro nella regione dell'Oriente Equatoriano. Le opere di maggiore trascendenza materializzate dall'Apostolo dei poveri, come lo si conosce in Ecuador, sono una scuola agricola, una scuola per i bambini poveri della città di Cuenca, una scuola di arti e mestieri, il noviziato e un museo etnografico che oggi porta il suo nome. La scuola di arti e mestieri si è trasformata in Scuola Tecnica Salesiana e in Istituto Tecnologico Superiore Salesiano che sono stati le basi dell'attuale Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador.

31/5/2002 Portogallo - La Famiglia Salesiana e il suo 50° pellegrinaggio a Fatima

(ANS - Lisbona, 31 maggio 2002) - Circa 40.000 persone, tra le quali si contavano 4.000 appartenenti ai distinti rami della Famiglia Salesiana del Portogallo, hanno partecipato lo scorso 19 maggio alla solenne eucaristia di conclusione del 50° Pellegrinaggio Salesiano al Santuario di Fatima. Il cardinale salesiano Antonio Javierre Ortas, ha presieduto la celebrazione. Dopo la comunione, otto giovani vestiti con tuniche multicolori hanno danzato al canto del "Panis Angelicus". Il pellegrinaggio è stato il momento culminante di una serie di attività realizzati a Fatima dalla Famiglia Salesiana portoghese durante il fine settimana. Sabato 18 è stata la giornata dedicata al Movimento Giovanile Salesiano. Nella prima serata, tutta la FS si è disposta in processione fino alla cappella dove si venera l'immagine della Vergine. Monsignor Luciano Guerra, rettore del Santuario, ha ricevuto i pellegrini con parole di saluto e apprezzamento. Dopo un momento di preghiera, i partecipanti si sono recati all'auditorio "Centro Paolo VI" per un incontro musicale e audiovisivo il cui tema è stato "Arte e fede".

2/6/2002 Francia - Primo incontro nazionale di CS

(ANS - Parigi, 2 giugno 2002) - La Comunicazione Sociale ha ormai, nella congregazione salesiana, un responsabile mondiale dedito unicamente a questa importante missione: dare al carisma di Don Bosco indirizzi moderni di diffusione e informazione. In Francia, i salesiani hanno preso seriamente questa dimensione importante della società pervasa dall'universo dei media. Per iniziativa del delegato ispettoriale per la comunicazione sociale, un incontro di varie persone impegnate in questo campo è stato programmato per i prossimi 5 e 6 giugno, alla Maison de la Communication di Parigi. Si riuniranno : il direttore di Éditions Don Bosco, il direttore e i redattori del Bollettino Salesiano, il responsabile del sito Internet salesiano, alcuni membri dell'Atelier Multimédia Don Bosco, e il direttore del Centre Jean Bosco (casa di formazione). Questo incontro ha per obiettivo lo scambio sulle attività specifiche di ogni settore concernenti: le realizzazioni e i progetti. L'incontro inoltre farà riflettere insieme i partecipanti sui legami possibili tra loro (aiuti, scambi di risorse, progetti comuni, sinergie possibili) e sulla comunicazione sociale in Francia (bilancio e prospettive).

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1013HP&IDTipo=19

187/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

3/6/2002 Brasile - Giornate vocazionali con ampia partecipazione

(ANS - Joinville, 3 giugno 2002) - Con l'obiettivo di costituire e rafforzare le Equipe Locali di Animazione Vocazionale, la parrocchia salesiana San Antonio, di Joinville, ispettoria di Porto Alegre, ha organizzato la celebrazione delle Giornate Vocazionali Salesiane, il 18 e 19 maggio. Circa 700 persone di quasi tutte le case dell'ispettoria hanno partecipato a questo appuntamento, che ha contato la presenza di salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici impegnati. La coincidenza con la Festa di Pentecoste ha facilitato il clima celebrativo e di preghiera. L'assemblea ha apprezzato grandemente gli interventi di don João Carlos Ribeiro e di don Dalcides Biscalquin che hanno parlato, il primo sul piano di Dio e della sequela di Gesù, e il secondo sul carisma di Don Bosco nella Chiesa. Altro momento di grande accoglienza è stato lo spettacolo artistico in forma di preghiera condotto dai due salesiani, cantautori di fama nazionale, e da suor Claudia de São Leopoldo, FMA. Non sono mancate le testimonianze, tra cui, quelli offerti dai giovani che hanno intrapreso il loro cammino vocazionale e quelle del vescovo di Joinville, monsignor Orlando Brandes, e di Rio do Sul, monsignor José Jovêncio Balestieri. Al termine di queste giornate, ogni comunità ha avuto una rinnovata motivazione per affrontare l'animazione vocazionale nella propria realtà concreta.

3/6/2002 Italia - Il Rettor Maggiore con gli animatori del MGS del Lazio

(ANS - Roma, 3 giugno 2002) - Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei salesiani, si è incontrato per la prima volta con i giovani di Roma, la sera dello scorso 31 maggio, presiedendo una veglia di preghiera per Maria organizzata dal Movimento Giovanile Salesiano (MGS) del Lazio. Circa 200 giovani animatori, provenienti dalle case salesiane dell'ispettoria Romana, si sono dati appuntamento nell'imponente tempio della "Salus Populi Romani", la Basilica di Santa Maria Maggiore. Durante la celebrazione, la lettura di diversi testi evangelici è stata accompagnata da canti e testimonianze di giovani impegnati nel MGS. Il Rettor Maggiore, nelle sue parole ai giovani, li ha invitati a "realizzare una profonda esperienza di Dio, per seguirlo con maggiore radicalità e a fare della vita un laboratorio di fede". La veglia si è conclusa con il rinnovamento del loro impegno apostolico da parte degli animatori del MGS, espressa con il "Giuramento delle sentinelle", un testo ispirato dai discorsi del Papa Giovanni Paolo II durante la Giornata Mondiale della Gioventù.

3/6/2002 Spagna - Le ispettorie salesiane di Cordova e Siviglia celebrano insieme la loro Festa Ispettoriale

Fraternità interispettoriale nel Centenario dell'Ispettoria di Siviglia (ANS - Utrera, 3 giugno 2002) - 52 anni dopo la divisione dell'antica Ispettoria Bética in quelle di Siviglia e Cordova, entrambe le ispettorie si sono riunite per un giorno, in un incontro fraterno ufficiale tra confratelli che hanno avuto una storia comune per 73 anni: ciò ha avuto luogo lo scorso 4 maggio nel Collegio Salesiano di Utrera, casa madre dei salesiani di Spagna. L'incontro si inserisce nella celebrazione del Centenario dell'ispettoria Salesiana di Siviglia. Più di 130 salesiani di varia generazione, sono arrivati dalle regioni di Andalusia, Canarie e Estremadura, incontrandosi per condividere con gioia molti ricordi, storie e esperienze salesiane. Don Antonio Doménech, consigliere eenerale per la Pastorale Giovanile rappresentava il Rettor Maggiore e il consigliere regionale; insieme a lui nella presidenza, l'ispettore di Siviglia, don Juan Carlos Pérez Godoy e quello di Cordova, don Felipe Acosta, accompagnati da don Francisco Fernández Mármol, recentemente nominato ispettore di Cordova. La chiesa del Carmen ha accolto i partecipanti per la preghiera di ringraziamento davanti all'immagine di Maria Ausiliatrice e la proiezione di un prodotto multimediale del Centenario che ha evocato i momenti più importanti della storia dell'ispettoria di Siviglia. Il momento centrale della giornata è stata la concelebrazione eucaristica presieduta da don Doménech insieme ai due ispettori contornati da una corona di salesiani che celebravano il loro anniversario di vita sacerdotale o religiosa e come riconoscimento, l'imposizione della "Croce pro Ecclesia et Pontífice" concessa a don Salvatore Linares Albarracín per il suo lungo servizio alla Chiesa e all'ispettoria, nella quale è stato per durante molti anni segretario ispettoriale. Tra l'agape fraterna e i regali, i salesiani partecipanti hanno condiviso un desiderio al momento del rientro: che non debbano passare tanti anni per ritornare a incontrarsi.

3/6/2002 Perù - Una strada chiamata "Madre Mazzarello" a Lima

(ANS - Lima, 3 giugno 2002) - Martedì 28 maggio, alle 11 del mattino, è stata ribattezzata la prima strada del Jirón (via) Olmedo, parallela al Jirón Don Bosco, con il nome di "Madre Mazzarello". Erano presenti autorità civili e ecclesiastiche, tra cui il sindaco di Lima, Alberto Andrade Carmona, e il governatore del Distretto di Breña, Carlos Blanca. Don Juan Vera Alva, parroco di Maria Ausiliatrice ha benedetto la nuova via tra gli evviva e gli applausi dei presenti. Diversi numeri folkloristici hanno rallegrato l'ambiente. A conclusione, l'ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, suor Lina Bardini, ha ringraziato tutti per la partecipazione e i gesti di simpatia e apprezzamento per il lavoro che l'istituto realizza nel distretto. La via dedicata a "Madre Mazzarello" è stata considerata come un nuovo segno di presenza salesiana nella capitale peruviana.

3/6/2002 Perù - Casa per i ragazzi di strada

(ANS - Lima, 3 giugno 2002) - L'opera dei ragazzi di strada, diretta da don Pedro Dabrowski nella parrocchia di Maria Ausiliatrice di Lima, è stata favorita dalla donazione di una casa con facciata sull'Avenida Arica e uscita sui cortili del territorio della parrocchia. Si ingrandiscono così gli ambienti per il lavoro che si realizza per i ragazzi più sfavoriti. i 75 ragazzi del progetto avranno così più ambienti per poter svolgere le loro attività formative.

3/6/2002 Italia - I programmi di formazione estiva delle tre associazioni salesiane italiane CGS, PGS e TGS

(ANS - Roma, 3 giugno 2002) - La prossima estate prevede un fitto programma di formazione per gli associati di CGS, TGS e PGS, le tre associazioni del tempo libero promosse dai salesiani d'Italia. La prima delle tre, il CGS (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) si occupa di animazione culturale e cinematografica, prevede il Sal-Fiction dal 21 al 23 giugno prossimi a Pesaro, il Campo Nazionale in concomitanza con il Giffoni Film Festival (Festival di film per ragazzi) dal 20 al 27 luglio a Salerno e il Laboratorio Venezia Cinema, in concomitanza del Festival del Cinema di Venezia, nel capoluogo veneto dal 29 agosto all'8 settembre. L'associazione PGS (Polisportive Giovanili Salesiane) si occupa di animazione sportiva e culturale.prevede due campi sportivi di secondo livello rispettivamente a Salerno (28 luglio-6 agosto) e Belluno (22-31 agosto) e uno di terzo livello a Pallanza (17-26 agosto). Il TGS infine (Turismo Giovanile Sociale) si occupa di animazione socio-turistica concentrerà il suo programma di formazione in Campania dal 28 agosto al 1 settembre. Le tre associazioni sono promosse dal CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane), l'ente che rappresenta i salesiani a livello civile in Italia.

3/6/2002 Cuba - Terza edizione di Pantallas Nuevas, rassegna del cinema italiano a Cuba promossa dal CGS

(ANS - L'Avana, 3 giugno 2002) - Un gruppo di animatori culturali attivo in due Parrocchie di salesiani ottiene formalmente l'accesso gratuito ad una videoteca ed a una biblioteca presso un centro culturale italiano. Dov'è la notizia? Il fatto è che sia il centro culturale italiano che le parrocchie si trovano a L'Avana, Cuba, e gli animatori sono dei giovani cubani che frequentano due strutture religiose: considerando l'intolleranza storica del governo cubano verso gruppi e attività di orientamento cattolico, questa convenzione rappresenta un avvenimento a dir poco eccezionale. L'evento è stato propiziato dall'Associazione dei CGS (Cinecircoli Giovanili Socioculturali), che a Cuba organizza con altri partner e con l'Ambasciata Italiana, delle rassegne di cinema italiano e di promozione culturale. Da qui il desiderio dei CGS - che in Italia coordinano l'attività di cinquanta sale della Comunità e di cento Circoli di cultura - di aprire nuovi spazi di animazione culturale in un Paese, Cuba appunto, non favorevole alle iniziative di gruppi costituiti presso strutture religiose. L'accesso dei giovani animatori culturali al prestito librario e di film e ad altri servizi allestiti a L'Avana presso la Società "Dante Alighieri" promossa dall'Ambasciata Italiana, rappresenta un piccolo ma significativo passo sulla strada della emancipazione culturale e linguistica della gioventù cubana.

3/6/2002 Ecuador - Nuovo impulso al "Progetto salesiano Ragazzi di strada"

(ANS - Quito, 3 giugno 2002) - Nella capitale ecuadoregna si è firmato una convenzione di cooperazione tra la Fondazione Ecuadoregna Proyecto Salesiano Chicos de la Calle e la Fondazione Spagnola Ayuda en Acción. Il momento, che ha avuto luogo lo scorso 6 maggio, è stato presieduto da don Esteban Ortiz, nuovo consigliere generale per la regione Interamerica, il Presidente della Fundación Consultora Don Bosco e il direttore esecutivo dell'Ufficio Tecnico di Ayuda en Acción in Ecuador. Con la firma di questa convenzione è stata costituita l'Area di Sviluppo Territoriale Chillogallo", il cui obiettivo è rinforzare il lavoro che da 20 anni realizza la "Fundación Proyecto Salesiano Chicos de la Calle". Attraverso questi accordi di cooperazione si vogliono facilitare processi di sviluppo integrale per i minori tra i 5 e i 14 anni che lavorano in situazione di rischio nelle strade di Quito. Questo progetto si propone di generare processi di sviluppo per soddisfare le necessità di base degli adolescenti. Inoltre ha come obiettivo la formazione e ricostruzione della personalità e autostima dei ragazzi per il loro reinserimento positivo nella famiglia e nella società, così come l'accesso all'Educazione Generale di Base e alla abilitazione lavorativa e micro-impresiarale; tutto questo attraverso la pratica dei valori per stimolare una vita sana e senza droghe. Sei zone urbane e dieci scuole popolari costituiscono l'Area di Sviluppo Territoriale Chillogallo", il primo progetto di carattere nettamente urbano e di sviluppo umano locale e sostenibile dei settori sociali più sfavoriti del paese, al quale adesso partecipa anche la Fondazione "Ayuda en Acción" grazie agli apporti solidali di cittadini e istituzioni spagnole.

5/6/2002 Spagna - "Il migliore sport, l'amicizia": III Giochi Intersalesiani

(ANS - Saragozza, 5 giugno 2002) - Circa 1.100 bambini e adolescenti hanno condiviso a Saragozza, dal 31 maggio al 2 giugno, il loro entusiasmo per lo sport sotto lo slogan "Il migliore sport, l'amicizia". La delegazione di Pastorale Giovanile dell'Ispettoria di Valencia e l'Opera Salesiana della capitale aragonese hanno contribuito affinché questo evento di ampia convocazione sia stato un successo: tutte le opere salesiane dell'Ispettoria di "San José" hanno partecipato a questa terza edizione. I III Giochi Intersalesiani sono stati inaugurati la sera del 31 maggio nel teatro del Collegio Salesiano di Saragozza in un solenne atto presieduto dal Sindaco della città. Le gare hanno avuto inizio il mattino seguente. Un consistente numero di pullman ha facilitato il trasferimento degli sportivi ai tre padiglioni polisportivi della città. I giovani hanno dimostrato le loro abilità nel calcetto, calcio a sette, pallacanestro e pallavolo. Al pomeriggio tutti gli sportivi hanno fruito della piscina e dei giochi nel Parco-Attrazioni di Saragozza. La domenica mattina si sono giocate le finali. Consegnati i trofei e compiuto l'atto di chiusura, i partecipanti hanno intrapreso il ritorno alle loro località di provenienza, dopo aver vissuto una esperienza di sport educativo in amicizia.

6/6/2002 Uruguay - "Progetto Caqueiro", una casa con le porte aperte al quartiere

(ANS - Rivera, 6 giugno 2002) - La Parrocchia salesiana "San Pedro", di Rivera, inaugura l'8 giugno dei locali funzionali al servizio dei giovani e degli abitanti di uno dei quartieri più poveri e bisognosi di questa città di frontiera col Brasile. La nuova opera è stata costruita accanto alla cappella "Maria Auxiliadora" che durante 17 anni è stata un luogo di incontri e celebrazioni. Questa nuova struttura multiuso risponde al "Progetto Caqueiro": uno studio della zona che i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i laici della parrocchia hanno portato avanti in forma metodica durante l'anno scorso con l'aiuto dell'UNESCO, allo scopo di identificare l'area con il più alto indice di povertà e di esclusione socioculturale. Il finanziamento della nuova struttura è stato sopportato dall'appoggio di alcune organizzazioni spagnole. I bambini e gli adolescenti del quartiere di età comprese fra i 6 e i 16 anni avranno adesso una struttura educativa che consentirà di soddisfare le loro necessità educative, ricreative e religiose. Il "Progetto Caqueiro" definisce la nuova iniziativa come "un cammino da percorrere insieme, una casa con le porte aperte, una mensa per condividere e celebrare, e una comunità che si costruisce".

8/6/2002 Senegal - Diverse pubblicazioni mettono in luce le attività dei Salesiani del Paese

(ANS - Dakar, 8 giugno 2002) - Dedicarsi ai giovani poveri è l'obiettivo dei Salesiani di Tambacounda, nella regione centrale del Senegal. In questi ultimi giorni riviste cattoliche senegalesi e africane si sono interessate della "formula" del successo, pubblicando interviste e servizi dedicati a questa esperienza. L'informazione è apparsa sulla rivista cattolica "Horizons Africains" e nell'Agenzia di informazione "Dia" dei Gesuiti di Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo. Il Centro Salesiano funziona dal 1980; unisce l'animazione giovanile con l'orientamento professionale, secondo la formula propria dei figli di Don Bosco con scuola per meccanici, elettricisti, falegnami. Circa 400 giovani frequentano i diversi corsi della Scuola Professionale e quasi 200 riceveranno il diploma finale da parte del Ministero dell'Educazione. In merito alle attività pastorali, il Centro sostiene un oratorio dipendente dalla Cattedrale della città. Le attività dell'oratorio comprendono la pratica di diversi sport, animazione e catechesi, aule di supporto scolastico e casa di accoglienza per ragazzi di strada; funziona inoltre una scuola serale.

9/6/2002 RMG - Nuovo Delegato Confederale per gli Exallievi Salesiani

(ANS - Roma, 9 giugno 2002) - Don Jerónimo da Rocha Monteiro, salesiano portoghese di 63 anni, è stato nominato dal Rettor Maggiore come Delegato Confederale per gli Exallievi Salesiani, responsabilità che svolgerà nella Casa Generalizia Salesiana di Roma. Il nuovo delegato, con licenza in Teologia, Filosofia e autore di diversi dischi musicali, era il direttore delle Edições Salesianas di Porto. Parla bene lo spagnolo, l'italiano, il francese e l'inglese, oltre il portoghese sua lingua materna. Ha una vasta esperienza come animatore di esercizi spirituali ed è stato direttore dei collegi di Poiares da Régua ed Estoril. Don Jerónimo da Rocha sostituisce nell' incarico don Mark Vellanganny, che ritorna in India.

10/6/2002 Italia - Presentati i due volumi sull'Opera salesiana di Genova-Sampierdarena

(ANS - Genova, 10 giugno 2002) - In occasione del 130° anniversario della fondazione della casa salesiana di Genova-Sampierdarena è stata presentata l'opera di don Antonio Miscio, sdb: "La seconda Valdocco. I Salesiani di Don Bosco a Genova-Sampierdarena" (Torino, LDC 2002, 1026 pp). Nel corso della presentazione, tenutasi il 7 giugno u.s. nel Palazzo S.Giorgio di Genova, hanno preso la parola il direttore dell'Istituto, don Alberto Lorenzelli, il prof. Danilo Veneruso, ordinario di storia all'università di Genova, don Francesco Motto, direttore dell'ISS, Don Gianni Mazzali, economo generale della Congregazione Salesiana, i quali hanno illustrato diversi aspetti della ponderosa opera di don Miscio. Sono pure intervenuti l'arcivescovo di Genova, card. Dionigi Tettamanzi, il Rettor Maggiore, don Pascual Chávez e il prof. Giovanni Maria Flick, membro della Corte Costituzionale. Lo studio di Miscio, ripercorrendo i primi 90 anni (1872-1962) della casa salesiana di Genova-Sampierdarena, offre al lettore un'ampia panoramica dell'opera, in rapporto al progressivo sviluppo della società genovese e della congregazione salesiana. Di particolare rilievo il fatto che la casa, fondata da don Bosco, ha accolto fin dall'origine i "Figli di Maria" (vocazioni adulte), ha pubblicato i primi numeri del Bollettino Salesiano, è stata il punto di imbarco e di sbarco di generazioni di missionari salesiani.

11/6/2002 Brasile - Costituita la Commissione di prevenzione e sradicamento del lavoro infantile

(ANS - Manaus, 11 giugno 2002) - Il Consiglio Comunale di Assistenza Sociale ha nominato il 25 maggio scorso i membri della Commissione di prevenzione e sradicamento del lavoro infantile - COMPRETI. Fra i membri della società civile che compone la commissione, ci sono l'Ispettoria Salesiana Missionaria dall'Amazzonia - ISMA, "Pró-Menor Dom Bosco" e l'Ispettoria delle Figlie di Maria Ausiliatrice "Laura Vicuña".

11/6/2002 Azerbaijan - Il Papa nella casa dei salesiani

Visita del Pontefice all'unica comunità religiosa presente a Baku (ANS - Baku, 11 giugno 2002) - Durante il suo viaggio in Azerbaijan, il 23 e 24 maggio scorsi, il Papa ha visitato la piccola comunità salesiana di Baku alla quale è stata affidata dall'anno 2000 l'opera di evangelizzazione e di assistenza pastorale ai pochissimi cristiani residenti in quella città, per lo più funzionari di ambasciata con le loro famiglie. Nella sede dei salesiani, Giovanni Paolo II ha incontrato i responsabili di alcune religioni e confessioni cristiane presenti nel territorio azero, tra cui il responsabile dei musulmani del Caucaso, il vescovo ortodosso Alexi e il rabbino degli ebrei del Caucaso. Poco prima il Pontefice aveva celebrato la messa in un palazzotto dello sport riempito da circa 5000 persone, la cui stragrande maggioranza non era cattolica. I cattolici presenti, circa 500, provenivano anche dalle nazioni vicine. Durante la messa il Papa ha benedetto la prima pietra della erigenda chiesa che sarà messa a disposizione dei cattolici per lo svolgimento del loro culto, tempio affidato ai salesiani. Il terreno su cui sarà costruita è al centro della capitale ed è stato regalato dal presidente azero Eidar Halief. Il vecchio tempio era stato distrutto nel 1930 durante le persecuzioni del regime comunista. Attualmente la minuscola comunità cristiana si riunisce nella cappella della casa salesiana. Il Santo Padre, da parte sua, ha donato una somma di 100.000 dollari in favore dell'opera di assistenza ai rifugiati che vivono a Baku. Dopo l'eucarestia, Giovanni Paolo II si è fermato a pranzo con i salesiani. Erano presenti i cardinali Sodano e Sepe, l'arcivescovo Sandri, il nunzio di Tblisi mons. Guggerotti, il vescovo salesiano di Teheran mons. Bedini e altri ospiti del seguito. Oltre che dalla comunità, gli illustri ospiti sono stati accolti dall'ispettore della provincia religiosa di Bratislava, sotto cui ricade la responsabilità territoriale salesiana. La visita è stata una grande catechesi sulla Chiesa e sulla fede cattolica. Tanti azeri hanno così potuto conoscere la presenza cattolica in seguito alla ripercussione data al viaggio pontificio dai mezzi di comunicazione sociale nazionali e internazionali. La presenza salesiana in Azerbaijan è stata avviata due anni fa dopo la fine della pressione russa. Alcuni cattolici stranieri, residenti per motivi di lavoro nella nazione caucasica, avevano chiesto al governo la presenza di sacerdoti cattolici per il servizio del culto. Nel 1996, Eidar Halief ne concedeva il permesso. Il cardinale Tomko, responsabile vaticano per le missioni in quella zona del mondo, aveva ottenuto dall'allora Rettor Maggiore don Vecchi la presenza di sacerdoti salesiani. Don Vecchi accolse la richiesta e la girò all'ispettoria di Bratislava che nel 2000 inviò due sacerdoti e un coadiutore. La comunità religiosa cominciò così a occuparsi dei pochi cristiani stranieri presenti scoprendo anche una piccola presenza cristiana locale, "nascostasi" durante il periodo di divieto di professione religiosa. Con questi ultimi hanno avviato l'opera di catechesi e sacramentalizzazione. Si è creata così la missio sui iuris di Baku di cui è responsabile il direttore della comunità salesiana. Il lavoro è difficile perché, dopo 70 anni di persecuzione e di divieto, non c'è traccia religiosa, per cui l'impegno di evangelizzazione è radicale. Ai salesiani è stato chiesto anche l'opera di formazione professionale dei giovani per cui si stanno approntando dei progetti. Il viaggio è stato un ottimo auspicio per il lavoro che attende i salesiani di Baku.

12/6/2002 Francia - "Festibosco 2002": i giovani hanno talento

(ANS - Parigi, 12 giugno 2002) - La prima edizione del "Festibosco" si è svolta a Bailleul l'1 e 2 giugno del 2002. Grande successo. Sul palco, i giovani venuti dalle case salesiane di tutta la Francia hanno fatto prova di una grande padronanza dell'arte dello spettacolo. Un anniversario è all'origine di questo avvenimento: 40 anni fa', i Salesiani arrivavano a Bailleul. Oggi, le due strutture del Don Bosco costituiscono un centro salesiano importante per la Francia. Per festeggiare, è nata l'idea di riunire i giovani delle opere salesiane di Francia per un festival. Fu lanciato l'invito e le risposte furono positive: erano presenti 13 opere, da ogni angolo della Francia, con un centinaio di giovani per 25 "numeri": danze, teatro, canto, musica, circo, music-hall. Sabato 1° giugno, al mattino, soli o in gruppo, i giovani sono passati davanti ad una giuria composta da persone del mondo dello spettacolo. Un po' di paura, molta serietà nelle presentazioni, un alto livello di qualità hanno caratterizzato queste prestazioni. Nel pomeriggio, la giuria ha proclamato i risultati, mentre altri interventi, fuori concorso, si svolgevano all'esterno. La serata di gala è stata l'occasione per la consegna officiale dei premi e la presentazione in pubblico dei numeri migliori. La domenica mattina, la celebrazione domenicale si è svolta nella parrocchia vicina con la partecipazione dei giovani. Don Paul Ripaud, Direttore, dice la sua gioia: "Questo incontro contribuisce ad ancorare un po' di più nel cuore dei giovani lo spirito di Don Bosco: amicizia, fratellanza, spirito di famiglia. I giovani sono capaci di fare cose meravigliose se si crede in loro." Don Bosco, santo patrono dei saltimbanchi, credeva nelle virtù pedagogiche dello spettacolo. Ancora una volta, la sua intuizione si è verificata.

13/6/2002 Spagna - Le Associazioni di Maria Ausiliatrice fanno della loro festa un impegno di solidarietà

(ANS - Cabezo de Torres, Murcia, 13 giugno 2002) - Circa 1200 persone si sono riunite attorno a Maria Ausiliatrice per celebrare il 12° incontro annuale delle Associazioni di Maria Ausiliatrice (ADMA) del centro e del sud dell'Ispettoria di Valencia. La solidarietà e l'interscambio di esperienze sono stati gli elementi più significativi di questa giornata festiva che si è svolta il 1 giugno. Durante la celebrazione eucaristica, insieme al pane e al vino, le varie Associazioni locali hanno condiviso anche una grande quantità di cibi incorruttibili, di cui si è fatto carico il gruppo locale di Caritas per la loro successiva distribuzione. Le ADMA hanno voluto evidenziare la loro solidarietà consegnando molti doni per potenziare progetti che si sviluppano in favore dei giovani della Repubblica di Mali (Africa), dove da circa 25 anni lavorano instancabilmente Salesiani provenienti da queste terre mediterranee. Per altro verso, nella zona nord dell'Ispettoria, le sei Associazioni della Regione dell'Aragona hanno anche celebrato il loro 13° incontro annuale, lo scorso giorno 8 a Huesca, nell'ambito degli atti del centenario della fondazione dell'opera salesiana in questa città. L'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) è nata dalla mano di Don Bosco nel 1869 e appartiene alla Famiglia Salesiana. La devozione popolare alla Madonna Ausiliatrice e la solidarietà sono i tratti caratteristici di questa Associazione, che, nell'Ispettoria di Valencia, conta più di 6000 soci distribuiti in 21 associazioni locali.

14/6/2002 Perù - Inaugurato il Rifugio Andino "Don Bosco Huascaran"

(ANS - Lima 14 giugno 2002) - Per la prima volta, il Huascaràn, la cima più alta del Perù (6.768 metri), si è vista assalita da duemila oratoriani: l'8 giugno, Don Hugo De Censi ha benedetto il terzo rifugio "Don Bosco Huascaràn", situato a quota 4670 metri. Con questa opera si è realizzato un sogno perseguito da molto tempo e concretizzato in un anno. A Musho, l'ultimo luogo dove possono arrivare le macchine, già dalle 2 del mattino c'era movimento di giovani che cominciavano la salita per raggiungere presto il rifugio e contemplare il sorgere dell'aurora. Tutti, dopo oltre cinque ore di cammino a piedi, arrivano stanchi, ma pieni di soddisfazione per essere stati capaci di salire e contemplare un'opera meravigliosa costruita dai volontari italiani e circa tremila oratoriani che, per gruppi, settimanalmente si sono turnati per trasportare il materiale, costruire la strada, edificare la casa che ha due piani. La concelebrazione eucaristica è stata presieduta dal Vescovo di Huaraz, Mons. Ivo Baldi, affiancato da 16 sacerdoti e con la partecipazione di tutti i piccoli andinisti. L'omelia è stata tenuta da Don Hugo De Censi, che ha segnalato che l'opera era stata realizzata con arte, buon gusto e funzionalità: "Quello che hanno fatto i ragazzi oratoriani è un capolavoro che ha le sue radici nel terreno giovanile, coltivato col metodo di Don Bosco". Allo stesso modo di altre iniziative di Don De Censi e dei suoi entusiasti volontari, anche questa è stata realizzata per aiutare i poveri, perché gli introiti che se ne otterranno saranno investiti per la costruzione di abitazioni a Huaylas e Conchucos. Il rifugio apre le porte agli andinisti e offre loro letto, cibo, assistenza medica e collegamento con la base di Yungay per il pronto soccorso.

15/6/2002 Madagascar - Migliora la situazione nel Paese. Le parole del Nunzio Apostolico

(da FIDES - Tananarivo, 25 giugno 2002) - "La situazione del Madagascar sta migliorando, dopo che l'ex presidente Ratsiraka ha abbandonato la lotta, partendo per Parigi", dice all'Agenzia Fides Bruno Musarò, Nunzio Apostolico in Madagascar. Da mesi, il Madagascar viveva una crisi gravissima per lo scontro tra il presidente uscente Ratsiraka, e il nuovo presidente Ravalomanana, che ha un largo seguito popolare. I fedeli di Ratsiraka avevano creato blocchi stradali attorno alla capitale, e sostenitori delle due parti si erano scontrati in diverse zone del paese. "Adesso che Ratsiraka è partito - dice il Nunzio - il presidente Ravalomanana ha sciolto il governo e ha dato incarico al primo ministro uscente di formare un esecutivo di unità nazionale. Si vogliono, così, superare le spaccature del paese. Sono cessati gli scontri armati e il presidente Ravalomanana sta prendendo pacificamente il controllo del paese. I blocchi stradali attorno alla capitale sono finalmente cessati, anche se la distribuzione di carburante ancora non è ripresa. Purtroppo, i danni economici prodotti in questi mesi di scontri, violenze e blocchi economici si faranno sentire a lungo - conclude il Nunzio - Speriamo che la comunità internazionale intervenga in aiuto".

15/6/2002 RMG - Don Marian Stempel, nuovo Segretario Generale dei Salesiani

(ANS - Roma, 15 giugno 2002) - Il Rettor Maggiore ha nominato don Marian Stempel come nuovo Segretario Generale della Congregazione Salesiana. Don Marian Stempel è nato a Morag, Polonia, nel 1961; fecce il noviziato e la sua prima professione religiosa a Czerwinsk nel 1982, e la professione perpetua a Torino, nel 1988. I suoi studi di Teologia si sono stati svolti a Roma. Ordinato sacerdote a Plock nel 1989, è stato segretario dell'Ispettoria di Varsavia dal 1991 al 1996. Chiamato a prestare i suoi servizi presso la Casa Generalizia di Roma, ha svolto l'incarico di segretario del Regionale di Europa-Nord e vicario della comunità. Licenziato in Teologia, parla italiano, inglese e russo, oltre il polacco, sua lingua materna. Il nuovo Segretario Generale sostituisce don Francesco Maraccani, nominato successivamente come Procuratore Generale e come Portavoce ufficiale dei Salesiani di Don Bosco.

21/6/2002 Ecuador - Don Luis Sánchez Armijos nuovo vescovo di Tulcán

(ANS - Quito, 21 giugno 2002) - Il 14 giugno del 2002, don Luis Sánchez, sdb, è stato nominato dal Papa Giovanni Paolo II, vescovo di Tulcán. La famiglia salesiana, piena di gioia per la nomina, si è impegnata a offrire la sua collaborazione e il suo appoggio per il nuovo mandato che ha ricevuto don Luis. "Riconosco la volontà di Dio nella richiesta del Santo Padre e rispondo affermativamente in questo giorno di festa del Sacro Cuore di Gesù al quale è consacrata la nostra ispettoria. Esprimo la mia gratitudine a tutti coloro che mi hanno fatto pervenire le loro felicitazioni e la promessa di accompagnarmi con le loro preghiere " Il 27 luglio se avrà la consacrazione episcopale di don Luis Sánchez nel capoluogo della provincia del Carchi al nord del paese, alla frontiera con la Colombia. Sarà l'unico salesiano presente in questa diocesi poiché non esistono altre case salesiane in questa zona. Il nuovo vescovo è dottore in Teologia Dogmatica. È stato impegnato come formatore al noviziato, post-noviziato e teologato, è stato vicario e in seguito ispettore, e ha collaborato anche con il Centro di Formazione Permanente che ha la sua sede a Quito.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1025HP&IDTipo=19

208/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

21/6/2002 USA - Il Bollettino Salesiano è onorato dalla National Catholic Magazine Award

(ANS - New York, 21 giugno 2002) - La Catholic Press Association (CPA) di Stati Uniti e Canada, che rappresenta circa 1000 testate giornalistiche cattoliche, giornali, riviste, newsletters, e pubblicazioni in lingua straniera, ha annunciato nella sua convention annuale di Minneapolis, Minnesota (USA), che il Don Bosco Alive-The Salesian Bulletin dell'ispettoria San Filippo di New Rochelle, New York, è stato premiato come migliore copertina Honorable Mention per il 2001 con la pubblicazione intitolata, "America...Let Us Pray". Il direttore don Richard Alejunas, nota che il premio è un riconoscimento per come ogni singola comunità salesiana ha vissuto la tragedia dell'11 settembre facendola diventare un momento di pastorale con i giovani; gli effetti della tragedia si sono riscontrati in ogni giovane degli ambienti salesiani; e i salesiani hanno contribuito alla ripresa della normalità della vita. Don Bosco Alive è pubblicato in lingua inglese e in lingua spagnola con il titolo Don Bosco Vive con una tiratura di 30.000 copie. È l'unico Bollettino Salesiano d'America pubblicato in due edizioni linguistiche separate ed è, sin dal 2000, membro della CPA.

24/6/2002 Ecuador - Da 100 anni per l'educazione

(ANS - Quito, 24 giugno 2002) - Dal 1902 le Figlie di Maria Ausiliatrice sono in Ecuador, e quest'anno festeggiano la presenza centenaria. Vi arrivarono in due religiose italiane, suor Teresa Tapparello e suor Rosa Devalle, insieme ad una novizia peruviana, Victoria Orihuela. Oggi la loro presenza è molto più consistente: sono 276, la maggioranza delle quali del luogo, in 32 presenze:scuole, centri di formazione professionale, oratori e centri giovanili, catechesi parrocchiale. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla promozione della donna nei suoi diversi aspetti. Per celebrare la presenza centenaria, il 19 giugno scorso l'Arcivescovo di Quito, il cardinale Antonio González Zumárraga, ha presieduto la celebrazione eucaristica. Presenti al rito, svoltosi nella chiesa di "La Dolorosa", anche il Nunzio apostolico in Ecuador, l'Arcivescovo Alain Paul Lebeupin, e l'ispettore dei salesiani, don Francisco Sánchez. Attualmente, le suore stanno conducendo un impegnativo progetto di recupero per le ragazze della strada a Quito e ad Amaguaña, una località a 30 km dalla capitale. Il progetto chiamato "Niñas de la calle", è un percorso educativo per recuperare le bambine abbandonate dai genitori o provenienti da famiglie con gravi problemi. Le bambine sono portate dalla polizia, dalla Croce Rossa o dai volontari, o raccolte in strada dalle suore. Il primo tentativo è quello del reinserimento nella propria famiglia. Quelle con problemi più gravi o bisognose di sostegno individuale, una volta accettato di seguire il programma, sono accolte in una Casa dove seguono programmi educativi personalizzati. Nella tappa successiva 5 suore, aiutate da una psicologa e da due volontarie, si preoccupano di favorire lo sviluppo personale e sociale, con particolare attenzione ad attività e capacità individuali. La fase successiva prevede la formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro con l'obiettivo di aprire piccole attività e negozi gestiti in proprio, sempre con l'aiuto e la supervisione delle suore. L'ultima tappa prevede il rientro in un ambito familiare-sociale. A questo scopo, ad Amaguaña è in costruzione la prima casa-famiglia che ospiterà gruppi di ragazze di età diversa cui saranno affiancati due "genitori adottivi".

25/6/2002 Madagascar - Migliora la situazione nel Paese. Le parole del Nunzio Apostolico

(da FIDES - Tananarivo, 25 giugno 2002) - "La situazione del Madagascar sta migliorando, dopo che l'ex presidente Ratsiraka ha abbandonato la lotta, partendo per Parigi", dice all'Agenzia Fides Bruno Musarò, Nunzio Apostolico in Madagascar. Da mesi, il Madagascar viveva una crisi gravissima per lo scontro tra il presidente uscente Ratsiraka, e il nuovo presidente Ravalomanana, che ha un largo seguito popolare. I fedeli di Ratsiraka avevano creato blocchi stradali attorno alla capitale, e sostenitori delle due parti si erano scontrati in diverse zone del paese. "Adesso che Ratsiraka è partito - dice il Nunzio - il presidente Ravalomanana ha sciolto il governo e ha dato incarico al primo ministro uscente di formare un esecutivo di unità nazionale. Si vogliono, così, superare le spaccature del paese. Sono cessati gli scontri armati e il presidente Ravalomanana sta prendendo pacificamente il controllo del paese. I blocchi stradali attorno alla capitale sono finalmente cessati, anche se la distribuzione di carburante ancora non è ripresa. Purtroppo, i danni economici prodotti in questi mesi di scontri, violenze e blocchi economici si faranno sentire a lungo - conclude il Nunzio - Speriamo che la comunità internazionale intervenga in aiuto".

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1029HP&IDTipo=19

211/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

26/6/2002 Ecuador - Il Presidente inaugura nuove aule nel collegio salesiano

(ANS - Quito, 26 giugno 2002) - Il 15 giugno del 2002, il Presidente Costituzionale della Repubblica dell'Ecuador, Dr. Gustavo Noboa Bejarano, ha inaugurato un blocco di nuove aule nell'Unità Educativa Santo Tomas Apóstol di Riobamba. Erano presenti anche la signora Isabel Baquerizo,moglie del Presidente, don Francisco Sánchez, nuovo ispettore dei salesiani dell'Ecuador, don Pascual Bisson, direttore dell'Unità Educativa Salesiana STAR, don Alfredo Espinoza, amministratore dell'opera e invitati speciali della comunità educativa che celebra i suoi 110 anni di presenza salesiana a Riobamba. Questo blocco modulare comprende: 6 aule audiovisive per la catechesi, l'auditorio, il dispensario medico, la biblioteca e un refettorio scolastico, aule che portano i diversi nomi dei patroni salesiani e l'auditorio il nome della madre del capo di stato, Laura de Noboa, cosa che ha emozionato il presidente, ex allievo salesiano. Il Presidente ha fatto risaltare la grande opera che sta realizzando la comunità salesiana nei confronti della formazione e educazione dei ragazzi e dei giovani dell'Ecuador. Ha ricordato che il suo dovere di gratitudine alla comunità salesiana è molto grande e che si impegnerà di accompagnare il lavoro degli eredi di Don Bosco in Ecuador. Come manifestazione di gratitudine, le autorità del collegio hanno decorato il dottor Gustavo Noboa per essere stato un buon allievo salesiano. Nel suo discorso, don Francisco Sánchez, ha ringraziato il governo e gli altri enti che hanno collaborato all'edificazione e arredamento del blocco di aule e ha impegnato la comunità educativa a lavorare insieme a favore dei ragazzi e dei giovani. Questa opera beneficherò circa 1800 alunni con diverse specialità: fisico matematico, chimico biologo, scienze sociali e elettro meccanica.

27/6/2002 Germania - Primo salesiano ordinato sacerdote con rito bizantino

(ANS - Benediktbeuern, 27 giugno 2002) - Al Teologato salesiano di Benediktbeuern (Germania) si è celebrato, lo scorso 15 giugno, per la prima volta un'ordinazione sacerdotale in rito bizantino. Il nuovo sacerdote è Eugenij Jurtchenko, un salesiano ucraino di 33 anni, che si è diplomato in Storia all'Università di Odessa e dopo è entrato al noviziato di Czerwinsk (Polonia) nel 1993, essendo allora uno dei primi giovani salesiani provenienti dall'ex Unione Sovietica. Ha studiato filosofia a Cracovia e dopo un anno di tirocinio a Mosca, ha continuato a Regensburg (Germania) ed è entrato posteriormente alla Facoltà Teologica di Benediktbeuern. Il vescovo che gli ha conferito gli ordini, è stato monsignor Andrea Sapelak, anch'egli ucraino e salesiano, che dopo 36 anni come Eparca degli Ucraini di rito bizantino in Argentina, è ritornato nuovamente nel suo paese natale. Nella sua omelia, monsignor Sapelak ha rilevato il carattere storico di quest'ordinazione: egli stesso era uno dei primi sacerdoti salesiani ucraini. Ed Eugenio è ora uno dei primi sacerdoti salesiani ucraini della "nuova generazione" dopo il periodo comunista.

28/6/2002 Italia - Lì dove si fabbricano le notizie. Nuovo libro della collana "Vivere con i media"

(ANS - Torino, 28 giugno 2002) - È il libreria il 5° volume della collana Vivere con i media, edita da Elledici e promossa dal MED-Media education, l'Associazione italiana per l'educazione ai media e alla comunicazione. Il libro, dal titolo L'informazione giornalistica nell'età tecnologica, è scritto da Antonio Preziosi, giornalista assai noto ai radioascoltatori italiani, inviato speciale del Giornale Radio Rai, ma docente alla Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. In questo libro Antonio Preziosi non è solo "narratore" della sua professione di giornalista, ma anche "testimone" della missione profetica che il comunicatore dell'informazione ha nel settore dei media e della comunicazione moderna. Antonio Preziosi conduce il lettore "come in un treno di cristallo" (l'immagine è sua!) attraverso gli sterminati territori dell'informazione, nei meandri dell'industria ove "si fabbricano le notizie", a contatto con i professionisti e le nuove tecnologie dell'informazione. Il libro si legge come fosse un romanzo d'avventura e appare già "un classico" dell'informazione, di come oggi si può fare cultura tenendo alto il fascino letterario, la tensione etica, l'idealità comunicativa. Il viaggio, guidato da Antonio Preziosi, comincia dall'evoluzione del concetto di informazione giornalistica nel duemila, che attraversa le definizioni e i ruoli della notizia e del giornalista, per approdare alle notizie che giungono attraverso la carta stampata, la radiotelevisione e la grande rete di Internet. Il volume si conclude con un utilissimo glossario ragionato, con una bibliografia e, soprattutto, con l'invito ad andare oltre. "Ho sempre ritenuto - scrive l'autore - che la fatica di scrivere un saggio o un racconto fosse ripagata dalla capacità di provocare emozioni, curiosità, ricordi, voglia di approfondimento". Il volume di Antonio Preziosi costituisce quindi un prezioso vademecum per questi educatori ed adolescenti che iniziano l'esperienza di "professione giornalista".

1/7/2002 Paraguay - Inaugurato un monumento gigante a Maria Ausiliatrice

(ANS - Asunción, 1 luglio 2002) - Forse sarà il più grande monumento a Maria Ausiliatrice nel mondo: ha 24 metri di altezza, dei quali 12 corrispondono all'immagine della Vergine; è situato nella città di Concepción (Paraguay) ed è stato inaugurato il 24 maggio scorso con una Messa molto partecipata e la Benedizione presieduta dal Nunzio della Santa Sede Mons. Antonio Lucibello, exallievo salesiano. Questo nuovo monumento alla Madonna di Don Bosco è stato ideato, progettato e costruito dall'exallievo salesiano Alejandro Lavand, grazie all'entusiasmo e coordinazione di Don Diógenes Gonzáles, parroco della parrocchia "Maria Auxiliadora" di Concepción. Il progetto è nato nel contesto dei festeggiamenti per il centenario della presenza salesiana in questa città, durante il 2000, e il monumento è stato costruito in meno di due anni, grazie ai donativi e al lavoro volontario di tutti i ceti sociali della città. L'evolversi della sua costruzione è stato un segno di unità, di solidarietà e di partecipazione di questa città di 50.000 abitanti situata nel nord del paese, così come un'espressione di sincera religiosità mariana e popolare. Nei tre livelli che servono come piedestallo alla maestosa statua di Maria trovano posto la Direzione Municipale del Turismo, il Salone per le Mostre di Arte e Artigianato Popolare e il Belvedere sul viale principale della città, dove è situato il monumento. Grazie ai lavori volontari dell'artista e di molte altre persone e alla collaborazione economica di enti civici e politici, la costruzione del monumento ha comportato una spesa effettiva di appena 20.000 $, quando il suo prezzo reale sarebbe sui 100.000.

2/7/2002 Repubblica Dominicana - "Muchachos con Don Bosco", una serata con la pittura dominicana

(ANS - Santo Domingo, 2 luglio 2002) - Il 25 giugno si è celebrato nel "Museo de las Casas Reales", della capitale dominicana, un evento consistente nella mostra di 27 opere pittoriche degli artisti nazionali più riconosciuti. Queste opere sono state donate ai "Muchachos con Don Bosco" (Ragazzi con Don Bosco) e si stanno vendendo a beneficio del progetto. In questo atto, in memoria del pittore Paul Giudicelli, l'architetto Gamal Michelén ha tenuto una conferenza sulla pittura dominicana. Don Juan Linares, direttore dell'opera salesiana che accoglie questi giovani, ha messo in luce nel suo saluto il significato dell'iniziativa: "I pittori possono situarsi davanti a una pittura con diverse motivazioni: alcuni per esprimere il loro sentimento, alcuni per esprimere l'armonia, alcuni per gridare e protestare contro situazioni di ingiustizia, altri per guadagnare soldi, e tutti per manifestarsi attraverso l'arte... Oggi siamo davanti a un gruppo di pittori che hanno dipinto per i "Muchachos con Don Bosco". Così, in questo nostro atto, stiamo mettendo insieme l'arte della pittura e l'arte dell'educazione. Ringraziamo loro per questo "spettacolo di arte solidale" a cui stiamo partecipando in questa serata". I quadri si stanno vendendo con risultati economici molto pregevoli in favore dei "Muchachos con Don Bosco", un'iniziativa salesiana per i giovani più bisognosi di Santo Domingo.

4/7/2002 Austria - Calcio per i ragazzi di strada: "Giocare e vincere insieme"

(ANS - Vienna, 4 luglio 2002) - A motivo dell'entusiasmo calcistico generato dalla celebrazione del Campionato Mondiale di Calcio, i Salesiani di Austria e Germania insieme alle ONG "Jugend Eine Welt" di Austria e "Dritte Welt" di Germania, hanno avviato una massiccia campagna in Austria, Germania e Svizzera allo scopo di sensibilizzare la popolazione sul problema dei ragazzi di strada e reperire fondi per una serie di scuole salesiane di calcio per questi ragazzi del continente americano. Tramite un pallone di calcio fabbricato senza l'utilizzo del lavoro minorile e con lo slogan "No all'abuso del lavoro minorile", si è raggiunto un grande successo sociale e l'interesse della gente per temi come il lavoro giusto ("Fair Trade"), lo sport, lo sviluppo, la pedagogia di Don Bosco, il problema dei ragazzi di strada. Per portare a compimento la campagna, si sono lanciati gratuitamente "pacchi informativi" con risorse didattiche perché gli educatori potessero lavorare fra i ragazzi e i giovani. Tutto il materiale è stato offerto insieme alla proposta di un progetto-modello di una scuola di calcio in Ecuador. In totale si è distribuito in circa 18.000 centri educativi di Austria e 16.000 indirizzi in Germania. La campagna, con una forte presenza nei mass media e con il supporto di calciatori famosi come Roque Santa Cruz o Toni Polster, è stato un successo: alla fine di giugno erano stati venduti in Austria più di 3.500 palloni fabbricati senza il lavoro minorile e più di 1.000 in Germania. I soldi raccolti per la vendita di questi palloni e i donativi ricevuti si stanno investendo nei diversi progetti per scuole salesiane di calcio per i ragazzi di strada in America Latina.

5/7/2002 India - Missionari salesiani producono un lungometraggio per sradicare la caccia alle streghe

(ANS - Agartala, 5 luglio 2002) - La caccia alle streghe è una pratica seguita da alcune tribù del Nordest dell'India. La potenza delle donne in materia di rappresentanza politica, di uguaglianza dei sessi e di diritti di proprietà, sbocca nella caccia alle streghe che spesso porta a mutilazioni, torture e morte. Come si può arrestare questa pratica malvagia che attualmente fa parte della cultura di alcune tribù? Due missionari salesiani hanno deciso di accogliere la sfida raccontando la storia di una strega attraverso un film - un lungometraggio dal titolo 'Mathia' - che è stato visto in prima visione il 19 maggio, all'auditorium del Tribal Research Institute di Agartala, Tripura. 'Mathia' è un lungometraggio di 130 minuti in lingua Kokborok, prodotto dalla Sampari Pictures della Don Bosco Society di Tripura. La storia gira attorno al sospetto della popolazione di un villaggio nel quale Kwchwngti, una donna che vi abita, è creduta una strega. Un uomo, leggermente handicappato, Banthu, ha il coraggio di indagare se la donna è o no una strega, e durante questa ricerca si lascia coinvolgere emotivamente dal carattere controverso della donna. La crisi raggiunge il suo apice quando la morte della mamma del giovane è attribuita a Kwchwngti. Il film è diretto e prodotto rispettivamente dai missionari salesiani Joseph Pulinthanath e Joseph Kizhakkechennadu. Questi hanno cercato di coinvolgere la popolazione locale nella produzione del film. I due attori principali sono infatti studenti diplomati provenienti dai villaggi della regione di Tripura. Il governo marxista che regge lo stato ha accolto positivamente il film come un "un fatto notevole" e "un grande sforzo nel rimuovere dalla società credenze superstiziose" . Secondo C.M.Paul, presidente del SIGNIS-INDIA, l'organizzazione che ha in parte aiutato il progetto, "il film non solo mostra potentemente l'assurdità di una scottante questione sociale, ma anche esplora la profonda complessità della vita e dell'amore e la silenziosa forza e dignità di una donna". Dei 3 milioni di abitanti di Tripura, il Kokborok è parlato in 800 villaggi tribali. Ma la sottotitolazione in inglese rende il film capace di essere apprezzato da un'audience internazionale.

6/7/2002 RMG - Rettor Maggiore: Scelta la Strenna per il 2003

(ANS - Roma, 6 luglio 2002) - "Facciamo di ogni famiglia e di ogni comunità la casa e la scuola della comunione (NMI, 43)": è questa la Strenna del 2003 scelta dal Rettor Maggiore don Pascual Chávez e dal suo consiglio per la Famiglia Salesiana di tutto il mondo. Il titolo proposto è in consonanza con i temi del CG25 dei salesiani di Don Bosco, celebratosi tra febbraio e aprile scorsi, e del CG21 delle Figlie di Maria Ausiliatrice che si svolgerà a partire dal prossimo settembre. Entrambi, in modo più o meno diretto, trattano il tema della identità carismatica e della presenza evangelica e animatrice della comunità. La strenna, diretta a tutta la Famiglia Salesiana, pur prendendo spunto dai Capitoli Generali dei due suddetti rami della FS, darà occasione a tutti i gruppi di riflettere sul valore della comunione da realizzare in ogni famiglia e in ogni comunità. La strenna inoltre intende seguire la Novo Millennio Ineunte come ulteriore lettura salesiana del programma pastorale della Chiesa, proposto da Giovanni Paolo II, in continuità della Duc in altum dello scorso anno e suo naturale sviluppo. "Vogliamo promuovere una spiritualità della comunione - ha detto il Rettor Maggiore presentandoci la strenna - per la costruzione di una cultura della solidarietà e della pace, elementi imprescindibili per l'evangelizzazione nel nuovo millennio". La strenna è l'impegno annuale che viene affidato dal Rettor Maggiore a tutta la Famiglia Salesiana all'inizio di ogni anno solare come guida al cammino pastorale comune di tutti i gruppi della FS.

6/7/2002 Italia - La comunicazione sociale ha un nuovo dizionario

(ANS - Roma, 6 luglio 2002) - È stato recentemente pubblicato il dizionario "La Comunicazione. Il dizionario di scienze e tecniche". Il volume, edito da Elledicì, RAI-Eri e IAS, è stato curato da Franco Lever, Pier Cesare Rivoltella e Adriano Zanacchi, docenti della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Il Dizionario si compone di 1400 voci con 3000 indicazioni bibliografiche. 1300 pagine presentano il fenomeno comunicativo nella prospettiva delle scienze umane e sociali e degli sviluppi più recenti della ricerca teologica. Il taglio scelto è quello che unisce lo studio teorico all'esperienza tecnica, così da incontrare e rispondere alle esigenze che nascono dai due campi. Al volume è allegata la versione digitale su CD Card organizzata nella forma di e-book con 4700 pagine video e oltre 10.000 link ipertestuali. 135 sono gli autori delle voci, docenti, professionisti e specialisti di comunicazione di varie facoltà italiane, laici e religiosi. Destinatari dell'opera sono gli studenti dei vari corsi di comunicazione sociale a diversi livelli, gli insegnanti della scuola primaria e secondaria, gli animatori socio-culturali, gli operatori a vario titolo, i responsabili di uffici e associazioni, gli studiosi e i ricercatori, e i professionisti dei media. Il Dizionario è un'opera nuova e originale che offre un quadro completo dei problemi e degli strumenti relativi a una tematica sicuramente decisiva nell'attuale contesto socio-culturale.

6/7/2002 Timor Est - Incontro di Salesiani coadiutori arrivati alla Professione Perpetua

(ANS - Los Palos, 6 luglio 2002) - Nove coadiutori salesiani provenienti da differenti case di Indonesia e Timor Est si sono radunati per un momento di condivisione e programmazione al Salesian Agricultural School di Fuiloro dal 20 al 23 giugno di quest'anno. L'ispettore don Andrew Wong, ha partecipato alcuni punti del GC25, incluse le virtù del Beato Artimide Zatti. Dopo, in serata, dopo che due chierici hanno rinnovato i loro voti, i membri delle altre comunità si sono uniti nella celebrazione del 78° compleanno del missionario pioniere, il coadiutore Jose Ribeiro. Nato a Fatima, Portogallo, arrivò a Timor Est nel 1945. Il secondo giorno, confronto e proposte si sono basate sulla nuova Ratio sotto l'abile guida di don Ramoncito Padilla, l'attuale maestro dei novizi. Sono state anche studiate strategie per la promozione vocazionale del salesiano coadiutore. Il meeting si è concluso con la professione perpetua di cinque coadiutori salesiani e con quella temporanea di altri quattro. Erano presenti rappresentanti di diverse comunità salesiane, studenti e parenti dei professi.

6/7/2002 Isole Solomon - Il Primo Ministro inaugura il Technical Institute

(ANS - Honiara, 6 luglio 2002) - "Il contributo di Don Bosco all'educazione dei giovani è benvenuto e grandemente apprezzato - specialmente in un tempo come questo in cui la nostra nazione ha alcuni bisogni sostanziali e critici, e la nostra capacità di servire conformemente i nostri giovani si è grandemente ridotta." Queste parole del Primo Ministro delle Isole Solomon, il sig. Allan Kemakeza, hanno dato il tono alla cerimonia di inaugurazione svoltasi al Don Bosco Technical Institute di Henderson, il 28 giugno scorso. Ad accompagnarlo per l'occasione c'erano alter autorità: il vescovo delle Isole Solomon, Adrian Smith; l'ispettore dei salesiani del Giappone, don Stephen Fujikawa, e il direttore del Don Bosco Solomons, don Luciano Capelli. Di seguito alla preghiera di benedizione, gli studenti hanno messo in mostra le loro capacità tecniche mediante una piccola esibizione dei loro prodotti.

8/7/2002 Messico - A Empalme de Escobedo, nuovo gruppo dell'ADMA

(ANS - Empalme de Escobedo, 8 luglio 2002) - Il 24 maggio scorso, con una concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Celaya, monsignor Jesús Humberto Velázque Garay, dal parroco della Parrocchia Maria Ausiliatrice, don José Margarito Ceballos e da don Jaiame Reyes Retana sdb, si è conclusa la preparazione dei fedeli che hanno fatto la loro promessa davanti alla Vergine Ausiliatrice per diventare membri dell'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice. La cittadina di Empalme Escobedo ha come patrona Maria Ausiliatrice. Da un anno, i giovani che lavorano nella parrocchia nei diversi apostolati, si sono avvicinati ai cooperatori salesiani per chiedere di entrare nella Associazione. La cittadina da 90 anni si è formata attorno a una stazione ferroviaria. Lì convergevano i due rami più importanti del Messico ferroviario e i treni sostavano varie ore per le loro manovre, mentre i passeggeri si disperavano aspettando di continuare il loro viaggio. Inizialmente iniziarono a vendere alimenti ai viaggiatori, dopo costruirono case per i ferrovieri e infine osterie. 90 anni fa, durante una rivoluzione che sconvolse il Messico, con disturbi agrari che ne conseguirono, fu fatta arrivare da Torino una statua di Maria Ausiliatrice. Temendo che potesse cadere nelle mani dei comunisti, la affidarono al parroco della vicina cittadina di Comonfort, dove rimase vari anni, ritornando alla fine a Empalme Escobedo, dove la accolsero erigendole una bellissima chiesa di pietra nera della regione e marmo nelle pareti principali dove si trova la statua. Quando i giovani passavano davanti a un quadro che si trovava in sacrestia, si chiedevano: Chi è questo santo che ci sorride? Dopo tanto domandare trovarono la risposta: è San Giovanni Bosco! Gli regalarono una piccola biografia, che non solo lessero, ma seppero interpretare il pensiero di Don Bosco e dopo tre anni, iniziarono a festeggiarlo il 31 gennaio, facendo una settimana di feste sportive dedicate ai bambini e ai giovani del paese. Dal novembre del 2001, si diede inizio alla preparazione di gruppi per creare un centro di Cooperatori Salesiani. Si visitò il parroco, al quale regalarono un quadro con la storia della devozione a Maria Ausiliatrice, che il parroco collocò con molta devozione nella Sacrestia in mezzo ai quadri della Vergine e di Don Bosco, chiese anche di avere l'ADMA, così che dopo la novena a Don Bosco e la fine delle feste sportive, don Alfonso Diez de Sollano sdb, iniziò con il suo gruppo il laboratorio di de evangelizzazione, culminato con i gruppi di cellule per integrare il centro dei cooperatori, essendo egli stesso il responsabile di tutti i gruppi appartenenti all'ADMA. In questo momento, più di 100 persone che appartengono all'ADMA, fanno apostolato in tutto il paese, impegnandosi a preparare i giovani nei diversi uffici, nella conclusione dei loro studi, e tutto questo nella cellula di apostolato sociale; inoltre visitare gli ammalati e anziani, anch'essi integrati nell'ADMA.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1041HP&IDTipo=19

223/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

8/7/2002 Polonia -Inaugurato un monumento dedicato al cardinale August Hlond

(ANS - Mysowice/Alta Slesia, 8 luglio 2002) - Nella grande regione industriale, e una volta zona di maggior estrazione di carbone nell'Europa centrale, il 15 giugno scorso si è svolta la solenne cerimonia di inaugurazione del monumento dedicato al Primate di Polonia, cardinale August Hlond (1881-1948). La statua è stata collocata nel cuore della città Mysowice (che ha assorbito il piccolo paese in cui nacque il cardinale), sulla grande piazza che adesso porta anche il suo nome. A volere questo riconoscimento, sono stati i laici dell'Azione Cattolica della stessa città, capeggiati da Piotr Olizo. Questi hanno raccolto i fondi per poter coprire le spese legate a tale impresa. Ci sono voluti 10 anni per vedere realizzato il loro progetto. Il monumento è stato realizzato da un famoso artista dell'Accademia di Belle Arti di Varsavia, Gustaw Zema. La figura è alta di 5 metri e scolpita nel granito rosso di Scandinavia. Il Servo di Dio tiene la croce pettorale con la mano destra, mentre nella sinistra regge una pergamena, che simboleggia un documento papale. La pietra utilizzata per il monumento è stata benedetta da Giovanni Paolo II durante il suo viaggio apostolico in Polonia del 1999, a Sosnowiec, città inclusa tra le tappe di quel pellegrinaggio. La cerimonia di inaugurazione è iniziata con la celebrazione eucaristica presieduta dall'attuale Primate di Polonia, card. Józef Glemp; con lui hanno concelebrato il metropolita di Katowice, mons. Damian Zimo, i suoi vescovi ausiliari, e il vescovo salesiano, mons. Adam migielski. Erano presenti le massime autorit della regione dell'Alta Slesia, compreso il suo presidente, il signor Jan Olbrycht, nonché i rappresentanti dei comuni di Katowice e Mysowice. Ospite speciale dalla Germania, il signor Werner Burckhard, cittadino onorario della citt in cui nacque il cardinale Hlond. La folta partecipazione della popolazione ha confermato quanto è viva la memoria del loro insigne concittadino. Il cardinale Glemp, successore della sede primaziale, nella sua omelia ha sottolineato alcuni tratti più caratteristici del Servo di Dio, un grande "figlio" di don Bosco. Ha fatto spiccare il suo amore dinamico verso la Chiesa, vista come comunione, di cui ha bisogno ogni essere umano per maturare come individuo e membro della grande famiglia umana, redenta da Gesù. Altra dimensione sottolineato, è stato il suo affidamento a Maria e legato a questo, la fede nella sua intercessione presso il suo Figlio. Un terzo tratto evidenziato è stata la sua attenzione pastorale verso i polacchi viventi in vari continenti del globo.

10/7/2002 Mongolia - Una Chiesa giovane sostenuta da meravigliosi missionari

(Agenzia Fides - Ulaanbaatar, 10 luglio 2002) - Con l'elevazione della Prefettura Apostolica di Ulaanbaatar, per la giovane Chiesa mongola è iniziata una nuova era. In dieci anni di vita della "Missio Sui Iuris", la comunità cattolica ha avuto un ampio apprezzamento dalla società e da parte delle autorità locali. Il lavoro che la Chiesa ha svolto nel campo educativo e sociale ha conquistato tutti i cittadini mongoli, di tutte le religioni e anche gli atei. Lo stesso governo mongolo ha chiesto alla Santa Sede di inviare più Missionari. Dal 1992, data di arrivo del primo Missionario in Mongolia, fino ad oggi, ci sono già ben 33 Missionari che lavorano nelle immense steppe del Paese. La Congregazione del Cuore Immacolato di Maria, C.I.C.M, ne ha 6; Suore di San Paolo Di Chartres, SPC: 5; le Suore Missionarie del Cuore Immacolato di Maria, ICM: 7; le Missionarie della Carità, MC: 8; i Salesiani di Don Bosco, SDB: 5; Clero Fidei Donum dalla Corea Sud: 2. I Missionari si prendono cura di questa piccola Comunità Cattolica costituita da circa 130 fedeli e instancabilmente di dedicano a opere sociali, assistendo i ragazzi di strada, handicappati, malati e carcerati, alcolisti, famiglie in difficoltà. Altro settore di impegno è l'educazione: i missionari organizzano corsi di lingua, corsi professionali, istruzione per bambini poveri. Non mancano gli aiuti umanitari alle comunità rurali, per combattere fame e carestia, e attività nel campo del dialogo interreligioso. La presenza dei Missionari ormai è una garanzia di fede e un bene comune.

11/7/2002 Guatemala - Riconoscimento ufficiale al lavoro dei salesiani

(ANS - Città del Guatemala, 11 luglio 2002) - La Segreteria Esecutiva della Commissione Contro le Assuefazioni e il Traffico di Droghe del Guatemala (SECCATID), ha concesso un riconoscimento a cinque organizzazioni governative e non governative per le loro attività nell'area della prevenzione e trattamento a giovani con problemi di assuefazioni. Delle cinque istituzioni scelte tra un totale di 121 centri senza scopo di lucro, è stato concesso una menzione speciale alla Casa di accoglienza "Nuevo Amanecer" dell'Opera del Collegio Don Bosco di Guatemala. Il Focolare assiste 20 ragazzi e giovani in situazione di rischio e alcuni con problemi di assuefazione alle droghe. Dal 1997 si sviluppa un programma di accoglienza permanente con l'obiettivo di istruirli e capacitarli nel lavoro di panettieri e altro che imparano nei laboratori salesiani della vicina parrocchia de La Divina Providencia. Il Focolare offre una esperienza di famiglia nello stile di Don Bosco, ricercando la formazione integrale come buoni cristiani e onesti cittadini. Inoltre con i salesiani, ci sono otto laici che formano una équipe che, con diversi gradi di responsabilità e impegno, si dedicano alla assistenza dei Giovanni e dei ragazzi.

15/7/2002 Perù - Giornata regionale dei leader

(ANS - Lima, 15 luglio 2002) - Seguendo la programmazione per il corrente anno, in ogni casa salesiana del Perù, si è organizzata la Scuola per giovani leader, nella quale si stanno sviluppando diversi temi. Nella Regione Lima-Callao la risposta dei giovani delle opere salesiane è stata molto positiva. Nell'ultima Giornata Regionale, il 28 e 29 giugno, hanno partecipato circa 300 giovani di diverse delegazioni della capitale e della Provincia Costituzionale; così pure una rappresentanza delle opere salesiane di Huancayo. Ogni casa ha presentato uno o due temi. Si è potuto notare il protagonismo che vanno acquisendo i giovani sia nell'organizzare la Scuola sia nel condurre i contenuti ("Autostima e responsabilità") e una metodologia molto varia: coreografie, drammatizzazioni, esposizioni, lavori di gruppo, infine, si è percepito disinvoltura nel parlare in pubblico, animare, cantare, dirigere i giochi, ecc. Si inizia a notare i frutti della Scuola che viene sviluppato nelle case.

15/7/2002 Italia - Il Consiglio Generale in pellegrinaggio a Valdocco

(ANS - Torino, 15 luglio 2002) - Giorni di pellegrinaggio per il Rettor Maggiore e i consiglieri generali a Valdocco e dintorni. Dal pomeriggio del 12 luglio, il Consiglio Generale ha visitato i luoghi delle origini della congregazione salesiana sino a oggi, 15 luglio. Il pellegrinaggio ai luoghi di Don Bosco è ormai diventato un appuntamento tradizionale all'inizio del sessennio di animazione del Consiglio, un atto di devota fiducia nell'intercessione del santo fondatore per sostenere la responsabilità del Rettor Maggiore e dei suoi consiglieri. Il programma ha previsto la visita e la preghiera a Torino-Valdocco, cuore dello "stile oratoriano" salesiano, alla Basilica di Maria Ausiliatrice e alla chiesa di San Francesco di Assisi, luogo dove la tradizione situa l'incontro di Don Bosco con Bartolomeo Garelli, primo oratoriano. Il Consiglio, inoltre si è recato in visita a Valsalice. Ieri, a Castelnuovo Don Bosco, città natale del santo, il Rettor Maggiore ha ricevuto la cittadinanza onoraria conferitagli dal Sindaco a nome di tutti i concittadini di Don Bosco. nel pomeriggio ha incontrato i salesiani del Colle Don Bosco dove si trova la casa natale del santo, e visitato Chieri dove Don Bosco ha svolto i suoi primi studi scolastici e seminaristici. Oggi è previsto il rientro a Roma dopo una breve sosta a Viarigi, città natale di don Luigi Variara, salesiano recentemente beatificato dal Papa, a Mornese e alla Valponasca, dove ha vissuto santa Maria Domenica Mazzarello ed è nato l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

15/7/2002 Turchia - I Cooperatori del Medio Oriente riuniti per la prima volta

(ANS - Iskenderuon, 15 luglio 2002) - Dal 5 al 7 luglio, si è tenuto ad Iskenderuon in Turchia, presso la sede del Vicariato Apostolico di Anatolia, il primo Congresso dei Cooperatori Salesiani del Medio Oriente. Tema del Congresso è stato "Autonomia nella Comunione". Cooperatori, provenienti da Turchia, Libano, Siria, Israele e Palestina, si sono incontrati insieme per la prima volta nella loro regione superando non poche difficoltà organizzative. Vito Avona dell'Ispettoria Veneta Ovest, Maurizio Leonardi della Consulta Mondiale Associazione Cooperatori Salesiani, e Don Mario Murru, Ispettore dei salesiani del MOR, hanno presentato la tematica del Congresso che è stata poi rielaborata nei gruppi di lavoro. L'elezione del primo Consiglio Ispettoriale ACS MOR, avvenuta domenica 7 luglio scorso, testimonia il cammino di crescita nell'Autonomia e nella Comunione che l'ACS sta compiendo in Medio Oriente. Accanto all'importanza storica dell'evento, per i Cooperatori dell'ispettoria e per tutta l'Associazione, va ricordato come l'impegno dei cooperatori salesiani con i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice nel Medio Oriente, sia un concreto e qualificato contributo alla costruzione di una cultura della solidarietà e della pace in un'area geografica martoriata dalla violenza e dall'intolleranza.

16/7/2002 Italia - La Missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel tempo della globalizzazione

(Agenzia Fides - Roma, 16 luglio 2002) - Dal 18 settembre al 18 novembre 2002 avrà luogo il XXI Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) presso la Casa Generalizia a Roma. Le capitolari rifletteranno sulla vita e la missione delle suore Salesiane in questo tempo di globalizzazione, caratterizzato da una realtà multietnica, multiculturale e multireligiosa. "È un tempo in gran parte inedito che pone nuovi interrogativi alla missione evangelizzatrice della Chiesa e, in essa, della vita consacrata", dice all'Agenzia Fides suor Graziella Curti, Consigliera generale per la Comunicazione. "Anche noi spesso ci domandiamo: Dove va la vita religiosa oggi? Come rifondarla perché esprima la sua carica profetica? Come educare evangelizzando nell'era della globalizzazione?". Al Capitolo parteciperanno 192 Salesiane dei 5 Continenti: 12 dall'Africa, 64 dall'America, 28 dall'Asia, 86 dall'Europa e 2 dall'Oceania. Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono oggi circa 15.800 in 89 Paesi, dedite all'educazione dei giovani e delle famiglie, alla promozione della donna, all'istruzione scolastica e catechistica. Numerosa anche la loro presenza nei luoghi di prima evangelizzazione: dalla foresta Amazzonica in America Latina alla regione dei Grandi Laghi in Africa.

16/7/2002 Portogallo -Tre nuovi sacerdoti e un diacono Salesiani

(ANS - Coimbra, 16 luglio 2002) - Il 7 luglio scorso, quattro giovani salesiani, David da Costa Teixeira, Gabriel dos Anjos Andrade, José Luís Brandão e Sebastião de Sena Coelho, hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine per servire Dio nei fratelli. I primi tre come sacerdoti e l'ultimo come diacono. Il rito si è celebrato nel Santuario Nazonale di Maria Ausiliatrice a Mogofores (quartiere della città di Coimbra), piccolo per accogliere la Famiglia Salesiana e tutti coloro hanno voluto associarsi alla festa delle ordinazioni. Ha presieduto la celebrazione il vescovo di Aveiro, mons. António Marcelino, che ha richiamato la generosità delle famiglie nell'impegno dei dos figli al sacerdozio. Ha lodato Dio e ha manifestato fiducia nel futuro della Chiesa per il segno dato da questi quattro giovani, nel contesto di una società dove il sacerdote padre ha rinunciato al prestigio sociale ed è considerato, molte volte, come un "uccello raro quasi in pericolo di estinzione". Ha ancora sottolineato la dignità con cui si è svolta la cerimonia, animata dalla partecipazione di un gruppo di giovani provenienti da vari paesi africani di lingua portoghese, attualmente residenti nelle case salesiane di Lisbona. Questo gruppo, ha arricchito la presentazione dei doni e dell'azione di grazie, con la danza, il canto e l'espressione corporale per dare voce e vita ai sentimenti di gratitudine e di giubilo dei presenti, particolarmente degli ordinati, i loro genitori e familiari. Alla fine della cerimonia, uno dei neo-sacerdoti, don José Luís Brandão, ha preso la parola a nome degli altri per ringraziare tutti coloro che si sono resi presenti nelle loro vite, aiutandoli a raggiungere questa tappa di un cammino che si dirige verso nuove sfide. A sua volta, l'ispettore, don Joaquim Mendes, ha manifestato la sua gioia per il dono di questi quattro salesiani e ha invitato i giovani presenti a no temere di seguire il loro esempio.

16/7/2002 Perù - Seminario Internazionale Educazione e Famiglia

(ANS - Lima, 16 luglio 2002) - La città di Lima, come ogni altra grande metropoli del mondo, si caratterizza per convegni, seminari, congressi e grandi eventi. Uno di questi è il Seminario Internazionale di "Educazione e famiglia" che si svolgerà i giorni 1, 2 e 3 di agosto all'Auditorio del Colegio Particular Peruano Chino Juan XXIII di Lima. Il seminario è organizzato e promosso dall'Università di Compostela (Spagna). Uno dei relatori sarà don Ángel Astorgano Ruiz, salesiano, dottore e docente del Master in Consulenza e Orientamento Familiare all'Università di Compostela. Gli obiettivi del seminario sono: ispirare la decisione ferma, impegnata e certa di attuare la riconquista e la costruzione dei valori, con la certezza che l'uomo è portatore di valori. Rafforzare la vocazione di genitori e insegnanti nel servizio educativo ispirati ai valori che vanno oltre quelli puramente umani, vedendo la famiglia come baluardo sicuro della civiltà dell'amore. Stimolare una pedagogia e una formazione familiare che approfondisca la comunicazione tra famiglia e collegio, cosicché l'istituzione educativa garantisca una educazione umanista e di servizio che permetta di raggiungere mete di civiltà e trascendenza.

16/7/2002 Nicaragua - Alleanza tra Salesiani e CISCO Networking Academy

(ANS - Managua, 16 luglio 2002) - Per l'anno 2004 quasi due milioni di posti nell'industria della rete saranno vacanti e solo l'America Latina affronterà un deficit di 425 mila esperti in questa area, dato che la differenza tra l'offerta e la domanda cresce annualmente a un tasso del 19 per cento in questa parte del mondo, secondo un studio realizzato in 39 paesi dall'International Data Corporation (IDC). L'uso di Internet e di altre tecnologie dipende dall'abilità di professionisti per creare, mantenere e migliorare reti che permettano l'accesso e lo scambio di informazioni. Di conseguenza, la scarsità di esperti colpirà severamente l'incorporamento della tecnologia della informazione nel mondo intero. Globalmente, il deficit di professionisti specializzati nella rete informatica sarà del 28 per cento. È come dire che uno ogni tre posti di lavoro in questa industria resterà vuoto. La regione più colpita sarà l'America Latina, dove raggiungerà un deficit di esperti del 47 per cento, praticamente la metà. Secondo Luswi Torres, responsabile dei progetti del Centro Giovanile Don Bosco di Managua, non esiste in Nicaragua uno studio che permetta di determinare la relazione attuale tra domanda e offerta di esperti in informatica. Nonostante ciò, ha detto che è facile predire che nei prossimi anni si avrà un'alta percentuale di posti di lavoro senza copertura. Ha dichiarato che da due anni ci si sta sforzando per diminuire questa frattura. Recentemente si sono specializzati 57 giovani studenti del Programma Cisco Networking Academy, nel Centro Juvenil Don Bosco. "È un programma iniziato nel Centro giovanile nel novembre del 2000, tramite un accordo con l'Università Don Bosco de El Salvador e Cisco Systems, per abilitare in reti informatiche", ha detto. Ha aggiunto che gli allievi impareranno a creare, amministrare e mantenere reti informatiche. Attualmente il programma ha iscritto 156 allievi tra i 17 e i 28 anni d'età, provenienti principalmente da Managua, Masaya, Matagalpa, Leon e Granada. Il corso dura un anno diviso in quattro trimestri con 70 ore di lezione ciascuno. Inoltre, faranno esami in linea e pratiche di laboratori diretti da istruttori abilitati nella Università Don Bosco de El Salvador. Gli specializzandi ricevono un certificato con riconoscimento internazionale. Ciò permetterà loro di poter lavorare in qualsiasi paese della regione e del resto del mondo.

1/8/2002 Venezuela - Muore in un incidente stradale Madre Rosa Ines Baldion

(ANS - Caracas, 1 agosto 2002) - Un incidente stradale ha causato ieri il decesso di Madre Rosa Ines Baldion, superiora generale delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, istituto appartenente alla famiglia Salesiana e fondato da don Luigi Variara, salesiano beatificato lo scorso aprile dal Papa. La Madre viaggiava in taxi da Valencia verso Caracas insieme a una sua consorella. L'incidente è avvenuto nei pressi della città di Maracai. La superiora è morta sul colpo mentre l'altra suora è stata portata in ospedale dove è tuttora in osservazione.

1/8/2002 Costa Rica - Sisma senza grandi danni ai salesiani

(ANS - San José di Costa Rica, 1 agosto 2002) - La Costa Rica è stata scossa da un terremoto stimato attorno ai 6.2 gradi della scala Richter. Si è accertato il crollo di alcune case, nonostante la potenza del sisma. Al momento si segnalano due feriti e danni materiali nei pressi di Ciudad Neilly, zona confinante con Panama. Il sisma, il più forte registrato quest'anno, è stato avvertito alle 18.17 ora locale. Il suo epicentro è stato localizzato a 40 km a sud di Golfito, principale porto sulla costa meridionale del Pacifico. Il terremoto è stato avvertito dai salesiani del paese che non hanno segnalato danni alle strutture edilizie sia degli SDB che delle FMA.

2/8/2002 RMG - Don José Luis Burguera rientra a Valencia

(ANS - Roma, 2 agosto 2002) - Dopo cinque anni di servizio al Dicastero per la Comunicazione Sociale, José luis Burguera è rientrato in Spagna nella sua ispettoria di origine (Valencia). Don Burguera ha lavorato nella nostra Agenzia con grande generosità e dedizione occupandosi soprattutto della sua specialità, cioè la fotografia. Responsabile dell'animazione del settore Imprese del Dicastero, in questi anni ha preso parte a molti progetti e iniziative tra cui le "Tre giorni di Comunicazione sociale" svoltesi in varie zone del mondo salesiano, la verifica delle attività delle Radio in America Latina, il Convegno Mondiale dei Delegati di CS. Grazie al suo zelo sono stati prodotti due CD-Rom contenenti tutti gli indirizzi delle case salesiane del mondo e le tre fotografie selezionate dalla moltitudine di quelle scattate soprattutto dalla sua macchina fotografica durante il CG25. Don Burguera ha anche curato l'ambito delle notizie di provenienza ispanica e Latino-americana. Alla gratitudine per il prezioso lavoro svolto in Agenzia e nel Dicastero, aggiungiamo i migliori auspici per l'impegno a cui lo ha chiamato l'ispettoria di Valencia.

2/8/2002 Colombia - Un incidente stradale toglie la vita a due cooperatori salesiani

(ANS - Bogotà, 2 agosto 2002) - Lutto nell'ispettoria di Bogotà per il tragico incidente nel quale sono morti due cooperatori salesiani, docenti da trenta anni nell'opera salesiana del "Centro Don Bosco". Le due vittime ritornavano da un incontro della comunità salesiana e della Comunità Educativa Pastorale del Centro. Viaggiavano insieme agli altri di un gruppo composto da 15 persone, tutte coinvolte nell'incidente stradale che ha tolto la vita a Ines Montana e a Enrique Galvis. L'ispettoria e il Centro "Don Bosco" di Bogotà si sono stretti al dolore delle famiglie per il tragico incidente che ha interessato i loro congiunti.

2/8/2002 Spagna - Il campeggio, un modo di educare in estate

(ANS - Alicante, 2 agosto 2002) - L'Associazione Giovanile Don Bosco (A.J.D.B.) di Alicante, come ogni anno porta avanti una delle attività più importanti dell'anno: il campo estivo. Questa costituisce il culmine di tutto un ciclo di iniziative e attività condotte durante l'anno. Il campo è un momento dove ragazzi, ragazze e animatori si avvicinano alla natura per convivere, divertirsi e formarsi. Da vari anni, dato il gran numero di partecipanti, la A.J.D.B. ha diviso il campo in due livelli: uno per i piccoli da 10 a 11 anni, e l'altro per adolescenti e giovani. Quello per i piccoli ha luogo nella provincia di Alicante o nelle province limitrofe; quello dei più grandi si tiene sui Pirenei. L'Associazione segue un itinerario collaudato da anni, ripetendo le stesse tappe e gli stessi accampamenti dopo un certo intervallo di tempo, in modo che i destinatari non tornino al medesimo posto. I campi sono preparati da una équipe di animatori volontari. Da quando si lancia, nel mese di gennaio, si iniziano le riunioni per organizzare la loro struttura, organizzazione e attività. Durante i primi giorni del mese di luglio si intensificano gli obiettivi degli animatori per preparare attività, sussidi e infrastrutture. "Rompiendo moldes" ("Rompendo gli stereotipi") è lo slogan scelto per i campi dell'estate 2002. l'idea educativa contenuta nel tema si sviluppa in tre livelli: personale, gruppo e sfera sociale.

1/9/2002 Isole Salomon - Medici volontari in missione a Guadalcanal

(ANS - Guadalcanal, 1 settembre 2002) - Durante tutto il mese di agosto, una missione medica, organizzata dai salesiani dell'opera Don Bosco Honiara e coordinata dal Ministero della salute pubblica e degli ambulatori di Tetere e Visale, ha visitato e curato più di mille pazienti di una decina di villaggi di Guadalcanal. L'équipe, formata da 5 medici e 8 assistenti specializzati, tutti di nazionalità italiana, coordinata dal Dott. Roberto Pattarin, ha operato in due gruppi distinti, recandosi quotidianamente nei villaggi a bordo di tre fuori strada messi a disposizione dalla scuola e dalla parrocchia salesiana. Sono stati distribuiti medicinali agli ambulatori e a 18 Assistenti Sanitari precedentemente formati che seguono la popolazione dei villaggi. Parte dei medicinali è stata offerta dalla missione Italiana di Manheim (Germania). Sono stati coinvolti inoltre 4 infermieri locali. Lo spirito di volontariato e la grande professionalità dei medici ha raggiunto l'obiettivo prefissato, cioè quello di lanciare un messaggio di speranza tra la popolazione che vive attualmente un difficile momento a causa della crisi del Paese.

5/9/2002 Libano - Giovani animatori a confronto

(ANS - El-Houssoun, 5 settembre 2002) - Dal 28 al 31 agosto scorsi si sono incontrati al Don Bosco di El-Houssoun 84 giovani animatori provenienti da dieci centri SDB e FMA del Libano, Siria e Giordania, guidati da 5 FMA e 6 SDB (incontri programmati ogni due anni dal 1994). La tematica era incentrata sull'incontro delle culture, con le seguenti quattro conferenze: Don Bosco e il dialogo delle culture a cura di don Vittorio Pozzo; le culture del Medio Oriente a cura di mons. Georges Khodr, vescovo greco ortodosso di Jbeil; l'emigrazione giovanile a cura di mons. Béchara El Raï, vescovo maronita di Jbeil; il dialogo delle culture e l'influsso dei mass media a cura di Marcel Ghanem. Alle conferenze seguivano le riflessioni dei giovani in piccoli gruppi. Alla riuscita del confronto ha contribuito il clima di gioia, i canti, la fraternità, la condivisione, la preghiera (il rito penitenziale celebrato il secondo pomeriggio al convento di S. Charbel. L'eucarestia di ogni giorno si celebrava nei vari riti (in arabo secondo il rito latino il primo giorno, in rito maronita il secondo giorno e in rito melchita il terzo giorno). Non sono mancate le serata di animazione che si protraevano fino alla buona notte intorno alle 23.30. Al confronto era presente don Adriano Bregolin, consigliere generare per la regione Italia e MOR, che è intervenuto nelle buone notti con le sue riflessioni, e di don Gianmaria GIANAZZA, nuovo ispettore del Medio Oriente salesiano. Le parole utilizzate per la prima pagina del dossier dato in dotazione ai giovani partecipanti, esprimono bene l'atmosfera del Confronto e gli impegni presi: giovani, gioia, entusiasmo, solidarietà, bontà, ottimismo.

5/9/2002 Italia - Prima professione religiosa per 27 giovani salesiani

(ANS - Roma 5 settembre 2002) - Il Rettor Maggiore dei salesiani don Pascual Chavez, e don Adriano Bregolin, consigliere generale per l'Italia, domenica 8 settembre prossimo accoglieranno rispettivamente a Roma e Torino la prima professione di 27 giovani nuovi salesiani. Sono per la maggior parte italiani, provenienti da quasi tutte le regioni della penisola, quattro Ucraini e uno della Costa d' Avorio che da molti anni vive a Palermo e appartiene alla ispettoria sicula. Molti di loro hanno intrapreso questa strada dopo l'esame di maturità e il diploma. Qualcuno è già laureato in Lettere, in Ingegneria, Giurisprudenza, o ha conseguito il diploma al conservatorio specializzandosi in pianoforte. Il più anziano ha 40 anni, Santino, muratore e appassionato sub. La professione è il momento culminante di un anno di intensa preparazione dove i giovani hanno vissuto una forte esperienza di comunità e di formazione alla vita salesiana nei due noviziati di Monte Oliveto di Pinerolo (Piemonte) e Genzano di Roma (Lazio), guidati dai due maestri don Franco e don Felice. Le celebrazioni eucaristiche durante le quali i futuri salesiani emetteranno i tre voti di povertà, castità e obbedienza, si svolgeranno a Roma (ore 11. 00) nella Basilica del Sacro Cuore, e a Torino (ore 15.00) nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Dopo la prima professione, i giovani neo-salesiani inizieranno il periodo denominato post-noviziato durante il quale riceveranno una formazione prettamente filosofica. Saranno rimpiazzati al noviziato da altri 41 giovani che nella stessa giornata di domenica 8 settembre inizieranno l'anno di Noviziato. Questo nuovo gruppo è più internazionale e registra la presenza di giovani provenienti da Italia Austria, Croazia, Cina, Germania, Malta, Polonia, Romania, Ucrainia.

9/9/2002 Polonia - Giovanni Paolo II visita i salesiani di Cracovia

(ANS - Cracovia, 9 settembre 2002) - Giovanni Paolo II, durante il suo pellegrinaggio in Polonia, ha visitato la parrocchia salesiana di San Stanislao Kostka. Il 17 agosto il Pontefice è stato accolto calorosamente dai salesiani, dalle FMA e da un grande numero di fedeli nella parrocchia. L'ispettore don Tadeusz Rozmus lo ha salutato a nome di tutti sottolineando che per i salesiani di Cracovia la visita e la benedizione del Papa è un evento storico, un momento di grande gioia e di speranza. Il Pontefice prima della benedizione ha dichiarato di essere molto legato ai salesiani, riconoscente per la loro opera in Polonia e per tutti i sacrifici che hanno sopportato durante la seconda guerra mondiale sino alla deportazione nei campi di concentramento dai quali molti loro non hanno fatto ritorno.

9/9/2002 Iraq - 4a esperienza oratoriana a Bagdad

(ANS - Bagdad, 9 settembre 2002) - Dal 2 al 24 luglio alcuni salesiani dell'ispettoria del Medio Oriente, tra cui il neo-ispettore don Gianmaria Gianazza, hanno organizzato la 4a esperienza oratoriana a Bagdad. Le attività si sono svolte in due punti della città, coinvolgendo circa 1300 giovani provenienti da diverse parrocchie, e 130 animatori che hanno impostato il campo: la loro collaborazione è stata grande. La giornata iniziava con un momento per l'affiatamento tra i giovani delle diverse parrocchie, poi seguivano i canti in chiesa, le riflessioni su argomenti religioso-formativi con diversi temi, la preghiera, la riflessione personale e infine i giochi. Nella serata finale grande partecipazione di giovani, circa 2000, con gli spettacoli preparati dalle varie parrocchie. Il vescovo ausiliare, Mons. Shlimùn Wardùni, pensando all'imminente raduno dei giovani col Papa a Toronto e all'impossibilità per gli iracheni di parteciparvi, ha invitato i presenti a pregare Don Bosco perché venisse tolto l'embargo. Padre Francis Scher, parroco della chiesa caldea San Paolo, vedendo i numerosi presenti ha detto che solo Don Bosco è capace di radunare tanti giovani, senza nessun problema. Due salesiani, dal 1 al 15 agosto, stanno continuando l'esperienza a Mossoul, con 400 ragazzi. I giovani aspettano tutto l'anno l'esperienza estiva, e attendono la presenza stabile dei salesiani.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1076HP&IDTipo=19

243/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

11/9/2002 Russia - Episodi di intolleranza verso preti cattolici

Coinvolto anche un salesiano (ANS - Rostov, 11 settembre 2002) - Si sono registrati nuovi episodi di intolleranza verso i cattolici in Russia. Lunedì 9 settembre scorso sono stati espulsi 4 sacerdoti. Alcuni giorni dopo un salesiano si è visto impedire il rientro in Russia. Don Edward Mackiewicz tornava dalla Polonia diretto a Rostov per riprendere il suo impegno di parroco e continuare nella assistenza della costruzione della nuova chiesa. Alla frontiera con la Bielorussia è stato fermato e dopo un controllo accurato dei documenti durato circa 4 ore, gli è stato negato l'ingresso nel Paese con la motivazione che la parrocchia era stata chiusa. Secondo alcuni quotidiani locali, ignoti hanno fatto esplodere diversi colpi di arma da fuoco contro la chiesa salesiana di Rostov infrangendone le vetrate. Non si sono tuttavia rilevate vittime. Don Mackiewicz ha informato dell'accaduto il Primate di Polonia Card. Glemp e il nuovo Nunzio Apostolico della stessa nazione. Si è in attesa di ulteriori notizie a chiarimento della situazione.

12/9/2002 Spagna - Scambio di animatori di centri giovanili salesiani tra Spagna e Slovenia

(ANS - Valencia, 12 settembre 2002) - Un gruppo di dodici animatori, con età compresa tra i 17 e 22 anni, provenienti dai centri salesiani di Sevnica e Lubliana (Slovenia) hanno condiviso una settimana con animatori dei Centri Giovanili della Federazione Don Bosco della Comunità Valenciana (Spagna). L'incontro è iniziato il 22 agosto scorso. La visita corrisponde alla seconda parte di una esperienza iniziata lo scorso anno, quando un gruppo di giovani di Valencia e Alicante si spostarono in Slovenia per iniziare questo scambio. Maja, Blas, Matej, Kristina, Simona, Peter, Clementina, Spela... sono alcuni dei giovani che, sotto il coordinamento di Jaka, salesiano, hanno condotto una interessante attività nelle loro città di origine. L'attività dei Centri Giovanili sloveni partecipa anche allo stile caratteristico di Don Bosco. Attualmente lavorano in vari campi, tra cui risaltano: attività ludiche e formative per giovani, adolescenti e bambini; formazione di animatori; aria libera e montagna; impegno sociale; gruppo scout; coro e gruppi musicali; laboratorio di predigitazione e collaborazione con la parrocchia. Le loro attività però non si svolgono solo all'interno dei centri. Fanno parte di una organizzazione chiamata Youth Guid, ente di volontari impegnata con i problemi e le esigenze giovanili. Soccorrono le popolazioni più bisognose a bordo di un autobus che si trasforma in piattaforma di animazione socioculturale. Allo stesso tempo, sostengono un progetto per la prevenzione di suicidi giovanili e organizzano colloqui per formare e informare i giovani sugli argomenti che li preoccupano. L'incontro di interscambio ha avuto due parti. La prima si è svolta a Valencia e nei suoi dintorni. La seconda, nella zona di Alicante.

12/9/2002 Roma - Capitolo Generale XXI delle Figlie di Maria Ausiliatrice

(Comunicato Stampa FMA - Roma, 12 settembre 2002) - Dal 18 settembre al 18 novembre 2002 avrà luogo il Capitolo Generale delle 15.703 Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) presso la Casa Generalizia in via Ateneo Salesiano, 81 - Roma. Le capitolari rifletteranno sul tema: "Nella rinnovata Alleanza l'impegno di una cittadinanza attiva". Il tema individuato interpella la vita e la missione delle suore salesiane in questo tempo di globalizzazione, caratterizzato dalla compresenza di realtà multietniche, multiculturali e multireligiose. "È un tempo in gran parte inedito che pone nuovi interrogativi alla missione evangelizzatrice della Chiesa e, in essa, della vita consacrata", dice suor Graziella Curti, consigliera generale per la Comunicazione. "Anche noi spesso ci domandiamo: Dove va la vita religiosa oggi?, Come rifondarla perché esprima la sua carica profetica?, Come educare evangelizzando nell'era della globalizzazione?". Il tema quindi invita le capitolari a mettersi "in ascolto di queste domande, a partire da una più profonda consapevolezza delle esigenze dell'Alleanza, vissuta da Figlie di Maria Ausiliatrice. Tale consapevolezza comporta l'impegno di educarci ed educare alla solidarietà per una cultura della pace. Richiede di potenziarci reciprocamente per rispondere alla chiamata del Signore. Sollecita a globalizzare la solidarietà nella condivisione di tutte le risorse disponibili per promuovere o restituire la dignità di persona ad ogni essere umano, il diritto di esistere alle diverse culture. Sarà così possibile per noi collaborare all'avvento di una cultura di pace ispirata ai valori evangelici". Al Capitolo parteciperanno, dalle 1559 comunità religiose,192 F.M.A, tra cui 16 madri del Consiglio generale, la madre Generale emerita, 79 ispettrici, 5 Superiore di Visitatoria, 86 Delegate e 5 invitate. Provengono dai 5 Continenti: 12 dall'Africa, 64 dall'America, 28 dall'Asia, 86 dall'Europa e 2 dall'Oceania. Tra queste si contano tre di origine africana di cui due dal Congo Repubblica Democratica, 67 americane con una punta massima di 20 brasiliane, 28 asiatiche con 13 indiane, 93 europee con 49 italiane, 1 oceanica. L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è presente in 89 Paesi e precisamente in 22 nazioni dell'Africa, 23 dell'America, 18 dell'Asia, 624 dell'Europa e 3 nazioni dell'Oceania: Australia, Papa Nuova Guinea, Samoa.

13/9/2002 Argentina - Corso di salesianità: "Spiritualità e narrativa"

(ANS - La Plata, 13 settembre 2002) - A fine luglio e nei primi giorni di agosto, si è svolto nella città di La Plata un corso di salesianità con la partecipazione di 39 salesiani e 2 cooperatrici, provenienti da Cile, Paraguay, Uruguay e dalle cinque ispettorie SDB argentine. Don Aldo Giraudo, docente dell'UPS, dopo aver predicato in Argentina vari turni di esercizi spirituali, ha dettato questo corso di "Spiritualità e narrativa", destinato alla conoscenza e all'approfondimento degli scritti di Don Bosco: "Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales" e le tre biografie di "Savio, Magone e Besucco". Sono stati cinque intense giornate di apprendimento con esercizi di indagine che hanno lasciato, a dire dei partecipanti, il desiderio di continuare a studiare il metodo narrativo, approfondendo la spiritualità nuova e affascinante che emerge da questi studi di Don Bosco. Il corso, coordinato dall'équipe salesiana di formazione del Sud (EFOSUR), si inserisce nell'itinerario iniziato da alcuni anni tendente a stimolare nella regione uno studio serio e approfondito di Don Bosco in vista della formazione di docenti in salesianità per la famiglia salesiana.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1081HP&IDTipo=19

247/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

13/9/2002 Albania - I salesiani per un programma di sviluppo e di formazione di alto livello

(ANS - Tirana, 13 settembre 2002) - Lo scorso 6 settembre si è tenuta a Tirana la giornata di chiusura del progetto "Programma di Sviluppo della Formazione Professionale" affidato dal Ministero degli Affari Esteri d'Italia al VIS-Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. Gli obiettivi del Programma, sono stati i seguenti: sostenere la formazione professionale della gioventù albanese, allargandone le potenzialità occupazionali; dare appoggio al Ministero del Lavoro al fine di riorganizzare e potenziare il suo sistema per l'avviamento professionale, di riqualificare il personale dirigente e il personale docente nel campo della formazione professionale. Il progetto ha visto coinvolti 90 operatori della Formazione Professionale provenienti da tutti i Centri di Formazione Professionale dell'Albania (pubblici e privati) e i direttori dei medesimi centri. Inoltre ha portato la produzione (per l'Albania) di 10 nuovi libri di testo su vari argomenti: Didattica e progettazione di percorsi formativi, Informatica, Elettronica, Elettrotecnica, Automazione, Impianti civili, Impianti idrosanitari, Impianti termici, Termoidraulica, Contabilità e Marketing. Il progetto è particolarmente significativo in quanto ha costituito un prezioso esempio di sinergia tra le realtà del mondo salesiano. Il progetto ha visto infatti coinvolti a vario titolo: il Qendra Sociale Don Bosko di Tirana, il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, Edulife (impresa di gestione e produzione informatica), la SEI e l'Università Pontificia Salesiana di Roma. Il Don Bosko ha messo a disposizione la struttura per tutti gli incontri operativi, di organizzazione e di conduzione dell'attività formativa d'aula oltre che l'insieme dei tutor che hanno accompagnato ed animato i 90 formatori nella fase di formazione a distanza via Internet. Il VIS ha svolto tutta l'attività di progettazione, coordinamento e conduzione in loco dell'attività. Edulife ha realizzato e messo a disposizione la piattaforma tecnologico/metodologica che ha consentito l'erogazione on-line dei corsi di aggiornamento degli insegnanti, l'accompagnamento e il monitoraggio dei formatori da parte dei tutor del Qendra Sociale Don Bosko e dell'Universiteti Politeknik e Tiranes, l'animazione dei forum di scambio tra gli utenti in formazione e la produzione dei CD-ROM contenenti tutto il materiale prodotto (lezioni on-line e libri di testo in formato elettronico). La SEI ha curato l'impaginazione e la stampa di 300 copie dei 10 volumi prodotti come risultato del progetto (i volumi inizialmente elaborati da una commissione di tecnici hanno subito evoluzioni e cambiamenti nel corso del progetto grazie anche alle indicazioni raccolte durante la fase di erogazione on-line dei contenuti). L'Università Pontificia Salesiana, nella persona di Don Ernesto Gianoli ha seguito la parte relativa alla progettazione e produzione del corso di didattica curando anche la corrispondente fase di tutoring e animazione on-line dei formatori.

14/9/2002 Mozambico - Primo Congresso di Educazione Tecnico-Professionale

(ANS - Maputo, 14 settembre 2002) - Rappresentanti del Governo del Mozambico, della Chiesa Cattolica e della Famiglia Salesiana, di istituzioni pubbliche e private, di organizzazioni non governative nazionali e straniere, di organizzazioni imprenditoriali e diversi enti sociali di cooperazione, hanno partecipato, dal 15 al 17 Agosto, a Maputo, al Primo Congresso sull'Educazione Tecnico-Professionale, organizzato dalla Rete Salesiana di Formazione Professionale. Il Congresso, che ha registrato la presenza di don Luc Van Looy, in rappresentanza del Rettor Maggiore, e si è inserito nella Commemorazione del Cinquantesimo anniversario dell'arrivo dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Mozambico (1952-2002), ha avuto come obiettivo quello di riflettere su questo tipo di insegnamento e contribuire all'approfondimento e allo sviluppo di un modello de docenza Tecnico-Professionale (ETP) per il Mozambico. Altro obiettivo del Congresso è stato quello di confrontare le diverse esperienze di addestramento professionale in Mozambico che arricchiranno la riflessione e lo sviluppo di un ETP di qualità e stabiliranno una piattaforma di dialogo inter-istituzionale su questo tipo di insegnamento nel Paese. A questo proposito, il Delegato Salesiano del Mozambico, don Manuel Leal, ha detto che la collaborazione e la presenza di tanti collaboratori tanto differenziati, permetterà di aprire prospettive più globali e adatte alla realtà concreta del Paese e, allo stesso tempo, contribuirà al miglioramento dei livelli di qualità del ETP, imprescindibile per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e per lo sviluppo industriale, economico e sociale. I temi del Congresso sono stati: Il perché dell'Insegnamento Tecnico nello sviluppo della persona, a cura di don Luc Van Looy; Condizionamenti e esigenze per un ETP in Mozambico, di Christian Zeinenger, Vice-rettore della Università di Beira; Essere e fare di un Professore di ETP a cura di don Angel Miranda; Strategie del Governo del Mozambico per un ETP tra il 2001 e il 2011, a cura della Direttrice Nazionale dell'Insegnamento Tecnico, Sra. Quitéria Mabote. Tutti questi temi sono stati oggetto di una viva discussione in assemblea, tavole rotonde e in quattro workshops specifici. Il Congresso há voluto, soprattutto, mostrare che, in conformità alla tradizione salesiana, la cosa più importante per l'insegnamento ETP è la formazione integrale della persona umana, e non unicamente una formazione esclusivamente tecnologica, in funzione delle nuove esigenze della produzione. Il tecnico è una persona che necessita di avere valori nella vita, una persona che vive nella società. La rappresentante del Governo nella sessione di chiusura, há considerato la Congregazione Salesiana non solo come partner, ma come consigliera per le strategie del Governo sul tema del ETP in Mozambico. Questa affermazione há costituito una sfida per il futuro della Rete Salesiana di Formazione Professionale che, in questo momento, offre alla gioventù e alla industria mozambicana, una formazione professionale di livello elementare e basico im sei stabilimenti: le Scuole di Arti e Mestieri di Moamba, di Matundo e di Inharrime, i Centri Professionali di Lhanguene e di Matola, e la Scuola Commerciale di Lhanguene. A breve, saranno pubblicati in un libro gli Atti del Congresso.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1084HP&IDTipo=19

249/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

14/9/2002 Perù - Prossimo il congresso OMAEC

(ANS - Lima, 14 settembre 2002) - Dal 28 ottobre al 2 novembre, si celebrerà a Lima il XII Congresso della Organizzazione Mondiale degli ExAllievi dell'Insegnamento Cattolico (OMAEC). Come sede dell'incontro è stata scelta la Casa di Spiritualità dei Sacri Cuori (Calle Belén n. 245 - San Isidro). I primi giorni di luglio, il presidente mondiale, dottor Antonio Pires, che è anche presidente mondiale della Federazione degli exallievi salesiani, è stato in Perù per coordinare l'evento. Quest'importante riunione si realizza per la prima volta in America, dopo più di trenta anni di vita della Istituzione, la cui sede si trova a Roma. Gli interventi saranno a carico di grandi personalità a livello internazionale. Una di queste sarà a cura di mons. Giuseppe Pittau del Consiglio Pontificio per i Laici, e mons. Francesco Brugnaro (exallievo salesiano), assistente Ecclesiastico dell'OMAEC.

14/9/2002 Turchia - Un oratorio e campi estivi per i profughi iracheni a Istanbul

(ANS - Istanbul, 14 settembre 2002) - L'opera salesiana di Istanbul anche questo anno ha organizzato un oratorio e quattro campi estivi all'isola di Buyukada per tutte le famiglie irachene profughe nella città turca. Circa 115 bambini, che frequentano la scuola salesiana durante l'anno, hanno potuto beneficiare di tranquillità, fraternità e di varie attività: giochi, escursioni, messe, catechismo, ecc. Le attività sono terminate il 15 agosto con una santa messa nella cattedrale e una festa nel teatro Don Bosco con canti, danze e premi per tutti. Questi bambini con le loro famiglie si trovano a Istanbul clandestinamente in attesa di essere accettati da qualche Nazione. Per questo motivo l'oratorio e la scuola salesiana sono per loro fonte di speranza.

15/9/2002 Canada - I giovani del MGS alla Giornata Mondiale della Gioventù di Toronto

(ANS - Toronto, 15 settembre 2002) - Sono passati quasi due mesi dalla grandiosa celebrazione della giornata mondiale della gioventù di Toronto e noi torniamo a parlarne per fare la cronaca di una esperienza che ha interessato i giovani partecipanti all'evento e provenienti dagli ambienti salesiani di tutto il mondo. Nel pomeriggio del 24 di luglio i campi sportivi della Scuola Cattolica Monsignor Percy Johson, situata accanto alla parrocchia salesiana St. Benedict, erano stracolmi di giovani provenienti di oltre 16 paesi del mondo: erano più di 2000 i giovani del MGS che celebravano la loro gioia insieme alla Famiglia Salesiana del Canada. Erano venuti a Toronto con i gruppi delle loro rispettive diocesi alla Giornata Mondiale della Gioventù, e tra le diverse attività proposte nelle giornate canadesi volevano anche manifestare il dono della Spiritualità Giovanile Salesiana. L'incontro è stato preparato dalla Famiglia Salesiana del Canada che ha saputo creare, nel prato della scuola, l'ambiente oratoriano di Valdocco e di Mornese. I giovani, insieme con Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Cooperatori, hanno condiviso la festa con canti e balli dei diversi paesi e culture; c'erano spazi per i giochi e per l'incontro amichevole dei gruppi, e anche una generosa tavola con diversi piatti e bevande, preparati dai Cooperatori e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice di Toronto. La festa è iniziata alle 3 del pomeriggio con il benvenuto della Superiora e del Superiore della Visitatoria del Canada, suor Lise Guitard e don Luc Lantane e si è prolungato fino alle 9 della sera. Finito il momento di festa, nello stesso luogo, i giovani hanno partecipato a un intenso momento di adorazione eucaristica conclusosi con la buona notte del consigliere per la Pastorale Giovanile don Antonio Domenech e dal saluto da parte da suor Georgina McPake.

15/9/2002 Spagna - Una nuova piazza per Maria Ausiliatrice

(ANS - Sant Joan, Alicante, 15 settembre 2002) - Varie centinaia di abitanti di Sant Joan (Alicante) hanno partecipato domenica 1 settembre all'inaugurazione della Plaza María Auxiliadora e alla benedizione di un'artistica statua della Vergine di Don Bosco. L'iniziativa è stata promossa dalla locale Associazione di Maria Ausiliatrice. L'atto, di notevole carattere popolare e mariano, ha registrato la partecipazione del sindaco di Sant Joan accompagnato da vari consiglieri; l'ispettore salesiano di Valencia, Don Ángel Tomás; il parroco della località e la presidentessa dell'Associazione locale di Maria Ausiliatrice (ADMA) con il suo consiglio. Una volta scoperta una targa commemorativa nella nuova piazza e benedetta l'immagine dell'Ausiliatrice, questa fu portata in processione per le strade del paese fino alla chiesa parrocchiale dove riceverà l'installazione definitiva. L'Associazione Maria Ausiliatrice di Sant Joan, ufficialmente riconosciuta in febbraio di questo anno, conta quasi 200 associati e associate ed è una delle più recenti di Spagna per la sua data ufficiale di fondazione, anche se già da anni esisteva come parte integrante della vicina ADMA di El Campello. Don Ángel Tomás, nella sua omelia durante la concelebrazione eucaristica affermò: "Dedicare una strada a Maria Ausiliatrice è accettarla come una concittadina in più di Sant Joan. Non dobbiamo restare meravigliati al sapere che la Vergine uscirà per le strade in qualche occasione, quando dovrà lottare a favore dei diritti umani da inculcare nella mentalità della cittadina".

16/9/2002 Italia - Exallievi: La famiglia al centro della riflessione del Consiglio Nazionale

(ANS - Verona, 16 settembre 2002) - Nella sede del centro "Monsignor Carraro" di Verona, dal 4 all'8 Settembre scorso si è svolto il 45° Consiglio Nazionale della Federazione Italiana degli Exallievi/e di Don Bosco. L'assise è stata aperta dai saluti dell'ispettore, dei direttori dei due istituti salesiani della città e dal messaggio del presidente confederale Antonio Pires. I lavori sono stati introdotti dalla relazione del presidente nazionale Dr. Zeni che ha fatto una panoramica degli ultimi avvenimenti della vita della Federazione italiana in quest'ultimo anno, ponendo al centro del suo discorso l'elezione del nuovo Rettor Maggiore Don Chavez. Sono seguite le relazioni del delegato don Mario Pertile, sul tema formativo del prossimo anno, e del tesoriere nazionale Cordisco, sul bilancio consuntivo. Le tematiche delle relazioni sono state sviluppate e arricchite dagli interventi dei rappresentanti delle federazioni ispettoriali e della confederazione mondiale, e dal nuovo delegato confederale don Jeronimo Monteiro. Il tema del convegno "La famiglia come soggetto educativo", è stato approfondito dalle conferenze del dott. Mario Pollo e del prof. don Mario Toso, che hanno rilevato il grave momento di crisi in cui la famiglia versa analizzandone gli aspetti sociologici, pedagogici, istituzionali ed economici. Il tema è stato approfondito dalla tavola rotonda guidata dal Direttore di "Voci fraterne" Avv. Pancotti. Le presenze del prof. Secco, della dott.sa Santolini, responsabile del "Forum delle famiglie", del dott. Andreoli, presidente della Confederex, e di una coppia di coniugi, hanno contribuito, ognuno con la propria esperienza di vita e professionale, alla riuscita del congresso. Don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore, ha chiuso il congresso nella sua nuova veste di responsabile generale per la Famiglia Salesiana fornendo alcune conclusioni programmatiche e presiedendo l'eucaristia finale.

17/9/2002 Guatemala - Premio alla Fondazione Talita Kumi

(ANS - Città del Guatemala, 17 settembre 2002) - La Fondazione Juan Bautista Gutiérrez, in occasione dei 15 anni dall'inizio del suo lavoro, ha indetto un concorso per tutte quelle istituzioni nazionali impegnate nel campo della prevenzione sociale, soprattutto nell'area educativa e della salute. Vi hanno partecipato 130 istituzioni e i criteri della giuria si sono centrati nel numero dei beneficiati, per la proposta di educazione e promozione integrale, il numero di volontari impegnati nei progetti, il preventivo di amministrazione e i destinatari della loro opera sociale. Il primo posto è stato assegnato alla Fondazione Talita Kumi con un significativo premio in denaro, targa commemorativa e diploma di riconoscimento. La Fondazione Talita Kumi è un progetto ambizioso animato da don Jorge Puthenpura SDB in collaborazione con la comunità religiosa indiana Hermanas de la Resurrección più un'équipe di laici. Promuove l'esecuzione di progetti di educazione, salute e sviluppo economico nelle comunità indigene di Alta Verapaz, Guatemala, segnate dall'estrema povertà. È impegnata inoltre per lo sviluppo della donna. Talita Kumi ha il suo domicilio a San Pedro Carchá. La sua area di influenza si estende nei dipartimenti di Alta Verapaz e parte di El Petén. Copre 600 comunità rurali con 2 macrocentri di operazioni educative, uno a Carchá e l'altro a Carolina Chisec, più 2 microcentri, uno a Sechactí e l'altro a Ichab. Talita Kumi opera come socio con istituzioni governative, ONG nazionali e internazionali e organismi di cooperazione internazionale (KFW, AID, BID, UE, CRS e Kellogg Foundation).

18/9/2002 Italia - Inaugurato il XXI Capitolo Generale delle FMA

La formazione e il suo ruolo per la FMA del 2000 al centro delle parole del Rettor Maggiore (ANS - Roma, 18 settembre 2002) - Si è aperto questa mattina il XXI Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice che si svolge a Roma presso la loro Casa Generalizia fino al 18 novembre prossimo. L'importante assise è stata aperta dalla Madre Generale Antonia Colombo che ha salutato le 192 capitolari presenti in rappresentanza di 15.073 suore sparse nei cinque continenti della terra in 1559 comunità religiose. Il tema del capitolo, "Nella rinnovata Alleanza, l'impegno di una cittadinanza attiva", indica la nuova direzione che le Figlie di Don Bosco e di Madre Mazzarello intendono intraprendere per testimoniare in forma alternativa la fede in Cristo in una società come l'attuale che fonda il valore della globalizzazione sull'economia e non sulla giustizia equa e solidale. Oltre all'impegno della riflessione sul tema e alla conseguente indicazione di strategie operative, le capitolari sceglieranno la Madre Generale con il suo nuovo Consiglio. Alla cerimonia di apertura erano presenti tra gli altri il Card. Eduardo Martinez Somalo, Mons. Tarcisio Bertone, Suor Rita Burley, Presidente dell'UISG, e di molti rappresentanti dei gruppi appartenenti alla FS. Erano presenti anche il Rettor Maggiore don Pascual Chavez, IX successore di Don Bosco, e i membri del Consiglio Generale dei salesiani. Nelle parole di saluto rivolte alle capitolari, il Rettor Maggiore ha sottolineato l'importanza del contesto mondiale ed ecclesiale in cui si celebra il capitolo generale XXI. Riguardo al contesto mondiale ha indicato il neo-liberismo che occorre superare con un nuovo ordine internazionale più solidale e giusto. Riguardo al contesto ecclesiale ha sottolineato l'importanza di assumere per il terzo millennio il programma pastorale tracciato dalla Novo Millennio Ineunte. Per realizzare attivamente la cittadinanza evangelica e il conseguente impegno educativo, obiettivo del tema capitolare, secondo don Chavez occorre pensare a una "nuova" FMA, compito che spetta alla Formazione. Tra i passaggi più interessanti dell'intervento di apertura della Madre generale, quelli sul significato di cittadinanza attiva che si qualifica come cittadinanza evangelica. "Siamo convinte - ha detto Madre Colombo - che essere cittadini del Regno annunciato e testimoniato da Gesù richiede di vivere come lui ha vissuto, fare nostro il suo stile di vita, aderire alla carta delle beatitudini proclamate dal monte, che identifica i diritti e i doveri dei cittadini cristiani". Per questo ha aggiunto "Ci riconosciamo pienamente nella dichiarazione dell'Assemblea Plenaria UISG: promuovere il ruolo positivo della donna nel creare una cultura di pace; identificare, nelle diverse culture, le forme di esclusione, abuso e sfruttamento sessuale di donne e bambini".

18/9/2002 Nicaragua - Il Cardinale salesiano prega per la pace in Nicaragua

(ANS - Managua, 18 settembre 2002) - Il Cardinale Miguel Obando Bravo, salesiano, arcivescovo di Managua, ha chiesto ai nicaraguesi che preghino per allontanare il rischio di violenze giovedì prossimo, giorno nel quale i sandinisti e i liberali realizzeranno una marcia nella capitale Managua, i primi per chiedere il giudizio del deputato Arnoldo Alemán, ex-presidente della nazione, e gli altri per difenderlo. Nel suo messaggio, il Cardinale Obando ha chiesto a Dio che non ci sia violenza, "Che non si dia ascolto alle dicerie che possono produrre difficoltà giovedì 26 prossimo. Chiediamo a Dio che ci aiuti, che ci illumini, che possiamo trovare la pace per le strade, e forse il dialogo". Ha continuato affermando che "perdonare non é giustificare né canonizzare il male, e neppure essere contrari alla giustizia, ma solo liberare il cuore dall'odio senza approfittarsi della disgrazia altrui; è riconoscere nell'altro la capacità di cambiamento e di rigenerazione ". Dopo aver esortato i fedeli nicaraguesi a chiedere a Dio che gli e gli altri possano riconciliarsi, il Cardinale salesiano ha suggerito la ricerca del perdono e del dialogo, perché "la polarizzazione delle posizioni non è buona; ognuno cerchi il bene degli altri e il bene all'interno del suo gruppo e nient'altro; queste polarizzazioni creano tensioni, generano odio in un mondo nel quale Dio vuole che viviamo nella pace e nella fraternità".

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1094HP&IDTipo=19

257/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

18/9/2002 Vietnam - Pronti per la celebrazione dei 50 anni di presenza salesiana

(ANS - Ho Chi Minh, 18 settembre 2002) - I salesiani del Vietnam celebrano, il prossimo 3 ottobre, i 50 anni della loro presenza nel Paese dell'Estremo Oriente. Iniziarono la loro opera di evangelizzazione e di educazione dei giovani nel mese di ottobre del 1952. L'ispettore dei salesiani, don Nguyen Van Ty ha comunicato il programma delle celebrazioni che prevedono un primo momento a Hanoy, nel Nord del Vietnam il 1° ottobre prossimo, l'atto ufficiale di commemorazione il 3 ottobre a Ho Chi Minh, e sempre nella stessa città una celebrazione con i giovani il 5 ottobre.

18/9/2002 Colombia - Educatori alla comunicazione

Primo incontro dei comunicatori salesiani delle ispettorie colombiane (ANS - Bogotà, 18 settembre 2002) - A un mese di distanza riportiamo la notizia dello svolgimento del Primo Incontro Interispettoriale di Comunicatori salesiani che si è tenuto a Bogotà dal 19 al 21 agosto scorso. Vi hanno preso parte 65 salesiani delle due ispettorie di Colombia (Medellin e Bogotà), le Figlie di Maria Ausiliatrice delle quattro ispettorie Colombiane e le Suore dei Sacri Cuori della Casa Generalizia e delle due Province. Era inoltre presente parte del personale in formazione del post-noviziato e del teologato con alcuni docenti delle due istituzioni salesiane. I partecipanti hanno mostrato un grande interesse e si è stabilita una buona dinamica con i referenti delle conferenze che si sono sottoposti alle domande di approfondimento. L'incontro si è proposto, come primo obiettivo, quello di formare ai mezzi di comunicazione i partecipanti per comprendere l'importanza che essi hanno nella missione evangelizzatrice e educativa dei salesiani. L'assise è stata aperta dal saluto di Mons. Hector Lopez, Vescovo di Girardot e membro della Commissione Episcopale di Comunicazione Sociale, e dagli ispettori delle due province salesiane. Molti gli interventi su vari temi e modalità mediali come la pubblicità, la TV, la fotografia, Internet, la radio, ecc. Non è mancato un intervento sull'importanza della comunicazione in stile salesiano e sulla necessità di educare all'uso dei media.

18/9/2002 Venezuela - Da quasi 70 anni a servizio dell'Agro Venezuelano

(ANS - Caracas, 18 settembre 2002) - Sono già passati 68 anni dal giorno in cui ha iniziato a operare la scuola agricola salesiana di Barinas, negli altipiani centro-occidentale del Venezuela, con una estensione di oltre 1800 ettari. È una scuola che educa lavorando e producendo. Vi studiano oltre 300 alunni interni, soprattutto figli di produttori e contadini più bisognosi di tutto il territorio nazionale. Dal 27 luglio scorso il progetto curriculare, portato avanti a livello sperimentale, è stato accettato dal Ministero per l'Educazione come progetto nazionale per tutte le Scuole Tecniche e Agricole del Venezuela. I principi pedagogici del sistema preventivo di Don Bosco saranno così assunti da tutte le scuole. Plasmano infatti sia il pensiero che gli obiettivi alla base dello sviluppo dei programmi dei tre anni di formazione. Dentro al progetto curriculare ci sono aree pratiche con diploma di competenza. Ogni scuola potrà optare tra differenti specializzazioni in agricoltura o in zootecnia, in accordo con le necessità della regione nella quale è situata, però con la identica filosofia e metodologia. La scuola di Barinas è situata in una regione agricola molto fertile e ha optato per un'area non inserita negli obiettivi di altre scuole: l'elaborazione del latte e dei suoi derivati. Con questo proposito hanno inaugurato una caseificio che insegna a produrre formaggi, al quale è stato posto il nome di un coadiutore salesiano, co-fondatore dell'opera: Juan Cogo che per quasi 50 anni ha lavorato in Venezuela nel campo della formazione al lavoro. Macchinari e strutture tecniche sono state acquistate grazie all'aiuto economico e all'appoggio della Procura Missionaria di Torino.

18/9/2002 Etiopia - Corso di aggiornamento tecnico-didattico per i Centri di Formazione Professionale

(ANS - Addis Abeba, 18 settembre 2002) - Per due estati consecutive (2001-2002), conclusa l'attività scolastica istituzionale, si è svolto in Etiopia un corso di aggiornamento tecnico-didattico offerto a 40 insegnanti e istruttori dei Centri di Formazione Professionale di Makalle, Adwa e Dilla, e di 5 scuole governative di Tigray. Il corso è stato finanziato e supervisionato dal VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) e è durato per quasi due mesi. La presenza salesiana in Etiopia, come del resto in tutti i Paesi in via di sviluppo, si qualifica soprattutto per l'azione di avvio al lavoro di centinaia di giovani che ogni anno conseguono un diploma tecnico-professionale nelle scuole salesiane. Oltre ai 3 già elencati altri 2 Centri di Formazione Professionale sono in programma a Mekanissa (Addis Abeba) e a Gambella (poco lontano dai confini con il Sudan), mentre un sesto è già operativo a Dekemhare (Eritrea). Nei centri già esistenti, aule e laboratori di sperimentazione e di esercitazioni pratiche sono dignitosi e funzionali, con macchinari e attrezzature di buon livello anche se non ancora ad alta tecnologia. Il loro finanziamento e la loro fornitura sono stati garantiti da diverse ONG. La selezione e la formazione degli insegnanti e degli istruttori è a carico dei salesiani che operano sul posto, i quali, consapevoli che la qualità delle loro Scuole Professionali dipende dal livello qualitativo di insegnanti e formatori, si dedicano con primaria attenzione alla promozione di periodiche iniziative di aggiornamento e di riqualificazione. Tra queste rientrano appunto i corsi su citati.

18/9/2002 RMG - La solidarietà del Vicario del Rettor Maggiore ai salesiani del "Santa Chiara" di Palermo

(ANS - Roma, 18 settembre 2002) - Don Luc Van Looy, Vicario del Rettor Maggiore dei salesiani di Don Bosco, incontrerà quest'oggi la comunità del Santa Chiara di Palermo, situata nel centro del quartiere dell'Albergheria. La visita si è resa necessaria dopo la decisione di sospendere l'attività dell'oratorio da parte dei salesiani ivi residenti e sostenuta dall'ispettore di quella provincia religiosa, don Lillo La Piana. Con grande rammarico, si è proceduto alla chiusura dopo aver costatato l'inesistenza delle fondamentali condizioni educative per continuare l'attività con i bambini e i ragazzi del quartiere ("I giovani - dichiarava in un vecchio comunicato don Meli, direttore del centro - non frequentano l'oratorio"). Don Van Looy, ha dichiarato alla nostra Agenzia, che si reca a Palermo per portare la solidarietà della congregazione alla comunità salesiana del Santa Chiara, per capire quello che i salesiani fanno e stanno soffrendo, e per trovare linee di soluzioni verso la riapertura del servizio. Il Vicario auspica infatti che l'oratorio rientri in sintonia con il territorio, e riapra le sue attività tanto apprezzate dalla società palermitana, in sinergia con le altre istituzioni educative ivi operanti. "I ragazzi del quartiere non possono essere privati di un servizio prezioso come quello reso dai salesiani, per cui è importante analizzare la situazione con attenzione e far riemergere il bene che certamente esiste in questo ambiente perché si trasformi ancora in servizio alla popolazione. È anche vero però - continua Don Van Looy - che i confratelli sono stati spesso vittime di incomprensioni e di minacce che alcune volte si sono tradotte in vere e proprie azioni di boicottaggio, per cui la mia visita è prima di tutto un gesto di solidarietà con la comunità salesiana dell'Albergheria". In questi giorni già altre istituzioni che gravitano intorno al mondo salesiano ma anche civili e religiose, avevano espresso la loro solidarietà con il Santa Chiara. Ricordiamo che la zona dell'Albergheria, per molti anni, è stata al centro della cronaca per reiterati episodi di pedofilia fatti emergere proprio dai salesiani del quartiere.

19/9/2002 Italia - I salesiani vogliono esserci ancora

Manifestazione di intensa solidarietà e di preghiera attorno a don Van Looy e ai salesiani del Santa Chiara (ANS - Palermo, 19 settembre 2002) - È stato un incontro all'insegna della testimonianza solidale, velato dalla amarezza di non essere sempre compresi e accettati, quello che si è svolto ieri all'oratorio Santa Chiara di Palermo, la cui attività è stata recentemente sospesa a causa di un clima che si era reso pesante, e che non offriva le condizioni educative necessarie. Il Vicario del Rettor Maggiore dei salesiani, don Luc Van Looy, ha voluto esprimere la vicinanza della congregazione visitando la comunità del quartiere Albergheria di Palermo. Ne è nato un incontro al quale hanno partecipato più di 300 persone, appartenenti a ogni gruppo della Famiglia Salesiana presente in Sicilia. Si è prodotto un ambiente di solidarietà e simpatia, di sofferenza comune, di volontà positivamente operativa. Davanti all'immagine di Don Bosco, i partecipanti a questa manifestazione di pacifica "protesta", che hanno riempito quasi al colmo il cortile della vecchia struttura dell'Istituto, hanno alternato testimonianze e interventi, e tutto in un clima di profonda e partecipata preghiera. L'incontro si è protratto per oltre 2 ore e mezza. "Non mi aspettavo una testimonianza del genere - ha dichiarato alla nostra Agenzia don Luc Van Looy. - Si legge a chiare lettere come questa di stasera è una manifestazione civile di comune preoccupazione della Famiglia Salesiana e dei simpatizzanti dell'opera di Don Bosco. Una specie di coro potente di solidarietà, di gratitudine, di incoraggiamento, di spinta a fare qualcosa insieme". Il Vicario ha anche detto che una situazione come quella creatasi a Palermo-Santa Chiara, va affrontata insieme alle forze istituzionali, civili e religiose, lavorando a un progetto comune di risanamento e promozione del quartiere. Un progetto che ha i ragazzi come protagonisti, ma che considera e coinvolge globalmente le famiglie e le istituzioni educative. Un progetto che parta dall'opera di alfabetizzazione, avviamento al lavoro e formazione professionale, per arrivare alla realizzazione dell'onesto cittadino e del buon cristiano. Don Van Looy ha concluso dicendo: "Per raggiungere ed eliminare le radici del male che affligge i ragazzi e la gente di questo quartiere, non basta assistere agli effetti e assistere le vittime. Bisogna affrontare la malattia stessa e non solo il malato. E ciò si può fare riunendo tutte le forze in un unico programma globale, possibile e concreto. Lì dove ci è permesso, noi salesiani vogliamo esserci ancora!".

20/9/2002 RMG - Corso di preparazione intensiva per i 15 salesiani della 132^ spedizione missionaria

(ANS - Roma, 20 settembre 2002) - Sono 15 i salesiani che quest'anno faranno parte della 132^ spedizione missionaria e che insieme ad altri 14 missionari laici riceveranno il crocifisso nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino il prossimo 29 settembre. I neo-missionari SDB provengono da diverse nazioni e ispettorie. 3 sono delle ispettorie indiane e altrettanti di quelle polacche; 2 provengono rispettivamente da ispettorie africane e spagnole e 1 da Argentina, Vietnam, Italia, Brasile e Paraguay. Saranno destinati alle seguenti nazioni: Angola, Sudan, Mozambico, Marocco, Nepal, Kuwait, Romania, Ecuador, Argentina e Cuba. Molti di loro sono già arrivati a Roma e si trovano nella Casa Generalizia dei salesiani di via della Pisana dove, dal 20 al 25 settembre seguiranno un corso intensivo di preparazione missionaria, dal 26 al 28 si recheranno in Piemonte per una visita-pellegrinaggio ai luoghi di Don Bosco. Il 29 pomeriggio infine riceveranno dalle mani del Rettor Maggiore il crocifisso missionario nella tradizionale annuale cerimonia di consegna nella Basilica di Valdocco (Torino). Alcuni missionari non sono tuttavia arrivati a causa dei ritardi di visti e permessi che avrebbero dovuto rilasciare loro le ambasciate o i consolati delle loro nazioni di origine. I 15 missionari in partenza sono: 4 studenti tirocinanti, 1 coadiutore e 10 sacerdoti.

23/9/2002 India - Salesiano riceve un premio nazionale come riconoscimento del suo lavoro nel campo dell'informatica

(ANS - Shillong, 23 settembre 2002) - Il Governo dell'India, e in particolare il Dipartimento di Informazione Tecnologica, ha premiato con il 'National Award for Computer Literacy Excellence for Schools' il corso che si svolge all'Istituto Salesiano St. Anthony's Higher Secondary School. Il direttore, don John Parankamalil, ha ricevuto il premio dal Presidente dell'India, signor APJ Abdul Kalam durante una cerimonia al Vigyan Bhawan, di Nuova Delhi il 29 agosto scorso. Il premio consiste in una somma di denaro, un trofeo d'argento e una citazione di merito. In verità il motto della scuola, 'To Endure and Excel' (Resistere e eccellere), e il management hanno provocato una rivoluzione della tecnologia informatica per penetrare in ogni aspetto del funzionamento della scuola- le informazioni sugli studenti, i profili degli insegnanti, la tassa di iscrizione, la contabilità, le facilitazioni bancarie e librarie. La formazione all'uso del computer è stata introdotta dalla IV classe alla XII, con 5 istruttori di computer che vi lavorano a tempo pieno. La scuola risulta essere tra le più alte nel campo della scienza informatica già da parecchi anni. Ha, inoltre, avuto una distinta considerazione da parte del National Board Computer Syllabus per il piano di formazione per le classi dal 9° al 12° livello. Dal 1999 al 2002 ha continuamente registrato il 100% dei risultati di successo da parte degli esaminatori del National Board, con studenti che hanno ottenuto avanzamento di grado e alta valutazione. La scuola iniziò le sue attività nel 1901 come orfanotrofio per 40 ragazzi, con 3 insegnanti per 4 classi. Negli anni seguenti è cresciuta sino all'attuale status di 'Higher Secondary School' (Scuola secondaria superiore), e oggi è ritenuta un sacro tempio della cultura da oltre 2600 studenti.

24/9/2002 Francia - Don Bosco in Corsica

(ANS - Ajaccio, 24 settembre 2002) - Anche la Corsica avrà una presenza salesiana. Domenica prossima, 29 settembre 2002, infatti, verrà inaugurata l'opera con la quale i figli di Don Bosco inizieranno il loro lavoro apostolico tra i giovani e la gente dell'isola francese. L'opera, intitolata a San Giovanni Bosco, è ubicata in Ajaccio, capoluogo dell'isola, dove tre salesiani gestiranno la parrocchia Sant'Antonio da Padova. Il primo nucleo di salesiani "corso" sarà costituito da don Giuseppe Casti, direttore, da don Marcel Jacquemoud, parroco, e da don Antonio Marzeddu, economo e viceparroco. Il giorno dell'inaugurazione sarà caratterizzato dall'insediamento dei neo direttore e parroco. Il primo sarà insediato dal superiore della visitatoria sarda don Gianni Lilliu, e il secondo da vescovo di Ajaccio mons. André Lacrampe.

25/9/2002 Polonia - Il Rettor Maggiore visita le quattro ispettorie polacche

(ANS - Cracovia, 25 settembre 2002) - Il Rettor Maggiore dei salesiani, don Pascual Chavez, dalla tarda serata del 23 settembre è in visita alle ispettorie della Polonia. È stato accolto nel salotto dell'aeroporto di Cracovia da vero VIP. Lo attendevano l'ispettore Don Tadeo Rozmus con il suo Consiglio. Il programma della prima giornata di visita (24 settembre) è stato intensissimo. La visita dell'Ispettoria di San Giacinto di Cracovia prevedeva tre momenti significativi: l'incontro con i chierici in formazione e i docenti dello studentato salesiano, l'incontro con i giovani e le autorità civili nella scuola salesiana di Swietochlowice, e nel pomeriggio a Owiecim l'incontro con la Famiglia Salesiana, casa madre dei salesiani in Polonia. La Messa, presieduta dal Rettor Maggiore, è stata celebrata nel santuario dell'Ausiliatrice. All'incontro nello studentato, durante il quale il Rettor Maggiore si è esibito con un canto messicano, è seguita una breve visita alla chiesa parrocchiale di San Stanislao Kosta nel cui territorio, durante la II Guerra Mondiale, ha vissuto Karol Wojtyla. Don Chavez si è fermato lungamente in preghiera davanti al quadro dell'Ausiliatrice, davanti al quale il Pontefice sostava in preghiera e dove ha celebrato la sua prima messa. All'incontro di Swietochlowice, erano presenti oltre 600 giovani provenienti da tutte le case dell'Ispettoria. Hanno presentato un poco del folklore del sud della Polonia e hanno festeggiato la presenza del IX successore di Don Bosco ascoltando la sua parola. Nel pomeriggio don Chavez ha visitato il vescovo metropolita di Katowice, la diocesi nel quale territorio si trovano due opere salesiane, una parrocchia e un centro scolastico. Di seguito il bellissimo incontro con la Famiglia Salesiana dell'ispettoria nella casa madre di Oswiecim. La gioia dell'ospitalità è stata espressa da numerose manifestazioni di affetto tra cui le note della banda musicale, il saluto dei vari rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana che hanno offerto doni, fiori e la loro disponibilità a testimoniare il carisma di Don Bosco. oggi il Rettor Maggiore visiterà l'ispettoria di Wroclaw, e si recherà in pellegrinaggio al Santuario di della Madonna di Czestochowa.

25/9/2002 Brasile - 26 mila bambini tra i 5 e i 14 anni liberati dal lavoro

(Agenzia Fides - Cuiaba, 25 settembre 2002) - In Mato Grosso (regione centrale del Brasile) tra il 1999 ed il 2001, l'indice di lavoro infantile è diminuito del 38%. La notizia è stata pubblicata nel quotidiano Gazeta Digital, basato sull'informazione di un sondaggio realizzato dall'IBGE - Istituto Brasileiro de Geografia ed Estatistica (Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica). Circa 26 mila bambini, lavoratori tra 5 e 14 anni dello Stato del Mato Grosso, sono stati liberati dal lavoro che erano costretti a svolgere per aiutare a sostenere le loro famiglie e così hanno guadagnato il diritto di andare a scuola e giocare. Il sottocoordinatore del Gruppo Especial de Combate ao Trabalho Infantil (Gruppo Speciale di Combattimento al Lavoro Infantile), Sebastião Estevão dos Santos, crede che questo risultato si deve all'impegno e al lavoro di prevenzione e fiscalizzazione dei diversi gruppi impegnati nel contrastare il lavoro infantile, ma anche all'incremento dei programmi per la distribuzione di rendite mensili come possibilità per le famiglie che dipendono dal lavoro dei loro figli, come quello del Ministero del Lavoro che oltre mantenere per l'intera giornata bambini nelle scuole versa alle famiglie $ 40,00 (circa 13 euro) al mese.

26/9/2002 Costa D'Avorio - Solidali con la gente e gli immigrati.

Come i salesiani stanno vivendo la crisi in atto nel Paese africano (ANS - Abidjan, 26 settembre 2002) - Continua la crisi nel Paese africano che da qualche giorno vive nell'incertezza causata dall'ennesimo colpo di stato. I confratelli della capitale hanno inviato alla nostra Agenzia la seguente testimonianza che vi facciamo conoscere. Da qualche tempo, stiamo vivendo nel Paese una situazione difficile e delicata a causa degli avvenimenti dell'ultima settimana. Ogni sera si hanno i Copri-fuoco dalle 20 alle 6 del mattino, tranne a Bouaké e Korhogo dove è prolungato sino alle 8 del mattino. Dopo vari colpi di stato, pare che per questa volta la causa sia più seria; a determinare la situazione, in un primo momento, è stato un gruppo di "mercenari" stranieri e vecchi militari (di...55 anni...) ingaggiati dal vecchio regime, che reclamano migliori condizioni salariali e di vita familiare, prima del 31 dicembre del 2002, data nella quale entreranno in situazione di "ritiro" forzato... Sembra che adesso si siano mischiati interessi personali e politici da parte di alcuni gruppi dell'opposizione per destabilizzare il governo. La versione ufficiale implica alcuni paesi stranieri, senza però dare nessuna conferma, né prove concrete. Le radio straniere sono tagliate fuori, così come le frontiere terrestri bloccate. A Bouaké e Korhogo, gli "ammutinati" dominano la città e i dintorni. La gente vorrebbe il dialogo e il confronto, ma per ora il governo sta impiegando un linguaggio e dei metodi duri. C'è paura e si teme un possibile "bagno di sangue". Ad Abidjan la vita ha ripreso piano, con l'aeroporto aperto e l'amministrazione rallentata. La vita in comunità è normale, cosi pure a Duekoué. A Korhogo c'è un copri-fuoco prolungato e la situazione è piuttosto tesa. La gente resta serena in casa, con discrezione si muove nella zona del quartiere. Le tre comunità salesiane vogliono essere solidali con la gente, soprattutto con gli immigrati. Stiamo tutti pregando perché ritorni la pace, la concordia e la solidarietà in questo paese ancora una volta provato.

26/9/2002 Spagna - L'attenzione alle famiglie, priorità nella programmazione della Pastorale Giovanile dell'Ispettoria di Valencia

(ANS - Valencia, 26 settembre 2002) - Più di 50 rappresentanti dei centri e delle associazioni giovanili dell'ispettoria Salesiana di Valencia (Spagna) hanno realizzato l'incontro di programmazione per quest'anno. La riunione ha avuto luogo nella sede ispettoriale, lo scorso 14 settembre. La preoccupazione per le famiglie sarà l'obiettivo principale di questo anno, insieme al rinforzo delle iniziative nel settore dell'Azione Sociale. Così si è espresso l'ispettore, don Ángel Tomás, nelle sue parole di saluto ai giovani e ai salesiani presenti. I responsabili e gli animatori dei centri e delle associazioni giovanili hanno riferito le loro esperienze e realizzazioni in materia di attenzione alle famiglie dei ragazzi e dei giovani che li frequentano. Sono stati apportati suggerimenti per la promozione del "Piano Stabile di Formazione" alfine di dare qualità alle attività da sviluppare in ciascun centro e arricchire l'importante offerta formativa dell'ispettoria in temi di educazione alla fede, Famiglia Salesiana, animazione giovanile e scuola. Vari giovani animatori, che lavorano nel settore dell'Azione Sociale, hanno esposto diverse iniziative in corso verso ragazzi e ragazze che vivono in situazione di rischio, attività che si stanno portando avanti nei centri giovanili "Amics" e "Entre Amics" di Valencia.

26/9/2002 Polonia - Il Rettor Maggiore in preghiera al Santuario di Czestochowa

(ANS - Wroclaw, 26 settembre 2002) - Secondo giorno di visita alle ispettorie della Polonia da parte del Rettor Maggiore don Pascual Chavez. Prelevato a Cracovia dall'ispettore don Franciszek Krason, don Chavez ha riposato nella sede provinciale di Wroclaw e ieri ha dedicato il suo secondo giorno di visita ai salesiani e alla Famiglia Salesiana dell'ispettoria. In mattinata il Rettor Maggiore ha visitato Mons. Adam Smigielski, salesiano Vescovo di Sosnowiec. Quindi si è recato a Czestochowa dove ha incontrato la FS che ha affollato il teatro del collegio salesiano. I rappresentanti dei gruppi presenti hanno salutato il IX successore di Don Bosco offrendo il loro benvenuto, i loro doni e i canti tipici della zona. Con l'utilizzo del Power Point e degli strumenti informatici è stata presentata l'ispettoria e la sua missione tra i giovani e la gente del Sud della Polonia. Sono stati anche proiettati alcuni spezzoni di un film sulla vita e il sacrificio dei 5 giovani oratoriani martiri di Poznam, beatificati dal Papa Giovanni Paolo II. Il Rettor Maggiore nelle parole con le quali si è intrattenuto ringraziando i presenti per la fraterna accoglienza riservatagli e informandoli sulla vita della congregazione, ha citato l'esempio dei 5 giovani beati indicandoli come modello di amore fedele a Cristo, alla Chiesa e a Don Bosco, testimoniato sino all'effusione del loro sangue. Ha invitato quindi tutti alla Santità. Subito dopo don Chavez ha raggiunto il Santuario di Czestochowa dove ha presieduto l'Eucaristia. Nelle parole introduttive, il Rettor Maggiore ha espresso la sua emozione nel celebrare la messa davanti al quadro della Madonna nera che tanto significa per la fede e la devozione della Polonia e della Chiesa Cattolica intera. Di ritorno dal Santuario, ha incontrato fraternamente i salesiani dell'ispettoria con i quali si è intrattenuto sottoponendosi alle loro domande. Nel pomeriggio infine si è recato al Noviziato di Kopiec, quindi è partito per Varsavia dove lo attendono per il suo terzo giorno di visita. I salesiani sono presenti nell'ispettoria di Wroclaw con 20 comunità. Sono in tutto 190. Tra le attività pastorali che svolgono in quella zona nel Sud-Ovest della Polonia, quella delle parrocchie, degli oratori e centri giovanili, e delle scuole. A Kopiec si trova il Noviziato delle due ispettorie del Sud della Nazione.

27/9/2002 Italia - Una tendopoli per i lavoratori immigrati

(ANS - Alcamo, 27 settembre 2002) - Un brano tratto dal Vangelo di San Matteo (Ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e voi mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa) ha ispirato una iniziativa di carità portata avanti dai salesiani di Alcamo (Sicilia), i quali hanno allestito una tendopoli per ospitare lavoratori extracomunitari stagionali che si trovano nella zona per la raccolta dell'uva. Dal 10 settembre 2002, 76 extracomunitari, in regola e dotati di permesso di soggiorno, sono ospitati sotto 12 tende allestite in un'area di proprietà dell'Opera Salesiana. L'iniziativa è incoraggiata e sponsorizzata anche dall'amministrazione comunale della cittadina siciliana che ha coinvolto altre associazioni di volontariato della zona, spinti dalla necessità di svolgere un servizio consono alla dignità di cui è dotato ogni uomo di qualsiasi territorio della terra, mettendo in pratica i principi di accoglienza e di fratellanza tra i popoli. Si è accesa una vera e propria gara di solidarietà per fornire il campo dei generi necessari (materassi, tavoli, sedie, letti, attrezzi da cucina, ecc) per rendere più umana, dignitosa e confortevole la permanenza di questi extracomunitari lì dove hanno trovano modo di sostenersi con il proprio lavoro.

27/9/2002 RMG - Don Chavez esordisce con un invito alla Santità.

Pubblicata la prima lettera ufficiale del Rettor Maggiore (ANS - Roma, 27 settembre 2002) - Ci è stato consegnato quest'oggi il primo numero degli Atti del Consiglio Generale dell'epoca Chavez. Porta il numero 379 per il trimestre ottobre-dicembre 2002. Viene pubblicata in coincidenza del viaggio del IX successore di Don Bosco nelle ispettorie della Polonia. Contiene la prima lettera del Rettor Maggiore don Pascual Chavez dal titolo "Cari salesiani, siate santi!", datata 14 agosto 2002, vigilia dell'Assunzione della B. Vergine Maria. Il titolo ripropone il monito del Papa espresso nel messaggio ai partecipanti al Capitolo Generale XXV, svoltosi dalla fine del mese di febbraio alla fine del mese di aprile di quest'anno, e assume il tono dello slogan programmatico che caratterizzerà l'animazione del Rettor Maggiore per il sessennio 2002-2008. La lettera, frutto di "un insieme di coincidenze" (il messaggio del Papa, l'udienza dei capitolari in Vaticano, la beatificazione del signor Zatti, di suor Romero e di don Variara, e alcuni interventi di don Chavez a fine Capitolo), si compone di 4 parti: La santità, permanente patrimonio di famiglia; Noi educatori alla santità; La santità fiorisce nella comunità; Invito alla revisione. È un "invito più eloquente di qualsiasi augurio verbale" che "ricorda la meta per eccellenza".

29/9/2002 Polonia - L'accoglienza della Famiglia Salesiana di Varsavia al IX successore di Don Bosco

(ANS - Varsavia, 29 settembre 2002) - Don Pascual Chavez, dopo aver visitato le due province religiose di Cracovia e Wroclaw, ha incontrato i salesiani e la Famiglia Salesiana dell'ispettoria di Varsavia. Arrivato a Lodz nella serata del 25 settembre scorso, è stato accolto calorosamente da SDB e rappresentanti di FS della città e delle comunità di Lutomiersk e Zgierz. Erano anche presenti i giovani salesiani in formazione delle comunità del post-noviziato e della teologia. Nella mattinata del 26 settembre, il Rettor Maggiore ha raggiunto la casa di Czerwinsk, dove si trova il noviziato, a circa 60 km. A Nord-Est della capitale polacca. Lì si è svolta la festa ispettoriale in onore dell'illustre ospite con la partecipazione di tutti i gruppi di Famiglia Salesiana presenti nell'ispettoria: SDB, FMA, VDB, Cooperatori e Exallievi. Vi hanno preso parte anche alcuni Micheliti, congregazione religiosa fondata da un salesiano polacco non ancora appartenente alla FS. La partecipazione di giovani degli oratori e delle scuole della zona di Varsavia, è stata considerevole. Durante l'incontro, don Chavez ha parlato di prospettive del carisma salesiano, di comunione, di missione, di come essere Famiglia Salesiana oggi. Alle 12, il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia celebrando la messa votiva di Don Bosco. La festa è continuata nel primo pomeriggio con i saluti e i doni dei vari gruppi di FS. Nel tardo pomeriggio il IX successore di Don Bosco si è intrattenuto con i salesiani delle comunità di Varsavia. La giornata si è conclusa con la preghiera e la buonanotte nella Basilica del Sacratissimo Cuore della città. Il 27 mattina prima di lasciare l'ispettoria, il Rettor Maggiore ha incontrato il primate di Polonia Glemp, e ha visitato i Micheliti nella loro casa generalizia di Marki, cittadina situata nei pressi di Varsavia. I salesiani di Varsavia sono presenti in 25 comunità. La loro missione si svolge prevalentemente con il servizio ministeriale nelle parrocchie, con l'accoglienza e l'assistenza dei giovani negli oratori e centri giovanili, e con l'educazione e evangelizzazione nelle scuole. Sono oltre 300 con un consistente numero di giovani salesiani presenti nelle case di prima formazione del noviziato, post-noviziato e Istituto teologico.

30/9/2002 Polonia - Si conclude a Pila il viaggio del Rettor Maggiore

(ANS - Pila, 30 settembre 2002) - Il Rettor Maggiore dei salesiani ha concluso il suo viaggio in Polonia nell'ispettoria Sant'Adalberto di Pila nei giorni 27 e 28 settembre scorso. Nella mattinata del 27 settembre il Superiore dei salesiani ha visitato il primate di Polonia, Cardinale Jozef Glemp e di seguito le 2 comunità salesiane di Aleksandrow Kujawski, cittadina in cui si trova la più vecchia presenza salesiana dell'ispettoria, fondata nel 1919, dove è situata la scuola che era stata liquidata dopo la seconda guerra mondiale dal regime comunista, e che è stata riaperta con il ritorno alla distensione 12 anni fa. Qui il Rettor Maggiore ha incontrato i giovani e i ragazzi delle 3 scuole gestite dai salesiani (elementare, ginnasio, liceo) insieme ai loro genitori, agli insegnanti, agli exallievi e alle autorità civili e ecclesiali. Don Chavez ha benedetto il monumento a Don Bosco posto nella piazza antistante la scuola. Nel tardo pomeriggio il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia celebrata nella sede ispettoriale di Pila alla quale erano presenti molti giovani del Movimento Giovanile Salesiano, rappresentanti dei vari gruppi di Famiglia Salesiana dell'ispettoria (SDB, FMA, VDB, ADMA, Cooperatori e Exallievi), amici e benefattori dell'opera di Don Bosco. È stata approssimativamente stimata la presenza di circa 1000 persone. Nella sua omelia, don Chavez, ha indicato Maria come esempio per il cristiano e l'uomo di questo tempo. La messa è stata impreziosita dal canto di 3 gruppi: il coro dei giovani, quello dei Pueris Cantores, e quello parrocchiale. Molti canti appartenevano alla tradizione salesiana ed erano stati composti da SDB. Dopo la messa il IX successore di Don Bosco ha ricevuto l'omaggio dei rappresentanti dei giovani e dei gruppi di FS presenti e ha concluso la giornata rivolgendo loro il suo pensiero nella tradizionale "Buonanotte". Il Rettor Maggiore in serata si è radunato, nella nuova sede della scuola salesiana di Pila, con il Consiglio Ispettoriale. Ciascun consigliere ha presentato i diversi settori della vita e della attività dell'ispettoria. A essi ha replicato il Rettor Maggiore con le sue osservazioni e suoi suggerimenti. Il 28 settembre, in mattinata don Chavez si è recato a Lad dove si trova lo studentato teologico. Sulla strada il Rettor Maggiore si è fermato Gniezno per visitare la cattedrale dove sono conservate le reliquie di Sant'Adalberto, patrono dell'ispettoria. L'Istituto Teologico di Lad ha celebrato quest'anno il 50° anniversario della sua fondazione con la presenza del responsabile massimo dei salesiani di tutto il mondo, di 2 vescovi (mons. Roman Andrzejewski, e mons. Czeslaw Lewandowski), delle autorità civili locali, di insegnanti e Exallievi dell'istituto e di rappresentanti di altre comunità salesiane e dei gruppi di FS. Don Chavez ha presieduto l'Eucaristia e subito dopo ha inaugurato il nuovo anno accademico. Il direttore don Marek Chmielewski, a nome di tutta la comunità, ha salutato e ringraziato don Chavez e i convenuti. Il Rettor Maggiore ha quindi tenuto una conferenza di prolusione dal titolo: "Le sfide della formazione salesiana oggi. Identità carismatica e identificazione vocazionale". Nel pomeriggio il Rettor Maggiore è partito per l'Italia per presiedere l'eucaristia durante la quale saranno consegnati i crocifissi ai missionari partenti nella 132^ spedizione, nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Valdocco di Torino.

30/9/2002 Italia - Come organizzare l'incontro catechistico. Seminario per operatori pastorali proposto dall'Elledicì

(ANS - Roma, 30 settembre 2002) - Le Librerie Elledicì di Roma, site una accanto alla Basilica del Sacro Cuore di Via Marsala, e l'altra in via della Conciliazione nei pressi della Basilica di San Pietro, hanno promosso un seminario di formazione per parroci, catechisti e operatori pastorali. Tema del meeting è stato: "Come organizzare l'incontro di catechismo". Il seminario si è svolto nel pomeriggio di oggi, 30 settembre, presso la Sala Convegni dell'Istituto Salesiano "Sacro Cuore" di via Marsala. La partecipazione è stata soddisfacente. L'incontro, tra le sue finalità, mirava a fornire agli operatori del settore gli strumenti per una moderna e dinamica metodologia catechistica, offrendo indicazioni e sussidi necessari per una migliore organizzazione dell'incontro catechistico. Hanno condotto il seminario due specialisti del settore provenienti direttamente dall'Elledicì di Torino: don Bruno Ferrero, del Centro Evangelizzazione e Catechesi "Don Bosco" di Torino, e don Bartolino Bartolini, direttore della rivista "Dossier Catechista". L'apertura e la presentazione dei lavori è stata curata da suor Lorenzina Colosi, FMA. L'intervento di Bruno Ferrero si è incentrato su "Teoria e prassi" dell'incontro catechistico, mentre quello di Bartolino Bartolini ha puntato su "Suggerimenti per l'animazione". Il seminario ha anche ricevuto la promozione dell'Ufficio Catechistico Diocesano, e del Servizio Diocesano per il Catecumenato di Roma.

1/10/2002 El Salvador - Emergenza per un'epidemia di Dengue, volontari in azione

(Agenzia Fides - Roma, 1 ottobre 2002) - E' emergenza in Salvador per il rapido diffondersi di un'epidemia di febbre Dengue, le cui dimensioni sembrano essere molto più allarmanti rispetto agli anni scorsi. La febbre Dengue non è una novità per queste zone. Ogni anno, infatti, durante la stagione delle piogge che si prolunga da maggio a ottobre, sono centinaia le persone colpite da questa malattia. Quest'anno, però, il numero delle persone infettate è stato più di due volte superiore a quello del 2001. I volontari della Croce Rossa si sono subito mobilitati portando aiuto alla popolazione. L'obiettivo è anche quello di individuare i focolai dell'infezione per eliminare i luoghi in cui si riproducono le zanzare portatrici del virus.

1/10/2002 Argentina - I Vescovi: "La nazione che vogliamo"

(Agenzia Fides - Pilar, 1 ottobre 2002) - "Abbiamo bisogno di ricreare una nazione la cui identità sia la passione per la verità e l'impegno per il bene comune". Lo affermano i Vescovi dell'Argentina al termine della loro Assemblea Plenaria Straordinaria, svoltasi dal 25 al 28 settembre. Nel documento finale, intitolato "La nazione che vogliamo", i Vescovi sottolineano: "E' necessario sviluppare alcuni valori indispensabili per la vita sociale, mediante un'azione pastorale rinnovata e aggiornata, con una predicazione e una catechesi che impegnino tutta la vita: la sola conoscenza dei valori non è sufficiente per ricostruire la nazione, è necessario che i valori siano incarnati negli impegni quotidiani." Durante la Messa di apertura dell'Assemblea, il Presidente della Conferenza Episcopale, mons. Estanislao E. Karlic, aveva sottolineato: "Non siamo funzionari della gestione politica, ma servitori degli uomini nel più profondo della loro vita di libertà... Vogliamo accompagnarli a costruire l'Argentina come popolo di fratelli, persone, famiglie e istituzioni che s'incontrano nella generosità del servizio vicendevole, nella parola vera e nell'impegno concreto".

1/10/2002 El Salvador - Premio Gabriel a un salesiano per il suo servizio umanitario

(ANS - San Salvador, 1 ottobre 2002) - Con volto non molto angelico, ma più disposto a illuminarsi di un sorriso picaresco, don José Moratalla, salesiano, ha ricevuto il Premio Gabriel che l'Università José Matías Delgado gli ha assegnato il 30 settembre scorso. Questa università privata non religiosa è qualificata come una delle più prestigiose de El Salvador. Da circa un anno ha fatto partire un progetto di volontariato tra i suoi studenti, destinato a servire i più bisognosi di assistenza. Sotto il suggestivo nome di Angeles Voluntarios, l'organizzazione si è diffusa rapidamente tra i suoi studenti e estende i suoi aiuti in una molteplicità di forme a migliaia di beneficiari. L'Università Matías Delgado si propone di selezionare ogni anno a due persone che si distinguono per il loro servizio umanitario eccellente. Questa volta è stato scelto all'unanimità don Pepe, come è risaputo da tutti. Don Moratalla, salesiano spagnolo venuto a El Salvador da trenta anni, si è preoccupato per il destino della gente che vive miserabilmente nella caotica periferia di San Salvador. Ha iniziato a avvicinarsi a essi, a conoscere direttamente le loro necessità e tragedie e a intavolare una calda amicizia. Unendo gli sforzi con questa gente rude, ma disposta a lottare, hanno cominciato ad avviare iniziative di lavoro imprenditoriale rudimentale. Così è nato il Poligono Don Bosco, un insieme variegato di piccole imprese gestite da persone che, poco tempo prima, vegetavano nella disperazione. Attorno al Poligono stanno sorgendo iniziative secondo le necessità incombenti. Un centro educativo per bambini e giovani. Una clinica moderna per offrire un servizio di medicina di qualità a chi non lo aveva neppure sognato. Un internato per i casi più gravi di abbandono e delinquenza. Molte bande, ordinariamente violente, hanno mostrato interesse a iniziare una vita di redenzione attraverso il lavoro duro e lo studio necessario. I loro tatuaggi del corpo e le cicatrici dell'anima, hanno iniziato a diluirsi in un processo per niente facile. Don Pepe si è ispirato fortemente a Don Bosco e al suo Sistema Preventivo. Si sforza con determinazione a convincere questi giovani e ragazzi alla deriva che per loro c'è una vita più dignitosa, riflessa nello stilo di lavoro imprenditoriale corporativo. L'Università José Matías Delgado ha voluto premiare don Pepe con il Premio Gabriel per la sua dedizione tenace e da molti anni a difesa, protezione e educazione della gioventù salvadoregna più bisognosa.

1/10/2002 Italia - Le suore FMA riunite in Capitolo Generale fanno "voto" di Non-violenza

(ANS - Roma, 1 ottobre 2002) - Circa duecento suore Figlie di Maria Ausiliatrice, radunate a Roma in Capitolo Generale, in rappresentanza delle comunità religiose sparse in tutti e cinque i continenti, per un'Assemblea mondiale che ha per tema la cittadinanza evangelica, hanno scritto una lettera aperta, tradotta in 25 lingue, alle 15 mila consorelle del mondo e chiedono di unirsi a loro per esprimere un significativo gesto di pace. Il testo si indirizza anche a tutti gli uomini e alle donne di buona volontà che intendono accogliere l'invito di Cristo espresso nelle Beatitudini di essere costruttori di pace, e porta significativamente la data del 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, uomo e santo universalmente riconosciuto come profeta e testimone della pace. In questo stesso giorno, come dice il comunicato, le Figlie di Maria Ausiliatrice rispetteranno un giorno di digiuno e di preghiera per impetrare il dono della pace. Riportiamo di seguito il testo. "Carissime, nei giorni scorsi, mentre discutevamo in assemblea su come impegnarci concretamente per una vita secondo il Vangelo, è sorta la proposta che come religiose potessimo dare un segnale forte e immediato a favore della pace. Infatti, i conflitti presenti in tante parti del mondo e i più forti venti di guerra di questi giorni ci inducono a pensare e ad agire in modo alternativo. Non vogliamo fare soltanto dichiarazioni o appelli, che spesso cadono nel vuoto. Raccogliamo il grido delle madri che assistono impotenti alla morte dei loro figli, e il grido dei bambini e dei giovani che non conoscono il volto della pace. Per rispondere a questo grido, facciamo nostro un gesto proposto dal movimento cattolico internazionale per la pace Pax Christi: esprimere con la vita il voto di nonviolenza. Si tratta di un impegno personale. È una via da percorrere giorno dopo giorno, sulla quale i cristiani camminano da secoli nella memoria delle parole di Gesù: Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio. Proponiamo di coinvolgere in questa scelta di uno stato di nonviolenza anche tutte le donne, gli uomini, i giovani e le giovani delle nostre comunità educative. Pensiamo così di poter diventare, tutti insieme, come il sangue nuovo del mondo, una linfa di pace che può far rifiorire la vita". P.S. Il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, operatore di pace, le suore salesiane vivranno l'intera giornata in preghiera e digiuno per invocare il dono della pace.

1/10/2002 Italia - Celebrata a Valdocco la 132^ spedizione missionaria salesiana.

Oltre alla consegna dei crocifissi, la festa dell'Harambée (ANS - Torino, 1 ottobre 20002) - Nel pomeriggio di domenica 29 settembre 2002, si è celebrata l'eucaristia durante la quale sono stati consegnati i crocifissi ai missionari partenti per la 132^ spedizione. Sono trascorsi già 127 anni dalla prima spedizione voluta dallo stesso Don Bosco nel 1875, dal porto di Genova. A presiedere l'eucaristia e a consegnare i crocifissi è stato il IX successore di Don Bosco, don Pascual Chavez, nell'affollatissima basilica di Maria Ausiliatrice in Torino. I crocifissi sono stati consegnati a 11 salesiani, 7 sacerdoti e 4 che si stanno preparando ad esserlo, e a 12 volontari laici, appartenenti al VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo). Le Figlie di Maria Ausiliatrice non erano presenti tra il gruppo dei partenti perché, per quest'anno, hanno deciso di celebrare la loro spedizione a parte in modo tale da commemorare il 125° anniversario della prima spedizione nella quale erano state coinvolte da Don Bosco. Il Rettor Maggiore è arrivato a Valdocco direttamente dalla Polonia, dove era stato in visita nei giorni immediatamente precedenti, e questo a conferma di quanto sia importante questo momento della vita della congregazione salesiana. Nella sua omelia, don Chavez ha insistito sulla necessità di proclamare il Vangelo in tutti i modi possibili, perché l'annuncio fa parte della natura stessa della vocazione cristiana, e diventa essenziale per la missione dei figli di Don Bosco, il quale sentì subito questa passione manifestatasi nei suoi sogni missionari e realizzatasi circa 20 anni dopo la fondazione della congregazione con le prime spedizioni. A questo evento hanno partecipato, come ogni anno, giovani e confratelli provenienti dalle varie ispettorie d'Italia. I giovani, per sottolineare il significato dell'evento, si sono preparati a questo momento con un programma di animazione missionaria salesiana portata avanti nelle ispettorie di origine e coordinata dall'Ufficio Centrale di Animazione Missionaria e dal VIS, e sfociata nella grande festa dell'Harambée, parola malgascia che significa appunto festa. Gli 11 salesiani si erano preparati a ricevere il mandato missionario in due momenti distinti: prima con un corso intensivo di missionarietà svoltosi dal 20 al 25 settembre presso la Casa Generalizia di Roma, e dopo dal 26 al 28 con un pellegrinaggio guidato nei luoghi più significativi per la storia e la spiritualità salesiana. I volontari laici hanno avuto un loro programma di preparazione proprio condotto dal VIS. La celebrazione è stata vivace e piena di simboli missionari, inframezzati da canti e danze etnici in un clima generale di preghiera e di raccoglimento. Dopo la proclamazione del Credo, il Rettor Maggiore ha benedetto i crocifissi e li ha consegnati a ognuno dei missionari partenti. Ai Salesiani ha consegnato anche una copia delle raccomandazioni che Don Bosco aveva dato ai primi missionari.

2/10/2002 Isole Solomon- Seminario dei giovani sul tema: Chiamato per essere Buon Pastore

(ANS - Honiara, 2 ottobre 2002) - La comunità cattolica di Wagina ha ospitato per una settimana il "Seminario di leadership giovanile", svoltosi dal 18 al 26 settembre 2002. Trentasei giovani leader, di età compresa tra i 18 e i 25 anni, in rappresentanza delle parrocchie di Gizo, Cannan, Moli, Kawata e Wagina della diocesi di Gizo, hanno partecipato al programma. Il seminario giovanile, il primo di una serie di programmi per la formazione dei leader giovanili della diocesi di Gizo, si è basato sul tema: "Chiamato per essere Buon Pastore". Le sessioni hanno avuto come argomenti: leadership cristiana giovanile, costruzione delle relazioni, amore personale di Dio per noi, stile di relazione di Gesù, ecc. Giochi di valutazione, canzoni mimate, confronto in gruppo, tirocini in parrocchia, hanno anche fatto parte dello stile seminario. Ai partecipanti è stato ricordato il messaggio del Papa Giovanni Paolo II: 'Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo'. Il seminario è stato organizzato da Joseph Lalaubatu del Catholic Youth Office della diocesi di Gizo con la collaborazione del salesiano Ambrose Pereira, responsabile del Catholic Communications Solomons. È stato abilmente assistito da Martin Padokale religioso laico OP, attualmente impegnato per un anno nel servizio di pastorale della Comunicazione Cattolica.

2/10/2002 Belgio - Don Bosco all'ottavo Forum delle Comunità Cristiane di Bruxelles

(ANS - Bruxelles, 2 ottobre 2002) - Quest'anno, il Forum francofono delle Comunità Cristiane si è tenuto al Palazzo dei Congressi di Bruxelles, contemporaneamente al Forum de Libro e dei Media cristiani, il 28 e 29 settembre. I visitatori che hanno preso parte al Forum hanno potuto scoprire, tra gli editori cristiani, uno stand " Don Bosco " che presentava le produzioni delle Edizioni Don Bosco in lingua francese, altre pubblicazioni salesiane e il Bollettino Salesiano franco-belga " Don Bosco Aujourd'hui ". Lo stand era animato congiuntamente dalla rete Don Bosco del Belgio e dell'ispettoria di Francia. Cristiani convinti o credenti in ricerca, famiglie, preti, religiosi, catechisti, le persone incontrate sono diverse. La celebre Bande Dessinée di Jigé serve sempre come punto di riferimento per molti visitatori : "Ah! Li conosco!". Ma se Don Bosco è conosciuto, la continuità della sua opera oggi ne è il mezzo. Bisogna allora spiegare la missione attuale della famiglia religiosa e laica di Don Bosco. Il lavoro di educazione non lascia indifferenti. I libri salesiani, il Bollettino, il sito Internet, sono allora presentati come dei legami che possono prolungare il contatto. La partecipazione a questo Forum, è stata un'occasione d'incontro interessante e ha anche permesso di fare conoscere Don Bosco e il suo messaggio per oggi.

3/10/2002 Regno Unito - 365 giorni intorno al mondo per promuovere la comunità

(ANS - Wakefield, 3 ottobre 2002) - Il suo proposito è di viaggiare dal Regno Unito per fare un giro completo del mondo. Non è un turista qualsiasi, ma un ex-allievo salesiano in spedizione per visitare 48 nazioni per un periodo di 12 mesi per terra e per mare con un minimo di voli aerei. Vorrebbe incontrarsi con allievi ed ex-allievi salesiani di tutto il mondo e esplorare la rigenerazione della comunità nelle differenti nazioni. Il suo nome è Peter Hunter, di 33 anni, un ragazzo adottato, cresciuto all'ombra della Chiesa Cattolica e che ha studiato in una scuola salesiana. Ha speso alcuni dei suoi anni come operatore sociale nello sviluppo della comunità dove il suo lavoro ha avuto un buon successo. Che cosa lo ha spinto a fare questo viaggio? "Come ex-allievo di una scuola salesiana, volevo iniziare a riscontrare che facevo parte di una rete universale di allievi formati da scuole collegate con i 'Salesiani di Don Bosco'. Così, ho iniziato a pianificare un viaggio che non mi facesse esplorare il mondo solo dal campo fisico, ma mi facesse anche incontrare gente concreta in comunità sia grandi che piccole, ricche e povere, con differenti culture e colori." L'evento dell'11 settembre 2001 che ha fatto stringere la sicurezza alle frontiere di molte nazioni del mondo, lo ha spinto a realizzare questo viaggio come una sfida. È il suo modo di dichiarare al mondo che adesso più che mai, il mondo ha bisogno di rompere gli ostacoli che lo divide. Come uomo di colore, sente che questo viaggio (per il quale ha dedicato una ricerca durata due anni) sarà particolarmente importate e sfidante! La sua spedizione sarà documentata in video e ogni settimana saranno pubblicati degli articoli nel Regno Unito. Si può accedere al suo diario di viaggio sul sito: www.huntersjourney.com.

8/10/2002 Spagna - Cinquantesimo anniversario della Fraternità salesiana del Prendimiento

(ANS - Cordoba, 8 ottobre 2002) - Con la processione straordinaria dell'immagine del Cristo Deposto dalla Croce, per le strade di Cordoba, dal quartiere di San Lorenzo fino alla Cattedrale, che ha avuto luogo il 6 ottobre scorso, e la messa di ringraziamento del 7 ottobre - al compimento dei cinquant'anni della fondazione di questa Fraternità salesiana - celebrata nella chiesa di Maria Ausiliatrice del Collegio Salesiano "San Francisco de Sales", sono culminate le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della presenza fondata da ex-allievi salesiani, provenienti da altre fraternità come la Paz e la Misericordia - spinti da don José Ruiz Olmo, nel 1952. Il Prendimiento, è conosciuto dalle sue origini come la Hermandad de los Salesianos - per la provenienza dei confratelli - o la Hermandad del caballo - per essere stata la prima in Cordoba a incorporare alla sua processione ai misteri della settimana santa un cavallo, oggi però eliminato. La confraternita salesiana si è guadagnata per questi 50 anni l'affetto di molta gente: abitanti del quartiere, alunni dei Salesiani, cordobesi innamorati della Settimana Santa della "Città dei Califfi". I momenti "dolci" di questa confraternita salesiana che, unica volta, nel 1976 non uscì in processione, sono molti. Tra essi si distinguono: la prima processione nel 1954, due anni dopo de la fondazione, la creazione della prima squadra di portantini del passo del palio di Nuestra Señora de la Piedad, nel 1978, la nuova squadra di portantini del passo del mistero, dal 1981, l'uscita straordinaria della Vergine nel 1987, la sostituzione dell'immagine titolare, opera di Antonio Dubé, nel 1990, e l'inclusione di San Giovanni Bosco come titolare della confraternita, il 24 maggio del 2001.

8/10/2002 Mongolia - I Salesiani ampliano il loro lavoro missionario

(Agenzia Fides - Ulanbaatur, 8 ottobre 2002) - I Salesiani in Mongolia espandono il loro lavoro missionario per aiutare a colmare i vuoti lasciati dal comunismo. Il Procuratore Salesiano don Karl Oerder, in una visita compiuta in Mongolia dal 13 al 19 settembre, ha notato come la città di Darhan, che era "un paradiso socialista", è divenuta una città fantasma, perché oltre 20mila persone l'hanno abbandonata. Un fatto che accade in molte altre città. "I Salesiani - ha detto don Karl - possono dare un utile contributo alla popolazione", specialmente ai giovani, creando oratori, luoghi dove "i giovani possono incontrarsi e stare insieme".

9/10/2002 Australia - Accoglienza favorevole di un libro di bioetica scritto da un salesiano

(ANS - Melbourne, 9 ottobre 2002) - Il salesiano dott. Norman Ford ha scritto il suo secondo libro di bioetica intitolato The Prenatal Person. Ethics from Conception to Birth, e pubblicato dalla Oxford: Blackwell Publishing. Ginecologo e direttore del Obstetric and Gynecological Services al Mercy Hospital di Melbourne, il dott. David Allen, ha avuto parole di alta considerazione per il libro di Norman Ford che è stato presentato a Melbourne il 18 settembre scorso. "La persistente logica di Norman Ford e l'attenzione al dettaglio, si presentano subito al lettore. La loro apertura mentale sia nell'ampiezza della trattazione del tema, sia nell'appello dell'argomento e nel suo stile, depongono a favore dell'autore", ha commentato il dott. Allen. Padre Cormac Nagle, OFM, specialista in etica ospedaliera e lettore di bioetica al Yarra Theological Union di Melbourne, considera il lavoro valido per un "dialogo con la gente che pensa" e particolarmente interessante per l'equilibrio delle visioni e del rispetto delle opinioni di altri bioetici così come è presente una "attenta ragionevolezza e solida filosofia". Queste caratteristiche sono sempre state tipiche nel contributo alla bioetica di don Norman Ford in un'epoca nella quale, come dice David Allen, "le nuove scoperte ci hanno spinto in un mondo che solo ieri era una finzione scientifica". The Prenatal Person è il secondo grande lavoro di don Ford in questo campo, il primo fu When Did I begin? pubblicato dalla Cambridge University Press nel 1988.

9/10/2002 Costa d'Avorio - I missionari rimangono ancora in città nonostante la confusione della situazione

(ANS - Abidjan, 9 ottobre 2002) - Nonostante la precarietà della situazione e il rischio che ne deriva, i missionari dei vari ordini e delle congregazioni religiose, restano a Abidjan, la città al centro degli scontri tra ribelli e forze governative, e nelle altre città della nazione africana. Tra essi anche i salesiani che a Duékoué, nell'ovest del paese, hanno accolto più di 500 immigrati dal Burkina Faso che lì hanno trovato rifugio. Abbiamo raccolto una dichiarazione di un missionario all'Agenzia Fides che riportiamo: "La situazione a Bouaké è molto confusa" dice la fonte locale contatta, "Abbiamo notizie di scontri tra le forze governative e i ribelli, ma è difficile distinguere tra le voci che si susseguono di ora in ora. Quello che possiamo dire è che i missionari sono ancora là, accanto alla popolazione. Certo alcuni hanno lasciato la zona est, quella dove sono concentrati i ribelli, ma la cattedrale è ancora aperta grazie all'opera dei Padri Bianchi che sono rimasti lì". I missionari sono in prima linea e continuano ad aiutare i profughi. Anche sull'origine delle violenze, i missionari contattati hanno detto all'Agenzia Fides che le cause rimangono oscure.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1124HP&IDTipo=19

288/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

9/10/2002 India - Psicologi cattolici indiani sul tema Famiglia in Crisi

(ANS - Mumbai, 9 ottobre 2002) - Si è svolto al Don Bosco di Matumga (Mumbai), dal 26 al 28 settembre scorso, il Terzo Convegno Nazionale di Psicologi e Consulenti Cattolici dell'India sul tema La Famiglia in crisi, come argomento centrale. Seguito da più di 70 psicologi provenienti da tutta l'India, i tre giorni di convegno sono stati impiegati in una ricerca interiore e nella esplorazione di vie per arricchire le famiglie con strategie più efficaci. Don Ivo Coelho, ispettore della provincia salesiana di Mumbai, ha presieduto la messa d'apertura e ha presentato il volto umano di Gesù in una modalità fortemente efficace. La chiave di lettura indirizzata da padre Tony Da Silva, gesuita, si è concentrata sulla convinzione che solo una cultura di riconciliazione che cancella le cose passate, può aiutare a risolvere le crisi nella vita della famiglia. Questioni familiari irrisolte, hanno grande influsso sulla vita e sulla formazione di coloro che iniziano la vita religiosa e sacerdotale, ha osservato don Joe Mannath, salesiano, durante la sua esposizione supportata da molte esperienze vissute sul campo. Il dottor Geeta Joshi ha continuato sulla stessa tematica indicando l'influsso su ciascuna questione della vita familiare e nelle relazioni matrimoniali. Il cardinale Ivan Dias, arcivescovo di Mumbai, ha espresso la sua grande soddisfazione per l'immenso contributo dato dagli psicologi alla Chiesa e alla società. Ha parlato anche di Consulenti come un prolungamento della chiamata cristiana, una vocazione per guarire il cuore spezzato, e ha esortato a fidarsi degli insegnamenti della Chiesa. Altri interventi hanno incluso temi come: Effetti dell'alcoolismo e dipendenza di Mr. Eldred Tellis, La violenza e il suo impatto sulla famiglia della dott.ssa Laura Vaz, e Questioni familiari e effetti sugli adolescenti di padre Terence Quadros, gesuita. Promosso dalla Salesian Psychological Association (SPA), e ospitato dai Salesiani dell'ispettoria di Mumbai, il Convegno 2002 ha aiutato ad aumentare la conoscenza tra gli Psicologi Cattolici dell'urgenza della consulenza familiare come indubbia priorità nella loro professione.

9/10/2002 RMG - Il Rettor Maggiore nella "terra" di Zatti

(ANS - Roma, 9 ottobre 2002) - È iniziato oggi il viaggio del Rettor Maggiore in Argentina e in Brasile. In due distinte tappe don Chavez visiterà le ispettorie Argentine sino al 18 ottobre prossimo, giorno in cui si recherà nell'unica ispettoria brasiliana inserita nel suo programma di visita, l'ispettoria di Recife. Il Rettor Maggiore, nella tappa argentina del suo viaggio, la più lunga (10 giorni), passerà da Buenos Aires (mercoledì 9 e giovedì 10), Bahia Blanca (venerdì 11 e sabato 12), La Plata (domenica 13 e lunedì 14), Cordoba (martedì 15 e mattinata di giovedì 16), Rosario (pomeriggio di giovedì 16 e giovedì 17). È un viaggio di animazione durante il quale il IX successore di Don Bosco si incontrerà con salesiani, giovani e Famiglia Salesiana, ma anche con autorità civili e ecclesiastiche. I temi dei suoi interventi variano dall'educazione al Capitolo Generale 25, dalla testimonianza evangelica della comunità al servizio dell'animazione, dalla vocazione alla comunione e missione della Famiglia Salesiana, dalla formazione alla figura del salesiano coadiutore), ecc. Sono previsti due importanti momenti commemorativi nell'ispettoria di Bahia Blanca, dove il Rettor Maggiore ricorderà il suo predecessore, l'argentino Juan Edmundo Vecchi nel collegio che porta il suo nome, davanti ai familiari del compianto Ottavo successore di Don Bosco, e il signor Artemide Zatti a sei mesi dalla sua beatificazione avvenuta nell'aprile scorso in Piazza San Pietro a Roma. Prevista anche l'eucaristia all'altare della beata Laura Vicuna. Più breve (4 giorni) ma non per questo meno intenso, il piano di visita all'unica ispettoria del Brasile (Recife), dove il Rettor Maggiore si reca per celebrare i cento anni dalla sua fondazione. La celebrazione di ringraziamento è prevista per il mattino di sabato 19 ottobre nel Santuario del Sacro Cuore. Anche a Recife don Chavez incontrerà salesiani, giovani e Famiglia Salesiana, rappresentanti di istituzioni civili e ecclesiali. Il rientro del IX successore di Don Bosco è fissato per il pomeriggio di martedì 22 ottobre.

10/10/2002 Argentina - L'accoglienza dell'Argentina salesiana al IX successore di Don Bosco

(ANS - Buenos Aires, 10 ottobre 2002) - Inizia con una grande manifestazione di simpatia per il successore di Don Bosco il viaggio del Rettor Maggiore nelle ispettorie argentine. Don Chavez è stato accolto all'aeroporto internazionale di Buenos Aires, mercoledì 9 ottobre scorso, da tutta la conferenza delle Ispettorie salesiane del Cono Sud con a capo il regionale don Helvecio Baruffi. Era anche presente il vescovo ordinario del luogo, il salesiano mons. Agustin Radrizzani. Il suo arrivo nella casa ispettoriale è stato caratterizzato dal canto di benvenuto di un centinaio di giovani ai quali don Chavez ha rivolto parole di saluto e di invito all'impegno con i loro coetanei. Erano presenti anche molti salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice della zona. Il Rettor Maggiore ha quindi incontrato i responsabili delle scuole salesiane di Buenos Aires (circa 100 persone) e della Patagonia australe con i quali ha parlato dell'importanza dell'educazione per la costruzione di una nuova società. Dopo il pranzo don Chavez si è intrattenuto con i membri del Consiglio Ispettoriale con i quali ha dialogato sulla realtà dell'ispettoria. Nel pomeriggio 40 giovani salesiani in formazione iniziale delle ispettorie di Buenos Aires e La Plata hanno condiviso una riflessione e lo scambio di esperienze su questa tappa iniziale nel cammino salesiano. Il IX successore di Don Bosco si è quindi reso disponibile per una conferenza stampa sottoponendosi alle domande di circa 50 giornalisti di stampa, radio e televisione, e allievi della scuola giornalistica. L'argomento catalizzatore di molte domande è stato il messaggio del CG25 inviato alle organizzazioni internazionali che si occupano della realtà giovanile, e alle autorità politiche e economiche del mondo. A continuazione, don Chavez ha risposto a una serie di domande sulla realtà della congregazione e nelle sfide alla missione salesiana. Nell'ultima parte del suo primo giorno di visita, il Rettor Maggiore ha avuto un incontro con gli animatori del Movimento Giovanile Salesiano al Collegio San Giusto, nella periferia Ovest di Buenos Aires. Più di 200 giovani hanno vissuto con il successore di Don Bosco un intenso momento di preghiera e di riflessione sulla Parola di Dio, arricchito da canti e interventi esperienziali. Don Chavez ha rivolto ai giovani una serie di proposte di spiritualità giovanile salesiana per vivere oggi il Vangelo. È stata questa una vera festa giovanile, animata dai gruppi musicali degli Esploratori di Don Bosco e dalla Banda Giovanile del quartiere de "La Boca".

11/10/2002 Italia - Una piazza e una targa per Don Egidio Viganò

Il Capoluogo ha reso omaggio al sondriese che ha dedicato la sua vita ai giovani. (ANS - Sondrio, 11 ottobre 2002) - Una domenica di festa per la Famiglia Salesiana, non solo di Sondrio, ma di tutto il mondo. E' stata posta domenica mattina, 6 ottobre scorso, nella piazzetta alle spalle dell'Istituto Salesiano della città, la targa intitolata a Don Egidio Viganò, per due mandati Rettor Maggiore dei Salesiani e settimo successore di Don Bosco, originario del capoluogo valtellinese, che ha fatto della sua vita una parabola della regola salesiana dedicandola ai giovani di tutto il mondo. E' stata questa una doppia festa perché, in concomitanza con la dedica della piazza, si è celebrato l'inizio del nuovo anno oratoriano di San Rocco. E' stato un evento molto sentito, testimoniato dalla presenza di un centinaio di persone, per lo più giovani, anche perché la piazzetta dedicata a Don Egidio Viganò è un po' il crocevia del quartiere che mette in comunicazione il rione con l'Istituto Salesiano e l'Oratorio San Rocco. Numerose le personalità intervenute. Tra loro, il sindaco Alcide Molteni che ha dichiarato che "questa piazza rappresenta la volontà di mettere in contatto il mondo dell'Oratorio e l'esterno. Noi non vogliamo la città della divisione". Anche Sua Eccellenza il Prefetto di Sondrio, Francesco Porretti, ha voluto ricordare questa personalità di primo piano del mondo salesiano. "Io sono un exallievo salesiano di Venosa e per me presenziare a questa titolazione rappresenta un momento di gran commozione per il mio animo - ha commentato il Prefetto - Don Egidio Viganò è stato una personalità autorevole dei Salesiani e voglio rivolgere un grato pensiero per la formazione culturale e religiosa che mi hanno dato". La parola è passata quindi al Consigliere Generale per la Formazione, Don Cereda, ex ispettore della provincia religiosa salesiana della Lombardia, intervenuto per l'occasione a rappresentare la Congregazione, per portare il ringraziamento dei figli di Don Bosco e di tutta la Famiglia Salesiana. "Sondrio deve essere fiera di questo suo cittadino - ha detto - Don Egidio è stato espressione non solo della fede e della virtù di questa terra, ma anche della laboriosità della sua gente in questo mondo della globalizzazione. Don Angelo Viganò, fratello di Don Egidio e di Don Francesco, ha ricordato con simpatia alcuni piccoli episodi che testimoniano la semplicità d'animo di Don Egidio. "Un giorno stavamo venendo a Sondrio quando giunti a Bellano ricordai a Don Egidio della presenza, in questo bel paese del lago di Como, delle suore FMA e proposi di andare a salutarle. Suonato il campanello, ci sentimmo chiedere: chi è? Il Rettor Maggiore - rispose Don Egidio, e dall'altra parte rispose: " Buffone"; dopo aver insistito venne aperto e la suora si accorse che era effettivamente il Rettor Maggiore, con l'imbarazzo e le scuse che ne seguirono. In Brasile un ragazzino si offrì di lucidargli le scarpe e terminata l'operazione disse: sono felice di essere stato il primo a lucidare le scarpe così bene al Rettor Maggiore. Don Egidio gli rispose: sei il secondo, e lui ci restò male e gli chiese: il primo chi è stato? Io rispose Don Egidio. La scoperta della targa intitolata a Don Egidio è stata accompagnata da un fragoroso applauso e da un momento di musica e canto. La festa è proseguita in Oratorio S.Rocco.

11/10/2002 Filippine - Libro sui giovani per commemorare 50 anni di presenza salesiana

(ANS - Makati City, 11 ottobre 2002) - Come parte delle celebrazioni del Giubileo d'oro dei salesiani di Don Bosco nelle Filippine, durante una tavola rotonda è stato lanciato un libro dal titolo The Changing Face of the Filipino l'11 settembre del 2002 al Manila Polo Club di Makati City. Tra gli autori dei vari articoli sulla gioventù filippina c'era l'ex presidente Corazon Aquino, Ramon Magsaysay Jr., e il segretario nazionale della Difesa Angelo Reyes. Con pagine affascinanti e multi-colorate e interessanti storie umane, questo libro di 312 pagine fa una cronaca dell'evoluzione dello stile di vita dei giovani e verifica attraverso 5 decadi di storia filippina. Contiene riflessioni su varie questioni sociali che oggi affliggono i giovani filippini. Altra chiave di lettura è il sistema salesiano di guidare i giovani filippini verso una vita moralmente onesta e produttiva. Don Francis Gustilo, ispettore dei salesiani e Redattore -Capo del progetto spiega: "Il libro fa parte di una grande iniziativa per i giovani; ha ricercato persone che determinano decisioni e opinion-leader, e si è messo in contatto con esse per muoverle verso iniziative proattive, iniziative per i giovani, specialmente i più emarginati." Pubblicato dalla Società Salesiana per mezzo di Infinit-1 Communications Services, questa pietra miliare della storia della letteratura sulla gioventù filippina, è adesso atteso per proporre il suo stile nelle scuole, nei collegi e nei centri di ricerca sui giovani di tutta la nazione.

11/10/2002 Costa d'Avorio - Appello dei Salesiani di Duékoué: "Abbiamo bisogno

di riso per sfamare 4000 rifugiati" (ANS/Agenzia Fides - Duékoué, 11 ottobre 2002) - Riprendiamo un appello che i nostri salesiani della Costa D'Avorio hanno lanciato per chiedere aiuto. Cominciano infatti a scarseggiare i materiali di primo consumo e si appellano alla generosità della gente di tutte le altre nazioni del mondo l'Agenzia Fides ha dato notizia di questo appello che noi riprendiamo, dopo aver pubblicato oggi stesso la testimonianza di un salesiano sulla confusa situazione del paese africano. "Nella nostra missione abbiamo oltre 4000 rifugiati", dicono i Salesiani di Duékoué, cittadina nell'ovest del paese. "Le autorità locali stanno facendo l'impossibile per aiutare queste persone, ma abbiamo finito le riserve di cibo. Abbiamo bisogno di riso per sfamare queste persone. Vi sono altri 3000 rifugiati in diverse zone della città. Sono agricoltori originari del Mali e del Burkina Faso. Qui non vi sono scontri con i ribelli, ma una parte della popolazione locale ha approfittato del clima ostile contro gli stranieri per cacciare gli agricoltori immigrati da fuori e impadronirsi del loro raccolto. Nel clima inquinato che sta vivendo il paese si è creata una guerra tra poveri, che può avere conseguenze imprevedibili. Non possiamo ancora parlare di conflitto etnico, ma bisogna calmare gli animi prima che sia troppo tardi. Ha fatto bene il presidente Gbagbo, affermando in televisione che la ribellione è un fatto interno e non un'aggressione esterna. Questo appello sta riducendo la tensione nei confronti degli immigrati".

11/10/2002 Messico - IV Incontro Interamericano sull'Emarginazione

(ANS - Léon, 11 ottobre 2002) - Nella città di León, nello Stato del Guanajuato (México), dal 1 al 6 ottobre del 2002, si è tenuto il IV Incontro Interamericano sull'Emarginazione con il tema "Con i giovani per un mondo più giusto". L'incontro ha riunito salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, Educatori laici e giovani provenienti delle ispettorie del Messico, Panama, El Salvador, Venezuela, Colombia, Ecuador e Perù, i quali hanno cercato di rispondere alla angosciante situazione di emarginazione nella quale si trovano molti ragazzi e giovani che vagano per le strade, sottomessi a ogni tipo di maltrattamento, dal flagello della fame e del freddo, dall'abbandono da parte dei loro genitori e delle istituzioni. Questo tipo di incontri continueranno, e già è stato proposto il tema probabile per il prossimo anno: "Il lavoro". La sede e la data dovranno essere confermate. Per ora si è proposto l'Ecuador e El Salvador per avere esperienze molto significative rispetto al tema scelto.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1130HP&IDTipo=19

295/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

11/10/2002 Costa D'Avorio - In attesa della pace

La testimonianza di un missionario salesiano sulla situazione nel paese africano (ANS - Abijan, 11 ottobre 2002) - Continua ad essere confusa la situazione che sta vivendo la Costa D'Avorio. Già in questi giorni le Agenzie di stampa vicine alla Chiesa, e fra queste anche la nostra, hanno dato risalto a ciò che il paese sta vivendo attraverso la voce dei missionari che vi lavorano. Una di queste è arrivata anche ad ANS e ve la proponiamo fedelmente. Si tratta della testimonianza di un salesiano che vive nella nazione colpita in questi giorni dagli scontri tra forze governative e "ribelli". È dallo scorso 19 settembre che qui persiste una delicata e difficile situazione, che ha determinato al momento, un certo status quo e la divisione del paese in due parti: il sud con i fedeli del Presidente e del governo, e il nord con gli "assalitori". Ciò che era iniziato come un "ammutinamento" per esigenze salariali e lavorative, si è convertito in una rivendicazione politica, un "colpo di stato", una invasione di ribelli di paesi vicini! Ancora non sappiamo precisamente ciò che sta succedendo, né chi sono esattamente i "ribelli" e cosa vogliono. Però soprattutto, chi c'è dietro di essi! Il problema sembra essere "ivoi-ivoirienne", cioè interno alla nazione, ma per il portavoce ufficiale del governo si tratta di una invasione del paese da parte di "terroristi" e mercenari venuti dalle nazioni limitrofe. Al momento non si vuole negoziare, malgrado gli intermediari esteri (CEDEAO, ONU, ecc...), e si è intrapresa la strada della violenza e della guerra aperta, per riprendere con la forza le città in mano ai "ribelli", Bouaké i Korhogo, ecc... Il problema è che sempre più il portavoce ufficiale del governo usa parole "xenofobe" contro gli stranieri in generale e contro i francesi in particolare, ma soprattutto contro i "burkinesi" (immigrati del vicino Burkina-Faso, antico Alto Volta).C'è da trovare sempre un "colpevole" per ciò che succede, e in questo caso, sono quelli venuti da lontano, questi immigrati, più di 6 milioni nel paese, che sono coloro che lavorano e muovono la nazione, e che ora disturbano e occupano i loro posti di lavoro in un momento di recessione economica prolungata. Con il pretesto di creare zone di sicurezza intorno ai quartieri delle forze armate, hanno bruciato e espulso di colpo, vari quartieri di baracche della città di Abidjan, e hanno lasciato in poco tempo migliaia di persone sulla strada. Ieri ha parlato in TV il Presidente con un portavoce ufficiale, sui risultati conseguiti, però la realtà è al momento tutt'altra, per cui le forze dell'ordine della nazione non sono tutte sottocontrollo. Noi temiamo per alcune zone della nostra parrocchia, povere e piene di questa gente immigrata, che sono la maggior parte dei nostri fedeli di Koumassi (Abidjan). Continua il coprifuoco, dalle 10 della sera fino alle 6 del mattino per tutto il paese. Questo dà una certa sicurezza, malgrado sia il momento nel quale le"forze dell'ordine" approfittano per "controllare" i magazzini e cercare certe persone...! I nostri fratelli di Korhogo (4), hanno scelto al momento di non accettare l'evacuazione, proposta dai francesi, di tutti gli stranieri, e, d'accordo con l'ambasciata di Spagna, di fermarsi lì per essere solidali con la gente della parrocchia e del quartiere. Al momento stanno tutti bene e prevedendo di poter avere ancora forza, noi parliamo con loro ogni giorno, mattina e sera, però da tre giorni hanno tagliato le nostre linee telefoniche. L'ambasciata di Spagna a Abidjan continua a darci informazioni. La comunità di Duekoué, al centro del paese, si trova nel mezzo del conflitto ma al momento sono tranquilli e vivono una vita normale, con la ripresa perfino dei corsi scolastici. Nella missione vi sono più di 2500 rifugiati del Burkina-Faso e altri stranieri. Gente proveniente dalla Costa D'Avorio avevano approfittato della situazione per attaccarli e prendere le loro terre. Anche noi qui stiamo bene, sereni, prudenti e uniti, tentando di dare fiducia, sicurezza e assistenza alla gente, aspettando come tutti di vedere l'evoluzione degli avvenimenti.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1129HP&IDTipo=19

296/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

11/10/2002 Argentina - Il Rettor Maggiore ai giovani del MGS: "Vivete con speranza"

(ANS - Buenos Aires, 11 ottobre 2002) - Si è aperto con la visita alla chiesa della Mater Misericordiae il secondo giorno di visita del Rettor Maggiore don Chavez in Argentina. La chiesa ha un profondo significato per i salesiani perché è il luogo dove arrivò la prima spedizione missionaria inviata dallo stesso Don Bosco. Don Chavez è stato ricevuto dai responsabili scolastici e dai giovani del Colegio Don Bosco, situato a fianco del tempio. Ha di seguito benedetto i locali per il nuovo Museo Central Salesiano di Buenos Aires. Dopo questa cerimonia, il Rettor Maggiore si è diretto al quartiere de La Boca dove si trova la Casa San Juan Evangelista, prima parrocchia salesiana fuori dall'Italia dove i salesiani sono presenti da 125 anni. Vi ha incontrato un numero considerevole di giovani con i quali ha parlato della necessità di vivere con speranza. Rientrato nella casa ispettoriale, don Chavez si è intrattenuto con i direttori delle case dell'ispettoria con i quali ha condiviso il pranzo e l'agape fraterna caratterizzata da musiche di tango argentino. Nel primo pomeriggio il Rettor Maggiore ha ricevuto la visita della Delegazione salesiana, dei responsabili laici di scuole e associazioni giovanili della Patagonia Australe ai quali ha parlato dell'importanza e della significatività di questa regione del Sud dell'Argentina per la congregazione salesiana. A questo incontro è seguita la festa con i confratelli dell'ispettoria per celebrare gli anniversari di professione religiosa e di ordinazione sacerdotale di 20 salesiani. Nella prima serata il Rettor Maggiore ha presieduto l'eucaristia nella Basilica di Maria Ausiliatrice alla presenza dei vescovi salesiani mons. Agustin Radrizzani, mons. Eugenio Peyrou, mons. Jorge Meinvielle e mons. Vartan Boghossian. Vi ha preso parte anche il direttore nazionale del Culto Cattolica della Repubblica Argentina. Alla fine della messa il Rettor Maggiore ha salutato i consigli dei diversi gruppi di Famiglia Salesiana presenti (FMA, Cooperatori salesiani, VDB, VCDB, Exallievi, ADMA e ADS). La giornata si è conclusa con la cena di saluto alla quale hanno partecipato i salesiani del quartiere di Almagro, i vescovi salesiani, il nunzio apostolico di Argentina con il suo consiglio di nunziatura.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1127HP&IDTipo=19

297/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

11/10/2002 Spagna - Il Consigliere per la Comunicazione visita Spagna e Portogallo

(ANS - Madrid, 11 ottobre 2002) - "La Comunicazione Sociale è uno dei campi della missione salesiana". Così si è espresso don Tarcisio Scaramussa, Consigliere Generale dei salesiani per la Comunicazione Sociale, nella visita che sta realizzando alle diverse ispettorie di Spagna e Portogallo. La visita, che è iniziata il 7 ottobre scorso e che si prolunga fino al 13, è la prima che il Consigliere effettua nella Regione Iberica. Con essa, don Scaramussa intende conoscere personalmente le attività portate avanti dai salesiani in questo ambito nella penisola. Il consigliere ha tenuto un incontro con i Delegati Ispettoriali di Comunicazione con il fine di conoscere i progetti e la organizzazione in questo campo nelle distinte ispettorie salesiane. In questa visita, don Scaramussa sta avendo incontri con i consigli ispettoriali ai quali presenta il piano di comunicazione sociale per tutta la congregazione per il prossimo sessennio. Inoltre sta visitando le imprese di comunicazione (editorie, librerie, grafiche) che i salesiani dirigono nella penisola iberica. Altra attenzione del Consigliere per la comunicazione sono le case di formazione; in questi giorni si è riunito con i novizi salesiani di Spagna a Siviglia e con gli studenti di Teologia a Madrid. La visita di don Scaramussa si inserisce nel rinnovato impulso che sta ricevendo la comunicazione sociale nella congregazione salesiana. A prova di questo, è depone il suo proprio incarico. Nell'ultimo Capitolo Generale, infatti, si è nominato un Consigliere Generale dedicato esclusivamente all'area di animazione del Dicastero per la Comunicazione Sociale.

13/10/2002 Spagna - Chiusura del Centenario dell'arrivo dei Salesiani a Ronda

(ANS - Ronda, 13 ottobre 2002) - Ieri 12 ottobre, alla presenza di autorità, clero, Famiglia Salesiana, benefattori, Fondazione Moctezuma, amici di Don Bosco y membri del movimento salesiano, è stato chiuso il Centenario dell'arrivo dei Salesiani a Ronda, nella provincia andalusa di Malaga. Fu proprio il 12 ottobre, festa della Madonna del Pilar, ma del 1902, quando, chiamati dalla Fundación Moctezuma, arrivarono in questa città "incantata e incantatrice", i primi tre salesiani. Prima si stabilirono nelle Scuole Popolari Salesiane di Santa Teresa, dove svilupparono la missione salesiana fino al luglio del 1969. Alcuni anni dopo, nel 1919, ricevettero, ancora dalla Fundación Moctezuma, il Colegio Sagrado Corazón, conosciuto popolarmente come "Il Castello", dove abitarono fino al 1977. Attorno a queste case, crebbero i gruppi della Famiglia Salesiana: principalmente Cooperatori, Ex-allievi e Associazione di Maria Ausiliatrice. Attualmente, l'opera salesiana fondamentale di Ronda comprende il Santuario di Maria Ausiliatrice, il Collegio Salesiano Sagrado Corazón "El Castillo", - ridato nuovamente ai salesiani nel 1990 dal Patronato della suddetta Fundación Moctezuma - la Residenza Giovanile Salesiana e l'oratorio. Gestisce inoltre le Parrocchie di Alpandeire, Faraján e Júzcar e continua a prestare il suo servizio ministeriale a diverse comunità religiose della città. L'attività educativo-pastorale è animata da salesiani e laici, nel cui nucleo animatore sta la Comunità salesiana che continua ad avere la sua residenza nella Casa Don Bosco. Dopo l'eucaristia celebrata nel Santuario e presieduta dall'ispettore, è stato inaugurato e benedetto un monumento a Don Bosco nella Piazza Maria Ausiliatrice (El Campillo).

14/10/2002 Italia - Sei anni di lotte e amarezze

I perché di una chiusura tanto sofferta raccontata da uno dei protagonisti (ANS - Palermo, 14 ottobre 2002) - All'inizio del mese di settembre i salesiani della Sicilia in generale, e quelli della Casa di Palermo Santa Chiara in particolare, sono arrivati alla decisione di chiudere l'oratorio del quartiere Albergheria di Palermo. Sempre in settembre scorso, hanno ricevuto la visita solidale del vicario del Rettor Maggiore, don Luc Van Looy. In attesa di nuove soluzioni verso la riapertura di una presenza tanto importante nel capoluogo siciliano, vi proponiamo la testimonianza di don Baldassare Meli, direttore dell'opera, che spiega i motivi e la storia di una così tanto difficile decisione. Nei primi mesi del 1996 suona un campanello di allarme tra i ragazzi che frequentano l'Oratorio Salesiano di Santa Chiara di Palermo bambini notoriamente poveri escono dall'Oratorio e ritornano dopo poco tempo con cinque/diecimila lire: qual è la provenienza?Bambini fino allora sereni diventavano nervosi, sono scostanti. Se a questo si aggiunge un certo genere di epiteti che si scambiano tra loro, allora viene subito la voglia di capirci qualcosa. Il più allarmato è Don Roberto Dominici che sta tutti i pomeriggi con loro. Fatte le prime domande incomincia a delinearsi un quadro veramente allarmante; su una settantina di bambini e ragazzi (4-14 anni) almeno una quarantina appaiono fortemente disturbati. Vengono fuori racconti agghiaccianti di violenze e torture.Non possiamo tenere per noi - dopo aver calcolato i rischi che correvamo - abbiamo deciso di parlarne con la Polizia. Due mesi di attente e delicate indagini portano alla operazione "solletico" del 28 Giugno. Ben 52 bambini vengono prelevati da casa alle ore 6,30 del mattino e portati in tre luoghi diversi per essere interrogati. E' stata una giornata allucinante per poliziotti, psicologi e assistenti sociali, lo è stato molto meno per i bambini che hanno mangiato, bevuto e giocato nel tempo di attesa. Alla sera l'altra sorpresa: nove persone fermate (altre due saranno fermate due giorni dopo). Nel Giugno del '97 inizia il processo, durante il quale si effettua l'incidente probatorio, alcuni ragazzi confermano, molti negano, il processo si concluderà con dieci condanne dai tre ai venti anni. Intanto riprendiamo a fornire notizie di altri probabili fatti di violenza, ma adesso l'atteggiamento di Procura Ordinaria e Questura cambia: incominciano a prenderci per visionari e fissati. Nel '98 inizia il processo di appello che si concluderà nel Novembre '99 con la conferma delle condanne (anche se diminuite di durata) e con la condanna dell'undicesima persona. Nel 2001 inizia il processo in Cassazione che si conclude, a dicembre, con la conferma, delle undici condanne. Intanto, visto che nel versante delle indagini tutto ci appare fermo, Don Dominici prepara un dossier che facciamo pervenire alle Autorità locali e nazionali: quindi come famiglia Salesiana di Palermo organizziamo una serie di attività per stimolare le Istituzioni a farsene carico in maniera sollecita : vediamo i bambini soffrire, ma noi ci sentiamo impotenti. Il 23 Gennaio 2000 organizziamo un convegno sulla materia. Ed ancora (visto che tutto ci appare bloccato) il 5 Maggio organizziamo una manifestazione cittadina alla quale partecipano le scuole dei SDB e delle FMA. L'otto Maggio scatta l'operazione "Ballarò due", venti bambini vengono portati in Questura per essere interrogati; ma stranamente si diffonde la notizia che nei giorni successivi verranno chiamati altri sessanta bambini. E' facile immaginare che tanti di quei bambini negheranno tutto; tanto che è necessario chiamarli una seconda volta ed alcuni anche una terza. Alcuni subiranno anche la visita medica (qualcuno dopo due anni che era stato affidato a qualche famiglia)! Soltanto il 15 Giugno ben sette persone verranno arrestate ed intanto per questo lungo mese i bambini incontravano per la strada le stesse persone di cui avevano parlato (o di cui avevano taciuto!).Attualmente si sta celebrando il processo

contro queste persone. Ma i bambini sono così bene preparati che tutti negano in processo o addirittura qualcuno dà la risposta prima che il P.M. completi la domanda! Quest'anno la situazione si è aggravata perché è stata montata una campagna denigratoria contro Don Roberto Dominaci, e in genere contro i salesiani di Santa Chiara. I genitori proibiscono ai loro figli di frequentare l'oratorio o, quanto meno, di non parlare più con Don Dominici. I genitori arrivano a fare il picchettaggio per costringere il confratello Salesiano a non parlare più con i bambini. Ma il tutto si aggrava quando i bambini stessi rifiutano il dialogo educativo con tutti i Salesiani: sono presente fisicamente ma non riescono ad ascoltarci, cosa fare?Mentre Don Roberto Dominici viene trasferito gli altri Salesiani decidiamo di interrompere provocatoriamente le attività oratoriane e di assistenza alle famiglie a partire dal primo settembre 2002.Il messaggio forte era indirizzato alle famiglie del quartiere ed a tutte le Istituzioni. La famiglia Salesiana di Sicilia e la comunità della casa Generalizia si sono mobilitate. Il 6 Settembre 2002 io vengo ricevuto insieme a due Cooperatori Salesiani dal Vicario del Rettor Maggiore Don Luc Van Looy. In quella sede promette di venirci a trovare a Santa Chiara; il 18 Settembre mantiene fede alla promessa. E' la scelta, cara a Don Bosco, di mettersi dalla parte dei più deboli ed indifesi; ma è soprattutto la scelta di mettersi insieme per progettare attività che mirino a svolgere un'azione preventiva che promuova la dignità e la serenità dei fanciulli e dei minori in genere. L'invito pressante di Don Luc a programmare e lavorare insieme è uno stimolo forte a sbracciarsi: Dio lo esige, Don Bosco lo esige, l'amore per i più piccoli e per gli ultimi la esige. Sentiamoci uniti nel nome di Don Bosco.

15/10/2002 Italia - Per uno sviluppo umano sostenibile

Incontro delle Procure Missionarie Salesiane (ANS - Roma, 15 ottobre 2002) - Tre giornate di incontro a Roma presso la sede del VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) per le procure missionarie salesiane "storiche". Nella sede di Via Appia Antica, i "procuratori" si sono riuniti dal 10 al 12 ottobre scorso per una verifica e un esame di tutti i progetti che si stanno attuando e quelli in attesa di realizzazione. L'incontro avviene a scadenza fissa, ogni 6 mesi circa. Erano presenti i responsabili delle procure di Bonn, Madrid e Torino, e delle seguenti ONG (Organizzazioni Non Governative): Jugend Dritte Welt (Germania), Joven Tercer Mundo (Madrid), COMIDE (Belgio), Noi per Loro e VIS (Italia). Presente anche il nuovo Consigliere Generale per le Missioni don Francis Alencherry, con i suoi collaboratori del Dicastero Christian Bigault e Maurice Vallence. Il Rettor Maggiore si è fatto presente con un suo messaggio, nel quale ha chiesto ai convenuti di dare un impulso sempre più rinnovato e generoso a questa realtà imprescindibile del carisma di Don Bosco. Una delle 3 giornate ha avuto al centro la riflessione sulle politiche derivanti dalle parole Sviluppo - Umano - Sostenibile, parole sulle quali don Alencherry ha avviato lo scambio attraverso un interessante intervento. "È stato un incontro dal quale rilevo con meraviglia la capacità che gente provenienti da culture e sensibilità diverse riesce a equilibrare nel segno della solidarietà missionaria", ha dichiarato il consigliere generale per le Missioni, il quale si è impegnato a appoggiare la struttura giuridica del Don Bosco Network, "Struttura - ha continuato Ferdinando Colombo, Delegato del VIS, che darebbe una maggiore autorevolezza alle procure le quali si presenterebbero più unite e quasi come in un unico organismo di fronte a Enti e Istituzioni mondiali a favore dei diritti dei più bisognosi". La prossima riunione delle procure missionarie è stata fissata a Roma per la fine del mese di marzo e i primi giorni del mese di aprile 2003 nella sede della Casa Generalizia dei salesiani.

16/10/2002 Argentina - Il Rettor Maggiore nella terra dei sogni di Don Bosco

(ANS - Argentina, Bahia Blanca - 16 ottobre 2002) - Il Rettor Maggiore ha concluso la seconda tappa del suo viaggio in Argentina con visita dall'ispettoria di Bahia Blanca dove è arrivato la mattina dell'11 ottobre scorso. A riceverlo sotto la scala dell'aereo c'era un piccolo drappello di salesiani guidato dall'ispettore don Joaquin Lopez. In aeroporto don Chavez ha concesso una conferenza alla stampa locale. Sulla strada verso Viedma, patria dei beati Laura Vicuña e Artemide Zatti e dell'8° successore di Don Bosco, don Juan Edmundo Vecchi, il drappello di automobili ha sostato nella rotonda dove si affacciano le strade 5 e 31, luogo dove nello scorso agosto si è alzato un monumento a Maria Ausiliatrice "Patrona dell'agro argentino" e dove il Papa, 15 anni fa, aveva benedetto la zona di Bahia Blanca. Percorsi 120 km, il Rettor Maggiore ha raggiunto il fiume Colorado, frontiera naturale della regione della Patagonia. A Viedma don Chavez è stato ricevuto dalle autorità civili e religiose; fra quest'ultime l'amministratore diocesano e i vescovi salesiani mons. Pozzi e mons. Marcello Melani. Erano presenti molti salesiani con i responsabili dei direttivi scolastici, e Figlie di Maria Ausiliatrice di Viedma e Patagonia. Nello stesso luogo don Chavez si è incontrato con i giovani dei diversi collegi e oratori dell'ispettoria, ricevuto dalle note della Banda Musicale della Polizia di Rio Negro. Il Dottor Gustavo Costanzo, Intendente Municipale, ha dato il benvenuto di tutta la comunità cittadina all'ospite che per l'occasione ha ricevuto la targa d'onore e le chiavi della città. Nel pomeriggio il Rettor Maggiore, ha visitato e benedetto le nuove strutture del collegio intitolato al suo predecessore don Juan Vecchi, dove attorniato dai familiari del compianto successore di Don Bosco, don Chavez ne ha disegnato la vita. Di seguito don Pascual si riunito con la Commissione degli Exallievi che i dirige i collegi "Zatti" e "Vecchi" e della zona di Viedma, Patagonia. Nelle sue parole il Rettor Maggiore ha sottolineato la necessità di rafforzare per restituire l'impegno fondamentale dell'educazione alla famiglia, alla scuola e alla società. In serata, presso il Collegio San Francesco di Sales, si è celebrato l'atto accademico in onore di Artemide Zatti con la messa in scena di alcuni episodi della vita del beato realizzati dai giovani del collegio, tanto apprezzati da un Rettor Maggiore commosso. È seguita la celebrazione della messa. Nella prima mattinata del 12, don Chavez ha sostato a Carmen de Patagones, prima casa aperta in Patagonia nel 1888 e primo noviziato salesiano in terra di missione. Passando dall'ufficio parrocchiale, ha letto con emozione gli atti di battesimo del venerabile Zeferino Namuncurà. La ripresa del viaggio prevedeva la destinazione di Fortin Mercedes, dove è stato calorosamente accolto dalla Famiglia Salesiana a bordo di un veicolo tipico trainato da cavalli così come fecero i primi salesiani. Dopo la preghiera nel Santuario davanti al quadro dell'Ausiliatrice inviato dallo stesso Don Bosco, e dopo aver onorato la tomba di Zeferino Namuncurà, il Rettor Maggiore ha incontrato i direttivi scolastici e i coordinatori di pastorale dei collegi SDB e FMA, ai quali ha parlato della necessità di formare salde comunità educative per dare maggiore slancio oggi all'educazione nello stile salesiano. Dopo il pranzo, c'è stato il momento dei giovani del MGS ai quali ha detto di "essere sale della terra e luce del mondo". Il pomeriggio del Rettor Maggiore ha avuto un momento nel quale è stato ribattezzato il Museo Regionale e Missionario della città con il nome di don Juan Edmundo Vecchi. In serata don Chavez è ritornato a Bahia Blanca dove ha ricevuto il saluto dell'amministratore apostolico mons. Nestor Navarro. In questa stessa casa ha piantato un albero in ricordo della sua visita. La messa nel collegio di Maria Ausiliatrice, dove sono conservati i resti mortali della Beata Laura Vicuña, ha concluso i due giorni di visita nell'ispettoria.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1140HP&IDTipo=19

303/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

17/10/2002 Argentina - Continua la visita del Rettor Maggiore nell'ispettoria di La Plata

(ANS - La Plata, 17 ottobre 2002) - Don Pascual Chavez Villanueva, accompagnato da don Antonio María Fierens, ispettore di Nuestra Señora de Luján-La Plata, ha percorso in auto, da Bahía Blanca fino a La Plata, circa 600 km. Dopo un brevissimo riposo, alle 16. dello stesso giorno, domenica 13 ottobre, il Rettor Maggiore è stato ricevuto cordialmente e con molto entusiasmo, al suono degli accordi di una banda musicale, nella Casa Salesiana di Bernal, da più di 500 persone, alle quali ha rivolto una conferenza sul carisma salesiano, insistendo sulla necessità che salesiani e laici condividano in comunione lo spirito e la missione di Don Bosco. A continuazione, ha presieduto l'Eucaristia, gioiosa, giovanile, intensamente vissuta, nel santuario della Virgen de la Guardia. Di seguito è stato rallegrato da numeri folkloristici regionali e da un'agape fraterna. Ha potuto apprezzare un'esposizione di micro-realizzazioni presentati dalle diverse comunità. La sua presenza semplice, giovanile e illuminante, ha ben impressionato i giovani delle opere salesiane dell'ispettoria, e di tutta questa grande Famiglia Salesiana, che è rimasta grata per la presenza del 9° successore di Don Bosco. Lunedì 14, si è avuto un incontro esclusivo con i salesiani nella Casa di esercizi spirituali Ceferino Namuncurá. Circa 70 salesiani hanno ascoltato la sua parola sul tema "La comunità salesiana secondo il CG25", e hanno condiviso con don Pascual l'Eucaristia e il pranzo. Nello stesso giorno ha consegnato delle medaglie commemorative a don Vicente Buccheri, il quale quest'anno compie i suoi cinquant'anni di sacerdoti, e al salesiano coadiutore più anziano dell'ispettoria, signor Ignacio Kosinski, volendo simbolizzare in loro il suo affetto e la sua riconoscenza per ognuno dei salesiani dell'ispettoria. La sua visita nell'ispettoria è culminata con l'incontro di circa un'ora con il Consiglio ispettoriali.

17/10/2002 RMG - Nuovo team per l'animazione della Famiglia Salesiana

(ANS - Roma, 17 ottobre 2002) - Tra le deliberazioni del Capitolo Generale XXV, c'è stata quella che ha affidato il compito di "animare la Congregazione nel settore della Famiglia Salesiana" al Vicario del Rettor Maggiore. In questo modo, si è voluto portare i membri e i gruppi della Famiglia Salesiana più vicini al cuore del Carisma e del Movimento salesiano. Non c'è più perciò un "Consigliere per la Famiglia Salesiana", e soprattutto c'è un Consigliere per l'unico settore della Comunicazione Sociale, che è don Tarcisio Scaramussa. Per l'animazione del settore di FS, il Vicario del Rettor Maggiore, don Luc Van Looy, ha costituito un gruppo di collaboratori, dando incarichi specifici a ognuno di loro per facilitare il collegamento con il centro e l'animazione dei gruppi. Questi sono don Stjepan Bolkovac, proveniente dalla Croazia, come "delegato" centrale dei Cooperatori; don Jerónimo Rocha Monteiro, proveniente dal Portogallo, come delegato confederale degli Exallievi; e don Julio Humberto Olarte, della Colombia, come assistente centrale delle Volontarie di don Bosco (VDB) e dei Volontari Con Don Bosco (CDB). I primi due debuttano in questo ruolo, mentre don Olarte si dedicherà a VDB e CDB lasciando a don Bolkovac l'animazione dei cooperatori dei quali si occuperà in maniera esclusiva. Prima infatti questa animazione era congiunta a VDB e CDB. Don Monteiro ha invece sostituito don Mark Vellanganny.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1144HP&IDTipo=19

305/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

18/10/2002 Argentina - Il Rettor Maggiore ai salesiani di Cordoba: "Dobbiamo rendere visibile Dio nel mondo"

(ANS - Cordoba, 18 ottobre 2002) - Dalla sera di lunedì 14 fino a mercoledì 16, il Rettor Maggiore ha visitato l'ispettoria di Cordoba. All'aeroporto è stato ricevuto dall'ispettore Walter Jara; lo accompagnavano il visitatore regionale, don Helvecio Baruffi. Da lì è partito verso la casa ispettoriale dove un numeroso pubblico gli ha espresso con il suo benvenuto cordiale, con gli accordi della banda degli Exploradores de Don Bosco, perché si "sentisse come in casa sua". Martedì 15, si è riunito con il consiglio ispettoriale, dove gli è stata presentata la situazione dell'ispettoria. Nella stessa mattinata, il IX successore di Don Bosco è arrivato alla casa di aspirantato e prenoviziato Domenico Savio. Don Claudio González gli ha dato il benvenuto a nome dei salesiani dell'ispettoria. Dopo gli è stato presentato il video: Sembrar y soñar, nel quale si vedono i diversi ambiti del lavoro dell'ispettoria. Alla fine il Rettor Maggiore ha rivolto la sua riflessione con una testimonianza sul suo predecessore don Juan Vecchi, sottolineando tre elementi che furono la sua "colonna vertebrale": la sua straordinaria carità umana, la grande vita di fede e il suo immenso amore a Don Bosco, alla Congregazione e ai giovani. Rispondendo ad alcune domande, don Chávez si è riferito alla necessità di un rinnovamento spirituale della Congregazione e al pericolo che i SDB perdano di vista il senso della vita religiosa. "Dobbiamo rendere visibile Dio in un mondo che vuole escluderlo dal tessuto sociale"- ha detto con fermezza. Nel pomeriggio, il Rettor Maggiore si è incontrato con la FS. Erano presenti 260 persone, tra FMA, Cooperatori Salesiani, Exallievi, Damas Salesianas, Associazione di Maria Ausiliatrice e genitori di salesiani. Don Chávez ha dato alcuni suggerimenti che Don Bosco oggi avrebbe loro detto: crescere quantitativamente e in identità carismatica, unirsi e lavorare insieme in alcuni ambiti. Dopo, il IX successore di Don Bosco, è stato intervistato da Radio Cadena 3, di Cordoba, in uno spazio del programma "Viva la radio". L'intervista ha affrontato i temi della situazione giovanile, la globalizzazione educativa, la presenza di Don Bosco nel mondo. Il Rettor Maggiore ha evidenziato con rilevanza che la missione salesiana ha avuto sin dai suoi inizi come scopo principale, "umanizzare", credere nella persona del giovane. "i giovani hanno bisogno di molte cose per vivere, ma solo di una per essere felici, che li si ami", ha detto. A continuazione, don Chávez è entrato nel salone parrocchiale di San Juan Bosco e Santo Domingo Savio, dove 650 giovani delle differenti opere della ispettoria, lo hanno accolto calorosamente. La festa con loro ha avuto tre momenti interessanti: la condivisione del cammino vocazionale personale del Rettor Maggiore, la paternità di Don Bosco, e alcune sfide per i salesiani e i giovani. È seguita la celebrazione eucaristica, alla quale hanno partecipato circa 1000 persone. Durante l'omelia don Chavez ha invitato a "farsi piccoli" per educare i giovani, e a essere semplici, poveri e movendo il primo passo. Nella mattina di mercoledì 15 ottobre, don Pascual si è incontrato con le comunità formatrici. Dopo la celebrazione dell'eucaristia nel Teologato San Juan Bosco, si sono riuniti nella sala delle conferenze della casa ispettoriale dove ha parlato ai formandi sulla identità carismatica e l'identificazione vocazionale, evidenziando con forza la necessità di essere "innamorati" di Cristo (mistica) e dell'esercizio di "configurarsi" sempre più a Lui (ascesi). Ha evidenziato che l'impegno della formazione è la risposta alla chiamata vocazionale. Terminato quest'incontro, il Rettor Maggior è stato intervistato, telefonicamente, da Radio Maria. Nell'intervista ha manifestato che la sfida per la Congregazione è dare più densità alla vita spirituale e essere sempre più significativi per i giovani. Dopo l'intervista, si è diretto all'arcivescovado di Cordoba dove ha

salutato mons. Carlos José Ñañez. Di seguito ha visitato il tempio di Maria Ausiliatrice. Lì stesso, ha avuto luogo un breve saluto con 20 direttivi laici di scuole salesiane di Cordoba. Infine ha visitato la l'infermeria Don Zatti, dove ha salutato ai salesiani infermi e a altri salesiani anziani. Dopo è stato portato in automobile all'ispettoria di Rosario, ultima tappa della visita in Argentina.

18/10/2002 Vietnam -50 anni di presenza in una terra di grandi prospettive

(ANS - Hanoi, 18 ottobre 2002) - Nella prima settimana del mese di ottobre 2002, si è solennemente celebrato il cinquantesimo anniversario della presenza salesiana in Vietnam. La celebrazione si è caratterizzata di solennità grazie al clima di tranquillità nella quale si trovano adesso Chiesa e salesiani dopo la recente mutazione del clima politico della nazione dell'estremo oriente. Il lavoro di evangelizzazione e promozione umana può essere svolto con molta più tranquillità e apertura in confronto agli anni recentemente passati. Il 1 ottobre si è celebrata l'Eucaristia nella cappella della curia vescovile di Hanoi, presieduta dal Cardinale Paul Joseph Pham Dinh Tung, con la presenza di 5 vescovi e di una quarantina di salesiani e laici. Il 3 ottobre, giorno della ricorrenza dell'ingresso dei primi salesiani in Vietnam, si è vissuta una festa grandissima, con circa mille persone, nella casa ispettoriale di Ho Chi Minh City. Vi hanno partecipato 5 vescovi, ex-missionari salesiani, ispettori e rappresentanti di paesi vicini e tanti ex-allievi, cooperatori, amici di don Bosco. Durante la festa i giovani hanno rappresentato artisticamente episodi della storia salesiana in Vietnam, attraverso la musica e la recitazione. È seguita la messa e il pranzo per tutti sul campo di calcio del teologato situato dietro la casa ispettoriale. Il 4 ottobre, autorità civili ed ecclesiali si sono ritrovati per un'agape fraterna alla curia vescovile di Ho Chi Minh City. Nel pomeriggio, 28 laici hanno pronunciato la promessa di cooperatore salesiano. Il 5 ottobre si è celebrata la festa con e per i giovani, alla presenza di don Luc Van Looy, vicario del Rettor Maggiore, con ospiti dalle ispettorie vicine, si sono radunati 2500 giovani venuti da tutte le case dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Vietnam, che hanno organizzato congiuntamente tutte le manifestazioni previste per l'anniversario da festeggiare. Cooperatori, ex-allievi e tanti amici di Don Bosco hanno collaborato con generosità. La festa dei giovani è durata per tutto il pomeriggio. Nessun discorso, ma i canti, le recite, le danze, hanno comunicato la gioia di celebrare l'evento e il suo significato. Durante la messa conclusiva, due salesiani hanno ricevuto il crocifisso missionario: un coadiutore, che presto partirà per il Kenya, e un sacerdote, che parte per la Korea. Due fatti dolorosi hanno uno preceduto e l'altro seguito i giorni di festa. Qualche giorno prima, era deceduto a Hong Kong don Mario Acquistapace, uno dei fondatori della missione salesiana in Vietnam, e alcuni giorni dopo è scomparso in Vietnam don Francis De Meulenaere, ex-missionario in quella terra che attualmente lavorava a Cebu nelle Filippine, venuto a Ho Chi Minh City per l'anniversario di presenza salesiana.

18/10/2002 Spagna - Lezione inaugurale di Feliciano Ugalde salesiano alla Facoltà di Teologia di Valencia

(ANS - Valencia, 18 ottobre 2002) - Lo scorso 1 ottobre, il professor Feliciano Ugalde, salesiano, ha pronunciato la lezione inaugurale del corso accademico 2002-2003 alla Facoltà di Teologia "San Vincenzo Ferrer". La cerimonia si avuta nella sala di rappresentanza della citata facoltà ed è stata presieduta da mons. Agustín García-Gasco, arcivescovo di Valencia e dal dott. Martín Gelavert, domenicano, preside della facoltà. La dissertazione di don Feliciano, intitolata: "Nuovi presupposti, tesi e compiti davanti all'interculturalità", è stata molto applaudita dalla nutrita partecipazione di professori e alunni. Il professor Ugalde ha iniziato partendo dalla situazione reale in Spagna: "L'interculturalità - ha detto - non è un tema astratto. Quando l'immigrato cammina per le nostre strade e piazze, ne prendiamo coscienza. Prima che di un tema, si tratta di un'interpellazione, di una realtà su cui riflettere e che non può lasciarci indifferenti" Di seguito, ha sviluppato, con perfetta logica e profonda analisi, il tema del pluralismo e i rischi di un relativismo e di una globalizzazione che dimenticano le ricchezze particolari di ciascuna cultura. Ha concluso la sua lezione magistrale proponendo nuove sfide a professori, filosofi e teologi: Come arrivare a una nuova "filosofia interculturale" che superi la visione filosofica occidentale? Come realizzare questo stesso impegno nel campo della teologia e nella vita cristiana pratica? Don Feliciano Ugalde è docente di filosofia. Ha tenuto corsi, tra l'altro, nelle facoltà di Teologia di Martí-Codolar (Barcellona), Università Pontificia Salesiana-UPS (Roma), Facoltà "San Vicente Ferrer" (Valencia) e "Redentoris Mater" (Brasil).

19/10/2002 Brasile - Il Rettor Maggiore a Recife per celebrare 100 anni di presenza salesiana

(ANS - Recife, 19 ottobre 2002) - Da ieri il Rettor Maggiore don Pascual Chavez è in Brasile. Il IX successore di Don Bosco è partito in mattinata da Buenos Aires dopo una settimana di visita alle ispettorie salesiane di Buenos Aires, Bahia Blanca, La Plata, Cordoba e Rosario. Il Rettor Maggiore adesso continua il suo viaggio nel Sud America con la ultima tappa di visita all'ispettoria di Recife che celebra quest'anno il centenario della sua fondazione. In mattinata Don Chavez ha celebrato la messa del Centenario nel Santuario del Sacro Cuore davanti a una nutrita assemblea nella quale hanno preso parte salesiani, autorità religiose e civili, rappresentanti di altri ordini e congregazioni religiose, gruppi della Famiglia Salesiana e soprattutto i giovani del Festival. Di seguito alla messa, don Pascual ha ricevuto l'omaggio musicale della Banda Filarmonica de Matriz de Comaragibe. Il Rettor Maggiore si tratterrà a Recife sino al suo rientro a Roma previsto il 22 ottobre prossimo.

19/10/2002 Argentina - Rosario: ultima tappa argentina del viaggio del Rettor Maggiore

(ANS - Rosario, 19 ottobre 2002) - Don Pascual Chavez, Rettor Maggiore dei salesiani di Don Bosco, ha visitato il 16 e 17 ottobre scorso l'ispettoria di Rosario. Don Chavez è arrivato a Santa Fé nella prima serata del 16 e ha subito incontrato i salesiani dell'ispettoria. Nella mattinata del 17, in una conferenza considerevolmente partecipata, ha dato una testimonianza sul suo ministero di Rettor Maggiore e ha parlato della congregazione salesiana oggi. Alle 11 ha presieduto l'eucaristia dove erano presenti molti giovani e i rappresentanti della Famiglia Salesiana dell'ispettoria. Nel pomeriggio si è incontrato ancora con la Famiglia Salesiana e i giovani per un momento di festa. In questa occasione don Chavez ha parlato di "Come essere Famiglia Salesiana oggi", riproponendo una lettura della Carta della Comunione e della Carta della Missione della FS. In serata il Rettor Maggiore è partito da Santa Fé per raggiungere l'aeroporto di Buenos Aires da dove avrebbe raggiunto Recife, in Brasile.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1148HP&IDTipo=19

311/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

21/10/2002 Argentina - Accoglienza straordinariamente fraterna per il successore di Don Bosco

(ANS - Santa Fe, 21 ottobre 2002) - Don Pascual Chavez è arrivato nell'ispettoria di Rosario mercoledì 16 ottobre, portato in automobile dalla città di Cordoba. Viaggiavano con lui don Helvecio Baruffi, regionale, e il suo segretario, don Juan José Bartolomé, verso la Casa di Ritiro Las Mercedes. Lo stavano aspettando i salesiani che partecipavano al quarto incontro dei confratelli, iniziato martedì 15. Erano più di 80 (il numero totale di salesiani dell'ispettoria è di 115). L'accoglienza è stata molto fraterna, il Rettor Maggiore ha potuto salutare personalmente ciascun salesiano. Giovedì 17 è stata una giornata piena di salesianità. Per tutta la mattina il Rettor Maggiore è stato con i salesiani. Dopo la preghiera, ha offerto una conferenza sulla situazione attuale e le prospettive della congregazione a livello mondiale analizzando cause interne e esterne per la società e la Chiesa. Ha citato l'influenza del secolarismo e della perdita del senso della trascendenza. Ha espresso gli sforzi di rinnovamento che si sono portati avanti nella congregazione a livello di strutture, di modello pastorale, di formazione e di vita comunitaria. Ha menzionato come sfida il rinnovamento spirituale del salesiano. La sua conferenza si è protratta per un'ora e mezza. Dopo una pausa, don Chavez ha risposto ad alcune domande dei salesiani, su distinti temi: la figura del coadiutore, che significa dare attenzione alla vita spirituale del salesiano, le università salesiane, l'identità della vita consacrata in America Latina, la povertà e la ingiustizia, la lettura popolare della Bibbia, ecc. La mattinata è culminata con la concelebrazione dell'Eucaristia con la consegna del documento del Capitolo Generale 25. Da Manucho il Rettor Maggior è stato accompagnato a Santa Fe. Lì ha visitato il Hogar Miguel Magone, casa di accoglienza per minori a rischio, gestito da una associazione civile, formata da persone vicine all'opera salesiana di Santa Fe, tra cui vari cooperatori salesiani. Dopo una breve visita al Jardín de Infantes, è arrivato all'Opera Salesiana di Santa Fe. Al palazzotto dello sport lo stavano aspettando circa 1500 persone: alunni, giovani, genitori, membri di diversi gruppi di Famiglia Salesiana, ecc. Inoltre era presente un nutrito gruppo dell'opera salesiana di Paraná e delegazioni delle presenze salesiane di Concepción dell'Uruguay, Colonia Vignaud e Rosario. Per due ore, si è vissuto un emozionante incontro, nel quale il Rettor Maggiore ha risposto a alcune domande formulate, in forma alternata alla presentazione di musiche e balli delle province del nordest argentino. Le domande si riferivano a una breve storia della sua chiamata vocazionale, un messaggio alla Famiglia Salesiana, un messaggio ai giovani, la situazione e le prospettive della congregazione e un messaggio finale di speranza a tutti i presenti. Hanno presentato le loro performance diversi gruppi di danzatori e la Banda degli Exploradores de Paraná e la Banda dei Ex-Exploradores di Santa Fe. Alla fine si è presentato il popolare e conosciuto gruppo musicale santafesino Los Mariachis. In serata, il Rettor Maggiore ha preso l'aereo per il Brasile lasciando l'Argentina.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1147HP&IDTipo=19

312/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

21/10/2002 Spagna - XV assemblea del Movimento Giovanile Salesiano spagnolo

(ANS - Madrid, 21 ottobre 2002) - Dal 19 al 20 ottobre si è celebrato ne El Plantío (Madrid), la XV Assemblea del Movimento Giovanile Salesiano (MJS) di Spagna. Questa Assemblea riunisce, ogni anno, i delegati di pastorale giovanile dei salesiani e salesiane e 3 rappresentanti dei giovani per ciascuna delle 11 ispettori di SDB e FMA. Durante l'assemblea, chiusa il 20 ottobre mattina a Madrid, si è approvato il documento base del MGS di Spagna. Questo documento serve da riferimento comune a tutti i gruppi che vogliono lavorare nell'educazione e evangelizzazione dei giovani con la spiritualità giovanile salesiana e con le opzioni del sistema preventivo salesiano. Nelle riflessioni previe e nella elaborazione del documento base, si sono seguiti gli ultimi interventi di pastorale del defunto Rettor Maggiore don Juan Vecchi, e quelle di don Antonio Doménech, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile. Il MGS ingloba una gran varietà di gruppi che, nei distinti ambienti salesiani, stanno lavorando nell'educazione della gioventù. Sono gruppi che realizzano diverse attività (centri giovanili, gruppi sportivi, docenti di scuole salesiane, educatori sociali, gruppi di volontariato, ecc.) e il cui grado di pertinenza è anche diverso. Senza dubbio, sono uniti dalla comune spiritualità giovanile salesiana. Altro tema trattato in quest'assemblea, è stata la crisi del volontariato. Questa crisi si costata tanto nei giovani che concludono il processo formativo nei centri giovanili, quanto nella convocazione di nuovi volontari. Si sono analizzate le sfide che presenta la situazione attuale dei giovani davanti al volontariato e si sono avanzate proposte di lavoro per affrontare la situazione.

22/10/2002 Brasile - Conclusa la visita all'ispettoria di Recife

(ANS - Recife, 22 ottobre 2002) - Si è concluso il viaggio in Sud America del Rettor Maggiore dei salesiani. Don Chavez rientra nel pomeriggio del 22 ottobre alla Casa Generalizia dopo la tappa brasiliana del suo viaggio. I quattro giorni di Recife, per celebrare i 100 anni dell'istituzione dell'ispettoria, hanno avuto il loro culmine domenica 20 e lunedì 21 ottobre scorso. Nella mattinata di domenica, il Rettor Maggiore ha partecipato al pellegrinaggio partito dalla cappella di Nostra Signora Aparecida di Jaboatao fino al santuario di Maria Ausiliatrice della casa di noviziato e ritiri a Colonia. Lì don Chavez è stato accolto dai cooperatori e dagli exallievi, ai quali ha rivolto la sua parola sul tema della comunione e della missione della Famiglia Salesiana. Dopo il pranzo con i salesiani e i novizi, la banda musicale dell'opera salesiana Don Bosco di Macerò ha offerto un concerto bandistico al quale è seguito lo show musicale di don Joao Carlos. La messa davanti al santuario, per dare posto alle molte persone intervenute, è stato il momento centrale della giornata. Lunedì 21, don Chavez ha incontrato l'arcivescovo mons. José Cardoso e dopo si è recato a visitare la Scuola Salesiana di Arti e Mestieri di Bongi. Ha quindi incontrato tutti i giovani in formazione dell'ispettoria: aspiranti, prenovizi, novizi, post-novizi e tirocinanti. Nel pomeriggio è ritornato nella casa ispettoriale dove si è preparato per il suo rientro in Italia.

22/10/2002 Portogallo - Il vescovo salesiano di Timor Est lancia vino con il suo nome

(ANS - Lamego, 22 ottobre 2002) - Don Carlos Felipe Ximenes Belo, amministratore Apostolico di Dili, Timor Est, e Premio Nobel per la Pace, è stato nella diocesi portoghese di Lamego sino al 21 ottobre scorso. Il programma della sua permanenza a Lamego ha contemplato un incontro con istituzioni religiose e civili, il lancio del vino "Dom Ximenes Belo", una cena con ditte e impresari del campo vinicolo, e amici di Timor. L'obiettivo è stato quello di trovare e raccogliere fondi per la costruzione di una scuola a Timor. Nello stesso giorno, nella Scuola Diocesana di Scienze Religiose. il vescovo ha fatto una conferenza sul tema "Profezia e martirio: la testimonianza del vescovo di Dili e della chiesa sorella di Timor".

22/10/2002 Italia - Da dieci anni Itinerarium a servizio della cultura

(ANS - Messina, 22 ottobre 2002) - La Rivista multidisciplinare dell'Istituto Teologico "San Tommaso", fondata nel 1993, è giunta al suo decimo anno di vita. Sulla scia della tradizione di oltre mezzo secolo, Itinerarium promuove cultura nel territorio, tendendo a coinvolgere sempre più nuove risorse di pensiero e di riflessione. La Rivista, espressione dei docenti dell'Istituto Teologico "San Tommaso", è riuscita da sempre a interessare nuove forze culturali allacciando rapporti sempre più saldi con esponenti delle Università Statali e con Centri di Studio d'Italia e d'oltralpe. Nei ventidue volumi già editi, che compongono una piccola e preziosa "biblioteca multidisciplinare", sono tanti i campi del sapere toccati dalla Rivista: filosofia, teologia, bioetica, catechetica, storia, attualità, arte, letteratura, pedagogia, sociologia e antropologia. I vari articoli sono ordinati in apposite rubriche (sezione monografica, laboratorio di bioetica, miscellanea, discussioni), oltre ai servizi di recensione e segnalazione (biblioteca e mediateca), editoriali e relazioni sulla vita accademica dell'Istituto. Nel panorama delle riviste nazionali ed internazionali (con circa trecento di esse è in atto un proficuo scambio), Itinerarium ha conquistato un suo proprio spazio, aderendo all'Associazione S. Anselmo e prendendo parte, tramite essa, al Progetto Culturale della Conferenza Episcopale Italiana.

23/10/2002 Costa d'Avorio - Speranze di pace

(Agenzia Fides - Abidjan, 23 ottobre 2002) - "Finalmente vediamo una concreta possibilità di pace" dice una fonte contattata dall'Agenzia Fides a Bahiakro, città vicina a Bouaké, il principale centro conquistato dai ribelli che da metà settembre hanno iniziato una guerra civile contro il governo. "La tregua entrata in vigore negli ultimi giorni regge", precisa la fonte di Fides, "l'esercito francese si è dispiegato tra le forze governative e quelle ribelli. La sospensione dei combattimenti ha fermato il flusso dei profughi. A Bahiakro, nelle scorse settimane, la sola missione del PIME ha accolto fino a 2000 rifugiati. Ora ne sono rimasto circa 400. Molti di loro infatti hanno trovato ospitalità presso parenti e amici in zone più sicure. Sono rimasti coloro che non sapevano dove andare o che sperano di tornare presto nelle loro case. Devo sottolineare che tutta la Chiesa ha fatto un grande sforzo per aiutare i profughi". Sulle prospettive di pace la fonte dell'Agenzia Fides dice che: "Tra oggi e domani si tengono i colloqui per arrivare a un accordo definitivo di pace. Siamo ottimisti anche se le richieste dei ribelli ben difficilmente potranno essere accettate dal governo. Gli insorti chiedono, infatti, le dimissioni del presidente Gbagbo e dell'esecutivo, e la concessione della cittadinanza ivoriana a tutti gli stranieri, senza applicare le procedure previste dalla legge. Siamo, però, convinti che grazie agli sforzi dei mediatori internazionali (Francia, e membri dell'Organizzazione dell'Africa Occidentale) un compromesso può essere raggiunto". La tensione, però, è ancora alta. Ad Abidjan i soldati francesi hanno disperso con gas lacrimogeni, la folla che reclamava la consegna alle autorità di Alasanne Quattara, il leader dell'opposizione, rifugiatosi nell'ambasciata francese. Molti in Costa d'Avorio ritengono che sia lui il responsabile della rivolta.

23/10/2002 Brasile - Il Rettor Maggiore per festeggiare 100 di presenza salesiana

(ANS - Recife, 22 ottobre 2002) - Il Rettor Maggiore dei salesiani, don Pascual Chávez, accompagnato da don Helvécio Baruffi, regionale di America Latina-Cono Sud, dal suo segretario, don Juan Bartolomé e dall'ispettore di São Paulo, don Nivaldo Pessinatti, è arrivato all'aeroporto internazionale "Guararapes" di Recife nel pomeriggio del 17 ottobre scorso, direttamente dall'Argentina. Ad accoglierlo c'erano l'ispettore don Ricardo Raimundo Sobrinho, il vescovo salesiano mons. Valerio Breda e un piccolo gruppo di salesiani e laici. Sabato 18 ottobre, il Rettor Maggiore ha presieduto la messa solenne nel santuario del Sacro Cuore. In serata, ha partecipato al 7º Festival della Gioventù del Nordest che vedeva riuniti nell'istituto Sagrado Coração 540 giovani per l'incontro "Gioventù e Arte". Alla messa erano presenti gli ispettori di São Paulo don Nivaldo Pessinatti, di Manaus don João Sucarrats Font, di Belo Horizonte don Ovídio Geraldo Zancanella, di Porto Alegre don José Valmor César Teixeira, del vescovo salesiano mons. Valerio Breda, del coordinatore nazionale dei Cooperatori, Sig. Luís Marcos Schatzmann, del coordinatore nazionale degli Ex-allievi, Sig. José Carlos Aguilela, della Vice-ispettrice delle FMA Sr. Júlia Maria de Oliveira, e numerosi rappresentanti di Istituti religiosi della città. Da annotare la presenza del Vice-Presidente del Brasile, l'onorevole Marcos Maciel. Nell'omelia, il Rettor Maggiore ha invitato tutti a "farsi piccoli" e a organizzare la propria vita mettendo al centro di tutto le necessità dei giovani. Alla fine della Messa, accompagnato dalla banda di Matriz de Camaragibe, il Rettor Maggiore ha inaugurato il monumento a San Giovanni Bosco posto davanti la casa ispettoriale. Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha incontrato i direttori e i parroci dell'ispettoria ai quali ha illustrato il progetto di rinnovamento della comunità salesiana promosso dal CG25 sottolineando l'urgenza di dare importanza alle persone più che alle cose e di tracciare un progetto ispettoriale e locale. La serata è stata all'insegna della festa con i giovani del Festival della Gioventù nella palestra dell'istituto Sacro Cuore. Attraverso la recitazione e il canto, è stata rappresentata la drammatica condizione di vita della popolazione povera del Nordest. Alla fine della rappresentazione, i giovani hanno invaso lo spazio centrale della palestra per sedersi intorno al Rettor Maggiore, che si è intrattenuto con loro in un'intervista a tutto campo. Domenica 19, il Rettor Maggiore ha preso parte al 59º Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana al Santuario di Maria Ausiliatrice di Jaboatão, dove si trova la grande casa per incontri e ritiri e il noviziato. Don Pascual è stato ricevuto al suono di "Giù dai Colli" della banda della casa Don Bosco di Maceió, opera per minori di strada. Era presente l'arcivescovo salesiano mons. Edvaldo Amaral. Don Chavez ha atteso l'arrivo della processione della statua di Maria Ausiliatrice nel santuario gremito di persone e di seguito ha incontrato i moltissimi cooperatori salesiani e ex-allievi presenti al pellegrinaggio. La messa è stata celebrata nel pomeriggio all'aperto, data la consistente presenza di pellegrini (oltre 2500). Con don Chavez hanno concelebrato mons. Amaral, mons. Breda, gli ispettori di Recife e di Verona (Italia), e numerosi sacerdoti. Nell'omelia il Rettor Maggiore ha indicato un cammino spirituale suggerito dalla vita di Maria, "colei che ha fatto tutto": condividere con gli altri le vita quotidiana, imparare a dare attenzione all'altro, incontrare Gesù Cristo, abbracciare la fede come vero discepolo di Gesù. Lunedì 21 ottobre don Chavez ha celebrato l'eucaristia nella casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Di seguito il Rettor Maggiore si è recato al palazzo episcopale per una visita di cortesia all'Arcivescovo di Olinda e Recife, mons. José Cardoso Sobrinho. Durante l'incontro, avvenuto in un clima di grande cordialità, l'arcivescovo ha sottolineato l'importanza dei salesiani nel contesto socio-culturale ed

ecclesiale del Nordest del Brasile. Sempre in mattinata don Chavez ha raggiunto la Scuola Don Bosco di Arti e Mestieri di Bongi dove ha rapidamente visitato i laboratori di meccanica, di falegnameria e di grafica e salutato i ragazzi ai quali ha indicato Don Bosco come il santo che ha reso amici Cristo e i giovani. All'istituto di Filosofia don Pascual ha incontrato tutti i giovani in formazione dell'ispettoria. Erano presenti 4 aspiranti esterni, 15 aspiranti interni, 12 prenovizi, 5 novizi, 13 posnovizi, 9 tirocinanti e un rappresentante degli otto studenti di filosofia. Ad essi ha parlato del dono prezioso della vocazione da accogliere e approfondire con impegno nel tempo della prima formazione. Nel pomeriggio il Rettor Maggiore è rientrato alla casa ispettoriale.

24/10/2002 Australia - Ragazzi emigranti esprimono la loro solidarietà ai salesiani

(ANS - Hobart, 24 ottobre 2002) - Circa 30 membri del primo gruppo di giovani emigranti britannici arrivati in Tasmania 50 anni fa, hanno partecipato al weekend del Dominic College di Glenorchy, per vivere una esperienza di solidarietà tra essi stessi e con i salesiani. Ci sono stati momenti difficili, a causa delle decisioni dei Governi Britannico e Australiano di accettare questi che adesso vengono correttamente chiamati "ragazzi emigrati", ma che prima erano non correttamente e falsamente conosciuti come "orfani". Il progetto immigrazione ha coinvolto molte congregazioni religiose australiane nell'immediato post-guerra (specialmente nel 1950) nell'accoglienza e educazione soprattutto di ragazzi e giovani britannici. Il gruppo ha deciso di incontrarsi nel luogo del loro primo arrivo in Australia, dove hanno ricevuto la cura e l'educazione dei salesiani. Questo si è potuto realizzare poiché molti fra di loro sono rimasti in contatto con 'Boys Town' (che adesso si chiama Dominic College) e con i Salesiani. Per l'occasione, il Governo Federale era rappresentato dal Senatore Brian Harradine, un instancabile lavoratore per i diritti di tutte le persone. Il Governo dello Stato di Tasmania ha contribuito alle spese dei voli per coloro che abitano fuori dallo Stato.

24/10/2002 Italia - Madre Antonia Colombo confermata per un secondo sessennio

(ANS - Roma, 24 ottobre 2002) - Stamattina, intorno alle ore 9.40, le capitolari delle FMA hanno rieletto Madre Antonia Colombo a superiora generale della Congregazione per un altro sessennio. Prima le Figlie di Maria Ausiliatrice avevano partecipato alla messa presieduta da don Pascual Chavez, Rettor Maggiore dei salesiani, messa che ha concluso il periodo di discernimento per l'elezione della Madre e del Consiglio Generale. Ha piacevolmente sorpreso la cortesia usata - per la prima volta - al Rettor Maggiore di invitarlo ad assistere alle operazioni di voto. Ricevuta la notizia della riconferma, alcuni consiglieri generali si sono recati a rendere omaggio a Madre Antonia. La Madre è nata in Italia, a Lecco, il 12 aprile 1935. Ha fatto la prima Professione nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1959, a Contra di Missaglia. Nello stesso anno, conseguiva la laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Successivamente, si licenzierà in Psicologia Applicata all'Università Cattolica di Lovanio. Dal 1966 al 1989 ha vissuto nella comunità della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium ricoprendo incarichi di docenza e di altre responsabilità a livello religioso e accademico. È stata Preside della stessa Facoltà dal 1983 al 1989, anno in cui è stata nominata Ispettrice dell'ispettoria Sr. Teresa Valsé Pantellin" di Taranto. Nel 1990, durante il Capitolo generale XIX è stata eletta Consigliera Visitatrice e, sei anni dopo (CG XX-1996), Madre Generale. In questi sei anni ha cercato di realizzare, con il suo Consiglio, la profezia dell'insieme, uno dei nuclei generatori più cari della sua animazione e del suo governo, che ha potuto sperimentare anche negli incontri con il Consiglio generale dei Salesiani, allo stesso modo convinti della necessità di un cammino di reciproca collaborazione. Frutto di riflessione corale è stata pure l'edizione del Progetto Formativo. Nel 2001, ha partecipato come uditrice alla 10a Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, dove ha potuto confermare il suo amore alla Chiesa. Sono migliaia e migliaia i chilometri percorsi nei suoi 61 viaggi nei vari continenti, fino a giungere ai confini estremi della Terra del Fuoco. La Madre crede nell'impegno condiviso e in un futuro di speranza. L'unica condizione è costruirlo insieme.

24/10/2002 Brasile - Indio Xavante ordinato prete salesiano

(ANS - Campo Grande, 24 ottobre 2002) - Accompagnato dai genitori, che aveva battezzato un anno fa, e dal gruppo dei capi dei vari clan del territorio Xanate, il diacono Aquilino Tsere'ubu'õ Tsirui'a, si è presentato davanti al Vescovo di Barra do Garças, (zona est dello Stato del Mato Grosso), mons. José Luft Protógenes, per essere ordinato sacerdote. Aquilino è il primo sacerdote della tribù Xavante ed é salesiano. Il rito, che si è svolto domenica 19 ottobre scorso a Nova Xavantina (centro geografico dell'area), alla presenza di rappresentanti della Famiglia Salesiana (SDB, FMA, e molti cooperatori) e di tutte le parrocchie della diocesi. La cerimonia religiosa, iniziata alle 19.30 della sera, é durata tre ore. Gli xavante, dipinti di rosso e nero, simbolo di festa, hanno cantano per il loro amico portando in processione il calice e la patena, e i Bororo (tribù dove lavorano il salesiani) hanno offerto al neo sacerdote una croce in legno pregiato, adornata da piume di vari uccelli. Alla fine della cerimonia, il neo-sacerdote ha ringraziato in modo particolare i Salesiani per il lavoro svolto tra gli Xavante, i suoi formatori, il direttore della Missione di San Marco, don Luiz da Siva Leal, che lo ha accompagnato nel suo cammino sacerdotale, e il salesiano coadiutore Salvatore Cosma, che ha fatto nascere in lui la vocazione salesiana. L'ordinazione di Aquilino è stato il momento più significativo del lavoro che da cento anni i salesiani svolgono tra gli indios dell'area est dello Stato del Mato Grosso, iniziato nel 1902 da don Balzola. Il neo-sacerdote continuerà il lavoro di catechesi e di iniziazione ai sacramenti, e soprattutto di inculturazione del Vangelo, tra la sua gente. Un secondo Xavante inizierà gli studi di seminario tra i salesiani di Campo Grande il prossimo anno. Don Aquilino, alla fine della prima messa, il 20 ottobre, Giornata Mondiale delle Missioni, ha raccontato il momento più drammatico della sua vita: la settimana di dialogo con il suocero (tutti gli xavante per legge devono sposarsi) perchè lo sciogliesse dal vincolo matrimoniale così da poter seguire la sua vocazione. È stato il suo pianto e quello di suo fratello a convincere l'ex-suocero a liberarlo da questa legge tribale.

25/10/2002 Italia - Il grazie della Madre per la sua rielezione

(ANS - Roma, 25 ottobre 2002) - Madre Antonia Colombo, rieletta Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice dal Capitolo Generale XXI, ha fatto pervenire, a mezzo elettronico, il suo grazie per la fiducia riposta in lei affidandole l'Istituto per un secondo mandato. La Madre ha anche ringraziato quanti si sono fatti presenti per l'occasione della sua rielezione, esprimendo direttamente o facendo pervenire messaggi augurali e di preghiera. "Ma oggi il processo di discernimento continua - ha scritto la madre nella sua e-mail - e mi permette solo di raggiungere tutte brevemente e di ringraziare nella preghiera". Madre Colombo ha infine espresso, "attraverso l'immediatezza del canale elettronico" , la sua riconoscenza al Rettor Maggiore e ai Consiglieri generali, ai salesiani di Don Bosco e a tutta la Famiglia Salesiana. E ha così concluso: "Continueremo a camminare insieme con l'aiuto di Maria Ausiliatrice. Confido nella preghiera di tutti, affinché l'Assemblea capitolare proceda nell'ascolto e nel discernimento verso una comunione sempre più profonda nell'esperienza della ricchezza del dialogo interculturale. Dio-Trinità di persone benedica tutti e ci doni la sua pace.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1158HP&IDTipo=19

323/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

25/10/2002 Italia - Suor Yvonne Reungoat eletta Vicaria generale

(ANS - Roma, 25 ottobre 2002) - È stata eletta al primo scrutinio la Vicaria della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Si tratta di suor Yvonne Reungoat, che alla domanda della Madre: "Accetti?" ha risposto: "Sì, Madre, accetto contando sulla fiducia del Signore e del tuo cuore!". È seguito l'abbraccio caloroso con suor Rosalba Perotti, Vicaria generale uscente. Suor Yvonne nasce in Bretagna (Francia) il 14 gennaio 1945. Laureata in storia e geografia, insegna nella scuola professionale per 11 anni. È poi Direttrice e Vicaria ispettoriale. Dal 1983 al 1989 è ispettrice nella Francia Nord (con sede a Parigi). Nel 1990 è Delegata per l'Africa Ovest e partecipa al Capitolo generale. Quando si costituisce la Visitatoria Madre di Dio è nominata Superiora e, in seguito, ispettrice. Nel tempo di nascita e consolidamento della giovane ispettoria dell'Africa Ovest, sr. Yvonne privilegia soprattutto la relazione e l'unità tra le suore provenienti da svariate e numerose nazioni. Ha sostenuto la formazione di comunità internazionali con occhi e cuore attenti a cogliere la povertà e la sofferenza degli ultimi. Si è presa cura delle giovani in formazione ed ha voluto che l'ispettoria avesse il proprio aspirantato, postulato, noviziato. Ha posto un'attenzione particolare perché il carisma assumesse i tratti del volto africano e ha dato impulso ai centri giovanili, ai centri di alfabetizzazione e promozione della donna, all'internato. Ha realizzato la collaborazione con la Famiglia salesiana per la formazione degli animatori e delle animatrici. Sr. Yvonne ha appreso i valori del "ritmo africano", che valorizza l'incontro con la persona e con la sua storia e dove il tempo ... è il tempo dell'altro. Per lei, i Capitoli a cui ha partecipato sono stati momenti di "esodo": prima la partenza per l'Africa, poi il trapianto a Roma come Consigliera Visitatrice e ora è nominata Vicaria Generale. Dal 1996, come Consigliera Visitatrice, ha visitato sei ispettorie latinoamericane, quattro europee, di cui una italiana, e la Corea.

25/10/2002 Costa D'Avorio - La scuola professionale dei salesiani trasformata in campo-profughi

(ANS - Duékoué, 25 ottobre 2002) - Non si arresta il numero di rifugiati accolti dai salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice di Duékoué, località a circa 500 Km a nord-est di Abijan. Hanno superato le 5000 unità le persone in fuga, uomini, donne e bambini che hanno trovato rifugio nelle case salesiane. Sono famiglie di agricoltori dei paesi limitrofi che avevano trovato una sistemazione in Costa D'Avorio e che ora tornano ad essere le principali vittime della difficile situazione creatasi nel paese africano in seguito al tentativo di colpo di stato di un mese fa. I salesiani hanno trasformato le strutture del Centro di Formazione Professionale in un vero e proprio campo-profughi, mentre le FMA ospitano donne incinte o che hanno recentemente partorito. La Croce Rossa ha provveduto a inviare generi di prima necessità, ma non si arrestano i bisogni. È stata anche assicurata la presenza quotidiana di un medico. Nonostante si sia in stato di emergenza continua, la scuola in forma ridotta continua a svolgere le sue attività. Da giorni si parla di accordi per imboccare la strada della pace, ma tuttavia la situazione permane nel caos e rischia di trascinare in una crisi economica anche i paesi confinanti con il blocco del commercio con l'estero. I collegamenti interrotti da continui sbarramenti e controlli, sono difficili e incerti. Il notevole movimento di persone - immigrati, mercenari, truppe ribelli e truppe ufficiali - contribuisce a rendere caotica e insicura la situazione. Truppe francesi e ivoriane continuano a presidiare Yamossouko, mentre i gruppi dei ribelli si dirigono verso l'ovest del paese.

26/10/2002 Portogallo - Per Mons. Belo, nobel per la Pace, c'è ancora molto da fare per Timor Est

(ANS - Lamego, 26 ottobre 2002) - Il vescovo di Díli, mons. Ximenes Belo, ha chiesto lunedì scorso, 21 ottobre, ai responsabili della Chiesa portoghese che inviino a Timor-Est sacerdoti, seminaristi, diaconi e altri religiosi che aiutino i timoresi nella conduzione delle grandi parrocchie a loro carico. Intervenendo alla Scuola di Scienze Religiose della diocesi di Lamego - dove è stato in visita - mons. Belo ha riconosciuto che esiste una crisi di vocazioni, però considera che, se queste fossero condivise, portoghesi e timoresi sarebbero più ricchi. Secondo il Premio Nobel per la Pace, a Timor-Est le parrocchie sono molto grandi - la più piccola ha cinquemila abitanti - e solo un sacerdote in ciascuna è insufficiente, specie in un momento come questo dove persistono problemi sociali e politici. "Se ci fosse qualcuno di qui che faccia compagnia al sacerdote, insegnando il portoghese, dirigendo i giovani e orientando gli scout, sarebbe una grande ricchezza", ha detto facendo un appello diretto al vescovo della diocesi di Lamego, mons. Jacinto Botelho, che era presente. "Quelli che verranno dovranno abituarsi a grandi sacrifici. Lì non mangiamo carne, non beviamo vino, la nostra alimentazione è molto povera", ha avvertito mons. Belo, aggiungendo che per secoli i portoghesi hanno saputo adattarsi nelle terre dove arrivavano. Educazione e cultura sono le aree dove il Vescovo di Díli considera fondamentale l'appoggio del Portogallo, anche perché, attualmente, poco dopo la conclusione di una guerra d'indipendenza, "c'è una guerra di influenze". Secondo mons. Belo, gli indonesiani "si sono ritirati politicamente ma continuano a esserci attraverso la lingua e la cultura", ci sono anche di quelli che "mettono veleno" sul Portogallo, ricordando ai timoresi i tempi del colonialismo. Nell'intervento fatto nella Scuola di Scienze Religiose, mons. Belo ha raccontato il suo percorso da quando fu scelto dal Papa per essere amministratore apostolico della diocesi di Dili, nel 1983, senza nascondere la frustrazione sentita in vari momenti per la situazione interna della sua chiesa. "Fu l'inizio del calvario. Avevo 35 anni e poco più di due di sacerdozio", ha affermato il vescovo, e con tono di scherzo ha aggiunto che continua a giudicare la scelta di dare a un giovane questo incarico "la maggiore sciocchezza fatta dalla Santa Sede". Durante questo "calvario", e nonostante il suo antecessore avesse lasciato la carica per denunciare il massacro avvenuto in una montana di Timor - che avrebbe provocato più di 500 morti -, il vescovo di Díli non ha temuto di fare dure critiche al Governo di Jacarta in difesa del popolo. "Il popolo stava soffrendo, sottomesso a torture continue, di notte e di giorno. Non c'è stata una famiglia che non abbia sofferto. Ho cominciato ad avere la convinzione che se il popolo fosse sparito, sarebbe sparita anche la Chiesa", ha detto. Cinque mesi dopo l'indipendenza di Timor-Est, ci sono ancora da 50 a 60 mila rifugiati che soffrono nelle mani degli indonesiani, ha affermato il vescovo di Dili, secondo il quale nei campi di rifugiati vivono indonesiani armati, in milizie, "che tutte le notti minacciano le persone perché non rientrino a Timor-Est". "Vivono in pessime condizioni, muoiono molti bambini e, in alcune zone, di notte le giovani sono violentate", ha raccontato il vescovo timorose, aggiungendo che al Governo indonesiano non interessa ritirare i soldati perchè "ha il suo interesse" negli aiuti internazionali destinati ai rifugiati. D'altra parte, considera che quelli che si trovano in territorio timorese anche loro hanno vissuto "una allegria repressa" e che il clima generale continua ad essere di tristezza", cinque mesi dopo l'indipendenza del territorio. "Le feste della celebrazione dell'indipendenza sono state fatte per gli stranieri, solo perché fosse visto", ha sottolineato mons. Ximenes Belo, lamentando che le popolazioni non hanno potuto festeggiare così come gli sarebbe piaciuto, mangiando e ballando con le proprie musiche.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1160HP&IDTipo=19

326/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

26/10/2002 Brasile - Editrice Salesiana presente a Itaici

(ANS - Itaici, 26 ottobre 2002) - L'Editrice Salesiana si è distinta nell'Incontro Nazionale dei Coordinatori Diocesani della Campagna di Fraternità (CF), svoltosi a Itaici nei giorni 18, 19 e 20 ottobre scorso. Durante l'incontro, alla presenza di circa 300 persone, è stato presentato, per la prima volta, il Testo-base della CF 2003, sulle persone anziane. Il professor Luiz Antônio de Souza Amaral, assessore del Settore Educazione della CNBB e coordinatore della CF nella Regione Sud (Stato di São Paulo) della stessa Conferenza, ha elogiato la realizzazione dell'Editrice Salesiana per la produzione di tutto il materiale della CF-2003 e ha rilevato la dedizione e l'attenzione prestate alle diocesi e alle parrocchie. È stata sottolineato il ben riuscito partenariato con la CNBB e la ristrutturazione dell'Editrice Salesiana, con il suo nuovo profilo editoriale, la creazione del Dipartimento Marketing, la giusta politica dei prezzi, il rigore nel compimento delle scadenze e degli impegni di divulgazione del materiale. All'apertura ufficiale dell'incontro, sono stati presentati i due libri paradidattici lanciati dall'Editrice come sussidio alla CF-2003: Idoso com muito prazer, di Bernardete Toneto, e A velha árvore, di Daniel Munduruku. L'incontro ha avuto la partecipazione di don Fernando Legal, vescovo incaricato della CF nella Regione Sud 1; padre José Adalberto Vanzella, segretario-esecutivo della CF; frate Carlos Josaphat, il medico gerontologo João Batista Lima e la giornalista Ermínia Brandão.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1165HP&IDTipo=19

327/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

28/10/2002 Perù - A lima il Congresso mondiale degli ex-allievi delle scuole cattoliche

Tra i relatori, il presidente mondiale degli ex-allievi salesiani (ANS - Lima, 28 ottobre 2002) - È cominciato nel pomeriggio di quest'oggi il Congresso degli ex-allievi delle scuole cattoliche (OMAEC) di tutto il mondo. Per la prima volta nei suoi 35 anni di storia, l'Organizzazione Mondiale realizza un Congresso fuori dall'Europa. Lima, in Perù, è stata la città prescelta. L'ultimo congresso si era celebrato a Estoril in Portogallo. In concomitanza con i congressi, viene normalmente programmata anche la riunione dell'Assemblea Generale con l'elezione del Presidente e del suo Consiglio. L'attuale presidente, il portoghese António G. Pires, è anche presidente della Confederazione Mondiale degli ex-allievi di Don Bosco. Il congresso ha come tema "Il ruolo degli ex-allievi in difesa dell'insegnamento cattolico in una società multiculturale". Tra le relazioni previste quella del Segretario della Congregazione per l'Educazione, mons. Giuseppe Pittau, S.J., dal titolo "L'impegno degli ex-allievi nella Scuola Cattolica e nella Società". Il programma del congresso prevede anche conferenze e dibattiti dai contenuti di grande importanza e attualità, concernenti la realtà dell'insegnamento cattolico nel contesto socio-culturale non solo in America Latina, ma anche nell'Europa di oggi e in tutto il mondo. Si parlerà di "Vocazione degli ex-allievi come laici nella società post-moderna"; e di "Sociologia delle organizzazioni dei Laici nel mondo d'oggi". Saranno anche messe a confronto Chiesa e realtà socio-politica. Tra i relatori ci sono ecclesiastici, religiosi e laici come il dott. Ricardo Morales, Rettore del Collegio dell'Immacolata dei Gesuiti, il Delegato Mondiale degli ex-allievi di Don Bosco, don Jeronimo Rocha Monteiro, e il presidente Antonio Pires. Il congresso si chiude con l'elezione del presidente dell'OMAEC nel pomeriggio del 2 novembre.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1164HP&IDTipo=19

328/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

28/10/2002 Spagna - Libreria Salesiana a Ekumene, la più grande mostra di arte religiosa in Europa

(ANS - Madrid, 28 ottobre 2002) - Dal 25 al 27 ottobre scorso, si è svolto a Madrid il IV Salone Europeo di Liturgia, Iconografia e Patrimonio Ekumene. Tra i 130 espositori ci sono stati anche i salesiani. La Libreria Salesiana di Madrid ha presentato uno stand di 80 m2 nel quale ha esposto una varia offerta di prodotti religiosi. La Libreria Salesiana è uno dei maggiori fornitori, in Spagna, di articoli religiosi per negozi più piccoli che si dedicano alla vendita di questo tipo di articoli. Ekumene è diventata una delle più importanti Fiere di arte religiosa d'Europa e, secondo la sua direttrice, una delle più importanti del suo genero nel mondo. L'organizzazione calcola che nei tre giorni hanno visto la Fiera circa 20.000 visitatori. Tra gli espositori ci sono anche imprese specializzate nel settore di altri paesi europei. A questo Salone Europeo di arte religiosa, inaugurato dal Cardinale di Madrid venerdì 25, hanno partecipato le più importanti imprese del settore: laboratori di scultura e oreficeria religiosa, restauratori di opere d'arte, editrici religiose, mezzi di comunicazione cattolici, compagnie discografiche, università cattoliche, imprese di turismo religioso, ecc.

28/10/2002 Italia - Chiuse al "Ranchibile" le celebrazioni per il centenario della presenza salesiana nel capoluogo siciliano

(ANS - Palermo, 28 ottobre 2002) - Con la presenza del Vicario del Rettor Maggiore don Luc Van Looy e dell'ispettore don Calogero La Piana, domenica 27 ottobre si sono chiuse a Palermo le celebrazioni del Centenario della presenza salesiana nel capoluogo della regione siciliana. La giornata, coordinata dal direttore dell'Istituto Don Bosco Villa Ranchibile don Luigi Perrelli, è stata dedicata all'ex-allievo con il motto Dalla memoria alla profezia. Vi hanno partecipato oltre un centinaio di ex-allievi con i rappresentanti delle Unioni di altre città e di varie generazioni che si sono ritrovati con grande commozione per ricordare i momenti vissuti insieme nelle case di Don Bosco. La presenza di mons. Di Cristina, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Palermo, e dell'On. Salvatore Cuffaro, presidente della Regione Sicilia ed ex-allievo della casa del Sampolo, hanno dato particolare rilevanza all'evento sottolineando entrambi nei loro interventi l'importanza della presenza laicale di educazione salesiana e dei figli di Don Bosco nella città di Palermo. La relazione commemorativa è stata tenuta dal giornalista Nino Barraco che ha chiaramente parlato della presenza dei salesiani nei cento anni trascorsi a Palermo. Don Luc Van Looy ha presieduto la Santa Messa che ha concluso la giornata di celebrazione. L'impegno degli ex-allievi e della Famiglia Salesiana della città siciliana sarà in particolare rivolto, per l'anno 2003, alla presenza attiva e al sostegno dell'Opera del Santa Chiara di Palermo, recentemente risaltato dalle pagine di cronaca per la decisione di chiudere l'attività dell'oratorio, e che opera in uno dei quartieri più degradati della città.

28/10/2002 Italia - Tra riconferme e novità, elette le Consigliere Generali delle FMA

(ANS - Roma, 28 ottobre 2002) - Nel pomeriggio del 26 ottobre scorso, sono state elette le sei consigliere generali degli ambiti dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Si tratta di tre riconferme (Famiglia Salesiana, Missioni e Economato), due novità (Formazione e Pastorale Giovanile) e una a metà tra novità e riconferma (Comunicazione Sociale) nel senso che nel sessennio precedente aveva svolto il compito di segretaria del Capitolo Generale. Ecco una per una le 6 consigliere generali. La formazione è stata affidata a Maria Américo Rolim, cinquantaduenne brasiliana, che è stata eletta come consigliera generale pur non essendo tra le capitolari. È stata raggiunta telefonicamente dalla Madre Generale alla quale ha risposto positivamente. Suor Américo Rolim è dell'Ispettoria di Belo Horizonte. È stata maestra delle novizie, consigliera ispettoriale, vicaria ispettoriale e ispettrice. Per la Pastorale Giovanile è stata scelta Maria del Carmen Canales Calzadilla, spagnola di cinquantotto anni. Docente di pedagogia e filosofia, è stata coordinatrice dell'équipe ispettoriale di PG dell'ispettoria di Andalusia e delle Isole Canarie. Lascia l'incarico di ispettrice. È presidente dell'URP (Union Regional de Provinciales de Andalucia) e della Conferenza Interispettoriale di Spagna e Portogallo (CIEP). Maria de Los Angeles Contreras è stata riconfermata alla Famiglia Salesiana. Suor Maria è venezuelana, ha 55 anni. Per un secondo sessennio all'animazione centrale delle Missioni è stata riconfermata suor Ciriaca Hernandez, sessantatreenne spagnola. Il suo è il terzo sessennio come consigliera generale (è stata infatti visitatrice). Riconfermata anche l'Economa Generale, la sessantacinquenne Candida Aspesi, italiana, la più anziana delle sei consigliere generali di ambito). Infine, Giuseppina Teruggi, italiana di 55 anni, lascia il ruolo di segretaria per svolgere quello di responsabile generale per la Comunicazione Sociale.

29/10/2002 Italia - Ecco il nuovo Consiglio Generale delle FMA

(ANS - Roma, 29 ottobre 2002) - L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha il suo nuovo Consiglio Generale. Tra le giornate di domenica e lunedì scorso, sono state completate le operazioni di voto con la scelta delle visitatrici. Sono state riconfermate Emilia Musatti, italiana di 59 anni; Wilma De Souza, indiana di 55 anni; Aurelia Rossi, 64 enne italiana (questo è il suo 5° capitolo generale); Therese Anne Curmi, ultima visitatrice riconfermata, 67 enne di Malta, missionaria in Oceania. Le nuove visitatrici sono: Marie Dominique Mwema Mukato, prima FMA africana a far parte del Consiglio Generale. Proviene dalla Repubblica Democratica del Congo, dove è nata nel 1953. Ispettrice di Lubumbashi, è stata maestra delle novizie e membro della USUMA (Unione Superiore Maggiori dell'Africa). Alaide Deretti è brasiliana di Massaranduba (Rio Grande do Sul). 52 anni. È stata presidente del CIB (Conferenza Interispettoriale del Brasile), segretaria esecutiva della Conferenza di Religiosi del Brasile nella regione Sud. Ultima delle visitatrici è l'italiana Carla Castellino, di 56 anni. È stata maestra delle novizie e ispettrice. Ha seguito l'unificazione di 2 delle 6 ispettorie del Piemonte. Dunque il Consiglio Generale dell'Istituto è al completo e pronto per il lavoro di guida e di animazione. Madre Antonia Colombo, Superiora Generale dell'Istituto, sarà aiutata dalla seguenti consorelle: Vicaria Generale Yvonne Reungoat. Consigliere di ambito: Maria Americo Rolim (Formazione); Maria Del Carmen Canales Calzadilla (Pastorale giovanile); Maria De los Angeles Contreras (Famiglia Salesiana); Ciriaca Hernandez (Missioni); Giuseppina Teruggi (Comunicazione Sociale); Candida Aspesi (Economa Generale). Visitatrici: Emilia Musatti, Wilma De Souza, Aurelia Rossi, Therese Anne Curmi, Marie Dominique Mwema Mukato, Alaide Deretti, Carla Castellino. Da un rapido sguardo possiamo notare che, compresa la Madre, ci sono state 9 riconferme e 6 Consigliere nuove. L'età media è di 58 anni. Le più anziane sono la Madre e suor Curmi (1935), la più giovane è l'africana Mwema Mukato (1953). In quanto a provenienza, sono rappresentati tutti i Continenti. L'Italia conta più presenze (6). Seguono la Spagna e il Brasile (2). Francia, Venezuela, India, Repubblica Democratica del Congo e Malta sono presenti con una Consigliera. Queste elezioni inoltre segnano due eventi per la storia dell'Istituto: l'elezione di una non capitolare come Consigliera Generale (suor Maria Americo Rolin), e la prima FMA di origine africana (suor Marie Dominique Mwema Mukato) a far parte del governo centrale.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1167HP&IDTipo=19

332/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

30/10/2002 Italia - Il VIS lancia uno spot per un futuro sostenibile.

(ANS - Roma, 30 ottobre 2002) - Martedì 29 ottobre, alle ore 18,30, presso la sede del Centro Conferenze ADN-Kronos, in Via di Ripetta 22, Roma, è stato presentato in anteprima alla stampa "VIS. Un mondo possibile", spot televisivo e radiofonico, ideato da BGS D ARCY e prodotto da HAROLD che vede la partecipazione di Claudia Koll nota attrice italiana, come testimonial del VIS, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. Il VIS è un Organismo Non Governativo (ONG) senza scopo di lucro; nato nel 1986, oggi è una grande realtà italiana che affianca i Salesiani di Don Bosco e che opera nei paesi poveri del Sud del mondo, occupandosi in prevalenza di alfabetizzazione e formazione. Un'attenzione particolare è rivolta all'inserimento professionale degli adolescenti che vivono per strada e alla loro integrazione sociale. Un incontro, quello tra il VIS e la Signora Koll, nato dalla scelta di credere nei medesimi valori etici e dalla condivisione della certezza che è possibile costruire un mondo più giusto. Inoltre, in quindici anni d'impegno, il VIS ha posto come base del proprio agire la Persona che deve essere protagonista della propria crescita e consapevole delle proprie potenzialità. Claudia Koll si è riconosciuta nei principi che animano e sostengono l'operare di ogni volontario del VIS, che ogni giorno pone le fondamenta per una cultura che permette di aiutare chi è nella sofferenza e di costruire per ogni essere umano un futuro sostenibile. "Noi e la signora Koll abbiamo la certezza che un'altro mondo è possibile - sostiene Antonio Raimondi, Presidente VIS - siamo consapevoli che liberarsi e liberare è realizzabile solo manifestando con scelte personali di vita lo sforzo di umanizzazione, mettendo in comune i valori e le ricchezze di ciascuno e condividendo quelle situazioni di estrema povertà di tanti bambini e bambine del mondo per abbatterle e superarle". Alla presentazione hanno partecipato la Signora Claudia Koll, Antonio Raimondi, Presidente del VIS, Silvio Saffirio Presidente della BGS D ARCY, Massimo Ceratto, Direttore Generale, e Walter Buccino, executive producer della HAROLD.

31/10/2002 Germania - Simposio in lingua inglese per gli storici europei dell'ACSSA

(ANS - Benediktebeuern, 31 ottobre 2002) - Parte domani, 1 novembre, il simposio internazionale di storia dell'opera salesiana organizzata dall'ACSSA (Associazione Cultori di Storia Salesiana) e dall'ISS (Istituto Storico Salesiano) che si svolge fino al 3 novembre a Benediktbeuern (Germania). Tema dell'incontro è "Storia salesiana nel centro-Est Europa. Compiti e prospettive". Vi partecipano SDB, FMA e laici dell'Europa che si incontrano per riflettere su progetti comuni di studio della realtà salesiana nel contesto europeo sopraindicato. È il primo simposio dell'ACSSA in lingua inglese celebrato in Europa (se ne era svolto uno in India). Tra i suoi obiettivi, uno dei principali è quello di fondare l'ACSSA europea di lingua inglese che si aggiunge alla spagnola e alla polacca già esistenti. Obiettivo fondamentale rimane comunque la promozione coordinata dello studio dell'azione salesiana in questa zona d'Europa. All'incontro, che precede esattamente di un anno quello europeo-continentale che si svolgerà a Vienna nel 2003, partecipano le seguenti nazioni: Germania, Gran Bretagna, Belgio, Austria, Slovenia, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Irlanda e Repubblica Ceca. L'ACSSA è nata 6 anni fa (1996), approvata dal Rettor Maggiore don Vecchi, è sparsa in tutto il mondo salesiano con circa 100 membri associati, laici, FMA e SDB, che studiano ai diversi livelli la storia dell'opera salesiana rimanendo in contatto fra di loro e promovendo giornate di studio e di confronto, giornate delle quali vengono regolarmente pubblicati gli atti nella lingua dei singoli relatori. L'attuale presidente è la spagnola Maria Fé Nuñez, FMA.

31/10/2002 RMG - 100, anzi 102

(ANS - Roma, 31 ottobre 2002) - È già numero 100, anzi è un numero doppio: 100-102 (AnsMag segue una numerazione pari). È il numero doppio di ANSmag sul tema della comunità del CG25. È stata distribuita la versione italiana e presto lo saranno le altre lingue. È un altro traguardo raggiunto dall'Agenzia che ogni giorno di più cerca la vostra collaborazione per crescere in qualità e professionalità. Non potevamo non celebrare il numero 100, che fra l'altro è ricco di firme autorevoli rispetto all'argomento trattato. Il primo numero di ANSmag venne pubblicato nel gennaio del 1994, edito in 3 lingue, (italiano, inglese, spagnolo) con diffusione in 110 Paesi. Oggi le lingue sono 6 e la diffusione avviene in 130 nazioni. Direttore a quel tempo era Paul Cheruthottupuram, coadiuvato da una consistente redazione. Esito positivo dunque, pur da migliorare, per il prodotto "principe" dell'Agenzia, che si completa anche della positiva accoglienza di due dei suoi nuovi prodotti: N7, la raccolta settimanale di notizie distribuita tramite e-mail, e Digitalphoto, il periodico che documenta con le sue fotografie la vitalità della congregazione. Entrambi, continuiamo a sottolinearlo, necessitano delle vostre segnalazioni e collaborazioni per crescere e diventare "professionalmente" maturi. Del resto, da tempo, l'Agenzia pubblica quotidianamente le sue notizie sul sito Internet www.sdb.org alla sezione ANS (il logo che appare sulla home page è il link ai prodotti dell'Agenzia, quella che noi chiamiamo l'edicola), per cui queste possono essere trovate quotidianamente sulla pagina web senza dover aspettare il lunedì, giorno nel quale viene inviato elettronicamente N7. Questo successo deve tutta la sua consistenza a voi che ci seguite con costanza. Vi invitiamo a continuare a farlo.

4/11/2002 Argentina - Don Esteban Laxague, SDB, nominato dal Papa nuovo vescovo di Viedma

(ANS - Buenos Aires, 4 novembre 2002) - Il Santo Padre Giovanni Paolo II, ha nominato vescovo di Viedma don Esteban María Laxague, salesiano di 45 anni, attualmente vicario ispettoriale e direttore del collegio Don Bosco, di Bahía Blanca. La sede episcopale di Viedma era vacante dal 9 gennaio dell'anno in corso, da quando il vescovo precedente, monsignor Marcelo Melani, fu trasferito nella diocesi di Neuquén. Monsignor Esteban María Laxague è nato a Coronel Pringles, nella provincia di Buenos Aires, il 4 marzo del 1957. Terminati i suoi studi, è entrato nella Società Salesiana di San Giovanni Bosco nella quale ha emesso i suoi primi voti il 31 gennaio del 1976, e fece la professione perpetua il 24 dennaio del 1982 a Fortín Mercedes, Buenos Aires, dove si trova il sepolcro del venerabile Zefirino Namuncurá. A conclusione dei suoi studi ecclesiastici, secondo i periodi di formazione dei salesiani, fu ordinato sacerdote il 10 maggio del 1986. Da allora, ha occupato i seguenti incarichi: direttore del collegio La Piedad, di Bahía Blanca, negli anni 1990-96; direttore della Casa Salesiana di Trelew, provincia del Chubut, negli anni 1996 e 97. Dal 1997 è vicario ispettoriale di Bahía Blanca. La diocesi di Viedma è stata creata dal papa Pio XI il 20 aprile del 1934. Comprende nella provincia del Río Negro i dipartimenti di Adolfo Alsina, Avellaneda, Conesa, Pichi Mahuida, San Antonio e Valcheta, con una superficie di 98.000 Km quadrati. La popolazione della diocesi supera di poco i 120.000 abitanti (1,2 abitante per chilometro quadrato), dei quali 110.400 (il 92 %) sono cattolici. Per l'assistenza spirituale della popolazione, la diocesi conta 22 sacerdoti (12 diocesani e 10 religiosi), 15 parrocchie e 64 chiese e cappelle. Ci sono anche 31 religiose e 9 centri educativi ecclesiastici. Monsignor Laxague è il quinto vescovo di Viedma. I precedenti furono Nicolás Esandi, José Borgatti, Miguel Esteban Hesayne e Marcello Angiolo Melani. A eccezione di monsignor Hesayne, tutti gli altri e il nuovo appartengono alla Società Salesiana di Don Bosco, una congregazione alla quale si deve la civilizzazione dell'estesa Patagonia.

4/11/2002 Perù - II Congresso nazionale dell'ADMA

(ANS - Breña, 4 novembre 2002) - Nei giorni 26 e 27 ottobre si sono riuniti a Breña rappresentanti di varie Associazioni di Maria Ausiliatrice (ADMA) per il suo 2º Congresso Nazionale. Don Virgilio Zanella, delegato dell'Associazione, è stato sempre presente, animando e accompagnando i distinti gruppi arrivati da varie province del Perù. I temi trattati sono stati: "Remare nel mare a fondo", a carico di don José María Doménech; "Maria Madre della speranza", a carico della dottoressa Flori del Pozo; e "Un volto per contemplare e camminare dal Cristo", tema presentato da don José Zegarra. Studio e riflessione in gruppi, canti e celebrazioni, sono stati gli ingredienti che hanno offerto all'incontro molta animazione. Adesso si aspetta di preparare coloro che parteciperanno al 4º Congresso mondiale che si realizzerà a Torino nel mese di agosto del 2003.

4/11/2002 Germania - Per non perdere la memoria storica

Cultori di storia salesiana del centro-ovest Europa a confronto (ANS - Benediktbeuern, 4 novembre 2002) - Esito positivo per il Seminario di Storia dell'Opera salesiana, promosso dall'ACSSA (Associazione Cultori di Storia Salesiana), svoltosi a Benediktbeuern dal 1 al 3 novembre scorso che ha avuto come tema "Compiti e prospettive della storiografia salesiana nel centro-ovest Europa". Vi hanno preso parte 20 persone tra studiosi e appassionati di storia salesiana, laici, VDB, FMA e SDB, a rappresentanza di 8 nazioni. Tra le riflessioni più interessanti emerse, la necessità di studi in rete fra le singole nazioni per una completezza delle informazioni storiche e per una migliore comprensione degli avvenimenti. Si è ribadita inoltre l'urgenza di una adeguata conservazione del patrimonio archivistico e librario. Fatta risaltare anche la necessità di ristrutturazione e rinforzamento della raccolta delle testimonianze orali, fondamentali per le ricostruzioni storiche, prima che queste vadano perdute, di vitale importanza soprattutto per quei paesi che hanno vissuto regimi che non permettevano una regolare e sufficiente documentazione. È stato previsto un incontro da celebrare a Bruxelles nel 2004, dopo lo svolgimento di quello intereuropeo di Vienna del novembre 2003.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1171HP&IDTipo=19

338/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

4/11/2002 Rwanda - Noviziato per otto candidati di tre paesi africani

(ANS - Kigali, 4 novembre 2002) - Per otto novizi della Delegazione salesiana Rwanda-Burundi-Goma-Uvira (AFC), l'anno canonico del noviziato è cominciato il 16 agosto 2002 in un vecchio convento di Carmelitane, situato nel settore di Gatenga a Kigali, capitale del Rwanda. Questi otto candidati provengono da tre paesi africani. Tre sono del Burundi, uno rwandese, quattro sono congolesi (RDC - Kinshasa). Quanto ai due formatori: il maestro don Joseph Kabadugaritse è burundese e il socio don Sylvain Verheyen è belga (BEN). Il 29 ottobre 2002 gli otto novizi hanno fatto un passo decisivo vero la professione religiosa. In effetti, quel giorno, nella festa di Don Rua, successore e continuatore di Don Bosco, hanno ricevuto la croce e il libro delle costituzioni con i regolamenti dalle mani di don Innocent Gatete, che ha sostituito il delegato in riunione a Johannesburg per il CIVAM (Conférence Internationale et Visitatorie Afrique-Madagascar). I nove prenovizi della Delegazione erano felici per aver potuto assistere a questa cerimonia che, con le testimonianze personali dei novizi, li aveva profondamente toccati. Hanno scelto canti eseguiti in più lingue (lingala, swahili, kinyarwanda e francese); nell'omelia Don Rua è stato presentato come il degno successore di Don Bosco con tutte le sue qualità, tra cui la bontà, la fedeltà alle Costituzioni, il desiderio di continuare l'opera del fondatore nello stesso spirito. Il predicatore ha parlato anche della santità alla quale siamo tutti chiamati. Ma è stata soprattutto la consegna delle croci a fare riflettere sul senso dell'impegno della sequela Christi sull'esempio di Don Bosco.

4/11/2002 Mozambico - Scuola record inaugurata dal Presidente

(ANS - Inharrime, 4 novembre 2002) - È passato un mese da quel 28 settembre 2002 e ora la scuola professionale può dirsi veramente pronta. Non che non lo fosse già quel giorno in cui il Presidente del Mozambico dott. Joaquim Chissano l'ha voluta inaugurare, o almeno lo era quasi al novanta per cento. Si tratta della scuola professionale salesiana di Inharrime, località situata a 415Km a nord di Maputo. Nel settembre dello scorso anno (2001), lo stesso presidente aveva collocato la pietra inaugurale promettendo di realizzare la scuola nel più breve tempo possibile. E così è stato. All'inaugurazione erano presenti molte autorità civili e religiose, tra cui alcuni ministri, il governatore della regione, il vescovo di Inharrime, mons. Alberto Setele, grande amico e propulsore dell'opera che ha benedetto le nuove strutture, il segretario dell'Ambasciata di Spagna, nazione che per la maggior parte del contributo ha sostenuto economicamente la realizzazione dell'opera, e altre autorità. Per i salesiani era presente il Consigliere Generale per la Regione Europa Ovest don Filiberto Rodriguez. Numerosa e consistente la presenza dei cittadini. La scuola è un segno visibile per celebrare i 50 anni di presenza salesiana in Mozambico. Il presidente e gli illustri ospiti sono stati accolti dal canto dell'inno nazionale intonato dagli allievi della scuola. Don Tomas Tadeo Popelka, direttore dell'opera, dopo la cerimonia di inaugurazione, ha guidato gli ospiti nella visita della nuova scuola con i suoi laboratori di meccanica, carpenteria, elettricità e costruzione civile, e soprattutto l'ampia e polivalente palestra. È stata scoperta anche una lapide a commemorazione dell'evento. Visibilmente emozionato, il Presidente ha ringraziato i salesiani sottolineando il fatto che hanno dato una "prova eloquente" di entusiasmo, onestà e buona direzione, realizzando a tempo record una scuola a servizio e per la promozione dei giovani della nazione africana.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1176HP&IDTipo=19

340/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

5/11/2002 Portogallo - Economi ispettoriali salesiani con mons. Carlos X. Belo, Premio Nobel per la Pace

(ANS, Lisbona, 5 novembre 2002) - È tradizione che i nuovi economi ispettoriali salesiani di Spagna, Portogallo e della visitatoria dell'Africa Francofona Occidentale (AFO) realizzino, al meno due volte l'anno, riunioni di riflessione su temi del loro incarico (Economia, Missione e Povertà). In questa occasione la riunione si è celebrata nella casa ispettoriale salesiana di Lisbona, lo scorso 23 ottobre, dove hanno incontrato mons. Carlos F. Ximenes Belo, vescovo salesiano di Lorium e amministratore apostolico di Dili (Timor), personaggio mondialmente conosciuto per aver conseguito il Premio Nobel per la Pace, grazie al suo apporto in favore della pace di Timor, suo paese. Il tema trattato in questa occasione verteva sul Documento che don Giovanni Mazzali, economo generale della congregazione salesiana, ha pubblicato, in occasione della 60ª Assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (USG) celebrata a Roma (22-24 di maggio 2002). Per la prima volta l'USG ha scelto, come tema di studio, un argomento economico: "Economia e Missione nella Vita Consacrata oggi". In questo contesto, don Mazzali riflette sul suo articolo "Criteri di inversione per un istituto religioso", sui criteri di gestione finanziaria nell'ambito degli istituti religiosi, un argomento di evidente interesse e attualità per la Chiesa spagnola. Altri temi trattati in questa riunione sono stati lo studio della nuova legge sulle associazioni e del progetto di legge sulle fondazioni, gli aspetti economici delle case di formazione interispettoriali della Penisola Iberica, lo studio della figura dell'amministratore laico e la situazione economica dell'AFO, a quasi cinque anni dalla sua erezione canonica come visitatoria. Una buona conclusione della giornata di lavoro è stata la visita di mons. Belo.

5/11/2002 Francia - Una sola Provincia per i salesiani cooperatori

(ANS - Annecy, 5 novembre 2002) - A Annecy, la città di San Francesco di Sales, i salesiani cooperatori hanno vissuto l'unione delle loro due ispettorie per creare la nuova ispettoria di Francia. Un centinaio di partecipanti, rappresentanti i gruppi di Francia, hanno vissuto tre giorni di festa e di gioia, dal 1 al 3 novembre. " Unificare non vuol dire uniformare - precisa Marie-José Kandel, nuova coordinatrice ispettoriale. - I nostri gruppi conservano la loro identità, ma vogliono lavorare insieme. È confortante vedere che per molti nel mondo l'associazione dei cooperatori è importante. " La decisione di unire le ispettorie, permette di ottimizzare la collaborazione con le salesiane e i salesiani che lavorano già in una sola ispettoria francese. Questo evento è stato marcato dalla presenza de Antonio Gimenez Castro, rappresentante dell'Europa dell'Ovest alla Consulta mondiale, di don Job Inisan, ispettore dei salesiani di Francia. La nuova provincia di Francia si è data degli strumenti: un nuovo Consiglio, una rivista intitolata "Coops France", dei legami di preghiera, un tema annuale, delle schede di lavoro, e una volontà rafforzata di promuovere la vocazione del salesiano cooperatore... La nuova struttura vuole essere al servizio del progetto di Don Bosco, vissuto nella Famiglia Salesiana.

6/11/2002 Italia - MGS Triveneto: convegno sull'oratorio

(ANS - Venezia, 6 novembre 2002) - Rilanciate gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, come autentici laboratori della fede. Per rispondere meglio a questo invito del Papa il Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto organizza un Convegno per sabato 9 e domenica 10 novembre 2002. La sede fissata è l'Istituto San Marco di Mestre (VE). I destinatari, gli animatori degli oratori. L'obiettivo del Convegno è incentivare una presa di coscienza sull'essere e fare oratorio con il carisma di Don Bosco in un periodo, come questo che stiamo vivendo, caratterizzato da forti cambiamenti socio-culturali. Sabato 9 novembre: durante la mattinata si esamineranno i dati ricavati da un'indagine conoscitiva precedentemente somministrata negli ambienti salesiani. Nel pomeriggio una tavola rotonda prima e un lavoro di gruppo poi proseguiranno la riflessione cercando di porre in luce gli elementi di forza del carisma di Don Bosco e i più grossi interrogativi che pongono le sfide odierne. Domenica 10 novembre: i partecipanti si divideranno in cinque laboratori focalizzando l'attenzione su specifiche aree dell'ambiente oratorio: il rapporto col territorio, la fisionomia delle strutture di partecipazione, il legame con la famiglia, l'attività di catechesi e animazione, l'ambito del cortile e dell'informale.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1178HP&IDTipo=19

343/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

6/11/2002 Italia - Assemblea annuale del MED

(ANS - Roma, 6 novembre 2002) - L'Associazione italiana per l'educazione ai media e alla comunicazione (MED), celebrerà la sua annuale assemblea il prossimo 9 e 10 novembre 2002 presso i salesiani del Sacro Cuore di Via Marsala 42, Roma. All'assemblea è prevista la partecipazione dei soci. La giornata di sabato 9 prevede in mattinata la partecipazione all'incontro con il Papa, in Vaticano; nel pomeriggio è previsto l'incontro con il Prof. Mario Morcellini e il suo gruppo di ricerca per il progetto Scuola.Com. Seguirà la comunicazione di esperienze di media education promosse dai soci del MED. Domenica 10, dopo la celebrazione dell'eucaristia e la relazione annuale del presidente del MED, il prof. Lucio D'Abbicco coordinerà attività e esperienze del MED nelle regioni. Di seguito, l'assemblea dibatterà sul futuro del MED.

6/11/2002 Perù - Antonio Pires rieletto presidente dell' OMAEC

(ANS - Lima, 6 novembre 2002) - La concelebrazione eucaristica presieduta dal Nunzio Apostolico Mons. Rino Passigato, ha concluso, il 2 novembre scorso, il 12º Congresso dell'OMAEC celebratosi a Lima, Perú. Nell'omelia il prelato si è soffermato sul tema centrale del Congresso, "Il ruolo degli ex-allievi in difesa dell'insegnamento cattolico in una società multiculturale", sviluppando una delle componenti più importanti dei contenuti programmatici: "Dare un volto umano alla globalizzazione". Il giorno prima era stato rieletto presidente per acclamazione Antonio Pires, portoghese, presidente della Confederazione Mondiale degli ex-allievi di Don Bosco. Nella presentazione del programma per il suo secondo mandato Pires ha sottolineato la mondializzazione di questa Organizzazione Internazionale Cattolica che è anche stata riconosciuta come ONG con statuto speciale presso l'ONU. Ricordando che l'organizzazione non è ancora sufficientemente conosciuta da coloro che più la dovrebbero promuovere, ha manifestato il suo impegno per continuare a darle visibilità in tutti modi possibili e ha affermato: "L'OMAEC richiede urgentemente un progetto credibile con un'opera di rinnovamento avviato e spinto dalle basi di tutte le Associazioni degli ex-allievi del mondo. Il cammino per determinare consapevolmente linee d'impegno coerenti, rimane alla base di questa ricerca di qualità, per rendere efficace e visibile la testimonianza dei valori con l'esercizio pratico della cittadinanza attiva e la dinamica profetica del Vangelo". Nel suo discorso conclusivo, Pires si augurava il coinvolgimento di "tutti i soci per rafforzare la credibilità dell'associazionismo cattolico a tutti livelli, nei confronti delle sfide di questa società in continuo cambiamento". E ha chiesto "ai responsabili degli Istituti educativi" di dare "maggiore attenzione ai giovani adolescenti nel periodo della loro formazione scolastica, affinché gli educatori, che hanno un compito limitato nel tempo, contribuiscano alla loro preparazione integrale, con la applicazione di metodologie adeguate e più rispondenti alle sfide sociali e soprattutto al dopo". Ha quindi finito il suo intervento presentando le conclusioni del Congresso che sono state approvate all'unanimità. Sono stati graditi e stimolanti il messaggio del Santo Padre per la sessione di apertura, e il messaggio del cardinale Stafford, del Concilium Pro Laicis, inviato alla chiusura dei lavori. Al congresso hanno partecipato circa un centinaio di ex-allievi provenienti dalle unioni europee (UNAEC) di Portogallo, Spagna, Francia, Belgio e Italia, e Americane (UAEEC) provenienti da Argentina, Colombia, Ecuador e Perù.

8/11/2002 Spagna - Per mettere le scuole dell'ispettoria Sivigliana in rete

(ANS - Siviglia, 8 novembre 2002) - Lo scorso 26 ottobre, si è celebrato il primo incontro ispettoriale delle équipe dei responsabili scolastici del presente corso. La partecipazione è stata numerosa e di qualità. L'incontro ha dimostrato come laici e salesiani stanno condividendo corresponsabilmente la missione di Don Bosco, fedeli allo spirito del CG24 che ha stimolato a lavorare insieme nella stessa direzione e a essere fedeli al carisma di Don Bosco. L'incontro è iniziato con la preghiera che ha introdotto i presenti a interiorizzare e accogliere Dio nella propria vita e nel proprio compito educativo-pastorale. È seguito un breve ma sostanzioso saluto dell'ispettore, don Juan Carlos Perez Godoy, il quale ha incoraggiato tutti a proseguire in un obiettivo direttivo di qualità. Il coordinatore ispettoriale delle scuole, don Fernando Bañez, ha ricordato le priorità del sessennio e gli obiettivi del presente anno. Ha incoraggiato a assumerle generosamente per essere tutti in sintonia ispettoriale. Uno dei componenti dell'équipe della verifica della qualità dei centri, Eduardo García, ha presentato il cammino finora percorso, il punto nel quale si trovano i direttivi delle scuole dell'ispettoria e i passi da seguire per la verifica della qualità dei collegi, rispondendo ad alcune domande e urgenze presenti. Dopo una pausa è intervenuta José Montes dell'EDEBE-GUADIEL per incoraggiare tutti a mettere le scuole in rete, presentando un'interessante azione formativa per coloro che desiderano prepararsi adeguatamente in questo campo.

8/11/2002 Italia - I Delegati Ispettoriali di CS preparano il convegno sulla Sala della Comunità

(ANS - Roma, 8 novembre 2002) - Alcuni delegati per la comunicazione sociale delle ispettorie di Italia, convocati dal delegato nazionale CISI Giancarlo De Nicolò, si sono riuniti ieri 7 novembre a Roma per il loro tradizionale incontro di novembre durante il quale verificano la vita del settore nell'Italia salesiana. Erano presenti anche i rappresentanti della SEI e della LDC e il presidente nazionale del CGS (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) prof. Stefano Todini. È stata una giornata di intensa riflessione per preparare il prossimo convegno nazionale sulle sale della comunità (Cinema, teatro, sala e incontri) che si celebrerà probabilmente dal 25 al 27 aprile prossimo a Roma. I delegati inoltre hanno condiviso le rispettive programmazioni delle ispettorie di provenienza. Nel primo pomeriggio, infine, hanno incontrato il consigliere generale per la comunicazione sociale, don Tarcisio Scaramussa, il quale ha presentato loro la programmazione del dicastero per prossimo sessennio e alcuni progetti di avvio immediato. È seguito un interessante e ampio dibattito sulle questioni pendenti e sui desiderata che ciascun delegato ha ritenuto importante per l'arricchimento della missione salesiana dal punto di vista dell'animazione del settore.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1181HP&IDTipo=19

347/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

8/11/2002 Perù - I cooperatori peruviani riuniti nel congresso nazionale

(ANS - Lima, 8 novembre 2002) - Nei giorni 1, 2 e 3 novembre i cooperatori salesiani si sono riuniti nel loro XII Incontro Nazionale. Luogo prescelto è stata la casa di ritiri di Villa Tusán, di proprietà del Collegio Juan XXIII. Era presente la Consultrice Mondiale, Maria Victoria Bernal, arrivata per l'occasione dalla Colombia. Don José Zegarra e don José María Doménech hanno offerto le loro riflessioni. Al momento, i CCSS si stanno concentrando sul problema vitale della formazione. La Consulta Mondiale, a Roma, ha confezionato le linee di un Direttorio di Formación, valido per tutto il mondo. Ogni regione ha studiato tali direttrici e, tenendoli presenti, ha fatto gli adattamenti necessari per la regione. Per quanto riguarda il Perù, questo lavoro è stato portato avanti a Cuenca (Ecuador) dal 27 al 30 giugno di quest'anno. Adesso un gruppo di CCSS, insieme al consiglio ispettoriale, seguendo le linee ricevute, sta facendo il lavoro di fare il piano di formazione dei CCSS per l'ispettoria del Perù. L'incontro è stato una riflessione, a livello ispettoriale, centrata sulla missione, l'identità vocazionale e la formazione.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1186HP&IDTipo=19

348/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

11/11/2002 RMG - Il Consiglio Generale a lavoro in sessione plenaria

(ANS - Roma, 11 novembre 2002) - Il Consiglio Generale scelto dal recente CG25, è riunito per la sessione invernale 2002-2003. È questa la terza volta essendosi già incontrato per la sessione estiva negli scorsi mesi di giugno-luglio, e prima ancora per un breve incontro nel mese di maggio, all'indomani della chiusura del Capitolo Generale. La sessione si chiuderà il 10 gennaio 2003. L'agenda di lavoro è intensa e piena di impegni. Tra questi, quello di nominare 12 ispettori, studiare 3 visite straordinarie, svolgere il corso il corso per i nuovi ispettori. Il corso ha una durata di 10 giorni; vi partecipano 17 ispettori di recente nomina. Altri impegni in agenda per il Consiglio Generale sono la partecipazione alla chiusura del CG21 delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il prossimo 16 novembre, e la giornata di ritiro spirituale presso la casa di noviziato di Genzano (Roma) il 23 dicembre. Ma l'obiettivo principale di questa sessione è senz'altro la definizione e pubblicazione del programma di animazione del sessennio 2002-2008, che qualcuno dei consiglieri ha proposto di chiamare "Progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore e del suo Consiglio". A questo compito si aggiungono quello di approvare la politica della congregazione sulle IUS (Istituzioni Universitarie Salesiane); di preparare un sussidio per spiegare e accompagnare la definizione del progetto organico ispettoriale, progetto comunitario e progetto personale, in linea con la proposta nata nel CG25; di verificare la realtà dell'UPS (Università Pontificia Salesiana) nel suo insieme; di studiare e verificare la politica finanziaria della congregazione; e infine di applicare l'articolo 117 del CG25 riguardante la comunità della casa generalizia. Sarà dedicato un tempo anche al portale web della congregazione.

11/11/2002 Germania - 15 edizione della Giornata di Spiritualità Giovanile Salesiana

(ANS - Monaco di Baviera, 11 novembre 2002) - "Sai dov'è il cielo?". Questa domanda è stata alla base dei due giorni di incontro di spiritualità giovanile vissuta da 40 partecipanti provenienti dalle ispettorie di lingua tedesca di FMA e SDB di Germania e Austria. Giovani animatori, Figlie di Maria Ausiliatrice e salesiani si sono confrontati e arricchiti con l'apporto delle loro riflessioni, guidati dagli interventi di don Luc Van Looy, vicario del Rettor Maggiore. Hanno organizzato e animato l'incontro Rudolf Osanger e Ida Jank. Presenti gli ispettori e le vicarie ispettoriali delle FMA (le ispettrici, che abitualmente partecipano all'incontro, quest'anno erano impegnate a Roma per il Capitolo Generale 21 che si conclude nei prossimi giorni). La Giornata di Spiritualità Giovanile Salesiana, i cui destinatari sono gli animatori laici e religiosi del MGS (Movimento Giovanile Salesiano), è giunta alla sua 15^ edizione. La prima si celebrò in occasione dell'anno centenario della morte di Don Bosco (1988). Tra gli obiettivi della Giornata quello di approfondire un aspetto della spiritualità giovanile salesiana. Quest'anno in particolare è stata trattata la spiritualità del quotidiano, con la ricerca della presenza di Dio nella vita quotidiana. "È stato un incontro di forte dinamismo e protagonismo giovanile - ha dichiarato don Van Looy - dove i giovani hanno svolto un importante ruolo di animazione. Tutto, dalla preghiera alla distensione, è stato vissuto intensamente e ha avuto un chiaro stampo salesiano che ricordava la familiarità ricca di spiritualità dei tempi di Valdocco".

11/11/2002 Spagna - Giornata di formazione per gli animatori a Madrid

(ANS - Madrid, 11 novembre 2002) - 170 animatori, direttori e incaricate di centri giovanili salesiani provenienti dalla Federazione Valdocco, che raggruppa tutti i centri giovanili delle ispettorie di Madrid di salesiani e salesiane, si sono riuniti durante il fine settimana, dal 9 al 10 novembre, per celebrare la Giornata di Formazione della Federazione. La Federazione dei Centri Giovanili ha elaborato per quest'anno una triplice proposta formativa: formazione di base per animatori che stanno iniziando nel loro lavoro di volontariato nelle presenze salesiane; formazione permanente per coloro che sono impegnati nel campo dell'animazione; e formazione specifica per quelli che hanno compiti di gestione contabile e amministrativa, e per animatori che lavorano nel campo dell'azione sociale. Durante questi giorni, è stato presentato ai partecipanti il Piano di Comunicazione che la Federazione Valdocco ha elaborato per potenziare il canale informativo entrewww.valdoco.com.

12/11/2002 Italia - Apertura delle celebrazioni per i 125 anni di presenza

(ANS - Este, 12 novembre 2002) - Il 12 ottobre 1878, primi in tutto il Triveneto, arrivavano ad Este (PD) i Salesiani inviati direttamente da Don Bosco. A centoventicinque anni da quella data, il 12 ottobre 2002, l'Istituto Salesiano Manfredini ha aperto le celebrazioni per ricordare l'evento. Questa iniziativa coinvolgerà l'intero territorio di Este e della Bassa Padovana. Le celebrazioni e i festeggiamenti si dipaneranno lungo l'arco di un anno interessando le varie componenti della Famiglia Salesiana e tutti coloro che, in qualche modo, sono stati coinvolti nell'azione educativa, sociale ed ecclesiale dell'Istituto. Tra le manifestazioni finora programmate segnaliamo: il18 maggio 2003, la festa degli ex-allievi del Manfredini; per il mese di giugno 2003, è prevista la partecipazione alla Fiera dell'Estense; il 7 settembre 2003, la celebrazione al Santuario delle Grazie, con il Vescovo di Padova, il clero diocesano e i religiosi salesiani; il12 ottobre 2003, la giornata di fine Centenario con la presenza del Vicario del Rettor Maggiore e con l'incontro dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano. Molte sono le iniziative in programma, tra queste: mostre sul Manfredini e sulle missioni salesiane; manifestazioni teatrali e concerti; passaggio per l'Istituto di qualche personalità politica; incontro con personaggi significativi della TV; incontro con campioni di vari sport.

13/11/2002 Italia - Presentato il Dizionario di scienze e tecniche della Comunicazione

(Agenzia Fides - Roma, 13 novembre 2002) - Ieri 12 novembre, presso la sede Rai di Roma è stato presentata l'opera "La comunicazione. Il dizionario di scienze e tecniche". Le 1300 pagine, le 1400 voci e le 3000 indicazioni biografiche spiegano i cinque anni di preparazione e di lavoro intenso dell'équipe della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale della Pontificia Università Salesiana. Gli autori che hanno collaborato sono 135, professionisti. studiosi e docenti universitari (quasi tutte le Università italiane dove si svolgono corsi di laurea in comunicazione sono rappresentate). Il fenomeno comunicativo viene approfondito nella prospettiva delle scienze umane e sociali e degli sviluppi più recenti della ricerca tecnologica. Al volume cartaceo è allegata una cd-card con la versione digitale e integrale del Dizionario, leggibile su tutti i computer, Windows o Mac. Le pagine video sono 4700 ed oltre 10.000 i link ipertestuali. Tra i molti e autorevoli relatori intervenuti alla presentazione l'Agenzia Fides ha incontrato uno degli autori, il prof. Franco Lever, preside della Facoltà promotrice dell'opera. "Il Dizionario è destinato principalmente agli studenti, agli insegnanti, agli operatori, ma insieme è un prontuario utilissimo agli studiosi, ai ricercatori ai professionisti dei media" ha commentato il docente. "Il fatto che intenda trattare sia le scienze sia le tecniche della comunicazione traduce l'idea secondo la quale i due mondi non vanno separati. Le tecnologie, soprattutto nel campo della comunicazione, costituiscono un insostituibile elemento di mediazione tra l'uomo e la realtà". "Un pregio importante della nostra opera crediamo sia la card, perché offre al lettore possibilità di confronto, di lettura traversale, di reperimento dei dati che il libro consente solo a ritmi molto più lenti. Per non parlare della possibilità di spaziare immediatamente in Internet cliccando sugli indirizzi forniti nelle varie voci." "Per noi questo dizionario è comunque la prima tappa di un progetto più ampio. Tra l'altro ci piacerebbe costruire un portale dove i materiali ora pubblicati sarebbero soltanto il nucleo del data base offerto e tradotto, adattato, completato in varie lingue. Il digitale infatti consente la costruzione di una biblioteca virtuale, specializzata in comunicazione, da mettere a disposizione di tutti i centri di studio - cattolici e non - sparsi nel mondo. E' una nuova frontiera di servizio alle aree povere e decentrate del mondo."

14/11/2002 Venezuela - Attentato all'arcivescovo salesiano Mons. Velasco

(ANS - Caracas, 14 novembre 2002) - Apprendiamo da una notizia dell'Agenzia ACI, che un gruppo di sconosciuti ha lanciato martedì scorso, 12 novembre, in serata noche un artefatto esplosivo contro la residenza dell'arcivescovo di Caracas cardinale Inacio Maria Velasco. Ne ha dato noticia un portavoce della Conferenza Episcopale Venezuelana (CEV). Monsignor Hernán Sánchez Porras ha detto che l'esplosivo - una granata frammentaria - è stata lanciata alla mezzanotte circa contro la casa del Porporato, ubicata nel quartiere La Florida, nord-est di Caracas, e ha prodotto danni alla casa ma non alle persone. Questo è il terzo esplosivo del genere, lanciato per mani anonime - anche se la stampa locale associa il fatto a sostenitori del Presidente Hugo Chávez - in simili circostanze in meno di una settimana. I due primi hanno danneggiato le facciate delle sedi della corporazione impresariale Fedecámaras e della più grande centrale operaia, la "Confederación de Trabajadores de Venezuela" (CTV) domenica mattina, entrambe in aperta opposizione del governo di Chávez. "Riproviamo energicamente e invitiamo tutte le persone a impegnarsi a vivere in un ambiente di grande pace, di grande tranquillità e che non cadiamo in un clima di violenza, perché la violenza genera violenza", ha detto mons. Sánchez Porras; che ha incolpato dell'attentato lo "stesso clima di violenza che si sta vivendo in Venezuelae la mancanza di intesa e di rispetto".

14/11/2002 India - 9000 ragazzi emarginati celebrano il Diwali allo Shelter Don Bosco

(ANS - Mumbai, 14 novembre 2002) - La Casa d'accoglienza Shelter Don Bosco, un centro per ragazzi di strada di Mumbai, ha organizzato una tre-giorni per la celebrazione del Diwali, la festa Hindu delle luci, iniziata il 30 Ottobre scorso. Alla celebrazione hanno partecipato quasi 9000 ragazzi emarginati di questa città di circa 15 milioni di persone. Nel primo giorno si è avuta anche la partecipazione di 2500 ragazze della strada e di 44 centri d'accoglienza. Il secondo giorno è stato dedicato a circa 3000 ragazzi degli istituti di riabilitazione di età compresa fra i 5 e i 17 anni. Il terzo giorno è stato aperto a tutti i ragazzi di strada di Mumbai, con una presenza di quasi 3500 ragazzi. Le tre giornate sono state vissute nella gioia della festa con canti, danze, giochi, laboratori di creatività, spettacoli di pupazzi, di magia, mimo e una grande varietà di promozione dei talenti, con un grande pranzo al centro per tutti. In modo tipicamente salesiano, importanti argomenti sono stati inseriti in questo programma di svago come: guida vocazionale, direzione, prevenzione per l'AIDS, diritti dei ragazzi e attenzione medica. Un campo medico è stato preparato in concomitanza al periodo della festa così che ogni ragazzo ha avuto la possibilità di fare liberamente un check-up medico. Una coppia di attori di Bollywood's sono stati presenti per ciascun giorno e i ragazzi, che sono grandi amanti del cinema, hanno ascoltato le loro parole di spiegazione e incoraggiamento. Il Diwali Mela (Festival) è organizzato ogni anno dallo Shelter Don Bosco in occasione della festività Hindu, che vuole significare la vittoria della luce sulle tenebre. Questa offre simbolicamente un raggio di speranza per superare il buio nelle vite dei ragazzi a rischio. È anche una opportunità per i salesiani di collegarsi a livello intercittadino con le altre 70 ONG (Organizzazioni Non Governative) che lavorano per la stessa causa, e si impegnano nel perseverare nell'arduo compito della riabilitazione dei ragazzi di strada.

14/11/2002 Italia - Le notti di Pinocchio. Una nuova interpretazione del capolavoro di Collodi con il simbolismo della notte

(ANS - Rivoli/Torino, 14 novembre 2002) - Sono oltre 240 le traduzioni del libro Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi. È il primo libro letto da tutti gli italiani, il libro italiano più venduto nel mondo e, forse, l'opera più diffusa al mondo dopo la Bibbia e il Corano. La letteratura didattica e il cinema si sono più volte occupati di questa fiaba immortale e il recente film di Roberto Benigni ne ha consolidato la fama. Perché allora un altro libro su questo personaggio delle fiabe? Perché il nuovo libro edito da Elledici, Le notti di Pinocchio, Riflessioni per giovani, provocazioni per adulti, di Luigi Guglielmoni e Fausto Negri, propone qualcosa di totalmente nuovo, originale e avvincente. Nelle sue quasi 200 pagine, corredate da illustrazioni, il volume si occupa solo delle "notti" di Pinocchio, sia perché il tema è molto attuale e affascinante, sia perché nel libro di Collodi la notte ha sempre un aspetto ambivalente: è il teatro delle tentazioni, delle azioni illecite, delle trasgressioni, ma anche della crisi positiva, del ripensamento, della risalita. "Il burattino - sottolineano gli autori del libro - ha nella fiaba di Collodi un carattere decisamente solare, ma deve misurarsi continuamente, nei momenti critici della sua storia, con la notte e con la solitudine che essa comporta. Pinocchio vive la notte (il buio) della coscienza, della violenza, dell'onesta, degli affetti, dei desideri, della fede: ogni volta che tocca il fondo, però, si rialza (automaticamente o con l'aiuto di qualcuno) e riflette su ciò che gli è capitato, pentendosene... fino ad una nuova ricaduta!". Tenendo come sottofondo il simbolismo della notte, gli autori hanno cercato una nuova interpretazione dal capolavoro di Collodi. Quando vennero scritte Le avventure di Pinocchio, la società del tempo era per lo più imbevuta di cultura contadina e quindi portata a concepire la notte come riposo, in maniera del tutto diversa da come accade oggi. Per i giovani dei nostri tempi, invece, la notte è divenuta chiara come il giorno e, soprattutto, viene considerata come uno spazio di libertà e di relazioni al di fuori degli schemi, dei condizionamenti, delle ipocrisie e delle maschere che solitamente caratterizzano il giorno e la vita degli adulti. Cercando di utilizzare tutti gli elementi simbolici presenti nel testo, gli autori offrono in questo nuovo libro vari spunti di riflessione ed alcune provocazioni che hanno, come fine ultimo, quello di educare. Per una migliore utilizzazione del testo sono state inserite, alla fine di ogni capitolo e nelle note a piè di pagina, ulteriori considerazioni e documentazioni (statistiche varie, domande e tracce di ricerca sul tema della notte nella letteratura, nell'arte, nella musica, utili soprattutto per il lavoro nei gruppi e nella scuola). Un libro originale, utile ai giovani e ai loro educatori adulti.

15/11/2002 Italia - Don Calogero La Piana sdb neo vescovo di Mazara del Vallo

(ANS - Catania, 15 novembre 2002) - Quest'oggi alle ore 12, l'arcivescovo di Catania mons. Salvatore Gristina ha comunicato a don Lillo La Piana, ispettore dei salesiani di Sicilia, la decisione del Santo Padre di nominarlo vescovo di Mazara del Vallo (Trapani). Don Lillo La Piana, è nato a Riesi, centro agricolo della Sicilia, il 27 gennaio del 1952 da una famiglia di contadini che lo ha cresciuto e educato in un grande clima di serenità e in un ambiente carico di autentici valori umani, cristiani e religiosi. Ha frequentato l'oratorio salesiano scegliendo di aderire alla vocazione sacerdotale e salesiana che gli veniva proposta attraverso i religiosi che vivevano in quella località. Nel 1973 svolge il suo noviziato a Lanuvio (Roma), e il 12 settembre del 1974 emette la sua prima professione religiosa. Sino al 1976 frequenta il San Tommaso di Messina dove svolge gli studi di filosofia. Dal 1976 al 1978 è tirocinante al Gesù Adolescente di Palermo. Dal 1978 al 1981 si ritrova all'Istituto Teologico San Tommaso di Messina, per gli studi che conclude con il baccalaureato in teologia nel giugno del 1981. L'8 agosto dello stesso anno diventa sacerdote nella sua città natale, dando i suoi primi frutti di sacerdote nell'animazione dei campi estivi per i gruppi di giovani e di ragazzi. Dall'ottobre del 1981 inizia a Roma gli studi presso la Pontificia Università Gregoriana dei Gesuiti, e nel 1983 consegue la licenza in Dogmatica. Ritorna quindi al San Tommaso come animatore liturgico della comunità formativa, dove vi inizia gli studi per il dottorato in teologia che conseguirà nel dicembre del 1985 alla Gregoriana di Roma, con la difesa della tesi dal titolo "La teologia della predicazione di San Gregorio Magno". La vita del neo vescovo è legata particolarmente al San Tommaso di Messina. Vi rientra nel giugno del 1985 e vi rimarrà fino al 1999 ricoprendo di seguito gli incarichi di catechista, consigliere, docente, preside, vicario e direttore. Per un sessennio ha svolto anche il ruolo di assistente regionale dell'Istituto Secolare Femminile delle VDB (Volontarie di Don Bosco). Dal settembre del 1999 don Juan Vecchi, Rettor Maggiore dei salesiani, lo chiama ad animare e governare come ispettore i salesiani della Sicilia. Durante questi anni ha anche ricoperto all'interno della CISI (Conferenza Ispettori Salesiani d'Italia) il ruolo di Delegato per il settore Formazione. Adesso don Lillo è vescovo di Mazara del Vallo. Presto, comunicata la data della sua introduzione nella sede episcopale, ne daremo informazione dalla nostra Agenzia.

16/11/2002 Italia - Cibo per l'Etiopia. Iniziativa del VIS per sostenere la miserevole situazione della nazione africana

(ANS - Roma, 16 novembre 2002) - Il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) Organizzazione Non Governativa (ONG) che gravita nel mondo salesiano, ha avviato una iniziativa di solidarietà per la grave situazione in cui versa ancora e senza sosta l'Etiopia. In accordo con i salesiani presenti in quel martoriato territorio, lanciano una raccolta di fondi in aiuto di quelle popolazioni devastate dalla fame. Di seguito pubblichiamo l'appello sottoscritto da Antonio Raimondi, Presidente del VIS, e da don Ferdinando Colombo, delegato salesiano per la ONG. Carissimi, vi scriviamo per richiamare la vostra attenzione sulla terribile situazione in cui versa l'Etiopia: un paese già martoriato da anni di guerra e che in questo momento si trova ad affrontare una carestia ancora più grave di quella verificatasi nel 1984. "Sei milioni di persone - si legge sui giornali - sono costrette dalla morsa della siccità a dipendere dagli aiuti, senza nessun altro mezzo per sopravvivere e presto il numero passerà a 14 milioni data la scarsità dei raccolti di quest'anno". "Nei villaggi colpiti dalla siccità i bambini vanno a scuola e alla sera vanno a dormire senza aver nulla da mangiare". I confratelli in Etiopia si stanno prodigando per cercare di lenire le sofferenze delle migliaia di persone che hanno bisogno in particolare di cibo e la cui vita è appesa al filo degli aiuti umanitari. L'Ispettoria AET ci ha chiesto di essere loro portavoce in Italia, per lanciare questa campagna di solidarietà in favore dell'antico e fiero popolo etiope. Vi chiediamo, quindi, un'attenzione particolare in un momento difficile come questo. Perché proprio grazie all'aiuto di tutti possiamo aiutare tanta gente bisognosa e, al contempo, continuare a sostenere e a non deludere un popolo così generoso, che si trova in uno stato di grande necessità. Alla fine del mese ci recheremo in Etiopia per portare direttamente tutti gli aiuti economici che il VIS sta raccogliendo per comprare biscotti multivitaminici e altri generi alimentari di prima necessità, che saranno poi distribuiti dalle Comunità salesiane. Un abbraccio fraterno in Don Bosco Don Ferdinando Colombo Antonio Raimondi Per sostenere la nostra iniziativa, si può effettuare un versamento su uno dei seguenti conti: § Conto corrente postale: 88182001 intestato a VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo § Conto bancario: San Paolo IMI conto 450001 CAB 03201 ABI 01025 intestato a VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo Causale: Cibo per l'Etiopia

18/11/2002 Italia - Le parole della Madre concludono il Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice

(ANS - Roma, 18 novembre 2002) - Il 16 novembre, ultimo giorno di Capitolo Generale 21 delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è iniziato con un ampio spazio di preghiera nel quale ognuna delle capitolari ha chiesto perdono e ha dato grazie a Dio. Alle 9,30, in aula, le FMA hanno ascoltato le parole conclusive di Madre Antonia Colombo, che le ha invitate a "allargare lo sguardo fino ad abbracciare tutte le comunità e le comunità educative, che hanno camminato con noi sin dal 1º gennaio del 2001, data della Lettera di convocazione del Capitolo Generale XXI, fino ad oggi". Ha continuato dicendo che "è difficile esprimere a parole l'esperienza di questo Capitolo, processo che abbiamo fatto che lascerà un'impronta nella nostra vita nella misura che abbiamo assunto personalmente. È qualcosa che portiamo tutte, che fa parte della nostra vita. Il nostro modo di essere e di relazionarci sarà il miglior modo di presentare il Capitolo alle consorelle che ci aspettano, desiderose di partecipare anche alla nostra esperienza." E ha concluso con un desiderio: "Che nessuna stanchezza, nessuna difficoltà o insuccesso, spengano o debilitino il sogno di collaborare, per mezzo dell'educazione, a umanizzare la convivenza dei popoli". Questa giornata di azione di grazie, si è conclusa con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore don Pascual Chávez alla quale hanno concelebrato 15 consiglieri generali, seguita dalla cena e un momento di festa.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1194HP&IDTipo=19

359/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

18/11/2002 India - Libro Mariano vince un premio Pontificio, frutto della collaborazione SDB-FMA

(ANS - Mumbai, 18 novembre 2002) - Behold the Woman, un libro di novelle su Maria, edito da suor Philomena D'Souza, FMA, dell'ispettoria di Mumbai, e pubblicato dal Don Bosco Youth Animation di New Delhi, è stato scelto per l'annuale Premio della Pontificia Accademia Internazionale Mariana. Il premio è stato conferito dal Papa il 29 ottobre scorso, durante la VII assemblea delle Accademie Pontificie sotto l'egida del Pontificio Consiglio per la Cultura. Suor Caroline Fernandes, ispettrice FMA di Mumbai, ha ricevuto il premio a nome degli autori e degli editori. Behold the Woman è stato scelto in particolare "per il suo approccio innovativo e interculturale nella presentazione di Maria come donna rilevante per i nostri tempi e le nostre culture". È un manuale catechistico contenente 33 schede contenenti scrittura, dogma, tradizione, devozione e un'utilissima appendice su feste Mariane, santuari, apparizioni, rosario e poesie. È stato scritto da un team di Salesiani (SDB) e Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e laici. Fa parte delle iniziative del Don Bosco Youth Animation che ha creato una serie di manuali catechistici in preparazione del Giubileo del 2000. È questa la prima volta che un libro pubblicato in India è stato scelto per questo premio. È un riconoscimento della più alta autorità della Chiesa ed è un segno di apprezzamento del lavoro catechetico realizzato dalla Famiglia Salesiana dell'India in un contesto multi-culturale e multi-religioso.

19/11/2002 RMG - Corso di formazione per 17 nuovi ispettori

(ANS - Roma, 19 novembre 2002) - È Iniziato da ieri sera il corso di formazione per i nuovi ispettori provenienti dalle diverse regioni salesiane. Sono in tutto 17. Uno proviene dalla regione Asia Est-Oceania, don Hwang Paolo della Korea. Due dalla regione Asia Sud: don Ivo Coelho di Bombay e don John Berger dell'ispettoria di Calcutta. Tre dell'America Cono Sud: don Ovidio Geraldo Zancanella dell'ispettoria di Belo Horizonte, don Alfonso De Castro dell'ispettoria di Campo Grande, don José Walmor Cesare Teixeira di Porta Alegre. Due ispettori provengono dall'Europa Nord: don Franz Wo dell'Austria, don Spronck Herman, dell'Olanda. Quattro provengono da ispettorie dell'Europa Ovest: don André Van der Sloot del Belgio Sud, don Joan Codina di Barcellona, don Francisco Fernandez Marmol di Cordoba, don Luis Manuel Moral di Madrid. Due della regione Interamericana: Jonny Reyes del Venezuela, e don Francisco Sanchez dell'Ecuador. Infine tre dalla regione Italia-Medio oriente: don Pietro Migliasso, della Circoscrizione Piemonte, don Alberto Lorenzelli della Ligure Toscana e don Gianmaria Gianazza del Medio Oriente. L'obiettivo del corso è quello di introdurre i nuovi ispettori nella loro funzione di governo e animazione della rispettiva ispettoria. Non mancano però spunti di formazione sulla spiritualità dell'ispettore e sugli ambiti della missione salesiana (pastorale giovanile, formazione, Famiglia Salesiana, missioni, economia). Tra i temi che verranno proposti anche quella della presentazione dei servizi della Direzione Generale. Il corso è coordinato dal Vicario del Rettor Maggiore don Luc Van Looy. Gli ispettori presenti si incontreranno con tutti i membri del Consiglio Generale i quali offriranno loro spunti di riflessione e confronto sugli ambiti che li riguardano. Il corso si completerà nella mattinata del 27 novembre prossimo.

19/11/2002 RMG - Lo spirito del CG25 presentato ai direttori delle comunità salesiane italiane

(ANS - Roma, 19 novembre 2002) - Oltre 120 direttori e consigli ispettoriali provenienti da 6 delle province salesiane italiane (Ligure-toscana, sarda, romana, meridionale, veneta-est, veneta-ovest) si sono riuniti da oggi sino al 21 novembre prossimo al salesianum di Roma. L'agenda dei lavori ha come argomento principale la presentazione del tema del ruolo del direttore alla luce del Capitolo Generale 25. Dopo l'accoglienza di ieri sera ad opera di don Adriano Bregolin, Consigliere regionale per l'Italia e il Medio-oriente, i direttori hanno ascoltato questa mattina l'introduzione al convegno di don Antonio Domenech, che fu il Regolatore del CG25, sullo spirito del capitolo appena celebrato. Ha fatto seguito l'intervento di don Francesco Cereda, Consigliere per la formazione, che ha presentato le istanze, le sfide e le condizioni in cui oggi deve operare il direttore di una comunità salesiana. Sono previsti 3 laboratori nei quali i direttori si suddivideranno per il lavoro comune e il confronto: la Lectio Divina, il progetto della comunità, il discernimento comunitario. I presenti sono entrati subito nel vivo del clima dei lavori, provocati da alcune sollecitazioni. Infatti, obiettivo delle giornate non è quello di offrire e ricevere nuova dottrina, ma di verificare e condividere orientamenti per la vita di ogni giorno. I lavori sono coordinati da don Enrico Castoldi, direttore della comunità di Nave (Brescia), e membro della commissione CISI (Conferenza delle Ispettorie Italiane) per la formazione. È atteso domani l'incontro e il confronto con il Rettor Maggiore. Il prossimo turno, in calendario per il 2-5 dicembre prossimo, prevede la partecipazione dei direttori e dei consigli ispettoriali della Circoscrizione Piemonte e delle ispettorie Sicula, Adriatica, Lombardo-emiliana, e del Medio-oriente.

19/11/2002 Italia - FMA: una sintesi delle conclusioni del CG21

(ANS - Roma, 19 novembre 2002) - A chiusura del loro CG21, avvenuta sabato scorso 16 novembre, in attesa della pubblicazione del documento ufficiale del capitolo, le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno diffuso un pieghevole nel quale hanno riassunto il frutto del loro confronto e delle loro riflessioni. Il "manifesto" si suddivide in 3 grandi capitoli: convinzioni, visione e linee orientative per l'azione. In particolare sono indicate 3 convinzioni: la vita di ogni FMA che "si radica nell'esperienza di Dio-Trinità, sentito, toccato, contemplato nel volto di Cristo, riconosciuto nel volto dei giovani, delle sorelle e dei fratelli, accolto nella storia di ogni giorno"; la spiritualità di comunione che rigenera lo spirito di famiglia, che umanizza la vita e le relazioni, che nella sua gratuità diventa "profezia e passione per il Regno"; la scelta dell'educazione come via di cittadinanza evangelica che chiede presenza e solidarietà con i giovani e i poveri, a servizio della giustizia e della pace. Le convinzioni stanno alla base di un elemento unificatore che è stato definito "visione": "la comunione, sogno di Dio e grido dell'oggi, è l'urgenza che interpella le comunità" delle FMA. La visione porta alla scelta del discernimento "come via e forza di trasformazione". Le linee orientative, infine, indicate sono: l'abilitazione all'ascolto sapienziale e alla lettura credente della realtà; la ri-espressione della ricchezza carismatica dello spirito di famiglia; il rinnovamento dell'impegno per l'educazione con la forza profetica del sistema preventivo.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1201HP&IDTipo=19

363/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

20/11/2002 Italia - Cambio del presidente per gli ex-allievi d'Italia

(ANS - Roma, 20 novembre 2002) - A seguito delle dimissioni del dott. Gian Paolo Zeni da Presidente dell'Associazione per sopraggiunti impegni politici, è stato eletto Presidente della Federazione Exallievi/e di don Bosco il dott. Bernardo Cannelli della Federazione adriatica. La Federazione Italiana Exallievi/e di don Bosco è impegnata nel cantiere culturale della Chiesa italiana, e quest'anno ha deciso di porre la sua attenzione particolarmente sulla famiglia. Sta vivendo un momento di rinnovamento anche attraverso l'adeguamento del suo Regolamento alla nuove esigenze associative e della società civile. E' stata incaricata dalla Confederazione mondiale dell'organizzazione del prossimo Eurobosco, che si terrà presso il "Salesianum" di Roma - Pisana dal 28 ottobre al 2 novembre 2003 e che avrà come tema conduttore: "L'Exallievo di don Bosco cittadino attivo in Europa".

20/11/2002 Brasile - Per la prima volta, i brasiliani parlano di dignità umana e pace

(ANS - São Paulo, 20 novembre 2002) - Più della metà della popolazione consultata, ha sottolineato l'offesa della dignità di uomini e donne nel paese. Questo è uno degli indici presentati nella Relazione sulla dignità umana e la pace in Brasile - 2002, del Consiglio Nazionale delle Chiese Cristiane del Brasile (Conic). Il libro, della Editrice Salesiana, è stato presentato nella sala 134-C/Prédio Novo della Pontificia Università Cattolica (PUC) di São Paulo, mercoledì 20 novembre. È questa una relazione inedita per il Brasile, prodotta dalla Commissione per il Superamento della Violencia, del Conic. Si tratta di una precisa ricerca che mette all'indice dell'indignazione della popolazione due attentati all'essere umano nella nazione. Il lavoro è stato coordinato da Francisco "Chico" Whitaker Ferreira, segretario esecutivo della Commissione Brasiliana Giustizia e Pace, della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB). Secondo Chico Whitaker, la Relazione è uno strumento fondamentale per coloro che credono in un Brasile migliore, inclusi i governanti. "È una ampia presa di coscienza, concretizzata in attitudini e azioni, che può portare governi, istituzioni e cittadini ad assumere pienamente le loro responsabilità nel rispetto della dignità umana e nello sradicamento della violenza", dicono i responsabili. Inoltre nell'Indice delle indignazioni, la Relazione presenta anche un Indicatore di percezioni ella mancanza di rispetto. La ricerca, qualitativa e quantitativa, contiene dati sistematici e analizzati per ricercatori, coordinati dal professor Carlos Eduardo Meirelles Matheus, della PUC di São Paulo. La Relazione conduce un'analisi del concetto di dignità umana e due studi di casi: le prigioni e gli incidenti sul lavoro. La Relazione sulla dignità umana e la pace nel Brasile-2002 è la prima di una serie di 10 relazioni annuali previste. Si inserisce nella "Decade per superare la violenza" (2001-2010), campagna lanciata il 4 febbraio del 2001 dal Coniglio Mondiale delle Chiese a Harare, Africa. Questa iniziativa integra il movimento "Decade Internazionale per una Cultura della Pace e della Non-violenza per la Gioventù del Mondo", dell'Unesco che sarà realizzata negli stessi anni. In Brasile, la campagna è stata assunta da varie organizzazioni, tra cui il Consiglio Nazionale delle Chiese Cristiane del Brasile (Conic) e la Segreteria Regionale Brasile del Consiglio Latino-americano delle Chiese (CLAI). Nel contesto brasiliano, dà continuità al tema Dignità umana e pace, lanciata dalla Campagna della Fraternità 2000.

20/11/2002 Italia - Un progetto multimediale per presentare Chieri, "lievito di salesianità

(ANS - Chieri, 20 novembre 2002) - Fa sempre piacere ricevere complimenti e auguri, ma quando a farli è il Papa, tramite il Segretario di Stato Card. Sodano, si prova un'emozione indescrivibile. Questo è successo sabato 16 novembre ai ragazzi del CGS Vetta, associazione culturale chierese, durante la presentazione del loro progetto "Chieri e dintorni: lievito di salesianità" al Teatro dell'Istituto San Luigi di Chieri. La benedizione papale ha così contribuito a rendere memorabile il week-end in cui l'associazione ha presentato al pubblico il cortometraggio ed il libro realizzati interamente dai suoi soci. "Posso dire di non essermi mai sentito tanto orgoglioso dei miei soci" continua a ripetere Bruno Baj, presidente del Cinecircolo Giovanile Socioculturale Vetta. La soddisfazione viene dalla possibilità di poter esporre al pubblico il frutto di 1500 ore di lavoro volontario e gratuito dei tesserati e, in particolar modo, dei gruppi "Cinema", "Stampa" e "Foto" che hanno lavorato intensamente per produrre rispettivamente un filmato di venticinque minuti, un libro e un inserto fotografico, presentati davanti a numerose autorità laiche e religiose, accorse al teatro San Luigi. Il gruppo "Cinema", coordinato da Luca Umile,regista, ha tradotto in immagini la storia di un giovane ragazzo che frequenta l'oratorio e non trova affinità con i suoi compagni riguardo attività più impegnate e nessuna sintonia con l'attaccamento che questi hanno verso Don Bosco. Un sogno guiderà però il protagonista alla scoperta dello spirito di Giovannino Bosco. Spicca la prestazione di attori alla loro prima esperienza. Alla prima esperienza anche i cameramen del gruppo che si sono anche improvvisati scenografi, tecnici del suono, montatori. È esordiente anche il regista. Il gruppo "Stampa" ha invece prodotto un testo che contiene una sezione di supporto al cortometraggio, e una dedicata alla riscoperta dei luoghi in cui visse Don Bosco. I due gruppi sono composti da ragazzi poco più che ventenni. Il gruppo "Foto" si è occupato di cogliere la poesia dei luoghi abitati da Don Bosco attraverso una serie di fotografie utilizzate per l'inserto fotografico del libro. Con la replica della presentazione di domenica 17 si è chiusa la serie di appuntamenti proposti dall'associazione nei fine settimana. A complimentarsi è stato anche il presidente del CGS nazionale, Stefano Todini, giunto a Chieri per la presentazione di questo progetto realizzato con il contributo del Ministero per i beni e le Attività Culturali. Entusiasta anche Agostino Gay, sindaco di Chieri, che nel suo intervento durante la presentazione, ha sottolineato l'importanza del progetto nel veicolare una maggiore conoscenza della sua città.

21/11/2002 Spagna - La Giornata della Federazione dei Centri Giovanili di Valencia si celebra per tutta una notte

(ANS - Elche, 21 novembre 2002) - La XIII Giornata della Federazione, organizzata dalla Federazione dei Centri Giovanili "Don Bosco" della Comunità Valenciana, e che si è conclusa alle prime ore di domenica 17, è stato un successo di partecipazione e di buona organizzazione Vi hanno partecipato più di 800 giovani arrivati da tutti i centri e le associazioni giovanili dell'ispettoria salesiana di Valencia (Spagna). I partecipanti, tutti maggiori di 14 anni, si sono dati appuntamento per fare notte dal sabato 16 di novembre nelle strutture del Collegio "San José Artesano" di Elche (Alicante), dove si trova l'Associazione Giovanile "Gentjove" che ha organizzato l'incontro. A partire dalle 11 della sera hanno cominciato a funzionare le molteplici attività previste dall'organizzazione: sessioni di cinema, sport, aerobica, discoteca, fotografia, "zona flex" per le tecniche di rilassamento, "zona stop" per condividere esperienze attorno a un caffè e altre offerte di tempo libero. Segundo García, salesiano coordinatore ispettoriale dei centri giovanili, ha affermato a conclusione a "salesianos.edu", - il servizio di notizie della Ispettoria di Valencia: "È stata una esperienza geniale e positiva che inaugura un nuovo stile di fare e segna un record di partecipazione. Si vede che esiste un medesimo sentire e una forma somigliante di lavorare nei nostri centri e associazioni giovanili". Javier Parra, vicepresidente della Federazione, rilevava inoltre il lavoro e l'organizzazione eccellente dell'Associazione giovanile "Gentjove" che con molta gioia ha accolto questo incontro: "Questa nuova scommessa è risultata un successo di partecipazione, di incontro e di gioia di tutti i centri e le associazioni. Tutto questo spiegamento di mezzi e attività per realizzare una ampia offerta è stato possibile grazie a molte persone che hanno collaborato nella sua preparazione, specialmente tutto il gruppo di Gentjove". Nella tarda mattinata i partecipanti hanno celebrato l'eucaristia e hanno assistito a un concerto del gruppo Edén. All'incontro hanno partecipato don Filiberto Rodríguez, consigliere regionale, e di don Ángel Tomás, ispettore salesiano di Valencia.

22/11/2002 Italia - Salesiano nominato segretario del Pontificio Consiglio di Scienze Storiche

(ANS - Roma, 22 novembre 2002) - Giovanni Paolo II ha nominato Segretario del Pontificio Comitato di Scienze Storiche il salesiano Cosimo Semeraro. Don Semeraro è docente di storia della Chiesa Moderna e Contemporanea all'UPS (Università Pontificia Salesiana) dal 1973, dopo aver conseguito la laurea alla Gregoriana di Roma e il dottorato di ricerca in Scienze Storiche e archivistiche a Parigi nel 1992. Ha varie pubblicazioni accademiche e ha ricoperto vari incarichi come Direttore del Centro Studi Don Bosco, Direttore dell'Archivio Storico, Coordinatore dei Colloqui Internazionali Salesiani. Il Pontificio Consiglio di Scienze Storiche fu creato da Pio XII per assicurare la presenza della Santa Sede nei Congressi Internazionali a carattere storico. Il Comitato ha la sua Sede in Vaticano ed è in contatto con le massime autorità di studio e di ricerca nel campo storico, soprattutto per le questioni e i problemi che vedono coinvolta la Chiesa Cattolica. Già un altro salesiano, don Raffaele Farina, attualmente Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, ha avuto questa nomina ed ha esercitato questo incarico fino al 1991.

22/11/2002 Perù - L'oratorio di Rimac al ritmo della Sinfonica Nazionale

(ANS - Lima, 22 de novembre 2002) - Venerdì 15 novembre, l'Oratorio del Rimac è stato onorato dalla presenza di più di 80 musicisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale. Le note musicali hanno accarezzato, per lo spazio di un'ora e mezza, le orecchie di 600 spettatori felici e orgogliosi di vedere grandi musicisti del paese nell'oratorio salesiano. Questo incontro è una delle attività che si stanno realizzando nell'oratorio in preparazione della festa di Santa Cecilia, patrona della musica, che si celebra oggi. Il maestro Armando Sánchez Málaga è rimasto molto contento di offrire il concerto a gente umile. Il clima di allegria, i volti dei ragazzi e dei giovani felici, la limpidità e l'acustica perfetta del salone teatro, hanno richiamato l'attenzione di tutti. Pezzi di Antonio Vivaldi, Johanes Braham, Peter Tschaikowsky, Daniel Alomia Robles, Serge Prokofiev, tra gli altri, hanno suscitato il compiacimento e i lunghi applausi dell'auditorio. Il maestro Sánchez ha manifestato anche il desiderio di tornare presto per un altro concerto.

22/11/2002 Ecuador - Tragedia a Riobamba: l'esplosione provoca danni a strutture dei salesiani

(ANS - Quito, 22 novembre 2002) - Nella Brigata Blindata Galápagos di Riobamba, si è prodotta un'esplosione multipla alle 16.30 del giorno 20 novembre, che si è sentita a più di 15 chilometri causando gravi distruzioni nella città fino a un chilometro di diametro. Lo scoppio ha causato panico nella popolazione e ha obbligato a un'evacuazione massiccia e disordinata. A 150 metri dal quartiere militare si trova il Colegio Salesiano STAR che è stato gravemente colpito nelle infrastrutture, danneggiando la cappella. La comunità salesiana che vive in questo luogo ha passato momenti di grande paura, però stanno tutti bene, e con coraggio per continuare la sua missione in favore dell'educazione. L'ispettoria Salesiana sta sopportando sforzi notevoli per trovare fondi e iniziare prima possibile con la ricostruzione delle Strutture colpite. Per questo motivo il processo educativo è sospeso fino a nuovo ordine.

22/11/2002 Palestina - La testimonianza di un salesiano sulla situazione nella città della Natività

(ANS - Betlemme, 22 novembre 2002) - Ritorna ad essere tesa la situazione in Palestina e Betlemme ne fa le spese. Mentre riprende l'escalation delle reazioni di forza, la città vive in una situazione di sospensione "pericolosa". Abbiamo ricevuto la testimonianza di un salesiano che vive nella città natale di Gesù e che vi presentiamo integralmente. Nelle nostre comunità tutto va bene. Le scuole sono chiuse. In città c'è un grosso silenzio che impressiona. Il coprifuoco sembra limitato, specie alla zona della Basilica della Natività e a Beit-Giala, pare che qui a Betlemme, e altrove, si possa in qualche modo circolare, per esempio io questa mattina sono riuscito ad andare regolarmente a dire messa presso la Comunità Mercedaria. Non si vedevano soldati in giro, qualche passante e qualche macchina in circolazione. La gente viene al forno per il pane. Nella nostra zona non ci sono carri armati o blindati, non si vedono neppure camionette dell'esercito israeliano circolare. Sappiamo che i carri armati sono di fronte alla Basilica e uno al bivio tra Betlemme e Beit-Giala. Oggi sarei dovuto andare per la scuola a Cremisan, ma non ho potuto. Quelli di Cremisan possono recarsi regolarmente a Gerusalemme per una strada di campagna. Queste sono le ultime a nostra conoscenza.

25/11/2002 India - Raduno pubblico per testimoniare violazioni contro i diritti dei fanciulli

(ANS - Vijayawada, 25 Novembre 2002) - Il Child Rights Public Hearing Organizing Committee ha organizzato, dal 17 al 19 novembre scorso, un Forum di tre giorni in difesa dei bambini sfruttati e abusati. Il forum era intitolato "Pubblico raduno a livello statale sulla violazione dei diritti del bambino". Si è trattato di argomenti relativi a tutte le forme di tortura, degrado e abuso sessuale dei bambini. Il forum è iniziato con un grande raduno e una sessione inaugurale con manifestazioni culturali a Thummalapalli Kalakshetram, seguiti da testimonianze di violazioni dei diritti dei bambini, fatte da genitori e attivisti davanti una équipe di giudici. Il forum si è concluso con una conferenza stampa e la 'Dichiarazione di verdetto da parte del collegio dei giudici' al Rotary Children's Auditorium di Vijayawada. I giudici in totale erano 6 e conosciuti a livello nazionale per la loro professionalità. Si tratta di giudici, avvocati e attivisti. A organizzare l'incontro sono state 18 differenti ONG (Organizzazioni Non Governative). A capo del forum c'erano due organizzazioni Salesiane, il 'Don Bosco National Forum for Youth at Risk' (DBNF-YAR) di cui è responsabile don George Kollashany, e il 'Andhra Pradesh Child Rights Advocacy Forum' (APCRAF) di cui è responsabile don Thomas Koshy.

26/11/2002 Italia - Master di bioetica in collaborazione con la Cattolica di Roma

(ANS - Messina, 26 novembre 2002) - La scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia di Messina, unita alla Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, in collaborazione con l'Istituto di Bioetica della Facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, organizza un Master Universitario in Bioetica e Sessuologia. I destinatari del master sono medici, biologi, infermieri, ostetrici, farmacisti, amministratori della sanità, giuristi, filosofi, teologi, umanisti e operatori sociali. Al termine del corso sarà rilasciato un titolo universitario abilitante all'insegnamento della Bioetica, della Sessuologia, dell'Educazione sessuale e ai corsi alternativi all'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica). Il master avrà una durata biennale con stages residenziali che si terranno una volta al mese il venerdì pomeriggio e il sabato mattina e pomeriggio. L'inizio, per l'Anno Accademico 2002-2003, è previsto per il 14 febbraio 2003, la conclusione avverrà il 21 febbraio del 2004.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1209HP&IDTipo=19

373/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

26/11/2002 Messico - Cooperatori e santità

(ANS - Los Mochis, 26 novembre 2002) - Nei giorni 22, 23 e 24 novembre del 2002 si sono riuniti i Cooperatori Salesiani dell'ispettoria Messico-Nord nella Città di Los Mochis, Sinaloa, con il tema "Essere santi per fare santi" 500 partecipanti, tra cooperatori, aspiranti e preaspiranti, i delegati SDB e FMA, l'ispettore, don Héctor Guerrero e don Filiberto González Plascencia, che ha tenuto la conferenza sul tema: "Cooperatori, siate santi" facendo riferimento alla Lettera del Rettor Maggiore, "Salesiani, siate santi". Sono stati preparati laboratori e hanno fatto la loro Promessa cinque nuovi cooperatori.

26/11/2002 Ecuador - Esplosione di Riobamba: la testimonianza del Vicario ispettoriale

(ANS - Quito, 26 novembre 2002) - "Sono appena ritornato da Riobamba. Sono arrivato quando stavano, tra genitori, alunni e insegnanti, pulendo dei vetri e dagli altri detriti tutto il collegio. Per 2 ore siamo stati a individuare i disastri. Era come se si fosse subito un bombardamento. I tetti delle due cappelle, il salone, la zona della comunità e tutti i tetti di eternit si sono abbassati, alcuni con le strutture portanti e altre solo l'eternit. C'è da rifare molte strutture. Le porte della maggior parte del collegio sono distrutte. Tutti i vetri, specialmente quelli più grandi, si sono rotti. I tre salesiani sono ospitati o in casa di insegnanti o dalle Salesiane. Nel loro collegio, hanno subito anche la rottura di vetri e la caduta di piccole strutture in eternit, ma di piccola entità. I racconti della gente sulla fuga dalla città la notte di mercoledì e del mattino dopo, quando avevano annunciato un'altra terribile esplosione (che non si è avuta), sono degne di novelle. Tutta la città era in stato di shock (parole del Sindaco) però venerdì hanno già verificato la situazione e tutti sono desiderosi di ricostruire le loro case, a più breve tempo possibile. Anche i confratelli, che sino a poco tempo fa erano molto scoraggiati, ora sono ottimisti di ricominciare. La solidarietà di ragazzi e genitori è stata notevole. I salesiani vogliono riprendere rimettendo le finestre nelle aule per continuare le lezioni, prima possibile. I danni approssimati si stimano in varie centinaia di migliaia di dollari (secondo un architetto). L'aiuto di istituzioni e Governo verrà, però è necessario cominciare immediatamente nell'acquisto di vetri e porte delle aule per ricominciare le lezioni e dopo continuare con la sistemazione dei tetti".

27/11/2002 Argentina - I bambini, vittime della crisi

(Agenzia Fides - Buenos Aires, 27 novembre 2002) - Nella città di San Miguel de Tucumán, capitale di una delle province più piccole dell'Argentina, ci sono 18.000 bambini in stato di denutrizione grave, 100 di loro ne soffrono dalla nascita e i danni neurologici sono ormai irrecuperabili. Le autorità provinciali pensano che questi numeri provvisori aumenteranno quando si farà il censimento totale della provincia. Per non cadere in stato di denutrizione, i bambini hanno bisogno di genitori che siano in grado di provvedere loro regolarmente del cibo, ma le previsioni non sono certo ottimistiche: secondo dati ufficiali, più del 60% della popolazione è disoccupata o sottoccupata. Mentre si aggravano gli effetti devastanti della crisi, che investe uno dei maggiori paesi produttori di alimenti, la solidarietà non si fa aspettare. Ieri, 25 novembre, sono arrivati all'ospedale di Santa Ana (100 km. a sud della capitale Buenos Aires) più di 18mila chili di merce - vestiti, scarpe, alimenti, medicinali... - provenienti da una donazione di cittadini americani. Benché gli enti finanziari con sede in America non trovino un accordo con le autorità dell'Argentina per mettere fine alla grave crisi economica che dura da quasi un anno, non si fa attendere la solidarietà dei singoli cittadini americani.

27/11/2002 Etiopia - Sempre più pesante l'emergenza alimentare, la popolazione è allo stremo

(Agenzia Fides - Addis Abeba, 27 novembre 2002) - Continuano a giungere notizie drammatiche dall'Etiopia, dove milioni di persone sono minacciate dallo spettro della fame. I Salesiani e il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) hanno inoltrato all'Agenzia Fides un appello drammatico: "Abbiamo urgentemente bisogno di cibo, acqua, medicinali e di tanto altro" dice padre Cesare Bullo, coordinatore dei Salesiani in Etiopia. "Qui la popolazione è allo stremo, non riusciamo più a far fronte alle tante persone ormai ridotte a pelle ed ossa, sul cui volto, se non si porrà presto rimedio, è già segnato il destino. I pascoli sono aridi per la siccità e molti degli animali, unico sostegno di questa gente, sono già morti; i campi non possono essere arati a causa della terra riarsa, mentre le spighe nate dall'ultima semina sono vuote. Ci prepariamo ad assistere impotenti alla più grave crisi alimentare che abbia mai colpito un Paese. Noi speriamo solo di poter ancora accogliere i tanti che ci chiedono aiuto e nella generosità di chi ci può aiutare". Il VIS e i Salesiani di Don Bosco, presenti in questo Paese in ben 9 località sin dal 1975, hanno risposto alla richiesta di soccorso della popolazione, inviando i primi 13.000 Euro con cui si sono potuti acquistare, in loco, 100 quintali di biscotti multivitaminici e 100 quintali di Famex, una mistura nutriente composta da grano, soia e latte. Ma le necessità restano ancora immense.

27/11/2002 Costa d'Avorio - La situazione è tesa, nel paese si prega per la pace

(Agenzia Fides - Abidjan, 27 novembre 2002) - "Le prossime ore sono decisive per il futuro della Costa d'Avorio: probabilmente si deciderà per la pace o la guerra" dice una fonte religiosa locale contattata dall'Agenzia Fides. " I negoziati a Lomé, capitale del Togo, tra governo e ribelli segnano ancora il passo, e non si vede una via di uscita alla grave crisi scoppiata a metà settembre, quando un gruppo di militari ha tentato un colpo di stato. Ora tutto può succedere e la gente comune ha paura. Nel paese si moltiplicano gli incontri di preghiera per la pace. Ulteriore motivo di tensione sono le dimissioni di quattro ministri appartenenti al partito Unione dei Repubblicani (Rassemblement Des Républicain RDR) guidato da Alasanne Qattara, accusato di sostenere gli insorti e da settembre rifugiatosi nell'ambasciata francese. Questo significa la fine del governo di Unità nazionale, formatosi nell'agosto di quest'anno, che tante speranze aveva suscitato nel Paese".

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1213HP&IDTipo=19

378/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

27/11/2002 Città del Vaticano - Il Papa accoglie le dimissioni di mons. Belo

(ANS - Città del Vaticano, 27 novembre 2002) - Il Papa ha accettato la rinuncia all'Ufficio di Amministratore apostolico di Dili (Timor Est), diMons. Carlos Felipe Ximenes Belo, salesiano, vescovo titolare di Lorium, in conformità al canone 401 § 2 del Codice di Diritto Canonico. La rinuncia è stata resa pubblica ieri in sala stampa vaticana dal portavoce del Santo Padre, ieri, 26 novembre. La rinuncia è stata motivata dalla salute del vescovo, Premio Nobel per la Pace, attualmente in cura in Portogallo. Nella stessa giornata di ieri, il portavoce del Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco ha emanato un comunicato stampa nel quale spiegava i motivi che hanno spinto Mons. Belo a lasciare il suo incarico episcopale a Timor Est. Nella stessa data il Santo Padre ha nominato Amministratore apostolico di DiliMons. Basilio do Nascimento,Vescovo titolare di Settimunicia, mantenendo l'ufficio di Amministratore apostolico "sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis" di Baucau (Timor Est).

27/11/2002 Italia -XVIII edizione di Cinema Senza Frontiere

(ANS - Roma, 27 novembre 2002) - Inaugurata il 4 novembre passato laXVIII edizione di "Cinema Senza Frontiere", rassegna cinematografica con produzioni su tematiche socio-politiche, alla sua 17^ edizione, svoltasi all'Università Pontificia Salesiana di Roma. La rassegna ha avuto quest'anno il seguente tema: "I figli di Babele, multiculturalità multietnicità". Don Fabio Pasqualetti, titolare della cattedra di Radio presso la Facoltà di Scienze delle Comunicazioni Sociali, ha spiegato che la scelta dei film in cartellone è stata motivata allo scopo di far emergere la vita interiore delle persone, le difficoltà che incontrano nella loro vita di ogni giorno e le diverse realtà che affrontano e determinano. I film selezionati, inoltre, hanno in forte evidenza il fattore religioso. La rassegna si concluderà il 2 dicembre prossimo con una Tavola rotonda alla quale parteciperanno vari esperti, tra i quali padre Innocenzo Gargano, monaco Camaldolese, il prof. Sebastiano Maffettone, ordinario di Filosofia politica all'Università "Luiss" di Roma, il prof. Pietro Scoppola, già ordinario di Storia Contemporanea all'Università "La Sapienza" di Roma, il prof. Cyril De Souza, direttore dell'Istituto di Catechetica dell'UPS, il prof. Ernesto Laura, direttore di "Filmcronache" e critico cinematografico. La Tavola rotonda sarà moderata dallo stesso Pasqualetti.

27/11/2002 Romania - Sviluppo delle attività al Centro ragazzi della strada

(ANS - Costanta, 27 novembre 2002) - Il centro salesiano è una realta' che sta prendendo sempre più consistenza e organizzazione. Nato nel 1999 si sta sviluppando sorprendentemente con varie attività per i giovani della città. Attorno al centro in particolare per i ragazzi della strada, si sta creando una vera rete di sensibilità e di solidarietà. Sono presenti ogni giorno degli animatori al momento del pranzo e si sta avviando anche un ambulatorio medico sostenuto dalle suore di S. Giuseppe di Cuneo. I ragazzi che sono passati dal centro sono oltre una cinquantina. Venti di loro sono diventati fedelissimi", e una decina circa sono stati ben avviati alla scuola che ha un ritmo quotidiano. Nei primi giorni di dicembre alcuni di essi daranno già gli esami alla scuola statale. Li ha seguiti una insegnante che si è messa a disposizione diretta e speciale. Non mancano i problemi. Alcuni giorni fa una ragazzina di 16 anni è ritornata dopo la mezzanotte, vittima di un tentativo di violenza. Altri ragazzi non riescono a staccarsi dal centro se non dopo le dieci di sera. Si stanno studiando alcune proposte di intervento con la collaborazione del centro dei minori.

28/11/2002 Italia - I giovani di ieri e di oggi a Roma.

Tavola Rotonda con la partecipazione del Rettor Maggiore don Chavez (ANS - Roma, 28 novembre 2002) - Il Campidoglio, sede del Sindaco di Roma, ha ospitato la Tavola Rotonda: "Ragazzi marginali a Roma ieri e oggi" in occasione della presentazione del volume "Il Borgo e la borgata", curato da Alessandro Portelli per la Donzelli Editore, una ricerca di storia orale fondata sulle interviste a salesiani e destinatari dell'opera salesiana del Predestino (quartiere popolare di Roma) ai tempi della sua fondazione e avvio della presenza all'indomani della seconda guerra mondiale (1945) sino al boom economico (1960). Ha fatto gli onori di casa il Vice Sindaco, l'onorevole Enrico Gasbarra. Relatori sono stati il Prof. Giorgio Rossi, salesiano docente di storia moderna e contemporanea alla Terza Università di Roma; il Prof. Alessandro Portelli, esperto di storia orale, consigliere delegato per la tutela della memoria storica a Roma, e curatore del testo; è un giovane collaboratore del Prof. Portelli che con altri giovani ha collaborato alla raccolta delle interviste e alla redazione del testo. La Tavola Rotonda è stata moderata da don Francesco Motto, direttore dell'Istituto Storico Salesiano di Roma. Vi ha preso parte anche il Rettor Maggiore dei salesiani don Pascual Chavez che ha fatto un apprezzato intervento sulle nuove e tragiche povertà e situazioni dei minori del nostro tempo di tutto il mondo. L'aula Pietro Da Cortona del palazzo senatoriale del comune era affollatissima di exallievi e estimatori di Don Bosco. L'iniziativa si inserisce nel progetto dell'ispettoria romana di ricostruire la storia delle sue presenze nella Città Eterna e nella regione Lazio.

28/11/2002 India - I 50 anni dell'Orfanotrofio del San Domenico Savio

(ANS - Tirupattur, 28 novembre 2002) - Compie 50 anni l'orfanotrofio Domenico Savio San Domenico Savio di Tirupattur, nata nel 1952 dopo la separazione dalla casa principale. Le celebrazioni del Giubileo d'oro si sono svolte sabato scorso 23 novembre, giornata vissuta all'insegna del ringraziamento e della festa. Erano presenti come ospiti d'onore mons. Chinnappa, vescovo di Vellore, e don Bellamine, ispettore di Chennai, che hanno reso solenne la giornata di celebrazione. Hanno partecipato anche diversi sacerdoti e religiosi e moltissimi ex-allievi dell'orfanotrofio.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1218HP&IDTipo=19

383/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

28/11/2002 Italia - Don Bosco fra i detenuti e gli immigrati

Nuove esperienze apostoliche della Comunità Salesiana Teologi di Roma (ANS - Roma, 28 novembre 2002) - Quest'anno la Comunità Salesiana Teologi di Roma, l'unico studentato teologico (di primo ciclo) della Congregazione all'Urbe e meglio conosciuta come "Gerini-Studenti", ha cominciato un nuovo genere di attività apostolica: l'accompagnamento di giovani appartenenti a settori socialmente emarginati, specificamente detenuti ed immigrati. Si tratta dell'inserimento concreto in un contesto sociale dove l'apporto educativo salesiano può essere veramente valido e doveroso. L'iniziativa risulta più che consona con la peculiare identità della comunità del Gerini-Studenti che si caratterizza per la sua internazionalità (quest'anno, dei 39 salesiani che la formano, vi sono rappresentate 22 nazioni), e costituisce una novità nella storia di questa singolare comunità che quest'anno celebra 25 anni di fondazione. Sulla presenza fra i detenuti, l'esperienza si svolge presso il carcere romano di Rebibbia (situato davanti ai cancelli del Gerini). Rebibbia è tra i complessi penitenziari più grandi d'Italia. Accoglie 4 istituti di pena: tre maschili e uno femminile. Di questi quello con maggior numero di detenuti è conosciuto come il «Nuovo complesso», che accoglie 1600 carcerati. La presenza pastorale della Chiesa cattolica nel carcere è coordinata da don Pier Sandro Spriano, cappellano principale, ed è integrata da una trentina di sacerdoti, religiosi e seminaristi, assieme a una sessantina di volontari laici. Due salesiani del Gerini (un brasiliano e un dominicano) vi svolgono la loro attività pastorale due volte alla settimana, soprattutto attraverso i colloqui personalizzati con i detenuti (compresi tossicodipendenti e malati di AIDS) e momenti di catechesi. È da sottolineare la particolare attenzione ai detenuti stranieri, soprattutto latinoamericani. Per quanto riguarda gli immigrati, il lavoro si svolge in due contesti diversi. Un primo gruppo di studenti del Gerini (un brasiliano, un cubano e uno spagnolo) collabora, assieme ad altri religiosi e laici, alla proposta di accoglienza offerta dalla Caritas diocesana che ha predisposto dei centri urbani per accogliere gli esuli a seconda della nazione di provenienza. Cercano di avvicinarsi ai giovani emigrati per condividere qualcosa della loro dura realtà, indicare i centri della Caritas dove possono recarsi e propongono di integrarsi nella vita della Chiesa. Simile finalità è anche quella di un'altra équipe di giovani del Gerini (composta da un egiziano, un vietnamita e un cingalese) che porta avanti un'attività di incontro ed evangelizzazione con gli immigrati che risiedono nel periferico quartiere di Torre Angela (a est di Roma).

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1217HP&IDTipo=19

384/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

28/11/2002 Ungheria - Convegno Pedagogico organizzato dai salesiani

(ANS - Balassagyarmat, 28 novembre 2002) - Dal 14 al 16 novembre si è tenuto il Convegno Pedagogico Salesiano nella casa salesiana di Balassagyarmat. Titolo e tema dell'incontro é stato: Educazione nel XXI secolo: sfide e problemi dell'educazione scolastica alla luce della pedagogia di Don Bosco". I salesiani ogni due anni, dal 1996 organizzano questo Convegno per i cooperatori, per gli insegnanti delle scuole salesiane (ormai tre nel paese) e per tutti coloro che si interessano a Don Bosco e alla sua pedagogia. Ai Convegni precedenti i relatori invitati sono sempre stati salesiani stranieri che trattavano un tema speciale del Sistema Preventivo. Questa volta invece sono stati invitati esperti ungheresi di scienze dell'educazione che hanno approfondito le sfide che persenta la scuola nel nuovo secolo, avendo sempre presente il Sistema Preventivo. I partecipanti, insieme ai relatori, hanno cercato poi vie di soluzione in gruppi di studio alla luce della sapienza pedagogica di Don Bosco e dell'esperienza salesiana. I principali problemi toccati sono stati: la scuola e la crisi dei valori nella società postmoderna; la cultura e i giovani nelle subculture; il disagio giovanile contemporaneo; Internet, i media e l'educazione; l'educazione alla fede nella scuola; laici e consacrati nella scuola cattolica. I partecipanti sono stati circa 200: oltre ai collaboratori delle scuole salesiane, insegnanti di diverse scuole cattoliche dell'Ungheria e della Jugoslavia. Relazioni del Convegno e risultati dei lavori di gruppo saranno pubblicati prossimamente. L'interesse sempre maggiore verso questo Convegno dimostra la popolarità di Don Bosco e l'interessamento al suo sistema pedagogico in questa nazione, dove i salesiani hanno cominciato il loro lavoro solo 12 anni fa, dopo la caduta del comunismo.

2/12/2002 Perù - Concerto Polifonico di musica barocca peruviana

(ANS - Lima, 2 dicembre 2002) - Il coroLima Triunfante, il passato 27 novembre, ha convertito la cappella delle Figlie di Maria Ausiliatrice in un conservatorio di musica. Vi si è realizzato il primo gran concerto della stagione in preparazione delle feste natalizie. Sono stati eseguiti brani di musica barocca, composte in Perù nel secolo XVII. Il brano finale è stato la messa di Tomás de Torrejón y Velasco, il musicista più influente e importante di Lima della fine del secolo XVII e inizi del XVIII. Il coro Lima Triumphante ha preso parte al Proyecto Laudate. Il progetto è integrato da varie personalità, civili e ecclesiastiche. La Famiglia Salesiana vi partecipa con la presenza di musicisti, amici di Don Bosco e qualche salesiano. La pratica della musica e della danza nell'ambiente salesiano è una delle migliori forme di utilizzazione del tempo libero per ragazzi, giovani e adulti. Questa pratica condotta con criteri pedagogici, con interventi di preparazione fisica e tecnica, oltre che psicologica, contribuiscono a una formazione integrale della personalità, equilibrio emozionale per tutte le età, e alla autostima, oltre che alla conoscenza e pratica delle espressioni dell'arte universale e tradizionale. Si stanno creando nella capitale, e dopo si spera a livello nazionale, vari centri "del talento laudate". Il lavoro consisterà nella promozione della musica, strumentale e corale, di origine tradizionale e storica; promozione dell'attività dell'orchestra infantile e giovanile; formazione di attitudini pluraliste e interculturali. Gli insegnanti saranno di preferenza professionisti giovani di marcata esperienza come esecutori. Svilupperanno i loro lavori per contratto in ogni ciclo. Le specialità offerte sono: danza andina del sud, centro, nord e afro-americana; strumenti folkloristici a fiato; chitarra barocca, classica, andina, creola, elettronica e acustica (Jazz e Rock); flauto dolce, canto infantile, canto per adulti.

2/12/2002 Italia - Visita di don Chavez alla Fondazione Ferrero

(ANS - Alba, 2 dicembre 2002) - Lo scorso venerdì 29 novembre, il Rettor Maggiore don Pascual Chavez ha visitato la Fondazione Ferrero di Alba (Cuneo) intervenendo sul tema dell'educazione dei giovani, in occasione dell'assegnazione di un finanziamento di beneficenza in riconoscimento dell'opera educativa svolta dai salesiani in tutto il mondo. Don Chavez è stato ricevuto dalla Sig.ra Maria Franca Ferrero, Presidente della Fondazione e moglie del Sig. Michele, dal Vicepresidente Dott. Gianluigi Viglino, dal Segretario Generale Dott. Mario Strola e dall'ex ambasciatore all'ONU Dott. Francesco Paolo Fulci. L'intervento del Rettor Maggiore è stato preceduto da una presentazione e seguito da un'intervista curata da Piero Bianucci, giornalista e direttore dell'inserto settimanale della Stampa di Torino Tuttoscienze. La cordiale accoglienza è stata arricchita da molte domande fatte da un pubblico interessato all'approfondimento dell'argomento proposto dal Rettor Maggiore e della conoscenza del IX successore di Don Bosco. La Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero è nata nel 1983 per volontà di Michele Ferrero, con la denominazione di Opera Sociale Ferrero. È stata trasformata in Fondazione e riconosciuta come Ente Morale nel 1991. Per perseguire i propri obiettivi statutari, la Fondazione è organizzata su due principali settori: uno dedicato alle attività sociali, e uno alla cultura. Il primo settore ha il compito di sensibilizzare gli ex dipendenti Ferrero sul valore fondamentale della salute con molteplici iniziative mirate e un apposito servizio sanitario che si svolgono all'interno di strutture costruite nei pressi della fabbrica di Alba. Il secondo settore invece promuove attività in campo letterario, artistico ed etico, organizzando convegni, conferenze, seminari e mostre; assegna inoltre borse di studio e finanziamenti a Enti o persone con lo scopo di contribuire al miglioramento della qualità della vita dell'uomo. In quest'ultimo settore si è inserito l'assegnazione del bonus ai salesiani.

2/12/2002 Brasile - Coadiutore salesiano al Supremo Tribunale di Giustizia di Brasilia

(ANS - Brasilia, 2 dicembre 2002) - Il coadiutore salesiano Raymundo Mesquita è intervenuto al recente Seminario Nazionale contro il lavoro minorile e lo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti, svoltosi al Supremo Tribunale di Giustizia di Brasilia. Nella sua conferenza, Mesquita ha affermato che solidarietà e carità oggi significano fare dell'escluso un cittadino, per cui i figli sono un dono di Dio e non un peso e un sacrificio da sopportare nella vita, rendendo l'infanzia e l'adolescenza soggiogata a un lavoro da schiavo, e a volte vendendo i loro corpi e sfruttandoli nel loro diritto a una vita decente e degna.

2/12/2002 India - Salesiani Missionari del Nordest dell'India apprezzati per l'educazione di comunità tribali

(ANS - Shillong, 2 dicembre 2002) - Il cardinale Ivan Dias, arcivescovo di Mumbai e membro del Pontificio Consiglio per la Cultura, ha apprezzato il lavoro educativo dei salesiani nella conservazione e promozione del mosaico delle culture del Nordest dell'India. Nel suo discorso inaugurale del Simposio Nazionale sulle culture indigene del Nord e Nord-Est dell'India, svoltosi al Pastoral Centre di Shillong, dal 1 al 4 novembre 2002. Sessantatre partecipanti, inclusi un cardinale, 2 arcivescovi, 1 vescovo e molti delegati di tutti gli Stati nord-occidentali, Jharkhand, Chhattisgarh, Madhya Pradesh e Sud-India, hanno preso parte al Simposio intitolato Understanding Tribal Cultures: Education in Tribal Cultures (Capire le Culture Tribali: l'Educazione nelle Culture Tribali).. Secondo uno dei portavoce del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Delhi, il dott. Virginius Xaxa, ci sono 461 "scheduled tribes" (Tribù protette) in India e numero della popolazione gira attorno agli 80 milioni. Queste formano l'11% della popolazione tribale totale del Nord-Est. Invece l'alfabetizzazione delle tribù in India è solo del 29% contro la percentuale nazionale del 52.2% (censimento del 1991), ha detto il portavoce che le lontane tribù del Nord-Est sono più avanzate rispetto a molte comunità non-tribali del resto della nazione, grazie all'instancabile lavoro dei missionari. Il cardinale Paul Poupard, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, in un suo messaggio ai partecipanti, ha detto che "la Chiesa deve portare avanti la sua missione educativa per illuminazione e potenziamento attraverso la Scuola Cattolica perché questa diventi veramente la scuola della Buona Novella." L'assemblea si è conclusa con l'individuazione di valori centrali nelle società tribali e il tratteggiamento di un piano di azione per la conservazione e lo sviluppo di questi valori di fronte all'assalto della globalizzazione e della ghettizzazione in India. Una delle cose più interessanti del simposio è stata la visita al Don Bosco Centre for Indigenous Cultures (DBCIC) di Mawlai, per un giro guidato del museo antropologico e del centro di ricerca. Il simposio è stato organizzato congiuntamente dalla Conferenza dei Vescovi Cattolici dell'India (CBCI), Commissione per l'Educazione e la Cultura, e dall'Arcidiocesi di Shillong.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1221HP&IDTipo=19

389/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

2/12/2002 --------India - Nuovo progetto informativo sull'AIDS eseguito dal Tej-Prasarini e premiato dal Presidente

(ANS - Mumbai, 2 dicembre 2002) - Come possono gli adolescenti diventare comunicatori essi stessi del cambiamento della vita fra i loro coetanei, specialmente su un argomento così delicato e importante come l'AIDS? L'UNICEF di Delhi, in collaborazione con il Tej-Prasarini Don Bosco Communications di Mumbai, ha iniziato propriamente questo attraverso un processo e nella Giornata Mondiale per la lotta contro l'AIDS del 1 dicembre 2002, ha ricevuto un premio dal Presidente dell'India, il signor Abdul Kalam. Il Tej-Prasarini (Diffusore di Luce) ha realizzato il progetto a Mumbai lo scorso anno. Dieci studenti di 7 scuole del circondario si sono incontrati ogni domenica, da ottobre a dicembre 2001, per imparare un processo di comunicazione. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di incontrare dottori e siero-positivi, creare un questionario, condurre un rilevamento sui livelli di conoscenza sulla HIV AIDS nel loro territorio, fare un soggetto per la televisione basato sulle risposte al loro questionario, ricevere reazioni e approvazioni dei loro scritti dalle più conosciute personalità di Bollywood (la "Hollywood" di Mumbai), e quindi girare un film intero fatto da loro stessi con l'assistenza di professionisti. Il film Andy Sir è l'apice e il risultato di questo processo a Mumbai. Oltre al Tej-Prasarini, altri due importanti centri della nazione hanno fatto parte del programma dell'UNICEF, e specificamente il Don Bosco Youth Centre (Kohima) e la Delhi Public School (Delhi). Il Progetto intendeva attivare la partecipazione di 6 scuole del circondario di questi centri. The Kohima Centre ha presentato Yours Forever (Tuo per sempre) e Delhi Kya Mujhse Dosti Karoge? (Sarai tu un mio amico?). Gli studenti attualmente stanno continuando il programma con la preparazione di spot pubblicitari per la TV e visitando scuole, collegi e centri presentando i loro film e interagendo con i loro coetanei attraverso il confronto sulla HIV AIDS sotto la guida di membri autorizzati del progetto. Il progetto vuole abilitare negli adolescenti la capacità di parlare sul virus-killer, e avviare il processo di cambiamento degli atteggiamenti e delle abitudini nei gruppi dei loro coetanei. Questo progetto nel centro di Mumbai è stato iniziato e concepito dal sig. Ajay Kanchan, incaricato dall'UNICEF di Delhi. Il lavoro è supervisionato da don Darryl D'Souza, salesiano, direttore del Tej-Prasarini, e diretto nelle riprese dal regista sig. Sanjay Jha.

4/12/2002 Austria - Mons. Alois Kothgasser nuovo arcivescovo di Salisburgo

(ANS - Innsbruck, 4 dicembre 2002) - L'ex-vescovo salesiano Alois Kothgasser dalla diocesi di Innsbruck (Tirolo) sarà il nuovo arcivescovo di Salisburgo. Il vescovo entrerà in funzione il 19 gennaio del 2003 alle 2 del pomeriggio nella cattedrale di Salisburgo. "Avanti verso la meta" - questo tema intende seguire a Salisburgo. "La Chiesa è grande e ha molti luoghi. Per questo è essenziale che la meta vada seguita e abbia uno sguardo verso il futuro. Da una parte, c'è da tenere in considerazione Cristo come meta dell'essere umano e dall'altra c'è da stare in mezzo alla gente. Per questo è molto importante per questo stare in mezzo alla gente." "Mi sembra molto difficile lasciare la diocesi di Innsbruck, perché lì dove uno ha messo tutte le sue forze, lascia un pezzo di sé stesso. Ma se arriva una nuova chiamata, abbiamo il dovere di essere disponibili a lasciare le cose," ha detto l'arcivescovo Kothgasser nella sua prima conferenza per la stampa dopo la sua ordinazione. "Come nella mia ordinazione come vescovo di Innsbruck anche come arcivescovo di Salisburgo vado per prima cosa nella meravigliosa scuola dell'ascolto " dice Kothgasser. Intende entrare nella nuova missione entro sei settimane dopo aver parlato con il suo predecessore Georg Eder. Vuole conoscere l'arcidiocesi più velocemente possibile. Ha sempre visto la città di Salisburgo come città europea molto grande tra nord e sud, est e ovest. E vuole rafforzare questa dimensione. Il vescovo è nato il 29 maggio del 1937 a Lichtenegg, parrocchia San Stefan en Rosental (Stiria). Il 9 febbraio del 1964 riceve l'ordinazione sacerdotale a Torino. Ha studiato a Roma al "Pontificio Ateneo Salesiano" PAS. Nel 1968 consegue il dottorato in teologia. Negli anni 70 è stato docente di dogmatica a Benediktbeuern (Germania) e per 2 semestri nella Università Salesiana di Betlemme. Dal 1982 svolge varie funzioni, come quella di rettore a Benediktbeuern. Il 10 ottobre del 1997, Papa Giovanni Paolo II lo ordina vescovo di Innsbruck (Tirolo).

4/12/2002 Spagna - Il veliero più veloce del mondo, costruito nella Scuola Politecnica salesiana di La Almunia

(ANS - La Almunia de Doña Godina (Zaragoza), 4 novembre 2002) - Dal 1993, la Scuola Politecnica di La Almunia ha partecipato due volte nella "Coppa America", apportando la sua tecnologia e investigazione, e recentemente ha collaborato nella creazione della "Barca Espírito Santo", un veliero invincibile che ha vinto tutte le regate nelle quali ha gareggiato. Quando il veliero più veloce e moderno del mondo, lo Espírito Santo, vinse la sua terza regata consecutiva, un gruppo di professori e alunni della Scuola Universitaria Politecnica di La Almunia (EUPLA) la festeggiarono alla grande. E non per niente: buona parte dei successi che il veliero ha conseguito li si deve alla Scuola Politecnica di questa località della zona di Zaragoza, sviluppata dai salesiani e aderente attualmente all'Università di Zaragoza. La barca è stata costruita in una nave industriale di Andoaín (Guipúzcoa), ma il suo moderno sistema di navigazione, chiglia, rifinimenti, resine, sistema informatico, ecc., è stato fabbricato nella Scuola di Ingegneria di La Almunia. Dalla sua inaugurazione a Barcelona, questo veliero ha iniziato un lungo calendario di competizioni, e non ha potuto farlo con migliore fortuna. La barca, capeggiata da Laureano Wizner e da José Luis Doreste come tattico, ha vinto le tre regate nelle quali ha partecipato. Attualmente inizia il campionato di Spagna di vela IMS. La barca di "La Almunia" è inserita nelle regate con il 'Tau' dell'attore Antonio Banderas o lo Stemma del Re di Spagna.

4/12/2002 Italia - Mogliano Veneto conferisce la cittadinanza onoraria al Rettor Maggiore

(ANS - Mogliano Veneto, 4 dicembre 2002) - Nel corso di una seduta straordinaria del consiglio comunale della cittadina di Mogliano Veneto (Treviso), il Rettor Maggiore dei salesiani, don Pascual Chavez, è stato insignito della cittadinanza onoraria. Il Rettor Maggiore, in visita a Mogliano Veneto per i 120 anni di presenza salesiana in città, ha voluto attribuire al conferimento della cittadinanza onoraria un significato che andava oltre la sua persona, indicando che "cittadini onorari erano i salesiani passati e presenti" che hanno operato e operano, nella cittadina veneta, nell'educazione dei giovani, soprattutto nell'ambito della scuola, da120 anni. Da parte sua, il sindaco della città,, dott. Bottacin Diego, ha osservato che "Mogliano senza i salesiani sarebbe una città diversa; più povera di attività educative ed impegno civile. Ai salesiani - ha continuato il Sindaco - dobbiamo molta riconoscenza per aver avuto il coraggio, 120 anni fa, di scommettere sui giovani". Don Chavez ha consegnato al Sindaco, a nome di tutti i salesiani, la medaglia di Don Bosco, il riconoscimento salesiano con il più elevato significato simbolico. Si è incontrato anche con tutta la comunità educativa pastorale del Centro Salesiano, raccolta in festa per ringraziare il Signore per il dono ultracentenario del carisma di Don Bosco nella chiesa e nella società civile moglianese, ed ha consegnato ai giovani diplomati dell'anno scolastico 2001-02 l'attestato di maturità.

6/12/2002 Francia - I laici in pellegrinaggio a casa di Don Bosco

(ANS - Parigi, 6 dicembre 2002) - Alla fine del mese di novembre, l'Associazione delle Maisons Don Bosco di Francia, che raggruppa istituti scolastici, centri d'accoglienza, di animazione e educazione, ha invitato i laici amministratori di queste opere, per una assembla generale nel paese di Don Bosco. Sono stati don Alain Beylot, presidente dell'associazione, e Dominique Fily, animatore del Centro Jean Bosco, a organizzare questo evento. Invece di fare un'assemblea generale classica e può darsi formale, l'idea nata era di invitare gli amministratori a venire a visitare la sorgente dello spirito del fondatore, rendendosi conto della sua terra. Le 150 persone partecipanti hanno passato tre giorni nella regione di Torino. Dai Becchi, il villaggio natale di Giovanni Bosco, a Valdocco, luogo della prima opera del santo, ciascuno ha potuto percorrere il cammino dell'infanzia e della maturità di un prete divenuto santo a forza di amare i giovani e di volerli salvare. Le visite hanno prodotto una piacevole sorpresa, ma anche le celebrazioni e le conferenze hanno contribuito a tutto questo. È stato dunque un momento in cui si alternavano la convivialità e la formazione, che i partecipanti hanno potuto apprezzare. Uno dei partecipanti ha dichiarato: « Ai Becchi mi è piaciuta la bellezza del luogo: non ho potuto che essere toccato dalla bellezza e la grazia di questo luogo. E l'umiltà del luogo mi ha stupito: tutto questo è partito da un uomo, da questo casale, dopo a Torino e nel mondo. Venendo qui, si comprendono meglio le linee educative di Don Bosco: la convivialità, l'importanza del cortile, la preoccupazione per ogni giovane. Si può verificare che ciò che è detto qui è vissuto nelle nostre case ». Infine, ciascuno ha potuto scoprire che le origini di un'opera possono parlare ai suoi responsabili attuali.

6/12/2002 Spagna - Si aprono le Giornate Nazionali di Pastorale Giovanile su "Giovani e Fede"

(ANS - Siviglia, 6 dicembre 2002) - Si aprono quest'oggi a Siviglia le Giornate Nazionali di Pastorale Giovanile. Il tema scelto per questa edizione è "Giovani e personalizzazione della fede". L'incontro si svolge presso il Centro di Studi Teologici della città Andalusa fino a domenica prossima, 8 dicembre. È organizzato dalla Delegazione Ispettoriale salesiana di PG, dal Centro Studi Catechistici, e dal Centro Studi Teologici di Siviglia. Destinatari sono i coordinatori diocesani e ispettoriali di Pastorale Giovanile, i parroci, i coordinatori locali di progetti di PG, operatori educativo-pastorali, animatori di itinerari di educazione alla fede, catechisti, ecc. Le giornate si apriranno con il saluto dell'arcivescovo di Siviglia, mons. Carlos Amigo Vallejo. Tra le relazioni previste, quelle di José Chamizo de la Rubia su "Profilo dei giovani spagnoli in una società post-secolarizzata e post-cristiana"; di Juan Gonzalez Anleo su "Giovani e esperienza religiosa"; di Antonio Jimenez Ortiz su "Accompagnamento dei giovani nell'esperienza cristiana"; e di Riccardo Tonelli su "La personalizzazione della fede nei giovani". Le Giornate nascono come risposta alla necessità di formazione avvertita nell'ambito del lavoro pastorale con i giovani e davanti alle urgenze e alle sfide che i nuovi contesti sociali, culturali e religiosi nei quali i giovani vivono e che si pongono di fronte agli operatori educativo-pastorali. La tematica scelta per quest'edizione affronta una delle grandi questioni di Pastorale Giovanile di oggi, cioè l'accompagnamento dei giovani nell'esperienza cristiana di Dio nei diversi itinerari di crescita nella fede. Non si tratta di dare una semplice trasmissione di concetti, quanto di scambiarsi esperienze personali e comunitarie di Dio in una società in continua trasformazione. L'obiettivo principale è quello di aprire nuovi cammini di azione pastorale per rispondere meglio alle domande dei giovani nello sforzo di comunicare il Vangelo di Gesù Cristo con un linguaggio e una metodologia adeguate.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1232HP&IDTipo=19

395/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

6/12/2002 Austria - Due nuovi libri su Don Bosco per ragazzi in lingua tedesca

(ANS - Vienna, 6 dicembre 2002) - Su iniziativa della casa editrice Don Bosco di Germania e dei salesiani dell'ispettoria dell'Austria il prossimo gennaio 2003 usciranno due nuovi libri in lingua tedesca destinati al pubblico giovane. Il primo, "... und die spatzen pfeifen lassen - Geschichten von Don Bosco" ("... e lascia cantare i passeri - Storie di Don Bosco"), è scritto da Lene Mayer-Skumanz. In esso la famosa autrice austriaca di novelle per bambini racconta in modo semplice e spesso interessante episodi della vita di Giovanni Bosco. Per i lettori più adulti il testo è corredato a fondo pagina di informazioni sui tempi nei quali è vissuto il santo. Il secondo libro, "Kinder feiern Don Bosco" ("I bambini celebrano Don Bosco") è stato scritto da Cordula e Reinhold Pertler. Il libro è una risposta a quanti si chiedono perché Don Bosco non è tanto famoso in Austria come San Martino o San Nicola. Gli autori, lo presentano a ragazzi e adulti attraverso episodi della sua vita raccontando i suoi sforzi per i ragazzi e i giovani della sua patria (l'Italia), e tutto quello che fece per dare loro una casa e una educazione. Ragioni abbastanza importanti per dedicarsi a questo santo tanto speciale con una festa al circo "Giovanni Bosco" con giochi di magia, musica, giochi di intrattenimento e ricette di "Mamma Bosco" per pizza e pasta.

6/12/2002 Italia - Salesiano scelto come presidente CISM per il Piemonte e la Valle D'Aosta

(ANS - Torino, 6 dicembre 2002) - Don Sergio Pellini, salesiano della Circoscrizione Piemonte, è stato eletto come nuovo Presidente della Conferenza Italiana Superiori Maggiori (CISM) Piemonte e Valle d'Aosta. Nato a Legnago (VR) il 16 maggio 1959, don Sergio ha fatto la prima professione religiosa nei Salesiani di Don Bosco il 12 settembre 1976. Ordinato prete il 9 agosto 1987 a Begosso (VR), è stato, a Torino Valdocco, incaricato dell'Oratorio (settore ragazzi), insegnante nel Centro di Formazione Professionale, Direttore della Comunità San Francesco di Sales (dal 1992 al 1998). Direttore della casa salesiana e del CFP di San Benigno Canavese dal 1998 al 2002, attualmente è il Vicario Ispettoriale della Provincia Salesiana ICP (Circoscrizione Piemonte e Valle d'Aosta. Don Pellini succede a padre Vito Nardin, Rosminiano. Con lui è stato scelto anche un nuovo segretario per la Presidenza CISM. Si tratta di padre Raffaele Rizzello, Domenicano.

6/12/2002 RMG - 673 risposte al sondaggio sul sito web sdb.org

(ANS - Roma, 6 dicembre 2002) - Il sondaggio costruito senza la scelta di un target preciso, ma offerto a tutti gli utenti, sul sito web della congregazione ha raccolto 673 risposte. Il sondaggio è stato svolto tra il 9 ottobre e il 13 novembre sul sito www. sdb.org. è stato condotto primariamente in vista del lavoro sul portale, deciso dal Consiglio Generale, come un modo di conoscere le aspettative e le necessità dei salesiani del mondo nel loro uso di Internet. Nella sua programmazione per gli anni 2002-2008, il Consiglio Generale ha deciso di portare avanti l'opinione di trasformare il sito esistente in un portale web per l'intera società "per agevolare l'interazione tra il centro e le ispettorie, per unire i diversi siti salesiani, per organizzare un nucleo centrale di informazione e comunicazione e per mantenere una struttura adeguata di persone e tecnologie per un funzionamento interattivo". Il traguardo fondamentale nell'uso di Internet, pensa il Consiglio, è servire al processo di educazione, comunicazione e evangelizzazione come "strumenti indispensabili di informazione e collegamento". Il lavoro sul portale, sotto la responsabilità del dicastero per la Comunicazione Sociale, è iniziato con un primo ascolto dei salesiani, dei membri della Famiglia Salesiana e dei visitatori del sito per avere le loro opinioni a proposito, attraverso una scheda di rilevamento pubblicata sul sito nel periodo sopra indicato. La maggior parte delle risposte ha una adeguata comprensione dei seguenti idiomi: italiano (54.68%), spagnolo (42.5%) e inglese (40.71%).Sulla valutazione nella seguente modalità 'eccellente, buona, sufficiente, scarsa e molto scarsa, è risultato che la maggior parte delle scelte si è soffermata sul giudizio "buono" rispetto ai seguenti punti: il sito in generale 45.62%, l'impaginazione (46.66%), il contenuto, (44.87%) e la navigabilità (41.16%). A riguardo della velocità di download (scaricamento dei dati o delle pagine), 44.13% hanno detto che è sufficiente. La sezione più visitata è la pagina di ANS (42.94%). Fra le 673 risposte pervenute, abbiamo ricevuto 310 suggerimenti. Fra questi 49 vorrebbero un sito multilingue, 46 sottolineano il desiderio di un aggiornamento frequente, 42 vogliono un aspetto più giovanile, colorato e attraente. 25 vorrebbero che sia più facile il download e 20 che sia più interattivo e pronto per i bisogni della Famiglia Salesiana nel mondo. Rispetto alle novità che il sito può offrire, 26 visitatori preferirebbero più grafica, 24 più informazione su Don Bosco, 20 i documenti, 18 l'Elenco dei nomi e degli indirizzi e 20 più interattività, specialmente nell'area della Pastorale Giovanile (22). Adesso queste indicazioni saranno prese in considerazione dal piano di lavoro per il nuovo portale, con l'utilizzo dei suggerimenti e dei bisogni espressi dai visitatori. Più dettagli si possono trovare visitando il sito www.sdb.org.

6/12/2002 Italia - Presentati al secondo gruppo di ispettorie italiane i temi del direttore e dell'animazione scaturiti dal CG25

(ANS - Roma, 6 dicembre 2002) - In centocinquanta fra direttori e consiglieri ispettoriali d'Italia hanno preso parte al secondo incontro programmato dal Settore Formazione della CISI (la conferenza delle ispettorie d'Italia) per condividere alcuni temi del Capitolo Generale 25. Le ispettorie ILE (Lombardia, Emilia Romagna, Svizzera), IAD (Adriatica), ISI (Sicilia), MOR (Medio Oriente) e la ICP (Circoscrizione Piemonte) hanno completato con la loro partecipazione il programma fissato, concludendo il ciclo aperto dalle restanti ispettorie della Regione Italia. Le giornate hanno avuto la stessa intensità. Ancora una volta hanno introdotto i lavori le relazioni di don Antonio Domenech, consigliere generale per la Pastorale Giovanile, e don Francesco Cereda, consigliere generale per la Formazione. Le giornate hanno avuto ancora i laboratori su Lectio Divina, progetto della comunità e discernimento comunitario, ai quali hanno partecipato a turno tutti i presenti. Particolarmente apprezzato è stato l'intervento del Rettor Maggiore, il quale ha insistito sulla necessità del progetto comunitario a cui dedicare particolare e attenzione. "Il progetto - ha detto don Chavez - è un modo necessario per attuare il vivere e lavorare insieme". A conclusione dei due turni previsti, don Enrico Castoldi, membro del settore CISI-Formazione, ha rilevato che la formula del corso ha avuto notevole gradimento, risultando agile nella varietà dei momenti previsti: l'intervento dei relatori, lo scambio di esperienze e i laboratori. Il confronto, in particolare, hanno permesso ai presenti di conoscere aspetti della vita salesiana vissuti in altre ispettorie, esperienze considerate molto utili e incoraggianti per continuare il proprio servizio. Dagli interventi e dai laboratori si è avuta l'opportunità di ricuperare del materiale da reimpiegare nelle proprie comunità. Particolare interesse ha suscitato la presenza dei direttori dell'ispettoria del Medio Oriente con il racconto delle loro eccezionali esperienze nell'attuale situazione di Israele.

7/12/2002 Messico - Don Chava Romo premiato nella Festa della Bontà 2002

(ANS - Tijuana, 7 dicembre 2002) - Il 26 novembre scorso, nella sede del Patronato della Rete Sociale di Tijuana, è stato consegnato alla memoria il premio Altruismo 2002 a don Chava Romo, un riconoscimento postumo all'opera di questo salesiano per il suo enorme contributo allo sviluppo sociale della città di frontiera tra Messico e Stati Uniti nell'aspetto della "soluzione dei problemi comunitari". È la prima volta che il comitato di valutazione assegna un riconoscimento postumo. Si tratta di un vero omaggio al servizio sociale volontario di quanti hanno contribuito a migliorare le condizioni sociali della città messicana. Il premio è stato ritirato da don Javier Prieto, direttore della comunità salesiana di Tijuana, presenza che porta avanti l'opera degli oratori di frontiera, concepiti e avviati da don Romo in questa città dai mille problemi sociali, dove si vive l'emarginazione e la povertà ai massimi livelli. La signora Yolanda Enriquez, che ha consegnato il premio, ha così commentato al momento della attribuzione: "Serata per coloro che aiutano e non cercano gloria... si tratta di amore del prossimo".

7/12/2002 Italia - È arrivato il Messalino per ragazzi

(ANS - Torino, 7 dicembre 2002) - Il settore "Liturgia" del sito Internet dell'Editrice Elledici (www.liturgia.elledici.org) offre da oggi una pagina per fanciulli e ragazzi. Non si tratta di un vero e proprio "Messalino", ma di suggerimenti per l'animazione della liturgia con i giovani. Una pagina propone una "Riflessione e preghiera domenicale" per ragazzi. Oltre che per spunti omiletici, serve soprattutto per aiutare la famiglia a riflettere e preparare la celebrazione eucaristica. L'altra sezione, "Celebrare con i ragazzi", propone invece materiali per celebrazioni legati a specifici periodi festivi dell'anno. Al momento vi troviamo argomenti sull'Avvento, sulla festa dell'Immacolata Concezione e sul Natale. Parrocchie, oratori e famiglie troveranno in queste pagine ampie possibilità e aiuti per l'animazione liturgica e spirituale dei ragazzi. Don Marino Gobbin, salesiano, redattore presso l'editrice Elledici della sezione "Liturgia" del sito internet www.elledici.org, precisa di aver dato avvio a questa nuova pagina "con la speranza di trasmettere un sostegno propositivo e concreto ai giovani, perché sappiamo meglio conoscere ed apprezzare il significato della celebrazione liturgica, alla quale spesso assistono senza essere predisposti con il giusto coinvolgimento e partecipazione spirituali".

7/12/2002 Spagna - Famiglia Salesiana: come accogliere i giovani immigranti. Incontro nazionale a Alcalá de Henares.

(ANS - Madrid, 7 dicembre 2002) - Dal 6 al 8 dicembre, si celebra a Alcalá de Henares, il XIII Incontro Nazionale di Famiglia Salesiana e Esclusione Sociale. Quest'anno l'incontro è dedicato a studiare la risposta salesiana al problema dell'immigrazione, specialmente dei giovani. In queste giornate si riuniscono circa cento educatori di opere salesiane - sia religiosi sia laici - di tutta la Spagna che lavorano con giovani immigranti. L'incontro, dal titolo "Giovani immigranti nel cuore della Famiglia Salesiana", ha come obiettivi quelli di conoscere la situazione in Spagna dei minori immigranti, condividere iniziative concrete che già si realizzano in questo campo, definire i problemi e le sfide comuni che si pongono e, anche, stabilire possibili criteri e linee di azione da seguire. Questa assemblea, organizzata dalla Delegazione di Pastorale e dalla Commissione Emarginazione dell'ispettoria di Madrid, è stata inaugurata da Manuel Peinado, Sindaco di Alcalá de Henares, e da Luis Manuel Moral, nel pomeriggio di venerdì 6 dicembre. Nell'incontro si alternano conferenze con i gruppi di lavoro e la presentazione di esperienze concrete in diversi ambiti. La prima relazione è stata a carico di Fadhika Mamad, coordinatrice del Servizio di Mediazione Sociale Interculturale del Municipio di Madrid, sull'immigrazione in Spagna. Si avvicina anche il fenomeno migratorio dalla dimensione antropologica analizzando le sfide che pongono. Questo è il tema che tratta Antonio Martínez, presidente dell'Associazione Solidaridad Trabajadores Inmigrantes (ASTI) della Delegazione Diocesana per le Missioni di Madrid. Ma nell'incontro se vuole, inoltre, far conoscere esperienze concrete di lavoro con giovani immigranti nei diversi ambienti di lavoro pastorale della Famiglia Salesiana: evangelizzazione e interconfessionalità, integrazione nella formazione regolata, integrazione nella formazione non regolata o occupazionale, attenzione nel tempo libero e educazione interculturale conoscendo, anche, gli aspetti legali e amministrativi delle nuove situazioni.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1238HP&IDTipo=19

402/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

8/12/2002 RMG - Un Logo per la Direzione Generale Opere Don Bosco e per la congregazione

(ANS - Roma, 8 dicembre 2002) - Il 5 dicembre scorso, il Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Tarcisio Scaramussa, ha inviato ai salesiani di tutto il mondo, una lettera in cui li invita a partecipare all'ideazione di un logo per la Direzione Generale dei salesiani e di quanti lo vogliono liberamente utilizzare. Il tema del logo è ritornato prepotentemente all'interno del Capitolo Generale 25, svoltosi nei mesi di febbraio-aprile 2002, ed è stato ripreso dal Consiglio Generale nella sessione che sta definendo nei suoi particolari la programmazione per il sessennio 2002-2008. Da tutto questo, l'avvio di una campagna di rilevamento di idee per la creazione del suddetto logo. "La necessità di creare un logo che dia identità visiva ai salesiani di tutto il mondo, si rivela evidente - dice don Scaramussa nella sua lettera - e da molte parti del mondo salesiano, arrivano suggerimenti e insistenze di una definizione a riguardo. Il logo, infatti, è una forma attuale di visibilità utilizzata da Istituzioni, Organizzazioni e Imprese. Comunica non soltanto l'immagine dell'Istituzione, ma anche la sua missione nella società. Un logo ha anche un valore interno per esprimere comunione carismatica e favorire l'identificazione". L'invito fatto dal Dicastero per la Comunicazione Sociale è quello di partecipare al processo di creazione a partire dal suggerimento di idee, elementi e quant'altro che può aiutare la produzione di questo logo. Quella del reperimento di idee sarebbe il primo passo verso la produzione vera e propria che sarà affidata a tecnici specialisti di grafica, e a scuole grafiche degli ambienti salesiani. Il tempo utile per inviare le proprie idee e i propri suggerimenti è il mese di dicembre.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1239HP&IDTipo=19

403/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

10/12/2002 Venezuela - Muore una giovane figlia di una Dama Salesiana negli scontri tra manifestanti e polizia

(ANS - Caracas, 10 dicembre 2002) - Gli scontri tra polizia e manifestanti, avvenuti la notte tra il 6 e il 7 dicembre scorso, hanno provocato la morte di due persone e il ferimento di 17 manifestanti. Tra le due vittime, la giovane Keila Guerra, figlia di una Dama Salesiana del Centro Gustavito García Luján di El Hatillo. Gli scontri sono avvenuti nella Plaza Altamira della capitale venezuelana. Gli scontri sono stati causati in seguito a una manifestazione pacifica contro il governo della nazione sudamericana. Gruppi di dissidenti hanno manifestato la loro opinione civilmente e senza l'uso di qualsiasi tipo di arma, vedendosi attaccare dalle forze dell'ordine pubblico senza un motivi che avrebbero giustificato una loro carica. Da mesi consistenti parti della popolazione stanno manifestando la loro opposizione al governo del presidente Chavez e si è prodotto uno stato di instabilità politica sfociata spesso in manifestazioni che alcune volte hanno prodotto danno alle persone e alle cose.

11/12/2002 Costa d'Avorio - Ora è guerra nell'ovest: i saccheggi non hanno risparmiato neppure gli uffici diocesani della città di Man

(Agenzia Fides - Abidjan, 11 dicembre 2002) - Sono sempre drammatiche le notizie provenienti dalla Costa d'Avorio, dal settembre scorso in preda a una guerra civile, oggi non più strisciante. "Il governo proprio oggi ha iniziato il reclutamento di tremila giovani da inviare sul fronte ovest", dice una fonte locale contattata dall'Agenzia Fides. "In questa zona operano il Movimento per la Giustizia e la Pace (MPJP) e il Movimento Popolare Ivoriano del Grande Ovest (MPIGO). Questi due Movimenti sostengono di richiamarsi alla figura del generaleRobert Guei, rimasto ucciso durante il tentativo di colpo di stato del 19 settembre scorso, che ha dato inizio alla crisi attuale. Questo reclutamento è un segnale di un'ulteriore intensificazione del conflitto. Sul fronte diplomatico sono ancora ad un punto morto le trattative tra il governo e il Movimento Patriottico della Costa d'Avorio (MPCI), che occupa vaste zone del nord del paese. L'MPCI ha anche inviato rinforzi ai gruppi che agiscono nell'ovest. Si teme ormai una saldatura tra i due fronti. Quando questo avverrà la guerra coinvolgerà tutta la Costa d'Avorio, con conseguenze gravissime per tutta la regione." In questa situazione di confusione, di paura, di morte e distruzione, la popolazione si stringe sempre attorno alla Chiesa, che continua la sua opera, grazie soprattutto ai missionari che sono rimasti al loro posto. Se al nord i ribelli del MPCI finora non si sono abbandonati a saccheggi indiscriminati, rispettando la popolazione civile e le strutture della Chiesa, i gruppi che agiscono all''ovest hanno invece compiuto violenze contro la popolazione civile. La fonte dell'Agenzia Fides dice di "Aver ricevuto notizie di saccheggi compiuti dai ribelli del MPJP nella città di Man. I guerriglieri non hanno risparmiato neppure gli uffici diocesani, depredati di tutto."

11/12/2002 Spagna - Registrato un CD del Natale dei Salesiani

Il progetto raccoglie le migliori 12 canzoni della rappresentazione (ANS - Alcoy, 11 dicembre 2002) - A motivo della celebrazione del 75° anniversario della presenza salesiana ad Alcoy, lo scorso fine settimana, si è realizzata la registrazione di un compact disc che raccoglie i migliori pezzi musicali del popolare Natale dei Salesiani, che si rappresenta ogni Natale nel suddetto centro. Il Coro de Cambra Discantus de Cocentaina, il coro degli alunni del collegio, Voces Blancas San Vicente Ferrer, e la Corporazione Musicale Primitiva di Alcoy, sotto la direzione musicale di Gregorio Casasempere Gisbert, hanno lavorato intensamente per due giorni per l'incisione del disco. Insieme al Natale del Tirisiti e alla Cabalgata de los Reyes Magos, la rappresentazione teatrale popolarmente conosciuta come «Il Natale dei Salesiani», fa parte del Natale di questa città. Dall'arrivo dei salesiani ad Alcoy nel 1927, il teatro ha avuto una presenza importante e permanente nell'educazione e formazione degli allievi di questo centro. Dall'unione del Natale e del teatro, sono nate le «Opere liriche e teatrali proprie del Natale», la maggior parte dei brani opera di Felipe de Alcántara. Di tutte queste opere, «La Cuna del Mesías», è quella che raduna di più il teatro Salesiano di Alcoy per le sue rappresentazioni e per la quale si crea una infrastruttura propria, come una porta di discesa agli inferi o un trapezio per la annunciazione. Secondo Adolfo Seguí, coordinatore del progetto, si tratta «di una idea che accarezzavamo da molti anni, dato che questi brani musicali fanno parte della storia di migliaia di abitanti di Alcoy y di quella del suo collegio». Il CD includerà le 12 canzoni più rappresentative del Natale. «A questi pezzi - spiega Seguí - abbiamo voluto incorporare alcuni momenti e scene dell'opera per migliorare lo scorrere della sua trama ». Questo progetto è stato patrocinato dalla Fondazione Lecasse, dalla Unión Alcoyana, dalla Caja de Ahorros del Mediterráneo, dal Municipio di Alcoy e dalla Provncia di Alicante. Il CD sarà presentato il prossimo 22 dicembre nel Concierto de Navidad de la Primitiva, nello stesso teatro Salesiano. A partire da questo momento, il disco se potrà trovare in vendita nel collegio.

11/12/2002 Italia - Monsignor Tarcisio Bertone, salesiano, nuovo arcivescovo di Genova

Lascia l'incarico di segretario del dicastero per la dottrina della fede (ANS - Città del Vaticano, 11 dicembre 2002) - Don Tarcisio Bertone, salesiano di 68 anni, lascia l'incarico di segretario del Dicastero per la Dottrina della Fede, per iniziare quello di Arcivescovo di Genova. Ieri, infatti, è stata resa pubblica la richiesta del Papa Giovanni Paolo II che lo ha voluto alla guida della diocesi del capoluogo ligure resasi vacante in seguito al trasferimento di mons. Dionigi Tettamanzi a Milano come Arcivescovo del capoluogo lombardo. Mons. Bertone ha subito inviato un saluto speciale ai religiosi e alle religiose della sua nuova diocesi chiedendo piena testimonianza della propria vocazione quale via efficace di evangelizzazione. Nello stesso messaggio, mons.Bertone si rivolge anche alle organizzazioni di volontariato e ai giovani con i quali ritiene di dover sottoscrivere un "patto educativo", e ai quali darà un ascolto privilegiato, richiedendolo inoltre ad altre istituzioni civili ed ecclesiali perché diano loro maggiore ascolto anche sul piano sociale. Il neo-arcivescovo di Genova lascia la carica di segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede che ricopriva dal 1995. Mons. Tarcisio Bertone, nel 1991 è stato arcivescovo di Vercelli. Prima di ricevere l'ordinazione episcopale era stato per 10 anni docente di Teologia morale all'Università Salesiana di Roma (UPS). Sempre all'UPS, è stato Decano della Facoltà di Diritto Canonico dal 1979 al 1985, Vice-Rettore dal 1987 al 1989, e infine Rettore Magnifico nel 1989 sino alla sua nomina di arcivescovo di Vercelli. Dal 1978 ha insegnato Diritto Pubblico Ecclesiastico all'Institutum Utriusque Iuris della Pontificia Università Lateranense di Roma. Ha collaborato all'ultima fase della revisione del Codice di Diritto Canonico e svolto attività promozionale per la sua ricezione nelle Chiese particolari. Ha diretto il gruppo di lavoro che si occupò della traduzione del Codice in italiano, con l'approvazione della Conferenza Episcopale Italiana. Nel giugno del 1995, Giovanni Paolo II lo aveva nominato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede. Come segretario del Dicastero per la Dottrina della fede, è stato stretto collaboratore del cardinale Joseph Ratzinger, promovendo la dottrina della fede e della morale cristiana, secondo le finalità proprie della Congregazione. Lo stesso Pontefice lo ha incaricato di curare la pubblicazione della terza parte del 'segreto' di Fatima. Ha infine pubblicato diversi volumi su argomenti di spiritualità e dottrina morale e giuridica, e numerosi articoli scientifici e divulgativi in rapporto ai problemi di attualità nel contesto ecclesiale.

11/12/2002 Austria - Un treno per Don Bosco

(ANS - Vienna, 11 dicembre 2002) - Il 15 dicembre prossimo comincerà a viaggiare sulle strade ferrate dell'Austria un treno Intercity chiamato « Don Bosco ». È la prima volta che un treno della nazione europea porta il nome di un santo. Il convoglio, l'IC 541 Don Bosco, coprirà la tratta Salisburgo - Vienna e da Vienna a Salisburgo con la dicitura IC 740 Don Bosco. È un modo questo di far conoscere ai viaggiatori che prenderanno il mezzo ferroviario, il santo piemontese che ha fondato i Salesiani e che ha avuto a cuore l'educazione dei giovani. Rappresentanze di salesiani e di amici dell'opera dei figli di Don Bosco delle case situate lungo il tragitto del treno, Linz, Vöcklabruck, Vienna, ecc., saranno presenti nelle stazioni il 15 dicembre al momento del passaggio del convoglio. E distribuiranno una edizione speciale della rivista "Don Bosco heute" (Don Bosco oggi) e alcuni folders del treno ai passeggeri. L'ispettore dei salesiani dell'Austria, don Franz Wöß, darà il via, insieme al capostazione di Vienna-Ovest, al primo IC Don Bosco. Quest'iniziativa è una delle tante manifestazioni che l'ispettoria salesiana di Vienna ha programmato per celebrare l'anniversario dell'arrivo dei salesiani in Austria, ma anche per incrementare l'opera di conoscenza di Don Bosco nella nazione europea.

12/12/2002 Polonia - Pellegrinaggio ispettoriale al santuario di Maria Ausiliatrice

(ANS - Wroclaw, 12 dicembre 2002) - Il 7 dicembre scorso, vigilia della festa dell'Immacolata, i salesiani dell'Ispettoria San Giovanni Bosco di Wrocaw, hanno partecipato al pellegrinaggio al santuario di Maria Ausiliatrice di Twardogora. Durante la celebrazione eucaristica, l'ispettore don Franciszek Kraso, ha consegnato a ogni confratello il documento finale del Capitolo Generale 25 per lo studio e la riflessione personale e comunitaria.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1244HP&IDTipo=19

409/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

12/12/2002 Perù - Il Congresso decora Don De Censi insieme a quattro religiosi per il loro lavoro pastorale e sociale

(ANS - Lima, 12 dicembre 2002) - Riconoscendo i meriti del loro lavoro pastorale e sociale, il Congresso della Repubblica del Perù ha premiato, lo scorso venerdì 6 dicembre, quattro religiosi con la medaglia d'Onore del Congresso nel grado di Commendatore. Tra essi, il salesiano don Hugo de Censi, che è stato premiato per il suo sostegno ai giovani abbandonati spiritualmente e moralmente, attraverso la creazione di una scuola situata nella Provincia di Chacas, dove si insegna il lavoro di intaglio e intarsio del legno, estendendo lo stesso lavoro ad altre province come quelle di Fitzcarrald, Huaraz, Huánuco e Cuzco. Gli altri religiosi premiati sono Suor María del Carmen Valcárcel Muñiz della Congregazione delle Suore Domenicane del Rosario, padre Hubert Lanssieres Dirix, della Congregazione dei Sacri Cuori, e padre Robert Joseph Heil, della Congregazione dei Fratelli Marianisti.

13/12/2002 Italia - Il Rettor Maggiore in visita alle comunità dell'UPS

(ANS - Roma, 13 dicembre 2002) - Lo scorso 9 dicembre, il Rettor Maggiore dei salesiani, don Pascual Chavez, si è recato in visita all'UPS (Università Pontificia Salesiana) di Roma incontrandosi con i salesiani delle sei comunità di cui si compone la Visitatoria, e che comprendono attualmente 250 religiosi, di cui 120 studenti. Vi sono rappresentate tutte le otto Regioni in cui è suddivisa la Congregazione, per cui l'incontro con il IX Successore di Don Bosco, come pure lo scambio degli auguri per le imminenti festività Natalizie, ha avuto un significato internazionale. Il Rettor Maggiore, rivolgendosi ai presenti, ha parlato delle sue recenti visite alle ispettorie in cui si è recato in questi primi otto mesi di rettorato (Italia, Brasile, Argentina, Messico, Francia, Spagna, Polonia) dando un quadro vivo dell'impegno pastorale dei figli di Don Bosco in tutti e cinque i continenti, dove lo sforzo dell'inculturazione è in continuità con lo spirito di Don Bosco e rispettoso delle diversità culturali dei popoli che accolgono il carisma del santo piemontese. Ma è stato soprattutto un incontro di grande spessore familiare dove il dialogo e lo stare insieme sono stati vissuti in quello spirito di famiglia tanto caro a Don Bosco. A conclusione, don Chavez ha donato alla Biblioteca dell'Università, ultimamente collocata nelle nuove strutture di recente costruzione, il Codice B della Biblioteca Vaticana.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1246HP&IDTipo=19

411/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

13/12/2002 Italia - UCIP e Salesiani per l'Educomunicazione

(ANS - Roma, 13 dicembre 2002) - Quest'anno l'UCIP (Union Catholique Internazionale de la Presse) celebra i suoi 75 anni di fondazione. Tra le varie iniziative avviate dall'associazione internazionale, l'invito fatto ai salesiani di individuare linee comuni per l'avvio di progetti di educomunicazione e la creazione di un "Centro Internazionale per una politica di comunicazione". Lo scorso 3 dicembre, il presidente dell'UCIP, il prof. Ismar De Oliveira Soares, e il segretario generale Joseph Chittilappilly, si sono incontrati all'UPS con il consigliere generale per la comunicazione sociale, Tarcisio Scaramussa, il decano della facoltà di scienze della comunicazione sociale, Franco Lever, il decano della facoltà di scienze dell'educazione, Natale Zanni, altri docenti dell'Università salesiana e alcuni membri del dicastero per la CS. Il successivo 9 dicembre, il presidente ha visitato l'Agenzia di notizie salesiane ANS accolto dal consigliere per la CS e da alcuni rappresentanti del CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane). Durante i due incontri si è avviata la possibilità di conoscersi e scambiare esperienze e conoscenze sul campo della comunicazione e dell'educazione, e avanzare proposte e iniziative nell'ambito della media education, a partire dalle prospettive dell'UPS e dall'esperienza pluridecennale dei CGS (Cinecircoli Giovanili Socioculturali, associazione del CNOS). Si è stabilita una profonda sintonia sul tema dell'educomunicazione, di cui approfondire valore e realizzazioni. L'educomunicazione si presenta infatti come un campo nuovo che si situa e unisce l'ambito dell'educazione e quello della comunicazione. Esistono già una serie di esperienze che attestano il riconoscimento di questa nuova disciplina come campo specifico e nuova area del sapere, e dell'identità professionale di un nuovo operatore del settore: l'educomunicatore come "animatore sociale". Riguardo ad altre possibili iniziative da avviare, è stata indicata quella della creazione di un "Centro internazionale come punto di riferimento e animazione per lo scambio, la ricerca, la promozione e la divulgazione di studi e eventi specifici nel campo della educomunicazione., del quale potrebbero far parte enti e organismi come UCIP, SIGNIS, SDB, FMA, CEI, ecc.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1252HP&IDTipo=19

412/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

16/12/2002 Spagna - Oro e argento ai campionati europei di karate per due ex-allievi salesiani

("Salesianos.edu" per ANS - Valencia, 16 dicembre 2002) - Lo scorso 8 dicembre, Jesús Quinto e Carlos Madrid, ex-allievi del Colegio Salesiano "San Antonio Abad" di Valencia, hanno conseguito l'oro e l'argento ai campionati europei di Karate Shotokan celebrati a Cipro. Jesús Quinto Barberán ha vinto la medaglia d'oro nella categoria assoluta imponendosi all'italiano Curcuraci, all'ungherese Lackner e all'austriaco Breiteneder, e ha conseguito anche la medaglia di argento nella categoria junior in una finale molto combattuta con l'ungherese Lackner. Così pure, la squadra formata da Jesús Quinto e Carlos Madrid, entrambi ex-allievi del citato collegio, hanno ottenuto la medaglia d'argento nella categoria de kata per squadre. Carlos Madrid ha anche ottenuto un meritato quarto posto nella categoria assoluta. Jesús Quinto è molto vicino al collegio salesiano. Attualmente sta effettuando studi alla scuola Edetania per la Formazione all'Insegnamento. A partire dal mese di febbraio, comincerà il suo tirocinio nel Colegio San Antonio Abad. Tanto Jesús come Carlos ha una assidua collaborazione con la scuola di karate del citato centro scolastico, con José Carbonell, professore di karate del collegio, che considerano loro maestro anche se loro sono diventati stelle dello sport nazionale al campionato europeo di Cipro.

16/12/2002 Argentina - Ordinazione episcopale di don Laxague

(ANS - Viedma, 16 dicembre 2002) - L'amministratore diocesano di Viedma, il sacerdote Miguel André Anquetil, ha informato che don Esteban María Laxague, designato dal Santo Padre Giovanni Paolo II lo scorso 31 ottobre vescovo di Viedma, riceverà la consacrazione episcopale sabato 21 dicembre prossimo. La celebrazione avrà luogo alle 19, presso la struttura del Palazzetto dello Sport Ángel Cayetano Arias di Viedma, situato all'incrocio della Ruta 3 e la Calle Monseñor Esandi, al lato della Scuola Paolo VI.

16/12/2002 RMG - Per una Politica Culturale fra SDB e FMA

Incontro ACSSA e rappresentanti dei due Consigli Generali (ANS - Roma 16 dicembre 2002) - Ha avuto luogo il 14 dicembre 2002 scorso, nella casa generalizia salesiana di Roma, una riunione fra la Presidenza ACSSA (Associazione di Cultori di storia salesiana), rappresentata dalla Presidente (suor Marifé Núñez) e da tre membri (suor Grazia Loparco, don Francesco Motto, don Stanislaw Zimniak), e i Consigli Generali rispettivamente di Salesiani di Don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice, rappresentati dai Vicari don Luc Van Looy, suor Yvonne Reungoat, la Segretaria Generale suor Piera Cavaglià e il direttore dell'Archivio Storico Centrale don Francisco Castellanos. Scopo dell'incontro è stata la comunicazione ai Consigli Generali, recentemente eletti, dei risultati dei tre seminari ACSSA tenutosi in Europa, Asia e America dal novembre 2001 al febbraio 2002 sul tema: Scripta volant. La conservazione della nostra memoria. Da tutti si è preso atto dell'importanza della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale della congregazione (archivi, biblioteche, musei, opere d'arte, pellicole cinematografiche, opere teatrali e musical...i) e i due vicari generali si sono dichiarati disponibili a promuovere un'autentica "politica culturale" all'interno dei rispettivi Consigli e pertanto delle due Congregazioni. Primo immediato strumento potrebbe essere l'inserimento del tema "beni culturali " nei progetti sessennali in corso di elaborazione.

16/12/2002 Perù - La Casa Pinardi per servire meglio i poveri

(ANS - Breña, 16 dicembre 2002) - Dopo impegnativi lavori di rifacimento e ingrandimento, iniziando il decimo anno di lavoro col Programma di Reinserimento della Comunità di Accoglienza Don Bosco a favore dei ragazzi più sfortunati, con il fine di migliorare sempre più le condizioni e dar maggiori opportunità a chi non le ha avute, domenica 8 dicembre si sono aperte le porte di un nuovo locale: la Casa Pinardi. Questa nuova struttura si compone di due piani, dei quali il primo è destinato ai laboratori di informatica, taglio e confezione, tessitura, un centro medico e un consultorio dentisticol. Il secondo piano è destinato ai ragazzi più grandi appartenenti alla Comunità di Accoglienza Don Bosco che dopo anni di impegno sono riusciti a completare con soddisfazione i loro studi di secondaria e di apprendistato di diversi uffici nei laboratori dell'Istituto Superiore Salesiano, e attualmente stanno studiando diversi corsi tecnici. Le cerimonie di benedizione e inaugurazione si sono avute dopo la Santa Messa nella basilica Maria Ausiliatrice. Dopo la celebrazione, l'ispettore don Santo Dal Ben ha benedetto i locali. Insieme a don Pedro Dabrowski, direttore del Programma, erano presenti il signor Carlos Sandoval Blancas, Sindaco di Breña, salesiani, ragazzi dell'opera e molti fedeli.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1248HP&IDTipo=19

416/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

16/12/2002 Italia - Don Luc Van Looy in Rai

(ANS - Roma, 16 dicembre 2002) - L'ospite principale di Cristianità, programma settimanale di Rai International di domenica 15 dicembre, condotto da suor Myriam Castelli (suora Paolina), è stato don Luc Van Looy, Vicario Generale del Rettor Maggiore. Al centro del dibattito la preparazione al Natale, tempo di pace e di speranza, in cui si rinnova nella gente la nostalgia del divino. I bambini nel mondo, l'infanzia abbandonata e l'aiuto delle comunità ecclesiali, sono stati gli argomenti affrontati. Tra gli altri era presente l'Associazione Carlo Marchini, fondata nel 1992 a Brescia, impegnata a favore dei bambini poveri nel mondo con la costruzione di Centri d'Accoglienza e Scuole. Per conoscere in dettaglio l'attività dell'Associazione si può telefonare ai numeri 030-322141 oppure 333-3224057.

17/12/2002 Italia - La Federazione Nazionale Cnos-Fap festeggia il 25° anno di fondazione

(ANS - Roma, 17 dicembre 2002) - La Federazione Nazionale Cnos-Fap, che promuove e coordina le attività di formazione professionale dei Salesiani in Italia, è stata costituita a norma del Codice Civile Italiano con atto notarile del 9 dicembre 1977. Il 9 dicembre scorso si è quindi ricordato il 25° anno di attività. Per sottolineare tale ricorrenza, il Consiglio Direttivo Nazionale della Federazione ha deliberato un programma di iniziative da realizzarsi nel prossimo anno 2003. La Commissione Preparatoria per lo studio e l'avvio delle varie manifestazioni, si è riunita il 6 dicembre scorso presso la sede nazionale di Via Appia in Roma. Tra gli invitati ai lavori figurano anche alcuni Soci Fondatori: don Pasquale Ransenigo, don Giancarlo Manara, don Romano Bettin, sig. Luigi Fumanelli, don Alfonso Mereu, don Michele Pellerey. A conclusione della prima riunione, la Commissione Preparatoria ha indicato alcune iniziative del programma commemorativo, tra cui: un Convegno Nazionale sul tema 'Un rinnovato impegno dei Salesiani nella Formazione Professionale in Italia', che avrà luogo a Roma presso la Casa Generalizia della Pisana nei giorni 3/4 aprile 2003; la socializzazione dell'iniziativa del Convegno Nazionale e dell'attività Cnos-Fap attraverso articoli e comunicati, affidati anche ai maggiori quotidiani nazionali, prima del Convegno; una brochure-monografia illustrativa delle attività de "Il Cnos-Fap oggi"; la predisposizione di un CD di documentazione con indice di ricerca di tutti i numeri della rivista ufficiale "Rassegna Cnos"; la pubblicazione di uno studio storico-sociologico sul Cnos-Fap, con interviste ai "capi storici"; la rielaborazione della "Proposta Formativa Cnos-Fap" (carta dei valori) per la relativa socializzazione a vari livelli. Il programma della Commissione Preparatoria, che è certamente impegnativo, sollecita il più ampio apporto di tutta la Federazione nazionale.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1255HP&IDTipo=19

418/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

17/12/2002 RMG - La Strenna 2003 del Rettor Maggiore in video

(ANS - Roma, 17 dicembre 2002) - L'inizio di ogni anno è salesianamente caratterizzato dal tradizionale commento alla Strenna che il Rettor Maggiore affida alla Famiglia Salesiana come impegno pastorale. Anche la Strenna 2003, dal titolo "Fare di ogni famiglia e di ogni comunità una casa e una scuola di comunione" sarà accompagnata dalla lettera di commento e presentazione che il successore di Don Bosco consegna pubblicamente all'inizio dell'anno solare. Se con Don Bosco e suoi primi successori questo momento tanto atteso era diventato una parola quasi personalizzata di un unico impegno affidato, nelle sue diversificazioni, ai giovani, ai collaboratori e ai membri di quei gruppi istituzionalizzati o spontanei che aiutavano il Santo dei giovani, a partire da Don Viganò e soprattutto con don Vecchi, la Strenna è divenuta sempre più l'unica prospettiva pastorale per tutti i gruppi della Famiglia Salesiana nelle caratterizzazioni proprie dei singoli istituti, gruppi e associazioni. Don Chavez, 9° successore di Don Bosco, si è posto su questa scia, e ha accompagnato lo slogan del 2003 con un commento dai toni pastoralmente salesiani, ricco di spunti biblici, teologici, esegetici, di magistero sociale e politico, di patristica e di salesianità. È un invito a rendersi disponibili e pronti a rispondere alla sfida della ricerca di integrazione dell'umanità che cristianamente si chiama comunione. Infine la Strenna si pone, in continuità con quella dello scorso anno, come rilettura salesiana della Novo Millennio Ineunte di Giovanni Paolo II per inserirsi al progetto pastorale della Chiesa per l'inizio del nuovo millennio. È disponibile una versione video della presentazione dei temi contenuti nella Strenna della quale è protagonista lo stesso don Chavez. La videocassetta può essere richiesta subito e direttamente alla nostra Agenzia.

17/12/2002 Argentina - Iniziate a Corrientes le celebrazioni dei 75 anni di presenza salesiana

(ANS - Corrientes, 17 dicembre 2002) - Il 3 dicembre del 1927, arrivavano i primi salesiani a Corrientes, città del nord-est Argentino; per questo motivo, il 5 dicembre tutta la presenza salesiana correntina, presieduta dall'ispettore don Carlos Bosio, ha iniziato i festeggiamenti del suo 75 Anniversario. Hanno partecipato alla celebrazione della messa i Salesiani della Casa, accompagnati da diversi membri della Famiglia Salesiana e del Movimento Salesiano locale. Durante la Messa, animata dai canti dell'Orchestra Folkloristica della Provincia, che ha interpretato la "Messa Correntina", sono state presentate diverse offerte da parte delle Associazioni della Capilla del Colegio Salesiano e del Colegio Pío XI, dei Cooperatori e degli Ex-allievi, dell'ADMA, del Movimento Giovanile Salesiano, delle Comunità Educative della Casa Don Bosco, della Scuola-Laboratorio Domingo e Laura, dell'Instituto Pío XI e del Colegio Salesiano. L'ispettore ha utilizzato tre parole per celebrare adeguatamente l'anniversario. Rispetto al passato ha detto: saper fare memoria; al presente rivalorizzare e enfatizzare l'impegno; per il futuro rivedere e rinforzare il progetto di fondazione e storico. In una serata di 43 gradi di temperatura, è stato acceso un falò che animerà i festeggiamenti del prossimo anno.

17/12/2002 Spagna - Missioni Salesiane riceve il premio Aula de Paz 2002

(ANS - Madrid, 17 dicembre 2002) - Misiones Salesianas ha ricevuto il premio Aula de Pazassegnato annualmente da Aula de Paz Camín de Mieres che presiede la direttrice generale dei programmi dell'UNESCO, Elizabeth Khawajkie. Dal 1978 questo riconoscimento è stato assegnato a enti, istituzioni o personalità che attraverso il loro contributo socio-culturale, artistico o formativo, hanno favorito la comprensione e educazione internazionale, e anche lo sviluppo della pace e dei valori umani. Quest'anno la giuria ha deciso che uno dei premi fosse assegnato a Misiones Salesianas, riconoscendo così l'arduo lavoro missionario che raramente trova eco nei mezzi di comunicazione. Insieme a Misiones Salesianas sono stati premiati in questa edizione l'Asociación Española de la Carretera, il Samur - nel suo decimo anniversario -, il Teléfono Azul de la Enfermería Española e la Revista de Occidente, fondata nel 1923 da José Ortega Gasset, oltre a personalità come il filosofo Emilio Lledó; Alfonso López Miranda, direttore dell'Ospedale Militare Gómez Ulla di Madrid; il Dottor Francisco Alonso-Fernández, cattedratico di Psichiatria e Psicologia dell'Università Complutense di Madrid; Carlos Álvarez del Villar, allenatore della nazionale di Atletica; e, a titolo postumo, il presidente aggiunto del Centro Asturiano di Madrid, Rutilio Martínez Otero, che fu cattedratico dell'Università di Oviedo. La cerimonia di consegna dei premi ha avuto luogo lo scorso 13 dicembre, al Centro Asturiano di Madrid.

18/12/2002 Austria - Meeting europeo: "Evviva Don Bosco"

(ANS - Vienna, 18 dicembre 2002) - Il Don Bosco House di Vienna organizza dal 17 al 24 agosto del 2003 un meeting con giovani provenienti da diversi paesi dell'Europa: Belgio, Germania, Malta, Italia, Austria e Repubblica Ceca. È prevista la presenza di circa 200 giovani per commemorare i 100 anni di presenza salesiana SDB e i 75 delle FMA in Austria. L'iniziativa si colloca nelle manifestazioni che i salesiani dell'Austria hanno programmato per quest'anno giubilare, allo scopo di far conoscere ai loro connazionali la figura di Don Bosco e il suo spirito. L'evento internazionale vuole proporre ai giovani una intensa esperienza di testimonianza del rispetto della pace. Tra gli altri suoi obiettivi quello della riduzione dei pregiudizi, della costruzione della solidarietà, e lo scambio mutuo delle esperienze di fede. L'iniziativa si arricchisce inoltre di momenti di spettacolo, creatività e sport.

18/12/2002 Madagascar - Un salesiano per papà

(ANS - Ivato, 18 dicembre 2002) - Inizia nel Centro di Clairvaux, presenza salesiana ad Ivato (Madagascar) il progetto Apollo 13, che vede coinvolti 15 giovani dai 17 ai 21 anni d'età. Le perplessità e le difficoltà che si prospettavano alla vigilia di questa nuova esperienza, si sono dissolte con l'arrivo dei giovani, che si sono inseriti molto bene nel programma di formazione. Sono stati accolti giovani in gravi difficoltà umane e sociali, alcuni dei quali sono già stati in prigione. Rimangono un anno nel Centro e sono seguiti da un professore specializzato in costruzioni edili e da un educatore che vive con loro, con l'aiuto del quale imparano a gestire la loro vita quotidiana: spesa, cucina, igiene, eccetera. Il Centro si occupa solo di ragazzi, ma il direttore don Cabrera Heriberto è stato costretto dalle circostanze a porgere la mano a due bambine che erano letteralmente in mezzo alla strada. Dice don Heriberto: "Anche per me è una nuova esperienza! Non bisogna dirlo troppo forte perché una delle ragazzine ha avuto l'idea di far lanciare alla radio Don Bosco un messaggio di saluto al suo 'papà Heriberto' ... come potete constatare sono loro che ci adottano come papà e questo non possiamo rifiutarlo."

20/12/2002 Spagna - Campagna del chilo: "Un chilo tuo è una tonnellata per noi"

(ANS - Cadige, 20 dicembre 2002) - Ancora una volta, il Centro Giovanile di Cadige organizza una campagna di raccolta di alimenti in coincidenza delle prossime feste natalizie. Sotto lo slogan "un chilo tuo è una tonnellata per noi", i giovani del Centro percorreranno le strade della città allo scopo di raccogliere alimenti che dopo saranno distribuiti ai più bisognosi. L'iniziativa vuole rendere più cosciente la società di Cadige facendole scoprire il vero senso del natale. A partire dalle 10 del mattino di sabato 21 dicembre, i giovani inizieranno la raccolta porgendo gli auguri natalizi ai loro concittadini. Le associazioni alle quali saranno distribuiti i cibi raccolti sono: La fondazione Virgen de Valvanuz, il Comedor Virgen de la Ponderosa, la Casa del Niño Jesús, del Jesús Abandonado, le Suore della Croce e l'ospizio dei Caballeros Hospitalarios. Il Centro Giovanile Bosco distribuirà a queste stesse associazioni anche gli alimenti raccolti dagli alunni del Collegio Salesiano nelle loro rispettive campagne di Natale.

20/12/2002 Vaticano - Nomina ad arcivescovo per don Angelo Amato

Succede a Mons. Bertone come segretario della Congregazione per la Dottrina per la Fede (ANS - Roma, 20 dicembre 2002) - Giovanni Paolo II ha nominato ieri Don Angelo Amato, SDB, nuovo segretario della Congregazione per la dottrina della fede. Era già consultore della Congregazione, oltre che del Pontificio consiglio dell'unità dei cristiani, del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, e segretario della Pontificia accademia di teologia. Don Amato è nato a Molfetta, in provincia di Bari, l'8 giungo del 1938. Sacerdote dal 1967, ha conseguito il dottorato in teologia presso la Pontifica Università Gregoriana. Ordinario di teologia dogmatica alla Pontificia Università Salesiana, ha ricoperto anche gli incarichi di decano della facoltà di teologia e vice-rettore. Come segretario della Congregazione della fede raccoglie il testimone dell'arcivescovo Tarcisio Bertone, designato la scorsa settimana alla guida dell'arcidiocesi di Genova. Al centro della sua produzione teologica il tema della cristologia: tra le sue opere figurano "Cristo centro e respiro della storia" e il saggio "Gesù il Signore". Inoltre suoi studi si sono rivolti al tema trinitario con la pubblicazione di diversi volumi tra cui: "Trinità in contesto" e "Maria e la Trinità". La nomina a principale collaboratore del prefetto della Congregazione della dottrina della fede porta con sé l'elevazione alla dignità di arcivescovo della sede titolare della Sila.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1262HP&IDTipo=19

425/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

20/12/2002 Italia - La "Magia" del Natale in favore della pace

(ANS - Torino, 20 dicembre 2002) - Chi depone la sua arma giocattolo riceverà in cambio un gioco di prestigio. È questa l'offerta che farà il Mago Sales nel pomeriggio del prossimo sabato 21 presso la sede del Servizio Missionario Giovani (SERMIG) di Torino ai bambini che aderiranno all'iniziativa intitolata "Una Natale di pace". Don Silvio Mantelli, il salesiano dal talento magico, aveva avviato questa proposta lo scorso anno, la domenica precedente al Natale 2001, partendo da piazza Solferino di Torino e toccando tantissime altre piazze italiane, arrivando a incontrare circa 22000 bambini che si sono "arresi" deponendo le loro armi. Per riuscire a esaudire le continue richieste che pervengono al "Mago Sales" da ogni parte d'Italia, si è dovuto creare un gruppo di volontari.

20/12/2002 Italia - Don Carlos Garulo: informatica al servizio dei religiosi

(ANS - Roma, 20 dicembre 2002) - Lo scorso martedì 17 dicembre, don Carlos Garulo, salesiano responsabile delle IUS (Istituti Universitari Salesiani), è intervenuto all'incontro dei Superiori Maggiori sul tema dell'informatica nelle curie generalizie degli ordini e delle congregazioni religiose, svoltosi all'inizio di questa settimana a Roma. Nel suo intervento don Garulo ha evidenziato l'importanza di "pensare in informatica". Religiosi e religiose non possono sostituirsi ai tecnici, una mutua collaborazione è necessaria, senza il prevalere di una mentalità sull'altra. Don Garulo rileva i vantaggi provenienti dall'uso dei mezzi elettronici. Facendone un uso razionale si raggiunge un notevole risparmio sui tempi, una riduzione delle spese, e nuove possibilità. "Senza dimenticare mai che lavorare in rete vuol dire fare entrare le persone in rapporto e dialogare; le macchine sono e restano soltanto uno strumento." In proposito ricorda i corsi di formazione realizzati dai salesiani in rete per docenti universitari, un corso on line sul sistema preventivo, e il gruppo di lavoro delle Università, che lui stesso coordina, in grado di effettuare riunioni restando ognuno nel proprio ufficio. Le priorità in agenda secondo don Garulo di fondamentale importanza sono "un piano d'insieme e articolato", per pianificare lo sviluppo e la crescita delle Congregazioni, e la formazione permanente "per far crescere una mentalità nuova, per motivare le persone, per affrontare temi concreti."

20/12/2002 Italia - Bambini e integrazione. Ricerca a cura del VIS

(ANS - Roma, 20 dicembre 2002) - In occasione della Giornata Internazionale dei Migranti, indetta dall'ONU e celebrata lo scorso 18 dicembre, il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) ONG salesiana con sede a Roma, ha presentato la ricerca "Interculturalità e integrazione nella scuola elementare: il punto di vista del bambino straniero". La ricerca, alla quale ha preso parte anche il Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, ha avuto come obiettivo quello di rispondere alla domanda: "Come vivono il problema dell'integrazione i bambini stranieri che frequentano le scuole elementari italiane?". Lo studio è stato amministrato a un campione di 1000 soggetti selezionati su circa 15000 bambini che frequentano le scuole di Roma e provincia. I temi della ricerca di maggiore rilevanza sono stati le aspettative riposte dal bambino nella scuola e i parametri di integrazione, il significato della propria e altrui diversità, il grado di apertura verso gli "altri". Interessanti sono state le conclusioni emerse dalla ricerca condotta da Paola Pinelli, Daniela Ducoli, Maria Cristina Ranuzzi, del settore VIS-scuola. La scuola per il bambino straniero è sinonimo di futuro, lavoro e emancipazione sociale, base fondamentale e efficace per una proficua integrazione. Il bambino stesso, forte di queste convinzioni, diventa tramite culturale tra la sua famiglia di origine e la società italiana in cui vivono. Curioso è anche un altro dei tanti particolari emersi dallo studio, e cioè il disagio del bambino straniero di fronte ai tentativi dei suoi insegnanti di valorizzare la sua diversità culturale. Questo spesso produce un senso di vergogna e disagio che si traduce nella volontà di non manifestare la propria appartenenza a una cultura diversa del Paese ospitante.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1259HP&IDTipo=19

428/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

20/12/2002 Spagna - "Più salute con un pizzico". Campagna di vaccinazione al Don Bosco

(ANS - Valencia, 20 dicembre 2002) - L'Istituto salesiano "San Juan Bosco ha partecipato alle campagne di vaccinazione scolastica. Un gruppo di infermieri del Consiglio di Sanità del Governo Regionale ha proceduto a vaccinare contro la meningite tutti gli allievi dai 9 ai 19 anni. Le sessioni hanno avuto luogo nello stesso istituto, i giorni 12 e 16 dicembre, sotto lo slogan: "Più salute per una puntura".

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1267HP&IDTipo=19

429/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

23/12/2002 Etiopia - Il Nunzio: "Che Gesù Bambino porti la pace stabile tra Etiopia ed Eritrea. In totale 13 milioni di bambini, donne e uomini senza speranza!"

(Agenzia Fides - Addis Abeba, 23 dicembre 2002) - Oggi l'agenzia italiana ANSA batteva la notizia dei biscottini energetici per i Panda. Sicuramente i soliti programmi televisivi sulla vita degli animali daranno ampio spazio a questa "importante" notizia. Ed allora vediamo quale eco avrà la seguente dichiarazione del Nunzio in Etiopia ed Eritrea. "Vorrei chiedere al mondo cattolico di pregare per i paesi del Corno d'Africa, in preda a una gravissima crisi alimentare" dice all'Agenzia Fides, mons. Silvano Maria Tomasi, Nunzio Apostolico in Etiopia ed Eritrea. "Vi chiedo anche di creare una sensibilità nell'opinione pubblica, perché non venga a mancare l'aiuto internazionale a questi paesi. In Africa attualmente vi sono ben 30 milioni di persone a rischio fame, metà delle quali si trovano nel Corno. In Etiopia vi sono 11 milioni e in Eritrea 2 milioni di persone che stanno soffrendo per la carestia e la carenza di infrastrutture per la produzione e la distribuzione di cibo. Gli aiuti stanno arrivando, ma il periodo più difficile deve ancora arrivare. A marzo-aprile si prevede che non vi sarà cibo sufficiente per tutti, nei magazzini governativi e delle organizzazioni umanitarie. La piccola comunità cattolica locale sta lavorando per aiutare le popolazioni in difficoltà. La settimana scorsa ho assistito, nella regione di Hararge, all'inaugurazione di un centro di assistenza del Segretariato Cattolico. Da questa struttura verranno coordinate tutte la attività di assistenza promosso dalla Chiesa: vaccinazione del bestiame; scavi di pozzi; distribuzione di cibo e sementi. L'augurio di Natale, è che Gesù Bambino porti la pace stabile tra Etiopia ed Eritrea, paesi fratelli in preda alla fame. Da una vera pace tra questi due stati si potrà finalmente stabilizzare il Corno d'Africa e iniziare ad avviare un vero sviluppo della regione."

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1266HP&IDTipo=19

430/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

23/12/2002 Spagna - "Mai més, nunca mais'": solidarietà ai Galiziani

(Ans - Valencia, 23 dicembre 2002) - "Mai più" è la frase ricorrente dei ragazzi di Valencia. Nei loro temi sulla solidarietà ai loro compagni galiziani, tornano spesso queste parole. L'iniziativa nasce da una proposta dell'equipe di pastorale dell'Educazione Infantile e Primaria, del Collegio Salesiano San Antonio Abad, di Valencia, che ha chiesto ai propri alunni di realizzare disegni e temi di solidarietà in favore dei ragazzi galiziani colpiti dalla catastrofe della petroliera "Prestige". Ecco alcune tra le frasi più utilizzate dai ragazzi valenciani nei loro scritti, hanno detto: "E' stato tutto un incubo. Siamo con voi"; "Il pescato della Galizia è una meraviglia"; "Ci piacerebbe venirvi ad aiutare ma siamo troppo piccoli e non possiamo"; "Sappiamo che state soffrendo, Valencia è con voi"; "Coraggio Galizia, tutto andrà bene". La più significativa resta questa: "Mai més, nunca mais" ("Mai più", in valenciano e castigliano).

23/12/2002 Spagna - Da 50 anni i salesiani a Guadalajara

(ANS - Madrid, 23 dicembre 2002) - Venerdì 20 dicembre ha avuto luogo l'inaugurazione delle celebrazioni del cinquantesimo della presenza salesiana a Guadalajara. Il momento è stato presieduto dal signor José Bono, presidente della Regione Autonoma di Castilla-La Mancha, mons. José Sánchez, vescovo di Guadalajara, e altre autorità civili, e dall''ispettore dei salesiani di Madrid, don Luis Manuel Moral. Il discorso commemorativo dell'anniversario è stato fatto da don Desiderio Macías, salesiano e professore di storia dello stesso Centro, che ha tracciato i momenti più importanti della storia della Congregazione e dell'Opera salesiana a Guadalajara. L'ispettore don Luis Manuel Moral, ha ringraziato tutti per la loro presenza e ha invitato a convertire questo cinquantesimo non solo in memoria nostalgica, me in impegno per il futuro a favore dei giovani. Sono intervenute dopo le autorità presenti. Il vescovo della città ha ringraziato per il lavoro realizzato dai salesiani per questi 50 anni invitando la Congregazione a seguire, con lo stile di Don Bosco, mettendo cuore nella nostra società perché i giovani si sentano amati. Da parte sua, il presidente di Castilla-La Mancha, e rappresentante dello Stato, ha voluto dare il suo grazie per il lavoro educativo dei salesiani. Ha sottolineato il compito "bello e difficile" che suppone l'educazione e, a nome di tutta la società, ha ringraziato per gli sforzi dei salesiani nell'educazione dei giovani. José Bono si è mostrato ammiratore dell'opera di Don Bosco e ha ricordato le parole di mamma Margherita ("se ti fai ricco non entrerò in casa tua") che, a suo giudizio, esprimono un bisogno per la società di oggi: scoprire il valore delle cose importanti, che non sono precisamente quelle materiali. In questo impegno, ha sottolineato che i salesiani come educatori giovano un ruolo importante e "sempre potranno contare sul sostegno delle Istituzioni ufficiali". Il direttore del Centro, Esteban Tapia, ha ringraziato per la loro presenza le autorità e il numeroso pubblico che ha voluto accompagnare la comunità salesiana di Guadalajara e ha letto un messaggio del Rettor Maggiore dei salesiani inviato per questa occasione. Don Pascual Chávez, chiede ai salesiani di "essere luce e speranza per i giovani, aiutandoli a vivere con dignità". Una corale della città ha messo il punto finale musicale al momento di apertura del cinquantesimo di presenza dei salesiani a Guadalajara.

24/12/2002 Australia - Dottor Norman Ford parla al Congresso Internazionale di Bioetica

(ANS - Melbourne, 23 December 2002) Don Normal Ford, SDB, un difensore della vita prenatale, è stato invitato a parlare al Congresso Internazionale "Etica negli Organi Trapiantati", presso Monaco, in Germania, 10-13 dicembre. L'argomento del suo intervento è stato: "Gli embrioni umani e la ricerca delle cellule staminali: la posizione della Chiesa Cattolica". E' stato uno dei 200 partecipanti che comprendevano i maggiori esperti in etica, teologia, diritto, filosofi e medici del trapianto. L'incontro è stato organizzato dall'Accademia Tedesca di Trapianti di Medicina di Monaco. Al centro del suo intervento la difesa della vita nel grembo e del concepimento della persona sin dall'inizio, capace di un anima: 'ensoulment'. La sua tesi è: "L'embrione umano non dovrebbe esser sacrificato a scopi strumentali, anche per la causa terapeutica. La clonazione terapeutica (cioè, la clonazione di cellule embrionali per curare le malattie) deve esser bandita. Una moratoria permetterebbe il tempo per una ricerca sulle cellule staminali prese da adulti, così da rendere le cellule staminali d'embrioni non necessarie." Don Ford è il direttore di Caroline Chisholm Centre for Health Ethics, East Melbourne. Il Centro da informazioni sulla ricerca degli embrioni umani e sui test di manipolazione di IVF dell'embrione prima di essere fecondato. Questo centro è costantemente impegnato in petizioni ai governi, per proibire che fondi privati siano utilizzati per la ricerca della clonazione umana e degli embrioni fuori delle regole etiche. Don Ford è autore di due libri di bioetica:When Did I begin? e The Prenatal Person. Attualmente è docente del Melbourne College of Divinity.

24/12/2002 Azerbaigian - Don Daniel Pravda, Superiore della Missio Sui Iuris di Baku: "Dopo la visita del Papa, la comunità cattolica cresce: i giovani hanno profonda sete di Dio!"

(Agenzia Fides - Baku, 24 dicembre 2002) - "Stiamo ancora godendo dei benefici della visita del Papa del maggio scorso: ha portato più vita alla comunità, la gente si avvicina numerosa, è interessata, c'è un movimento di conversione e adesione a Cristo. E' stata un grazia per la comunità che sta beneficiandone dal punto di vista numerico e qualitativo". Lo dichiara all'Agenzia Fides don Daniel Pravda, Superiore della Missio Sui Iuris di Baku, capitale dell'Azerbaigian, sulle sponde del Mar Caspio. "Dopo la visita del Papa, la Chiesa è oggi parte della vita locale e culturale della città. Siamo presenti nella vita pubblica, i mass media ci tengono in considerazione. Inoltre speriamo di cominciare in primavera i lavori di edificazione della nuova Chiesa. La visita del Santo Padre è servita a rafforzare la nostra piccola comunità, ad accrescere nella popolazione azera e nelle autorità civili lo spirito di rispetto e tolleranza verso la Chiesa cattolica. Abbiamo compiuto grandi passi avanti. Oggi la nostra comunità conta circa 150 cattolici locali e circa 50 stranieri". Don Pravda ricorda alcune difficoltà: "Certo, vi sono correnti minoritarie di islamismo radicale che trovano terreno fertile sulla povertà e sui problemi economici. Specialmente fra i giovani c'è una ricerca di spiritualità, di valori, di senso della vita che la predicazione islamica va a riempire. Per questo anche noi stiamo pensando a incrementare gli sforzi nella Pastorale Giovanile: l'Ordine dei Salesiani ha chiesto di operare nel paese e sta attendendo il riconoscimento. Sembra comunque che l'Azerbaigian voglia aderire agli ideali di democrazia, diritti umani, libertà. La Chiesa, d'altra parte, è percepita come portatrice di questi valori". La piccola Chiesa azera lavora molto nell'assistenza sociale: "Accanto all'evangelizzazione e all'annuncio della Parola - continua don Pravda - il servizio sociale è per noi molto importante: la Missione gestisce una mensa per i poveri e accanto a questa struttura, ne abbiamo istituita un'altra in collaborazione con la "Mezza Luna Rossa", organizzazione assistenziale islamica, e altre associazioni musulmane. E' una mensa dove si distribuisce un pasto caldo per i bisognosi. Questo lavoro è, in se stesso, un grande segno di tolleranza e di speranza: è una testimonianza che cristiani e musulmani possono convivere e fare del bene operando insieme. A frequentarla sono soprattutto rifugiati e reduci dalle guerre che infiammano il Caucaso, quella del Nagorno Karabak e quella della Cecenia. Per molti di loro, che sono invalidi, abbiamo lanciato un SOS per procurare alcune sedie a rotelle, che gentilmente l'Ambasciata Francese in Azerbaigian ci ha fornito. Essi sono nostri fratelli, segnati dalle conseguenze della guerra!" Fra le altre attività, "va avanti inoltre il Progetto di Adozione a Distanza, con cui i cattolici più ricchi e benefattori dall'estero aiutano i bambini azeri poveri, di famiglie cattoliche e non, a studiare e completare il loro percorso scolastico e professionale. Qui è necessario imparare tre lingue (Inglese, Russo e Azero) per poter avere qualche speranza di lavoro". "Ma quello che mi colpisce di più - nota don Pravda - è il desiderio della gente di approfondire la fede, entrare sempre più nel Mistero di Gesù Cristo, dedicare la vita alla teologia e alla preghiera. C'è un'ansia spirituale profonda, la gente è assetata di Dio e solo Lui può colmare questa sete. Con l'avvicinarsi del Natale don Pravda ricorda: "Il Natale qui non è una festa segnata sul calendario, ma è un giorno feriale. La comunità civile festeggia il Capodanno e il Natale Ortodosso. Ma c'è attenzione e curiosità verso questa festa cattolica. Noi celebreremo la Vigilia di Natale con uno spettacolo organizzato dai giovani della Missione sul tema della Natività, un concerto e poi la Santa Messa di Mezzanotte. Il 25 sarà invece una giornata dedicata alla solidarietà: stiamo preparando doni per i

bambini e pacchi di alimenti per le famiglie più povere". Il sacerdote conclude: "Chiedo a Gesù che mi dia la forza di entrare sempre più nel Mistero della sua Incarnazione e mi aiuti nella missione cui mi ha chiamato. Che Dio manifesti la sua Onnipotenza! La popolazione azera sta vivendo una sorta di "Noviziato", manifesta freschezza ed entusiasmo della fede, ha grande desiderio di autenticità, di radicalità. Che Dio ci aiuti!".

31/12/2002 Spagna - Centocinquanta religiosi salesiani di tutta la Spagna si sono rincontrati a Pamplona

(ANS - Pamplona, 31 dicembre 2002) - Il collegio Salesiano di Pamplona ha vissuto domenica 29 dicembre una giornata di incontro e saluti tra vecchi amici che hanno condiviso per molti decenni i corridoi del centro pamplonese. Circa 150 religiosi salesiani navarri e di altri punti di Spagna si sono riuniti per celebrare il 75º anniversario della presenza dei salesiani in Navarra. I partecipanti hanno assistito alla messa presieduta dal vescovo di Vitoria, monsignor Asurmendi, e un momento di gran festa. Felipe Alcalde, direttore del collegio dei Salesiani, ha presentato questo incontro come il culmine dei tre primi mesi di celebrazione per l'anniversario del collegio: "Avevamo pensato di riunirci in una data così speciale come il Natale perché l'occasione lo merita ".

31/12/2002 Filippine - Nuovo vescovo salesiano di Kabangkalan

(ANS - Cebu, 31 dicembre 2002) - Il Papa Giovanni Paolo II ha nominato don Patrick Buzon, attuale ispettore della provincia religiosa salesiana del Sud delle Filippine, vescovo di Kabangkalam. Patrick Abella Buzon è nato il 14 marzo 1950 a San Nicolas, nella città di Cebu. Dopo aver compiuto la scuola primaria e secondaria, ha conseguito il baccellerato in Educazione alle Scienze Industriali Education al Don Bosco College, quindi iniziò gli studi in filosofia e teologia al Don Bosco Center of Studies di Paranaque. Patrick Buzon ha emesso la sua prima Professione il 29 giugno 1967 e ordinato sacerdote l'8 dicembre 1976. Da allora ha avuto un notevole numero di responsabilità: catechista al Don Bosco Mission Seminary di Lawa-an, Cebu, dove dopo pochi anni inizia ad essere direttore. In seguito è direttore al Don Bosco Boys Town di Cebu. È chiamato quindi a essere vicario ispettoriale dell'ispettoria del Sud-Filippine e durante questo tempo è stato direttore della casa ispettoriale e anche del Boys Town. Nel 1998 è scelto come ispettore della stessa provincia. Il neo-vescovo è il terzo salesiano filippino scelto come vescovo. La sua diocesi di Kabangkalan è una delle tre diocesi nella Provincia del Negros Occidental.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1271HP&IDTipo=19

437/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47

31/12/2002 Belgio - Formatori del Cnos-Fap in visita a Bruxelles

(ANS - Roma, 31 dicembre 2002) - Alcuni formatori del Cnos-Fap che operano nel settore culturale hanno partecipato a una visita al parlamento europeo di Bruxelles dal 10 al 12 dicembre scorso. La visita è stata organizzata dalla sede nazionale Cnos-Fap in collaborazione con il prof. Piero Quinci, formatore del Centro di Catania, che ha accolto l'invito venuto dall'onorevole Raffaele Lombardo, parlamentare europeo. Ogni europarlamentare, infatti, ha la possibilità di ospitare a Bruxelles gruppi di giovani e adulti allo scopo di far conoscere meglio le Istituzioni Europee. La visita ha colto vari obiettivi: è stata una occasione di arricchimento personale degli operatori della Formazione Professionale mediante un contatto diretto con le Istituzioni europee; ha permesso di verificare e arricchire le unità didattiche sulla cittadinanza usate nell'attività formativa con gli aggiornamenti e i materiali forniti; ha dato la possibilità di verificare la possibilità di futuri scambi tra operatori e giovani in Europa, analizzando il quadro delle opportunità offerte dall'UE. Nel programma si è potuto inserire anche la visita a Bruges (dichiarata, per quest'anno, capitale culturale d'Europa) e ai luoghi più significativi di Bruxelles. All'interno del Parlamento Europeo, il gruppo si è incontrato con due funzionari: la Dott.ssa Elisabetta Fonch, responsabile delle visite dall'Italia, che ha fornito alcune indicazioni sul funzionamento delle istituzioni Europee, e la Dott.ssa Laura Giulia Cassio, amministratrice all'interno della commissione per l'educazione e la cultura , che ha presentato il ruolo della sua commissione e ha approfondito gli aspetti relativi ai due programmi europei, "Leonardo" e "Socrates". Di seguito, il gruppo ha visitato l'aula parlamentare e gli uffici degli eurodeputati.

31/12/2002 Italia - Cremisan come centro studi internazionale

(ANS - Roma, 31 dicembre 2002) - Durante la sessione plenaria invernale che sta per concludersi il prossimo 10 di gennaio, il Rettor Maggiore con il Consiglio Generale hanno esaminato il caso della Comunità formatrice e del Centro di Studio di Cremisan (Gerusalemme) decidendo il futuro del suddetto centro. Nel mese di giugno scorso, su proposta dell'Ispettore del Medio Oriente con il suo Consiglio, erano state sospese le iscrizioni al primo anno, anche per avere un tempo per riflettere sulle prospettive future di questa presenza. Dopo lo studio congiunto con l'Ispettoria MOR, si è concluso che Cremisan deve continuare a essere una Comunità formatrice e un Centro Studi per il primo ciclo di Teologia; come pure deve continuare a offrire iniziative di formazione permanente e di spiritualità per tutta la Congregazione. Perciò verranno riaperte le iscrizioni così che il primo corso di teologia possa riprendere nel settembre 2003. Inoltre il Consiglio Generale ha ritenuto importante che la Comunità formatrice e il Centro di Studio di Cremisan diventino sempre più internazionali proponendo a tutte le otto Regioni della Congregazione la partecipazione di personale formatore e in formazione. Il Centro di Studio continuerà a essere affiliato all'UPS e avrà uno specifico Statuto di Comunità internazionale che preveda le responsabilità del Rettor Maggiore con il Consiglio generale, dell'ispettoria MOR, della Facoltà di Teologia dell'UPS e in generale della Congregazione. In questa stessa prospettiva la linguadel Centro diventerà progressivamente l'inglese. Dato che la Congregazione ha bisogno di un Centro Studi internazionale di lingua inglese, anche per la preparazione di missionari che usano tale lingua. Nell'attuale contesto pluriculturale e globalizzato, infatti, il Rettor Maggiore con il Consiglio generale ritiene che sia molto importante l'esperienza di internazionalità e di interculturalità all'interno del processo formativo. Per tali studi teologici noi la congregazione salesiana avrebbe così due comunità formatrici internazionali: la Comunità di Roma-Gerini, con frequenza degli studi all'UPS, e la Comunità di Cremisan. A questo proposito tutte le regioni sono invitate a inviare almeno due studenti. In caso di difficoltà economiche si può fare affidamento sulla ricerca di borse di studio presso organizzazioni internazionali o sulla solidarietà specifica a questo scopo del Rettor Maggiore.

url: http://archivio.infoans.org/ans/ANSNEWS/Frame_ANSNEWS.asp?Lingua=1&IDDoc=1270HP&IDTipo=19

439/1 - Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS - in data: 05/03/2026, 00:47